• Anno 113 - Numero 236 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA MARENCO 32

• Mercoledì 17 Ottobre 1979 •

A PAGINA 4

HUA A PARIGI

La scarsa diplomazia del leader cinese inquieta Giscard, la Francia e l'Europa

di Bernardo Valli

A PAGINA 5

TRAFFICO AEREO

Da venerdì aeroporti bloccati per le dimissioni di mille controllori

di Gian Carlo Fossi

Per i missili lettere ai governi Nato

Ora Breznev sceglie la trattativa privata

Dopo l'offerta collettiva del 6 ottobre a Berlino Est, il capo del Cremlino si rivolge ai singoli Paesi (anche agli Usa) - Il messaggio all'Italia consegnato dall'ambasciatore Ryzhov

ROMA — Dopo l'offerta collettiva, lanciata sabato 6 ottobre da Berlino Est parata a festa per il trentennale della Repubblica Democratica Tedesca, Leonid Breznev è passato alla contrattazione individuale. Il capo dello Stato sovietico ha scritto al presidente del Consiglio italiano, e ad altri governanti della Nato, compreso Carter, per raccomandare loro la sua proposta berlinese, che, citando «Le Monde», può essere così sintetizzata: *«Scambierei alcune decine di missili SS-20 contro la promessa di non costruire 464 missili da crociera a lungo raggio e 108 razzi Pershing-2».*

Il messaggio di Breznev, che le ultime notizie da Mosca danno per nuovamente ammalato, è stato consegnato ieri mattina a Francesco Cossiga da Nikita Ryzhov, ambasciatore a Roma da più di dieci anni, lo stesso che, nel 1977, tentò di bloccare la Biennale veneziana sul dissenso con un pesante passo alla Farnesina.

Il testo della lettera è segreto di Stato, ben custodito anche dalle fonti più confidenziali di Palazzo Chigi. Un portavoce si è limitato a dire che *«si tratta di un messaggio illustrativo delle proposte sul disarmo fatte da Breznev a Berlino Est»*. E' un'indicazione poco credibile. Le proposte sovietiche erano già sufficientemente chiare sul piano politico ed anche militare: ritiro unilaterale di ventimila uomini e mille carri armati dalla Germania Orientale, quale gesto di buona volontà per rilanciare il negoziato viennese sulla riduzione delle forze nell'Europa Centrale, in corso inutilmente da sei anni; rinuncia sovietica ad alcuni missili puntati contro l'Europa in cambio dell'impegno della Nato di non installare i nuovi razzi «di teatro» previsti dal piano di potenziamento delle difese dell'Alleanza.

Altre fonti parlano di un *«messaggio tecnico-politico»*, e sono certamente più vicine alla verità. Come tutti i buoni negoziatori, Breznev sta tentando di blandire, ma anche di ammonire i suoi interlocutori, sia pure con tutto il possibile garbo diplomatico. E tra tutti i capi dei governi della Nato ve ne sono alcuni che possono essere più sensibili alle lusinghe sovietiche e più esposti alle pressioni.

Il cancelliere tedesco Schmidt, ad esempio, è preoccupato per le conseguenze che un braccio di ferro con i sovietici sulla questione dei missili europei potrebbe avere sull'*Ostpolitik* e sui delicati rapporti con la Germania Orientale. Difatti, Schmidt è stato il più prodigo di apprezzamenti per l'offerta brezneviana.

Cossiga sa che il tema missilistico rischia di diventare,

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Washington annuncia faremo controproposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Anche il presidente Carter ha ricevuto la lettera di Breznev (un portavoce l'ha definita *«una copia del suo discorso di Berlino»*) che ribadisce l'offerta di una riduzione degli armamenti sovietici in Europa in cambio della rinuncia della Nato ad adottare i nuovi missili tattici americani. Il testo gli è stato comunicato a Chicago, dove si trovava per la sua campagna elettorale: lo aveva consegnato al segretario di Stato Vance l'ambasciatore russo Dobrynin. La lettera è stata oggetto di una riunione alla Casa Bianca col vicepresidente Mondale, lo stesso Vance, Brzezinski e il ministro della Difesa Brown, e lo sarà di una seconda ancora oggi, al ritorno di Carter a Washington. La risposta del presidente, che verrà dopo che egli si sarà messo in contatto con gli alleati, avrà carattere interlocutorio: Carter rimanderà una decisione al consiglio della Nato a dicembre, con una controproposta precisa.

La controproposta sarà di rilanciare i negoziati di Vienna per la riduzione equilibrata delle forze in Europa, secondo nuovi schemi messi a punto nelle ultime settimane. Gli alleati ne sono al corrente, e il presidente confida che al consiglio della Nato otterrà il loro assenso. Carter ritiene che i negoziati di Vienna siano stati boicottati dai sovietici per raggiungere la superiorità atomica. *«Il discorso e la lettera di Breznev»* ha detto un funzionario della Casa Bianca *«sono stati e sono un tentativo di vanificare i nostri progetti missilistici in Europa e di anticipare il piano che abbiamo da tempo in prepara-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Bonn vuole accelerare il negoziato con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Silenzio assoluto a Bonn sul contenuto di un messaggio che Leonid Breznev ha inviato già alla fine della scorsa settimana al Cancelliere Helmut Schmidt. Un portavoce governativo ha soltanto confermato l'arrivo della lettera (inviata anche ad altri capi di governo occidentali) dicendo che essa «illustra» le proposte di disarmo fatte da Breznev alla Nato nel suo discorso del 6 ottobre a Berlino Est. Il contenuto sarà oggetto di consultazioni all'interno dell'alleanza occidentale.*

Le proposte del capo del Cremlino continuano intanto ad agitare le acque nella Germania Federale, essendo argomento di dibattiti e di polemiche. Lunedì sera, prima che l'arrivo della lettera di Breznev venisse reso pubblico, il direttivo del partito socialdemocratico presieduto dall'ex cancelliere Willy Brandt aveva preso posizione, arrivando alla conclusione di premere affinché non si perda l'occasione di negoziati proposti da parte sovietica.

In un comunicato è detto che Willy Brandt «ha sottolineato la necessità di cogliere l'occasione della disponibilità dell'Urss a trattare per la riduzione di truppe e armi per avviare colloqui sostanziali e costruttivi circa missili a media gittata e misure che ispirino fiducia». *Il comunicato aggiunge che Willy Brandt* «ha respinto la massima secondo cui si debba negoziare soltanto dopo che il riarmo sia stato completato». *Secondo il direttivo socialdemocratico,* «l'Alleanza Atlantica farebbe bene a prendere i dirigenti sovietici in parola e a negoziare con loro su misure adeguate all'equilibrio».

Dinnanzi a giornalisti Willy Brandt ha poi espresso l'opinione che le proposte di Breznev (di ritirare 20 mila soldati e mille carri armati dalla Ddr) «assumono un particolare significato per la conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in programma l'anno prossimo a Madrid».

La presa di posizione del partito socialdemocratico — si fa notare a Bonn — ricalca quanto detto domenica durante un dibattito radiofonico dal cancelliere Helmut Schmidt e interpretato in maniera differente da diversi commentatori. La posizione di Schmidt è stata chiara: da una parte il Cancelliere aveva messo in luce gli aspetti positivi del discorso di Breznev, «il quale con costanza ed energia vuol condurre a termine la sua opera di *Westpolitik*, distensione»; *dall'altra parte aveva espresso il suo scetticismo per alcuni passaggi* «accompagnati da palesi tentati-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A Torino 5 mila delegati all'assemblea per i 61 della Fiat

Lama: «Anche i capi sono dei lavoratori sfruttati»

L'affermazione, accolta con prolungati fischi, è stata difesa da Carniti e Benvenuto - Accuse alla Fiat di voler farsi giustizia da sola e tornare all'autoritarismo - Impegno a sostegno dei licenziati - Martedì sciopero di due ore

TORINO — *«Non abbiamo fatto il necessario per capire i capi. Le nostre piattaforme non sono uno specchio fedele. I capi sono lavoratori sfruttati anch'essi».* Quando Lama ha fatto questa affermazione nel Palazzetto dello Sport, dove c'erano oltre 5 mila delegati di fabbrica, si sono levati fischi altissimi. Il leader della Cgil non si è scomposto e per tre volte ha ripetuto la frase *«I capi sono lavoratori sfruttati anch'essi»* urlandola nel microfono fino a quando gli applausi hanno prevalso sui fischi.

I 61 licenziamenti (diventati un fatto nazionale che ha richiamato a Torino anche giornalisti dei maggiori quotidiani europei) hanno posto al sindacato una serie di problemi gravi ed urgenti. Tra i principali c'è quello dei rapporti all'interno delle aziende.

Il sindacato vuole evitare di perdere potere all'interno della fabbrica e deve difendere il ruolo dei consigli; contemporaneamente, però, avverte la necessità urgente di porre in discussione la violenza sui luoghi di lavoro. Ciò anche per evitare che l'opinione pubblica stabilisca un collegamento tra violenza in fabbrica e terrorismo (molti oratori hanno accusato i giornalisti di *«favorire questo collegamento nell'opinione pubblica»*). Però i fischi a Lama dimostrano che la «base» (almeno una parte) non è pronta a questo discorso dopo anni di relativa tolleranza. *«Se non sono pronti i delegati* — ha osservato un sindacalista — *immaginiamoci i lavoratori nelle fabbriche».*

Il problema, comunque, ieri è stato affrontato senza reticenze dai tre leaders confederali. Lama ha detto: *«La questione del rapporto con i capi esiste. Non possiamo accettare la situazione che c'è oggi alla Fiat. Se non si può essere capi alla Fiat bisogna essere gente che non ha paura, ciò significa che il potere ha una gerarchia basata anche sulla capacità professionale. Noi non possiamo gettare la gente nelle braccia del nemico. Sono operazioni che si pagano care. Non è vero che la conflittualità è il terreno di coltura del terrorismo. E' una menzogna totale. La conflittualità governata dal sindacato è forza democratica».*

Benvenuto, sullo stesso tema, ha affermato: *«Una cosa è il dissenso; altra è chiudere gli occhi nei confronti del teppismo. Non possiamo accettare le violenze, le sopraffazioni, le intimidazioni. Non lasciamo ad Agnelli un ruolo che è nostro».* Carniti, a sua volta, ha ribadito: *«Il sindacato ha fatto la scelta permanente della non violenza, del rispetto della vita umana, nostra, ma anche dei capi e dei dirigenti. La violenza non si giustifica mai, nemmeno quando fa salire le percentuale degli scioperanti. La lotta contro la violenza nei luoghi di lavoro non significa un ritorno all'autoritarismo in fabbrica. Agnelli lo sappia».*

I tre leaders hanno riaffermato l'impegno a difendere i 61 licenziati, con la specificazione che il sindacato (quando saranno esibite le prove) non assumerà mai la difesa dei violenti. Carniti è stato molto applaudito quando ha detto: *«Agnelli non può agire come si muove in appello la presidenza del Tribunale di Torino».* Benvenuto, che all'inizio era stato accolto da fischi in mezzo agli applausi, ha respinto i «licenziamenti immotivati», aggiungendo: *«Da Agnelli non siamo andati con il cappello in mano, come non avevamo il cappello in mano nemmeno quando siamo andati dal presidente del Consiglio. Abbiamo detto che non accettiamo il provvedimento e che non accettiamo nemmeno il blocco delle assunzioni. Non accettiamo l'atteggiamento arrogante della Fiat. Non accettiamo il principio che si possa condannare senza fornire prove».*

Lama ha accusato la Fiat di «aver violato lo spirito di giustizia» ed ha chiesto all'azienda di «motivare i licenziamenti o ritirarli». «Lottiamo — ha aggiunto — *perché il diritto sia ripristinato. I 61 non sono imputati da un magistrato ma da un padrone».*

Contro il terrorismo Lama (come anche Carniti e Benvenuto) ha avuto parole durissime: *«Tra noi e il partito armato* — ha affermato Lama — *l'abisso è incolmabile. La lotta di classe non è un balletto. Ma la lotta di classe non è uno strumento che uccide, intimidisce, umilia gli uomini. Non offende la dignità di nessuno. Noi dobbiamo convincere, conquistare i consensi di massa. Quando abbiamo vinto, abbiamo vinto con le lotte di massa».*

Benvenuto ha deprecato l'intolleranza politica, riferendosi ai fischi che hanno accolto la delegazione della dc guidata dal segretario torinese Maurizio Puddu, che ancor oggi si muove a fatica con un bastone a un anno dal ferimento alle gambe rivendicato dalle Brigate rosse. Altri fischi «politici», di minore intensità, sono toccati ai repubblicani e ai radicali. Applauditi i comunisti, il pdup, il psi, il movimento dei lavoratori per il socialismo, democrazia proletaria e le Acli, via via che il presidente dell'assemblea, Corrado Ferro, annunciava le delegazioni. Applausi anche al sindaco comunista di Torino, Diego Novelli (il quale, parlando della *«disgregazione del tessuto cittadino»*, ha sostenuto l'esigenza di arrivare anche *«alla ricostruzione del tessuto individuale, della personalità umana»*) e al presidente socialista della Regione Piemonte, Aldo Viglione.

A nome della segreteria provinciale torinese della Cgil-Cisl-Uil, Adriano Serafino ha aperto i lavori con una relazione che giudica la decisione della Fiat *«la strada di una svolta nel rapporto con il sindacato e i lavoratori, puntando ad una modifica profonda della natura di classe del sindacato, per renderlo subalterno e rigidamente vincolato alla ideologia di efficientismo e produttivismo aziendalistico, fondato su una intensificazione dell'utilizzo degli attuali impianti ed organizzazione del lavoro e sull'intensificazione dello sfruttamento dei lavoratori, ripristinando il vecchio ruolo dell'autorità padronale».*

Il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, ha parlato per la Flm (gli altri due segretari generali, Mattina della Uil e Bentivogli della Cisl erano presenti sul palco). Egli ha ricordato con la Fiat anche la Olivetti (dove sono stati ri-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Ritrovato ferito

Il finanziere Michele Sindona in una foto di qualche tempo fa

Ha telefonato ieri mattina al genero da una cabina pubblica

Michele Sindona riappare a New York. È piantonato dall'Fbi in una clinica

Avrebbe un proiettile di rivoltella in una coscia - Massimo riserbo dell'Fbi sulla vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Michele Sindona è stato ritrovato. Si trova al Doctors Hospital. Due agenti sono stati inviati ad arrestarlo».* Con questo laconico comunicato, trasmesso alla stampa alle 16 di ieri, le 21 italiane, l'Fbi, la polizia federale, ha dato notizia della fine della caccia al finanziere, scomparso dal suo appartamento all'albergo *Pierre* il 2 agosto scorso. Sindona è ferito alla coscia sinistra, pare da un colpo di rivoltella, e dà segni di tensione e di stanchezza. Ma la moglie, che gli ha parlato al telefono prima di correre al suo capezzale, ha detto di essere certa *«che si riprenderà presto».*

Per il momento, il finanziere non ha lasciato la clinica di Manhattan nella quale i medici lo stanno curando, e i due agenti dell'Fbi lo sorvegliano a vista. E' «tecnicamente» in stato di fermo, e potrebbe essere tradotto in carcere da un istante all'altro. Con la famiglia, si è recato da lui uno degli avvocati difensori, Kirby. L'avvocato Marvin Frankel, che ha sempre tenuto i rapporti coi giornali, *«si trova fuori degli Stati Uniti»*, ha detto un suo collaboratore. Il procuratore Kenney, che aveva istruito il processo per bancarotta fraudolenta fissato per il 10 settembre scorso, è a colloquio con la polizia federale.

I portavoce hanno precisato pochi punti sul suo ritrovamento, rinviando la risposta di tutti gli interrogativi a un momento successivo. Sembra però che Michele Sindona abbia chiamato il genero, l'ingegner Pier Sandro Magnoni, da una cabina telefonica tra la 10ª Avenue e la 42ª Strada, presso il porto passeggeri di New York, alle 11 di ieri. Dopo consultazioni con lo studio dell'avvocato Frankel, il genero si sarebbe precipitato dal suocero e lo avrebbe portato a casa. Rivoltosi a un medico, lo avrebbe fatto sommariamente medicare. D'accordo con lui ne avrebbe quindi ordinato il ricovero.

Sono stati perciò i familiari dello stesso Sindona, assistiti dai loro legali, ad avvertire la polizia federale. Questa ha deciso soltanto nel pomeriggio di rendere pubblica la notizia.

L'uomo d'affari italiano sarà interrogato oggi, perché dal momento del ricovero è sotto sedativi. Il genero ha detto di averlo trovato *«ridotto come uno straccione... e con una benda sporca sulla ferita di arma da fuoco alla gamba sinistra».* L'*FBI* ritiene che non cercherà di celare i suoi movimenti immediatamente antecedenti alla telefonata delle 11 di ieri mattina. L'esito dell'interrogatorio di oggi non sarà comunque reso noto.

E' stato lo stesso Michele Sindona a telefonare alla moglie e alla figlia all'albergo Pierre. A loro volta le due donne hanno dato la buona notizia ai figli Nino a Chicago e Marco in Italia, che sono partiti subito per New York. *«Sono felice* — ha detto la si-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Anniversario dell'elezione di Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Ieri è ricorso il primo anniversario della elezione di papa Wojtyla. Il 16 ottobre dello scorso anno, poco prima delle 19, il cardinale Pericle Felici ne dava l'annuncio alla folla radunata in piazza San Pietro. Ma ieri, mentre la stampa di tutto il mondo dedicava all'avvenimento grande spazio, il Vaticano è stato silenzioso.

C'erano solo le bandiere pontificie esposte negli edifici della Santa Sede — e neppure in tutti: mancava, ad esempio, in quello che ospita la Congregazione orientale. Gli uffici del Vaticano, come anche gli spacci annonari, sono rimasti aperti ed il Pontefice ha svolto la sua abituale attività.

Il governo ha deciso: sino al 31 gennaio 1980

Sospesi tutti gli sfratti

ROMA — Il governo ha deciso ieri sera di sospendere tutti gli sfratti fino al 31 gennaio 1980. Il blocco vale per l'intero territorio nazionale e riguarda anche l'esecuzione dello sfratto per morosità e il rilascio dell'alloggio dovuto a necessità del proprietario. A partire dal febbraio 1980, invece, la proroga diventerà selettiva e lo slittamento degli sfratti di 3-4 mesi (in media) interesserà soltanto gli inquilini con reddito inferiore ai 10 milioni l'anno e le città con più di 350 mila abitanti.

Il governo ha anche disposto interventi finanziari per un ammontare complessivo di 4600 miliardi destinati all'acquisto di case da destinarsi agli sfrattati e per avviare il programma di edilizia popolare.

Le misure del governo approvate con decreto legge per risolvere i primi urgenti problemi della casa sono il risultato di un lungo negoziato intercorso nei giorni scorsi tra i ministri e le forze politiche. La mediazione ha portato in sostanza a un allargamento della fascia su cui operare lo slittamento degli sfratti.

Secondo il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, *«la proroga viene finalizzata all'intervento complessivo di rilancio dell'edilizia, di case per gli sfrattati, di accelerazione di programmi del piano decennale e di nuovi interventi, le cui procedure cominciano adesso».*

(Servizio a pagina 2)

Un'intervista col ministro del Lavoro sulla crisi di governabilità in Italia

Scotti: «Se muoiono le imprese con esse salterà il sindacato»

ROMA — Siamo andati a parlare con Vincenzo Scotti, ministro del Lavoro, della crisi di governabilità denunciata ancora una volta dagli imprenditori. L'operatore economico sembra aver perso ormai gli elementi di certezza di cui ha bisogno. La fabbrica non è più sede o non più soltanto di produzione, ma luogo di conflitti, di fratture: momento di violenza anche fra gli appartenenti ad una stessa classe sociale. Ma il ministro del Lavoro vuole allargare l'analisi ad uno scenario più vasto. Preferisce parlare di crisi di governabilità del Paese. *«L'azienda* — dice — *è un microcosmo che riflette, sia pure esaltandolo, il malessere più grande che pervade il Paese e le sue istituzioni».*

Dov'è, allora, il male? Nei governi, incapaci di esprimere l'autorità necessaria? Nei partiti dove finisce per concentrarsi il potere decisionale effettivo, compreso quello di fare e disfare i governi?

«Potrei rispondere in ombre due. Ma non basta e comunque sarebbe un modo parziale di affrontare il problema. Io credo che dobbiamo porci degli interrogativi diversi, chiederci se lo Stato, questo Stato, è ancora in grado di svolgere la funzione di dirigere. Se il meccanismo di decisione delle scelte politiche, così com'è articolato, può arrivare ad esprimere un momento di sintesi, obiettivi accettati da tutti».

Come dire, aggiungiamo, che l'ingovernabilità si ritrova in insufficienze istituzionali, superabili soltanto ricorrendo all'ingegneria costituzionale?

«Non spetta a me dirlo. Certo, ci sono fatti concreti e fra questi il problema dell'esecutivo. Il governo — badi bene non questo governo ma il governo in genere — è debole, incapace sia di formulare indirizzi, sia di correggere i comportamenti degli altri centri decisionali. Il rapporto con il Parlamento finisce per coagularsi intorno ad alcune cose e non sugli indirizzi generali da perseguire. Si finisce per ridurre l'esecutivo a solo fornitore di documenti accettati da tutti, ma da nessuno rispettati. Manca così la continuità di azione e le spinte che vengono dalle parti politiche e sociali si traducono in elementi di disgregazione. In ultima analisi, è la rincorsa affannosa dietro gli eventi che continuamente ci scavalcano. Quanto accade nel Paese è la conseguenza dell'assenza di un potere governativo, accettato da un sistema impostato sulla pluralità».

Manca quindi la vera rappresentatività e con essa la governabilità. Ma, domandiamo, lo stesso vale, a livello più basso, per il sindacato nei confronti della sua base?

«Le condizioni sono le stesse. Il sindacato per anni ha sottovalutato il momento della composizione, quale si sarebbe potuto avere attraverso un rigoroso rispetto delle regole del gioco sia al suo interno sia verso la controparte, cioè gli imprenditori. In altri termini, ha scelto la strada di esaltare il conflitto, di cavalcare la tigre del confronto conflittuale. Con quale risultato? Di trovarsi oggi nella condizione di rincorrere la sua base. Vuole un esempio? Alla Fiat la sindacalizzazione è bassissima, meno del 20 per cento degli occupati. Il restante 80 per cento preme in una direzione o in un'altra, senza punti di riferimento».

Vuol dire che sono saltati i meccanismi di controllo che si

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Secondo supplemento di 8 pagine

Energia

Le fonti alternative e i risparmi possibili già oggi per affrontare la crisi petrolifera

Nizza: il mare si ritira di trecento metri e l'onda gigantesca uccide 8 persone

Altre due vittime ad Antibes - Due ipotesi: smottamento sottomarino; massa di terra portata in mare da un fiume

NIZZA — Ieri alle 15,30 un maremoto ha investito la Costa Azzurra, fra Mentone e Antibes. Ci sono dieci morti e tre dispersi. E' stata una scena terrificante: il mare si è ritirato per circa 300 metri, ripiombando sulla costa con onde gonfie e alte più di quindici metri. Ha spazzato via tutto: case, giardini, strade. A Nizza ha distrutto la diga in costruzione del nuovo aeroporto intercontinentale, provocando la morte di otto operai. Si teme che fra le vittime possano esserci frontalieri italiani. Ad Antibes due persone sono state ghermite dalle onde. Danneggiati tutti i porticcioli della zona: decine di yacht sono alla deriva in mare aperto, strappati agli ormeggi.

Ieri sera i vigili urbani hanno fatto sgomberare le auto dalla zona a mare di Ventimiglia. La radio francese ha invitato tutti gli automobilisti a non percorrere le strade costiere da Imperia a Cannes.

Il maremoto non sarebbe stato causato da un fenomeno sismico ma da un'eccezionale piena del fiume Var. Il corso d'acqua, rovesciando alla foce una grande massa d'acqua e terra, avrebbe provocato uno slittamento del fondo marino. C'è un'altra ipotesi: uno smottamento di terra al largo di Antibes. Nessuna scossa, comunque, è stata registrata dall'osservatorio di Strasburgo.

A Nizza l'ondata si è abbattuta sulla diga in costruzione prima che tutti gli operai potessero mettersi in salvo. Sono stati recuperati otto cadaveri, ma si teme che il bilancio possa aggravarsi: altri tre lavoratori, infatti, mancano all'appello.

Ad Antibes, invece, il mare ha investito due pedoni: le vittime sarebbero quindi dieci. Appena avuto notizia della disgrazia, le autorità italiane di Ventimiglia si sono messe in contatto con quelle francesi, ma non è stato possibile risalire all'identità delle vittime.

E' successo tutto all'improvviso. In un primo momento si è pensato al maremoto dovuto a un fenomeno sismico, e si è temuto quindi che potesse ripetersi. Ci sono state scene di panico. A Nizza il recupero dei cadaveri è stato particolarmente difficoltoso, anche perché nessuno sapeva quante persone, fra operai e carpentieri, lavorassero in quel momento al cantiere del molo frangiflutti. Gli otto corpi sono stati ritrovati verso le 17. «E' stato terribile — ha raccontato uno dei superstiti —. *Le onde erano alte come palazzi».*

I porticcioli della Costa Azzurra sono stati devastati. In questa stagione quasi tutti gli yacht sono all'ormeggio, quelli meno protetti sono stati strappati dalle onde e trascinati in mare aperto. Non è stato ovviamente possibile uscire con altre imbarcazioni. Molte le auto danneggiate lungo le strade della costa.

L'allarme è stato diffuso dalla radio e dalla televisione francesi. Il traffico è stato subito deviato sull'autostrada e sulla «Grande Corniche».

Il prefetto delle Alpi Marittime ha ordinato che un cordone di gendarmi tenesse lontana la gente su tutta la costa della Baia degli Angeli, e ha invitato la popolazione a non avvicinarsi al mare.

r. b.

A PAGINA 9

Maltempo

Tromba d'aria su Bordighera: distrutte piantagioni di fiori. Dieci miliardi di danni in Ossola. Straripa il lago di Como. Pericolose piene di Po, Ticino e Adda. Inondazioni nel Pavese. Frane e smottamenti, interrotte strade e ferrovie.

SOMMARIO

Dichiarazioni dei segretari socialdemocratico e liberale

I partiti laici escono di minorità ma la dc sembra non accorgersene

Longo: «Stiamo diventando dei piccoli maggiori. Porremo la dc di fronte a scelte precise» - Zanone: «Dc cade in contraddizione nei rapporti col pci. Una coalizione a cinque è possibile; poi un confronto con l'opposizione del pci»

ROMA — Nel «mini-test» elettorale di domenica scorsa, il pci ha perso quasi tre punti in percentuale malgrado avesse abbandonato la vecchia, scomoda posizione «in mezzo al guado» per tornare all'opposizione. Non v'è dubbio che la crisi del pci è più complessa di quanto anche i suoi leaders più realisti non avessero temuto all'indomani delle elezioni politiche del giugno scorso (4 punti in meno).

Ma, almeno ufficialmente, al pci si continua a non voler drammatizzare; comunque, a insistere nella linea del «compromesso storico», sia pure «con i piedi di piombo». Ieri, la direzione ha relegato all'ultimo punto di un nutrito ordine del giorno, con una definizione generica, i problemi della nuova sconfitta. I contenuti del dibattito sono per ora «top secret».

Un solo autorevole membro della direzione si è assunto il compito di rilasciare una dichiarazione di «routine»: il senatore Armando Cossutta. *«Il pci — ha detto — ha registrato una flessione. Ritengo che, pur trattandosi di elezioni amministrative, valgono le considerazioni che abbiamo già fatto a proposito del 3 giugno, e ritengo che, per quanto ci riguarda, dobbiamo sviluppare le riflessioni autocritiche e le conseguenti iniziative che siamo andati precisando in questi mesi».*

Autocritica all'insegna della cautela. Appare chiaro che i comunisti non hanno fretta, e non soltanto perché le decisioni precipitose possono portare a nuovi errori, forse ancor più gravi. Questo «distacco», almeno apparente, del pci dai suoi guai elettorali è «confortato», almeno in parte, dalla dc, che proprio alla vigilia dell'ultimo mini-test elettorale ha riscoperto la «questione comunista» e rilanciato, con quasi tutti i suoi leaders più prestigiosi, il dialogo-confronto con i comunisti. Una circostanza che può essere dettata da esigenze tattiche o strategiche di un partito che, tra l'altro, non può lasciar cadere il super-problema della governabilità del Paese. Una circostanza, però, dalla quale emerge, tra i tanti, un limite, o, se si vuole, una contraddizione.

Questa: la dc riapre il dialogo con i comunisti e continua ad ignorare la «terza forza», cioè i laici minori (psdi, pri, pli), che anche domenica hanno riportato successi elettorali. La dc riunisce oggi la direzione, dalla quale si attende una risposta, o comunque una «indicazione di tendenza», a questa scelta politica. Non è in ballo il dilemma governo a cinque con il psi o governo di unità nazionale. E' in ballo l'emergere continuo della «terza forza laica», che la dc sembra voler minimizzare.

In attesa di una «fumata» (bianca o nera) da piazza del Gesù, abbiamo intervistato ieri sulla questione i leaders dei partiti laici minori che hanno ottenuto il maggior successo nelle elezioni di domenica. Sono Pietro Longo, del psdi e Valerio Zanone del pli. All'uno e all'altro abbiamo rivolto due identiche domande: 1) I laici minori continuano a riscuotere successi elettorali; cresce la «terza forza», ma, contemporaneamente, la dc riprende a puntare con insistenza al dialogo con il pci che perde. Come spiega questa contraddizione? 2) Che cosa intende fare il suo partito per capovolgere o perlomeno invertire questa presunta tendenza?

Longo: *«I laici minori stanno diventando dei "piccoli maggiori". Soprattutto noi socialdemocratici cominciamo ad avere una obbiettiva consistenza numerica. La dc mi pare non abbia ancora compreso il significato sia delle elezioni di giugno che di domenica. Procede su una strada incerta e rischiosa anche per mantenere il suo tradizionale consenso elettorale. Sull'ipotesi di una vera alleanza con il pci mi pare però sia troppo presto per formulare giudizi conclusivi».*

«Il congresso nazionale del psdi a metà gennaio — dice Longo rispondendo alla seconda domanda — *porrà la dc di fronte a scelte precise, cioè le alleanze ed i programmi sui quali intende portare avanti questa ottava legislatura».*

Zanone: *«Per i partiti di democrazia liberale e socialista lo spazio c'è, e cresce, seppure lentamente. Quanto alle effettive intenzioni della democrazia cristiana, mi spiace non poter fornire ragguagli sicuri. Un confronto fra i partiti di democrazia europeista e occidentale (pli, dc, psi, psdi, pri) e il partito comunista è necessario, senza preclusioni e senza confusioni aprioristiche. Ma se il confronto tende da parte democristiana a catturare il voto favorevole comunista alla maggioranza di governo, è ben difficile sostenere al tempo stesso che con il pci la dc non vuol governare. La contraddizione è evidente, e il compito di spiegarla tocca alla dc».*

«Noi liberali siamo convinti che fra i partiti di democrazia laica e democristiana, liberale e socialista, sussistano, nella diversità, affinità sostanziali. Da queste affinità potrà formarsi, se ci sarà buona volontà da parte di tutti, una coalizione di governo, sufficientemente concorde per mantenere un confronto aperto e costruttivo con l'opposizione comunista. La strada che noi battiamo è questa. Se gli altri partiti resteranno avvolti nelle nubi, forse sarà la forza delle situazioni oggettive a schiarire l'orizzonte». I laici minori, dunque, non disperano in un ripensamento della dc, loro grande alleato naturale. Intanto, affilano le armi e vedremo chi, per primo, «schiarirà l'orizzonte».

Luca Giurato

Le decisioni del Consiglio dei ministri sul problema della casa

Sfratti sospesi sino al 31 gennaio 1980 e 4600 miliardi per l'edilizia popolare

A partire da febbraio la proroga diventerà invece selettiva: essa interesserà gli inquilini che hanno un reddito inferiore ai 10 milioni all'anno e i centri urbani con più di 350 mila abitanti

ROMA — Tutti gli sfratti sono stati sospesi fino al 31 gennaio 1980. Il blocco, che vale per l'intero territorio nazionale, riguarda anche l'esecuzione dello sfratto per morosità e il rilascio dell'appartamento dovuto a necessità del proprietario. A partire dal febbraio 1980, invece, la proroga diventerà selettiva in quanto lo slittamento di qualche mese del calendario degli sfratti (mediamente 3 o 4 mesi) interesserà soltanto gli inquilini con un reddito inferiore ai 10 milioni l'anno e i centri urbani con più di 350 mila abitanti. Al tempo stesso, sono stati disposti interventi finanziari (per complessivi 4600 miliardi), per l'acquisto di case da destinarsi agli sfrattati e per avviare il programma di edilizia popolare.

Questa è la manovra che il governo ha approvato ieri sera con decreto legge per risolvere gli urgenti problemi della casa, ma occorre dire che essa è il risultato di un lungo negoziato intercorso nei giorni scorsi tra i ministri e le forze politiche. La mediazione ha portato ad un allargamento della fascia su cui operare nel 1980 lo slittamento selettivo degli sfratti. Si è convenuto infatti, rispetto alla previsione iniziale che riguardava solo Comuni con oltre 500 mila abitanti, di scendere a 350 mila in modo da comprendere un maggior numero di persone. E' poi passata la proposta del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, relativa alla contemporaneità della proroga con i sostegni finanziari. Questi, in dettaglio, i punti fondamentali del provvedimento.

1 Per consentire l'avvio dei programmi di edilizia residenziale pubblica, nonché il reperimento di nuovi alloggi per i senza-tetto da parte dei Comuni, il Consiglio dei ministri ha stabilito la sospensione degli sfratti, per tutto il territorio nazionale, fino al 31 gennaio 1980. Il provvedimento, come detto, è totale e comprende anche i casi di morosità.

2 A partire dal febbraio 1980, il decreto prevede, per le aree urbane con più di 350 mila abitanti, uno slittamento del calendario degli sfratti previsto dalla legge numero 93, ma riservato a coloro che percepiscono un reddito inferiore ai 10 milioni annui e sempre che questo reddito non sia superiore a quello del proprietario. In pratica, per queste fasce di inquilini il calendario delle esecuzioni fissato dal precedente provvedimento — la legge 93 — subirà uno slittamento di tre o quattro mesi.

3 Il calendario degli slittamenti sarà meglio precisato nei prossimi giorni. Grosso modo, gli sfratti divenuti esecutivi dal luglio '75 al 30 giugno 1976 dovrebbero essere eseguiti dal 1° maggio 1980 al 30 ottobre 1980; i provvedimenti divenuti esecutivi dal luglio '76 al 30 giugno 1977, dovrebbero essere eseguiti entro il 30 aprile 1981; per gli sfratti, infine, esecutivi dal 1° luglio 1977 al 29 luglio 1978 (entrata in vigore dell'equo canone) l'esecuzione è prevista entro il 31 luglio 1981. I Comuni interessati alla misura sono undici e precisamente: Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Catania, Bari e Venezia. Dallo slittamento sono esclusi in ogni caso gli sfratti per morosità.

4 Insieme con le nuove scadenze per gli sfratti, sono stati disposti nuovi interventi per l'edilizia, con particolare intensità nelle undici città elencate. Innanzitutto, sono stati assegnati ai Comuni di queste grandi aree metropolitane 400 miliardi per l'acquisto di case da destinarsi agli sfrattati, «senza decremento — precisa il comunicato di Palazzo Chigi — degli stanziamenti previsti dal piano decennale per l'edilizia popolare». Per rendere disponibile entro breve termine un congruo numero di abitazioni nelle stesse grandi città è inoltre previsto l'anticipato avvio delle procedure relative agli interventi fissati dalla legge finanziaria per la concessione ai Comuni di mutui fino a 1000 miliardi al tasso del 4 per cento, al fine di finanziare un programma straordinario di alloggi economici. Mutui per altri 1000 miliardi saranno destinati a promuovere la proprietà della casa tra le categorie economicamente più deboli (30 miliardi saranno riservati alle cooperative).

5 Nel contempo, si è stabilito che il ministro dei Lavori Pubblici, entro la fine dell'anno, provvederà all'assegnazione alle Regioni dei fondi relativi al secondo biennio del piano decennale per l'edilizia convenzionata e agevolata, pari a 2000 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e a 140 miliardi per l'edilizia convenzionata e agevolata.

Commentando le decisioni adottate ieri sera dal governo, il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, ha detto che il provvedimento *«risponde alle modificazioni presentate al Parlamento nel recente dibattito in Senato».* Con il decreto — ha precisato Morlino — *«la proroga degli sfratti viene finalizzata all'intervento complessivo di rilancio dell'edilizia di case per gli sfrattati, di accelerazione di programmi del piano decennale e di nuovi interventi le cui procedure cominciano adesso, ma trovano la loro realizzazione nella legge finanziaria».*

Emilio Pucci

Bonn

(Segue dalla 1ª pagina)

vi di intimidazione». *Il Cancelliere ha tuttavia precisato che le proposte di Breznev non contengono nulla di nuovo, sono contenute (con la firma del segretario del pcus) nel documento congiunto tedesco-sovietico stilato il 6 maggio 1978 durante la visita di Breznev a Bonn.*

In quanto ai tentativi di intimidazione, essi sono stati rinnovati da parte sovietica in forma più chiara e massiccia. Il compito di esprimerli (forse non a caso, si dice a Bonn) è stato affidato a Valentin Falin, buon conoscitore della realtà tedesca, in quanto fu ambasciatore di Mosca nella Germania Federale. In un'intervista all'agenzia di notizie sovietica Novosti (fatta pervenire in traduzione all'agenzia tedesca Dpa) Falin fa capire senza mezzi termini che nel caso che i Paesi della Nato dovessero ignorare la «buona volontà» dell'Unione Sovietica e dovessero approvare il rafforzamento dei missili e del proprio potenziale nucleare a media gittata in Europa, l'Unione Sovietica «sarebbe obbligata ad accettare la sfida».

Valentin Falin rivolge il suo monito alla Nato, ma nella capitale federale sembra non esservi dubbio che il primo recapito è Bonn dove si è disposti ad acconsentire alla produzione delle nuove armi ma ci si sono remissivi contro lo stazionamento di esse, «in nessun caso — si precisa — soltanto sul territorio della Germania Federale».

Tito Sansa

Italia in testa ai mondiali di bridge

RIO DE JANEIRO — L'Italia è passata a condurre la classifica ai Campionati di bridge, che si svolgono a Rio de Janeiro, dopo avere sconfitto gli Stati Uniti 19-1.

Tre ex campioni del mondo — Giorgio Belladonna, Vito Pittalà e Benito Garozzo — e una recluta, Lorenzo Lauria, hanno dimostrato di potersi agevolmente qualificare per il girone finale in programma giovedì prossimo.

Gli americani, che erano partiti molto bene in apertura di campionato, hanno perduto tre incontri di seguito, due contro l'Italia e uno contro la squadra dell'America centrale e si trovano ora in terza posizione alle spalle dell'Australia.

Washington

(Segue dalla 1ª pagina)

zione per il controllo degli armamenti».

Alla luce della lettera del presidente sovietico, ritenuta una mossa propagandistica, gli Stati Uniti hanno ribadito alla Germania la volontà che la Nato approvi l'installazione dei 572 missili *pershing* e *cruise* in Europa, e proceda ad attuarla indipendentemente da eventuali negoziati sul disarmo con l'Unione Sovietica. Serrate consultazioni sono in corso tra il dipartimento di Stato americano e il Pentagono da un lato, e i ministeri della Difesa e degli Esteri tedesco dall'altro per colmare il divario aperto dall'intervista radiofonica del cancelliere Schmidt lo scorso week-end.

Sebbene siano circondate dal massimo riserbo, le consultazioni sembrano compiere alcuni progressi. Un clima di tensione insolito per il perno dell'Alleanza Atlantica, quale formano Washington e Bonn, le ostacola. La tensione s'accentra intorno al consigliere politico del presidente Carter, Brzezinski, e a quello di Schmidt, Bahr. Il governo tedesco rimprovera al primo di aver esercitato indebite pressioni, criticandolo pubblicamente, per ottenere un maggior impegno militare della Germania in Europa, e condurla a un irrigidimento nei confronti dell'Unione Sovietica. Il governo americano accusa il secondo di favorire una *Ostpolitik* contraria agli interessi della Nato, e basata su un'eccessiva fiducia in Breznev.

Sulla frattura coi tedeschi nessun funzionario Usa vuole fare commenti. Tutti anzi cercano di nasconderla, come è avvenuto nel settore monetario, quando lo stesso cancelliere Schmidt ha rifiutato al ministro del Tesoro Miller un aiuto al dollaro, spingendo la Riserva Federale ad alzare il tasso di sconto bancario.

La rigidità americana sul problema dei missili nasce da un'interpretazione degli obiettivi dell'Urss molto diversa da quella tedesca. La prova è stata fornita ieri da alcune durissime dichiarazioni di Carter su Cuba, e dal voto alla commissione Esteri del Senato sul Salt-2, la limitazione delle armi strategiche. Parlando a Chicago.

Al congresso la commissione Esteri del Senato ha deciso, con 9 voti contro 1, di emendare il Salt-2, introducendovi come appendice l'impegno preso da Breznev con Carter di non produrre più di 30 bombardieri atomici Backfire per anno, e di non estenderne il raggio d'azione *«a distanze intercontinentali»*. La decisione è controversa, perché l'Urss s'era opposta all'inclusione della clausola nel trattato, limitandosi a una dichiarazione scritta, ma non firmata, e a una orale.

Ennio Caretto

Ora Breznev sceglie

(Segue dalla 1ª pagina)

da qui a dicembre, un fattore di acceso dibattito interno, che potrebbe turbare la precaria tregua della quale il governo ha bisogno. Sia l'Italia, che la Germania che la stessa Inghilterra, poi, hanno ottimi rapporti d'affari con l'Urss (tutti e tre sono tra i primi dieci *partner* commerciali di Mosca). E anche questa è una leva di pressione non indifferente nelle mani del Cremlino.

Negli ultimi diciotto mesi, è questa la terza volta che Leonid Breznev invia una lettera al presidente del Consiglio italiano. La prima volta, egli scrisse ad Andreotti per invitarlo a rinunciare, insieme con gli altri primi ministri della Nato, alla bomba al neutrone. Fu poi lo stesso presidente americano Carter ad ordinare il congelamento della produzione della «bomba N» con una delle sue troppo numerose inversioni di marcia, che lasciano allibiti alleati ed avversari.

La seconda volta, Breznev sconsigliò ancora Andreotti di vendere armi alla Cina (in quei giorni una missione militare cinese stava visitando il mercato bellico europeo). Invocò, il presidente sovietico, le supreme cause della distensione, della pace, dell'equilibrio militare e dall'amicizia tra i popoli italiano e sovietico. E, a quanto si è appreso nei giorni scorsi, da fonti che non hanno ancora ricevuto alcuna smentita, è stato esaudito.

Stavolta la posta in giuoco, che Breznev cerca di vincere con la sua offensiva diplomatica, è molto grossa. E per l'Italia lo è due volte, in quanto si intrecciano indissolubilmente un aspetto internazionale ed uno interno. Il primo riguarda l'equilibrio strategico tra Est ed Ovest sul «teatro» europeo, dove, secondo le rivelazioni del *New York Times* di ieri, il Patto di Varsavia porterà, da oggi al 1985, i missili puntati contro la Nato da 2.100 a 3.250; mentre i razzi occidentali resteranno soltanto 500 senza i nuovi missili da crociera e i *Pershing-2*. La debolezza militare — ma anche psicologica, e quindi politica — dell'Europa occidentale verso l'Urss diventerà enorme.

Il secondo aspetto, quello interno italiano, non è meno importante. Il fronte politico dei partiti minaccia di spezzarsi in due tronconi di fronte all'offerta di Breznev e in vista del dibattito di direzione sui cosiddetti «euromissili» (che avrà un prologo già la settimana prossima, quando il governo risponderà ad alcune interpellanze). Alcuni dicono: prima armiamoci e raggiungiamo l'equilibrio strategico con i sovietici, eppoi trattiamo. Altri replicano: innanzitutto trattiamo. E' questa la posizione del pci, confermata ieri sera da Natta in una pausa dei lavori della direzione. Ma, piaccia o no ai comunisti, è proprio su questo terreno che potrà misurarsi la sincerità della famosa *«scelta del campo occidentale»* espressa da Berlinguer prima delle elezioni del '76 e poi, ancora, del '79.

Sulla questione dei missili c'è stato nel pomeriggio un lungo colloquio tra il presidente del Consiglio e il segretario repubblicano Spadolini.

Paolo Garimberti

Sindona riappare a New York

(Segue dalla 1ª pagina)

gnora Sindona ai giornalisti — *ci siamo tolte un terribile peso dal cuore. Qualsiasi cosa sia successa, l'importante è che mio marito sia vivo».* Ha aggiunto che, nonostante la tensione e la stanchezza, il finanziere *«si regge bene».* La famiglia Sindona aveva sempre sostenuto, anche contro lo scetticismo delle autorità inquirenti, l'ipotesi del sequestro.

Intorno a Michele Sindona si scatenerà subito l'ennesima battaglia legale. L'avvocato Kirby ha già definito *«illegale»* il fermo, sostenendo che Sindona era scomparso contro la sua volontà, perché rapito, e non può quindi essere ritenuto responsabile della mancata presentazione al processo. Kirby ha anche addotto ragioni mediche contro lo spostamento del finanziere dal *Doctors Hospital*. Di certo vi è solo che, in data da destinarsi, l'uomo d'affari italiano dovrà presentarsi in tribunale per rispondere di 99 capi di imputazione.

Autori del presunto sequestro di Sindona, secondo la famiglia e gli avvocati difensori, sono un gruppo di terroristi di una sconosciuta «Giustizia Proletaria». Le comunicazioni con questo gruppo erano state tenute dall'Italia. I terroristi avevano chiesto, e pare parzialmente ottenuto, dati sulle sue attività finanziarie, dati che potrebbero compromettere personalità pubbliche italiane. Né l'*Fbi*, né la polizia newyorchese hanno mai abbracciato completamente la tesi del rapimento, continuando fino all'ultimo a classificare il caso tra quello delle persone scomparse.

La notizia del ritrovamento di Sindona dopo due mesi e mezzo di inutili ricerche ha messo a soqquadro il mondo della finanza e la comunità italiana di New York. Molti incominciavano a dubitare che il finanziere sarebbe stato ritrovato vivo, specialmente dopo la minacciosa nota giunta al genero, Pier Sandro Magnoni, in cui si subordinava la sua salvezza a una *«completa confessione».* Mentre i particolari della giornata di ieri emergeranno nelle prossime ore, si dubita però che vengano alla luce, tutti e presto, quelli sulla sua latitanza, che sia stata forzata o no.

Ogni tentativo di entrare in ospedale si è ieri sera infranto contro la consegna degli agenti di non lasciare parlare il finanziere con nessuno. L'ufficio di Sindona, nella Sesta Avenue o *Avenue of America*, ha chiuso i battenti in anticipo. Dall'appartamento dell'albergo *Pierre*, dopo le dichiarazioni iniziali della moglie, ha risposto solo un ospite dicendo che la famiglia era fuori. Il centralino ha riferito che *«telefonate ininterrotte»* si sono susseguite da Roma e da Milano.

e. c.

Genova: inchiesta sui rapporti Sipra-giornali

GENOVA — Un'inchiesta sui rapporti tra la Sipra e i giornali è stata aperta a Genova dal pretore Adriano Sansa, già noto per numerose inchieste che hanno fatto scalpore fra cui quella sul finanziamento dei petrolieri.

Secondo quanto è trapelato, il pretore Sansa con questa inchiesta tenderebbe ad accertare se, soprattutto per quanto riguarda il cosiddetto minimo garantito, vi siano illeciti e cioè se le cifre date dalla Sipra ai giornali corrispondono a verità.

Se così non fosse potrebbe addirittura configurarsi un occulto finanziamento ai giornali e, di conseguenza in alcuni casi, a partiti politici. L'inchiesta tenderebbe anche ad esaminare se, nel corso delle trattative preliminari prima dei contratti pubblicitari, non vi sia stata, da qualche parte, alterazione dei dati.

Un aereo libico dirottato a Malta

LA VALLETTA — Un *Fokker* delle linee interne libiche è stato dirottato a Malta da tre giovani arabi che prima volevano recarsi in Italia e in Svizzera, poi hanno ripiegato su Malta data la scarsa autonomia del velivolo.

All'atterraggio nell'isola sono seguite trattative tra i tre pirati dell'aria ed il primo ministro maltese Dom Mintoff.

Se muore l'impresa

(Segue dalla 1ª pagina)

ritrovavano nel contratto collettivo di lavoro e nella sua pratica attuazione?

«Esattamente. Il recupero di governabilità può avvenire soltanto attraverso una rivalutazione del contratto, non in termini puramente giuridico-formali, ma di sostanza. Voglio dire che solo per questa strada il sindacato può sperare di chiudere agli spontaneismi all'interno dei quali, poi, trovano fermento le manifestazioni di violenza».

C'è di più. Per il ministro del Lavoro tutto il sistema di relazioni industriali va ricostruito, rifondato su regole molto più precise. Sorge il dubbio che si debba arrivare anche a una revisione di alcuni strumenti di «tutela», a fissare meglio i confini del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. Dice: *«O si verifica un mutamento di rotta rispetto al passato, si fissano le regole gestendole e controllandole reciprocamente, oppure l'avvilamento verso il basso sarà sempre più veloce. Mi spiego meglio: a decidere e, insieme, a rischiare, è chiaro che dev'essere l'imprenditore. Il sindacato può e deve discutere, negoziare, tutelare, ma nel rispetto delle rispettive competenze. Se preferisce la strada del conflitto, le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Allora, o si recupera insieme governabilità, oppure è illusorio ritenere che uno dei due possa uscirne vivo. Muore l'impresa, ma con essa salta tutta la costruzione sindacale».*

La conclusione di Scotti ritorna al macrocosmo della società civile. *«La necessità di sedersi intorno ad un tavolo per negoziare vale per tutti. I partiti devono abbandonare la strategia che li vede portatori di interessi corporativi, ma porsi a supporto stabile dell'esecutivo. In assenza di questo, il rischio della gente è di ripiegarsi sul qualunquismo, sinonimo di non governabilità. Mi chiedo se sarà possibile anche perché intorno vedo un Paese dove niente viene fatto per ricomporre il conflitto di interessi che a tutti i livelli si ritrova».*

Natale Gilio

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6

Lama: «Capi sfruttati»

(Segue dalla 1ª pagina)

chiesti 4500 licenziamenti) per sostenere che *«siamo di fronte al più articolato e organico tentativo di questi ultimi anni di rimettere in discussione natura, ruolo e funzione del movimento sindacale italiano».* Dopo aver definito il terrorismo *«un nemico mortale del movimento sindacale»* Galli ha riaffermato l'esigenza di *una ripresa più coerente e coraggiosa di discussione a tutti i livelli del movimento tale da sconfiggere tutte quelle posizioni, presenti anche nella classe operaia, di teorizzazione e di pratica di comportamenti di sopraffazione, di aggressione, di intimidazione».*

Rivolto all'azienda, Galli ha detto: *«Se per governabilità la Fiat intende vanificazione dei risultati contrattuali, decisioni unilaterali su mobilità, turni, straordinario, carichi, tempi e ritmi di lavoro, salario e inquadramento unico e più ancora l'addomesticamento del sindacato e dei consigli di fabbrica, allora la Fiat deve sapere che lo scontro sarà durissimo e non solo con i lavoratori della Fiat ma con tutto il movimento sindacale italiano».* Tra l'altro, Galli, ha annunciato un rilancio delle lotte di fabbrica sull'insieme dei problemi delle condizioni di lavoro.

L'oratore più applaudito è stato il licenziato Angelino Caforio, che ha parlato a nome dei 61. Politicamente è un trotzkista. Ha chiesto che l'assemblea si pronunciasse per la revoca immediata dei licenziamenti e la proclamazione dello sciopero generale a Torino. *«Non siamo qui* — ha detto — *per chiedere l'elemosina e per difendere noi stessi. Vogliamo discutere del passato e delle lotte che noi abbiamo fatto come tutti gli altri. La Fiat ha inteso colpire la nostra forza anche per gli anni a venire».*

Le decisioni finali dell'assemblea sono state meno radicali di quelle suggerite da Caforio. E' stato approvato a stragrande maggioranza (con 9 contrari e un astenuto) lo sciopero di due ore di tutti i metalmeccanici italiani (un milione e mezzo di persone) proposto dalla Flm per martedì prossimo, dalle 9 alle 11, con assemblee sui luoghi di lavoro.

Per Torino le due ore di sciopero riguarderanno tutte le categorie industriali (metalmeccanici, chimici, tessili, edili eccetera). Si chiede anche che Cgil-Cisl-Uil definiscano *«un programma generale di lotta che coinvolga tutti i lavoratori per modificare la politica economica del governo, prima dell'incontro del 30 ottobre».*

All'assemblea hanno partecipato circa 5 mila delegati di tutte le categorie, accuratamente «filtrati» da un severo servizio d'ordine: chi non aveva il biglietto d'invito («delega») non entrava. Rappresentanze erano giunte dalle principali aree industriali italiane. La delegazione della Olivetti ha parlato; quella dell'Alfa Romeo ha discusso a lungo al suo interno lo schema di un possibile intervento, cercando di conciliare tre posizioni diverse, poi ha rinunciato. L'unica donna salita alla tribuna è stata la sindacalista Beatrice Vitagliano, che rappresenta Cgil-Cisl-Uil nella commissione di collocamento. Ha illustrato il funzionamento dell'ufficio affermando che *«a Torino il collocamento è gestito democraticamente da sindacato e disoccupati».*

Sergio Devecchi

GONELLA GIORNALISTA (1933-40)

Spiegò come il mondo cercava la guerra

Guido Gonella ha seduto alla Consulta, alla Costituente, è stato costantemente in uno dei due rami del Parlamento dalla prima legislatura ad oggi; ora siede anche, nei ranghi della democrazia cristiana, al Parlamento europeo; eppure tanto è giovanile il suo aspetto, il suo incedere, la sua vivacità oratoria, la sua freschezza di pensiero, che mai lo direi un padre del partito, riservando questo nome a quelli, di molti anni più vecchi di lui, che ne furono con lui i fondatori.

E' anche uno dei pochi uomini che non ha mai dato luogo a crisi interne, il cui nome non è mai assurto a indicare una corrente; e cui nessuno ha mai neppure da lontano accennato, in uno degl'infiniti scandali che si sollevano ogni giorno; il rispetto che lo circonda è generale.

E' anche uomo che non fa parlare di sé; che non mette in mostra benemerenze passate, che guarda con una speranza che direi giovanile all'avvenire; così ha quella fede nell'europeismo, che io non divido, anzi il cui nome da qualche anno mi fa paura, evocandomi solo l'immagine di tante repubbliche sovietiche che prendono gli ordini da Mosca.

Affacciatosi alla ribalta come osservatore della politica estera dell'*Osservatore Romano*, presto il foglio vaticano divenne bersaglio dei fascisti e ricercato dagli antifascisti, che mai prima lo leggevano. Le sue cronache di politica internazionale s'intitolavano *Acta diurna*; e quando alla Costituente si discusse l'art. 7 sui rapporti tra Chiesa e Stato, il più eloquente tra gli oppositori, Piero Calamandrei, disse che la conciliazione con la Chiesa, con i cattolici, non si era avuta nel 1929, né sarebbe stata completata o ratificata dall'articolo in discussione; bensì si era compiuta nell'animo della grande maggioranza degl'italiani per il soccorso dato dal clero a tutti i perseguitati, perché gli antifascisti potevano trovare un po' di conforto nel leggere gli *Acta diurna* di Gonella.

Degli *Acta* è ora pubblicata una scelta, effettuata da Francesco Malgeri, ché la pubblicazione integrale avrebbe richiesto più volumi, con il titolo *Verso la 2ª guerra mondiale. Cronache politiche 1933/40* (ed. Laterza).

E' una cronaca tristissima: la voluta cecità dei maggiori uomini di Stato, che s'illudono o fingono di illudersi che Hitler mantenga le sue promesse, possa placare la sua fame di nuovi territori. Chamberlain (ma con lui quasi tutti i dirigenti delle residue democrazie) si propone: *«La pace anzitutto»*. Belle parole cristiane. Vero, la guerra grande male non risolve nulla, lascia strascichi di odio. Ma negandola occorre guardare in faccia l'altra alternativa, che nei sette anni di attività di Gonella è: tutta l'Europa al di qua della cortina rischia di passare sotto il dominio di Hitler; Francia e Inghilterra si troveranno a un certo momento sole, e non occorrerà neppure una guerra per assoggettarle, giacché la tattica hitleriana, in Belgio come in Jugoslavia, come nella stessa Inghilterra, è la fondazione di gruppi nazisti, piccola minoranza, audace, disposta a tutto, disciplinatissima; e in Francia già abbondano quelli che dicono: *«Meglio Hitler che il blocco delle sinistre»*.

Gonella già noto negli ambienti cattolici come direttore di *Azione Fucina* e scrittore in *Studium* — il filone di Dore e Righetti, che aveva a ispiratore il futuro Paolo VI e si rifaceva a Maritain e Mounier — ha una visione chiara. Nell'ottobre del '34 scrive: *«La nostra civiltà si dibatte fra le contraddizioni più assurde, fra sacrifici e violenze»*; c'è *«un disagio morale che ha i suoi riverberi nel mondo politico ed economico»*; è sopravvenuta la *«sfiducia nell'affermazione razionale della giustizia ed il conseguente ricorso ai metodi che sono la negazione della ragione e dell'etica e che trovano nella nevrosi sociale post-bellica un pericoloso eccitante»*.

E poco appresso scrive che il mondo politico è all'avanguardia per la insensibilità alle voci dell'anima e la diserzione dei beni dello spirito: siamo a un paganesimo sociale contrassegnato dal primato del sociale sull'umano, l'individuo schiacciato da una irrazionale supremazia del bene pubblico; e altresì alla crisi della giustizia punitiva, alla sfiducia nel contrattualismo (i patti internazionali sono veramente soltanto pezzi di carta) e alla politica intesa come potenza e non come virtù. Il mito dell'organizzazione è il mito della tecnica, e svaluta tutti i valori personali, e così l'anima.

Implacabile contro il comunismo, che infiacchisce la società familiare e toglie la proprietà privata, *«uno dei principali presidi dell'unità della famiglia»*. Gonella ha anche la mano pesante contro la repubblica spagnola, col suo rabbioso giacobinismo, con la distruzione di chiese o la persecuzione del clero e dei fedeli. Segue l'agonia della Società delle Nazioni, che ha accolto il serpe nel suo seno con l'ammissione della Repubblica sovietica.

Gli *Acta* toccano le vicende esterne; l'Italia è solo menzionata come parte nei vari accordi, partecipe alle varie conferenze internazionali; Mussolini solo incidentalmente, una o due volte, nominato; nulla sulle leggi razziali.

In una prefazione De Rosa ricorda, a prevenire un certo senso di delusione dei lettori, che l'*Osservatore* usciva in Roma, che in Italia i rapporti tra Chiesa e Stato avevano superato la fase critica; che il fascismo nel 1933 conservava in politica estera un volto ancora moderato: soprattutto che Gonella nei primi anni aveva a lettori gl'italiani del mezzo consenso o del consenso con riserva nei confronti del regime: il giornale *«non operava fuori del mondo del consenso a Mussolini, ma al suo interno»*, mondo che sdegnava soltanto *«le esaltazioni e i ribollimenti ideologici del volontarismo ad oltranza»*.

Verissimo. Resta però che il libro se può essere apprezzato da tutti come cronaca imparziale delle disgraziate vicende del settennio che precedette l'entrata in guerra dell'Italia (e dovrebbe far riflettere quelli che oggi dicono: restiamo nel Patto atlantico ma solo a condizione di nulla rischiare, di nulla dare per la difesa dell'Occidente), può lasciare sorpreso, ed anche un po' deluso, il giovane d'oggi, che ignora cosa fu il fascismo, cosa la stampa del regime.

Nel leggere questi articoli, così sereni e pacati, dove non c'è una parola ostile a Mussolini o al regime, dove persino di Hitler si riporta solo quel che di lui dicono parlamentari e stampa stranieri, un giovane non riuscirà a comprendere perché mai leggere in strada o su un tram l'*Osservatore Romano* (che anche a Sturzo, il quale viveva all'estero, sembrava un po' fiacco) facesse correre il rischio di vedersi strappare il giornale e di venire malmenato, come gli uffici del giornale in certi giorni fossero onusti di lettere di abbonati che supplicavano non fosse più mandato loro il foglio: vederlo in portineria col proprio nome sulla fascetta poteva essere un pericolo se c'era un inquilino fanatico.

Perché il giovane comprendesse, sarebbe occorso far seguire al libro uno *specimen* di stampa del tempo, non solo i giornali con l'impronta del partito, ma anche i grandi quotidiani; ricordare che ci fu un tempo in cui anche negli atti ufficiali si scriveva Duce tutto in maiuscole, mentre per Dio la maiuscola era solo nella prima lettera. Gli italiani dovevano credere che tutta l'Europa stesse in contemplazione dell'Italia *caput mundi*, avversata soltanto dai bolscevichi (*«Roma o Mosca»*).

Anche quando Hitler era la minaccia incombente sull'Europa, non si doveva mai pensare che Mussolini fosse il numero due, al più si poteva parlare dei *«due condottieri»*. Tutto era prodigioso, coronato dal successo, quanto attuava il duce (tra l'altro, anche spada dell'Islam); dopo ogni suo discorso, anche il più insignificante, per tre giorni nelle prime pagine dei giornali, il titolo che sovrastava a tutte le colonne, era: *«L'eco mondiale del discorso del Duce»*.

Mostrare la realtà, ciò che si scriveva nei giornali stranieri, che si diceva nei Parlamenti, il posto secondario che occupava nell'attenzione generale l'Italia quando si affermò Hitler, e l'Italia fu considerata solo come un suo possibile alleato le cui forze non erano paragonabili a quelle della Germania, significava sbugiardare la stampa che la quasi totalità del popolo italiano era la sola a leggere. Da qui la rabbia fascista, da qui l'essere l'*Osservatore* per gli *Acta diurna* il solo giornale ricercato da chi non era inebriato, da chi voleva conoscere la situazione reale; e questi, per poco che riflettesse, si rendeva conto che si stava percorrendo il cammino sbagliato; se ancora Inghilterra e Francia avessero continuato nelle sole proteste verbali e Hitler non fosse stato fermato, l'Italia diveniva Paese vassallo, amputato delle province acquisite con la prima guerra, costretto a uniformare tutte le sue leggi a quelle del nazismo.

Bene diceva Calamandrei che gli *Acta diurna* erano stati fattore per riconciliare con la Chiesa molti dei suoi avversari di un tempo.

A. C. Jemolo

Monaco festeggia Francesco Messina

MONACO — Nella Pinacoteca di Stato bavarese, a Monaco, si apre domani e resterà aperta per un mese, una mostra dedicata a Francesco Messina. Organizzata in collaborazione con il Museo-Studio Messina della città di Milano, proprietario (insieme col Museo veneziano di Ca' Pesaro e con Villa Ciani di Lugano) di gran parte delle circa quaranta opere esposte, tra bronzi e terracotte policrome, l'iniziativa si propone di «rivalutare» (come è scritto nella prefazione al catalogo firmata da Erich Steingraeber) una forma d'arte che si richiama, al di là d'ogni concezione più o meno d'avanguardia, ad un umanismo tradizionale e «perenne».

QUALI E QUANTI SONO NELLE MANI DI URSS E NATO

La mappa degli euromissili

Secondo l'Istituto di studi strategici, a fronteggiare i 2005 vettori nucleari dell'alleanza atlantica i sovietici ne schierano 5364 - Tra questi i nuovissimi SS-20 capaci di colpire con precisione obiettivi lontani 5 mila chilometri - Come l'Europa occidentale intende colmare il divario - Le forze aeree in campo

LONDRA — Nel discorso di Berlino Leonid Breznev ha affermato che l'adozione, da parte della Nato, di nuovi missili a media gittata «modificherebbe radicalmente la situazione strategica del continente», e imporrebbe all'Urss di prendere adeguate contromisure; ha annunciato, come segno di buona volontà, il ritiro dalla Germania Orientale di ventimila militari e mille carri armati sovietici, e ha detto che, se la Nato rinuncerà ai nuovi missili, l'Urss sarà pronta a discutere, in sede Salt 3, un accordo Est-Ovest per la limitazione di tutti i missili di media gittata (o «eurostrategici»).

Questo discorso ha messo in moto un grande dibattito; per ora la Nato appare ferma nell'intenzione di deliberare, nella riunione ministeriale di dicembre, l'adozione di questi missili, presentando contemporaneamente una proposta per la limitazione controllata di tali armamenti nel futuro negoziato Salt 3. La Nato vuole insomma prima decidere il riarmo «eurostrategico», e poi trattare.

Annunciando una riduzione unilaterale delle forze convenzionali Breznev ammette implicitamente che l'equilibrio convenzionale è favorevole all'Est. Questa ammissione è importante, anche se le misure annunciate da Breznev sono troppo limitate per essere rilevanti. Sul fronte centrale europeo il Patto di Varsavia ha oggi circa 150 mila uomini in più della Nato; ha 47 divisioni contro 27, 20.500 carri armati contro 7 o 8 mila, 4200 aerei contro 2350, 10 mila pezzi di artiglieria contro 2700. L'armamento sovietico è stato molto ammodernato, con l'entrata in servizio dei carri armati T-72 e degli aerei ad assetto variabile Mig 23. Se la Nato mantiene una certa capacità difensiva lo deve soltanto all'acquisizione di un numero rilevante di missili teleguidati anticarro (sono circa 200 mila).

* *

Teniamo comunque per buono e utile il riconoscimento di Breznev che l'Urss può ritirare 20 mila uomini e 1000 carri (quali uomini? quali carri?) senza sentirsi indebolita; anche se queste misure non annullano la superiorità dell'Est, il fatto che siano state annunciate è importante per il futuro del negoziato MBFR sulla limitazione delle forze convenzionali, che dura da anni senza successo.

In passato i russi proponevano riduzioni eguali per le due parti, mentre gli occidentali le chiedevano «equilibrate», ossia più forti per il Patto di Varsavia. In qualche modo Breznev accetta ora il principio dell'equilibrio: ne aveva già dato indicazione nell'incontro dello scorso anno con Schmidt; può darsi che ciò consenta di sbloccare il negoziato MBFR, ponendolo su basi più realistiche.

Ma non saranno i 20 mila uomini e 1000 carri armati in meno a mutare la situazione. Il rapporto delle forze nel teatro europeo è andato cambiando a favore dell'Est, oltre che per il rapido ammodernamento delle forze sovietiche (che rimangono più numerose, mentre va scomparendo la loro inferiorità qualitativa), principalmente per l'adozione da parte sovietica di nuove armi nucleari a media portata, o eurostrategiche: gli aerei Backfire e i missili SS-20. Così almeno sembra ai Paesi della Nato, i quali stanno per rispondere a questo potenziamento sovietico deliberando di adottare a loro volta nuove armi eurostrategiche: i missili Pershing-2 e Cruise. Chi ha ragione e chi ha torto? Chi ha cambiato, o sta per cambiare, gli equilibri strategici in Europa?

Bisogna citare quanto ha detto in proposito Breznev a Berlino: «Negli ultimi dieci anni il numero dei sistemi di lancio a medio raggio dislocati nel territorio della parte europea dell'Urss non è aumentato di un solo razzo o di un solo aereo. Al contrario, il numero delle piattaforme di lancio per missili a medio raggio, come pure la potenza dei loro esplosivi nucleari, sono stati ridotti in qualche misura».

* *

Questo può essere letteralmente vero, ma non è per ciò meno vera l'affermazione occidentale che l'entrata in servizio, negli ultimi due o tre anni, dei Backfire, e più ancora degli SS-20, ha già radicalmente alterato (per prendere in prestito l'espressione di Breznev) gli equilibri eurostrategici, tanto da imporre alla Nato di preparare una risposta. Perché le cose stiano così è presto spiegato.

I Backfire (in russo, i T-22M) sono oggi 50, e non è escluso che siano ritirati altrettanti aerei di vecchio tipo, ma questo conta assai poco, se si considera che il numero totale di aerei sovietici capaci di portare armi atomiche nel teatro europeo è di ben 4151 (compresi 318 TU-16 o Badger e 135 TU-22 o Blinder, che hanno un'autonomia attorno ai 3 mila chilometri). E' irrilevante che non sia aumentato il numero totale di aerei con capacità di vettori atomici; mentre è un fatto che l'entrata in servizio dei possenti Backfire accresce considerevolmente la potenza totale.

Veniamo ai missili. Gli SS-20 erano già 120 nel luglio scorso; hanno una gittata di 5 mila chilometri, sono «mirvizzati», ossia portano tre testate nucleari indipendenti della potenza di 150 kiloton ciascuna (150 mila tonnellate di TNT); sono stati sperimentati anche con testate di minore potenza: ricordiamo che la bomba di Hiroshima aveva una potenza di 20 kiloton. Breznev dice che non è aumentato il numero dei sistemi di lancio «nella parte europea dell'Urss»: ma la gittata degli SS-20 è tale da consentire la loro collocazione anche al di là degli Urali.

Breznev dice inoltre che non è aumentato il numero delle piattaforme di lancio: ma ogni piattaforma di lancio degli SS-20 ha tre missili, ciascuno con tre testate; mentre le piattaforme dei vecchi SS-4 e SS-5 (590 in tutto: gittata tra i due e i quattromila chilometri) portavano un solo missile con una sola testata.

E' dunque sicuro — anche se Breznev non ne parla — che il numero delle testate nucleari «eurostrategiche» a disposizione dell'Urss è fortemente aumentato negli ultimi due o tre anni e continuerà ad aumentare: ogni anno entrano in servizio altri 50 SS-20. Inoltre, l'SS-20, invulnerabile perché posto su piattaforme mobili, è dotato di altissima precisione: colpisce il bersaglio con una approssimazione di 150 metri, dieci volte meno di quella degli SS-4 e SS-5. Questi avevano una sola testata da un megaton (1000 kiloton).

La minore potenza e la maggiore precisione conferiscono agli SS-20 una funzione strategica «antiforze» che i vecchi missili non avevano. L'SS-20 è cioè in grado di colpire con estrema esattezza le principali basi militari della Nato (porti, aeroporti, depositi di testate nucleari, comandi, e i 18 missili francesi della Plaine d'Albion), senza necessariamente provocare un olocausto di civili e una risposta strategica americana: come accadrebbe invece utilizzando gli SS-4 e SS-5, che servivano perciò soltanto per una strategia «anticittà», ossia per un ricatto atomico (funzione che gli SS-20 ovviamente conservano).

L'adozione da parte sovietica degli SS-20 non ha dunque soltanto modificato l'equilibrio nucleare europeo, bensì l'equilibrio militare globale in Europa, in modo davvero radicale. Secondo i calcoli occidentali più prudenti, i sovietici dispongono oggi in totale di 5364 vettori «eurostrategici» contro 2005 della Nato: l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, a cui si debbono queste cifre, tenendo conto inoltre dell'utilità dei vari sistemi, giudica che il rapporto di forze eurostrategiche sia oggi di 1,58 a 1, a favore dell'Est.

Tenendo conto anche dei 40 missili «sottomarini» americani Poseidon assegnati alla Nato, il rapporto diventa di 1,13 a 1. Ma i Poseidon sono già compresi nei calcoli del Salt-2, sono cioè armi «strategiche» che hanno altre contropart i nei grandi missili strategici sovietici, e il loro eventuale impiego in un conflitto europeo è quanto mai problematico. Si aggiunga che i 120 SS-20 già in servizio rappresentano oggi da soli il 17 per cento della forza eurostrategica «utilizzabile» sovietica.

Se la Nato non facesse nulla, come Breznev chiede, lo squilibrio diventerebbe totale nel giro di due o tre anni. Una volta decisa l'adozione dei Pershing-2 e dei Cruise (in tutto dovrebbero essere 572), sarà possibile aprire un negoziato realistico per fissare nuovi livelli di parità per le armi eurostrategiche. Questo negoziato appare impossibile se si dovesse partire dalle condizioni attuali di superiorità sovietica, che Breznev ci ingiunge di rispettare. Se la Nato rinunciasse in partenza ai nuovi missili eurostrategici, l'esito del negoziato sarebbe scontato: esso potrebbe solo sancire la superiorità sovietica e non l'equilibrio.

L'analisi del discorso di Breznev e delle sue volute imprecisioni non lascia dubbi sul fatto che esso vuole influenzare, con minacce e promesse, l'opinione pubblica europea, in modo da rendere impossibile l'adozione delle nuove armi. Va precisato che tali armi «eurostrategiche» non servirebbero all'America, che ha ben altri missili, ma proprio all'Europa, per ridurre quelli che Kissinger ha definito impossibili «ricatti selettivi» delle nazioni europee.

«E' una legge della storia, ha scritto di recente su Le Monde André Fontaine, che ogni nazione che disponga di un vantaggio militare tende a sfruttarlo sul piano politico». E' l'equilibrio strategico che rende possibili la pace e la distensione; è questa la premessa necessaria di qualsiasi serio tentativo di disarmo.

Rimane da decidere chi debba accogliere i nuovi missili. Per ogni governo europeo è forte la tentazione di lasciare il compito agli altri, per assicurarsi un ombrello nucleare gratuito, senza rischi. Delle quattro potenze dell'Europa occidentale, due, Gran Bretagna e Francia, posseggono anche un ombrello «nazionale»; le altre due, Germania e Italia, ne sono prive, per valide ragioni storiche. La più esposta delle quattro è la Germania. Se venisse abbandonata a se stessa, finirebbe un giorno per dover scegliere tra il riarmo atomico nazionale e la «finlandizzazione»: prospettive ambedue catastrofiche.

L'adozione dei nuovi missili «a doppia chiave» da parte anche dell'Italia (mentre la Germania ha già detto di voler rinunciare alla propria «chiave», per non suscitare sospetti di un riarmo atomico tedesco) allontanerebbe di molto questi pericoli, oltre a rafforzare l'equilibrio militare in Europa e la sicurezza delle democrazie occidentali. Trent'anni di pace atomica insegnano che l'equilibrio militare è la premessa della distensione; questa non può basarsi sulla superiorità di una delle due parti e sull'intimidazione della parte più debole.

Arrigo Levi

Attento alla boccia stregata

Un giocatore di bocce osserva la traiettoria del suo lancio durante un torneo a Bruxelles (Upi)

PROPOSTE SULL'UNIVERSITA' ITALIANA MENTRE SI AVVIA L'ANNO ACCADEMICO

Atenei per corrispondenza e senza laurea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il presupposto logico di ogni intervento che tenti di recuperare la «qualità» dei nostri atenei temperando il principio della liberalizzazione degli accessi è che detta liberalizzazione abbia effettivamente causato la corsa selvaggia alle facoltà, presunta origine di tutti i mali. Ma questo presupposto è valido? Dopo tutto il gran discorrere che s'è fatto sul dissesto degli atenei, la domanda può apparire paradossale.

Ma non manca chi sostiene che chiamare in causa la liberalizzazione è atteggiamento poco persuasivo. Preoccuparsi tanto d'intervenire all'inizio dell'*iter* universitario con una stretta di freni non risolverebbe i problemi dell'università.

Al Censis rilevano che, a parte la generale tendenza alla diminuzione delle iscrizioni registratasi nell'ultimo triennio (il tasso del passaggio dalle secondarie all'università è sceso dal 78 al 72 per cento), il «peso» dei diplomati tecnici nelle università, uno dei punti dolenti della questione, non è aumentato molto dopo la liberalizzazione. Nel 1968-69, anno che precedette le innovazioni, era il 32,3 per cento del totale degli iscritti, nel '74-75 il 37,4: appena cinque punti in più dunque.

Secondo il pedagogista Visalberghi l'aumento delle iscrizioni dopo il 1969 ha seguito in gran parte la «linea di espansione», che già da tempo si verificava. La liberalizzazione dunque avrebbe colpe relative circa la crescita della domanda. «*Semmai*, dice Visalberghi, *gl'inconvenienti della liberalizzazione potrebbero riguardare la qualità dello studio, ma occorrono prove. L'esperienza mia e di altri colleghi dice che l'inconveniente è minimo. Quando un perito s'iscrive a Lettere non lo fa per capriccio. Lo fa perché i suoi interessi sono cambiati. E in molti casi è un ottimo studente*».

«Più controllo»

«*Tanti altri studenti*, aggiunge, *si perdono per strada. Il fenomeno c'è sempre stato. Ciò vuol dire che la vera selezione opera durante la scuola, quando lo studente, che si avvia allo studio, si accorge di non farcela e abbandona. Ma dopo tutto, aver studiato anche soltanto per un po', non è un male per nessuno*».

Aldo Visalberghi, autore di molte pubblicazioni, ha una vastissima esperienza internazionale. Quante volte egli torna sul tema a lui caro, della funzione dell'insegnante che è «*un servizio per far progredire la conoscenza e la formazione umana*», sulla necessità del rigore dello studio. Molto critico nei confronti di chi ha boicottato le riforme (e cita l'«*ostruzionismo della maggioranza*», di cui parlava Calamandrei) conserva tuttavia sul futuro della scuola un fondo d'ottimismo.

Gli domandiamo: la selezione opera dunque durante la scuola, ma lo studente che abbandona non si sente frustrato, tradito da chi gli aveva fatto balenare la speranza di conseguire la laurea? «*Certo*, risponde Visalberghi, *c'è questo pericolo, anzi la frustrazione è un dato reale, ma non pare corretto chiamare in causa esclusivamente la liberalizzazione. Il punto è un altro: bisogna agire all'interno delle strutture universitarie e saper rispondere alla domanda d'istruzione molto varia, che abbiamo sotto gli occhi*».

Un dato di fatto è l'estrema stratificazione degli studenti. Solo che quando si tratta di trarne le conseguenze, precisa Visalberghi, lo si dimentica, si ha sempre in mente il modello astratto dello studente a tempo pieno. E' un equivoco perché soltanto il 20 per cento degl'iscritti frequentano regolarmente. Poi c'è lo studente fuori sede, il lavoratore-studente che ha un'attività stabile, lo studente-lavoratore con occupazioni saltuarie.

Di qui, sostiene il pedagogista, la necessità d'introdurre una didattica opportunamente articolata. Intanto, per lo stesso studente tradizionale sarebbero opportune forme di «controllo» più intenso, mentre oggi l'unico «controllo» avviene all'esame. Per i fuori sede si potrebbero prevedere forme di studio a distanza, per corrispondenza.

Studio-lavoro

Dice Visalberghi: «*Le sperimenterò quest'anno nella mia facoltà e non dimentichiamo che a Milano l'Istituto universitario di lingue moderne adotta questo tipo di didattica e funziona bene. Certo che tutto questo comporta un maggior impegno del professore, ma l'impegno assiduo è fondamentale se si vogliono migliorare le cose*». In terzo luogo sarebbero utili forme d'intreccio studio-lavoro per gli studenti lavoratori. «*Non è una proposta peregrina*, precisa Visalberghi con un sorriso; *a Baltimora l'hanno realizzata nel 1907*».

Ma c'è di più. E è un aspetto che sia Visalberghi, sia altri docenti sottolineano con particolare vigore. Indubbiamente poco articolata nella didattica, la nostra università ha un'altra caratteristica negativa. Presenta un unico sbocco: la laurea.

All'estero il panorama è più articolato. In Francia per esempio dopo due anni è possibile conseguire un diploma universitario, dopo tre una licenza, al termine del ciclo lungo la laurea, dopo la laurea il dottorato di ricerca. Per la verità anche in Italia esistono alcuni diplomi universitari (per esempio in vigilanza scolastica, statistica), ma sono pochissimi.

La questione comunque è molto complessa e bisogna anche valutare il possibile atteggiamento degli studenti di fronte a una scelta legislativa che opti per titoli di studio diversificati. Al Censis nutrono un certo ottimismo. Da un'indagine condotta in sei università del Nord, del Centro e del Sud, è risultato che esiste una certa tendenza dei giovani a non mitizzare come una volta lo «studio lungo».

Ci dicono: «*E' possibile ormai individuare una costante del mondo giovanile: entrare nella vita attiva senza rinunciare allo studio, peraltro con la chiara percezione soggettiva che lo studio lungo non paga*». In pratica agli stessi risultati è giunta una seconda recentissima inchiesta del Censis su un campione di duemila giovani.

L'impressione del cronista, che ha ascoltato gruppi di giovani a Milano, Roma e Napoli è che soltanto in quest'ultima città si continui ad attribuire un valore fondamentale, esclusivo, alla laurea. Soprattutto a Milano i giovani sembrano più disposti ad accettare vie d'uscita secondarie purché non sia preclusa in linea di principio la possibilità di un ritorno a scuola sino al conseguimento del titolo finale. Ma lo «spirito» dell'articolazione dei titoli di studio non è contrario al ritorno.

Inquieta, afflitta da tanti mali, non per questo l'università rinuncia a indagare il proprio futuro. Lo fa in modo puntiglioso, talora sofferto. Le riforme globali, attese per anni, non sono venute. Mancano i necessari supporti politici e forse mancheranno ancora per molto tempo. Ma la ricerca di una soluzione, la tensione che l'accompagna, già di per se stesse sono sintomi non trascurabili di vitalità.

E così certi indizi di «risveglio», che si notano nel mondo giovanile, la ripresa di una consapevolezza che la strada dello studio richiede umiltà, tenacia, rigore, serietà. Connotati fondamentali di quella riforma «*morale e intellettuale*» della scuola, di cui ama parlare il ministro Valitutti e che è il presupposto di tutte le altre riforme.

Clemente Granata

Informazioni Einaudi

OSSERVATORIO

La «via nuova» dell'Albania

Enver Hoxha: l'ossessione dei dirigenti post-maoisti

Ogni tanto qualche notizia fa ricordare che in Europa esiste pure l'Albania. Mimetizzata nell'autoisolamento e «non allineata» a tal punto da non voler associarsi nemmeno ai non allineati. Questa volta l'Albania riemerge dall'oblio per merito di una notizia che annuncia l'arrivo a Tirana del ministro del Commercio estero jugoslavo, Rotar. E' il primo alto funzionario di Belgrado che passa la frontiera del vicino Paese dopo trentun anni, quanti sono passati dalla rottura.

Il rappresentante di Tito non apre il primo varco, con la sua visita suggella piuttosto le aperture già avvenute. L'interscambio, pur sempre modesto, è aumentato quasi cinque volte in cinque anni. Le correnti culturali fra la regione albanese della Jugoslavia, Kossovo, e l'Albania (sono due milioni di albanesi dall'una e tre dall'altra parte) hanno raggiunto tali livelli che professori dell'università di Pristina insegnano a Tirana e viceversa.

Nel campo economico l'Albania cerca di rifornirsi con prodotti industriali, che scarseggiano dopo che la Cina ha interrotto i rifornimenti. Paga con petrolio, conserve e prodotti metallurgici. Si era avuta la sensazione che le frontiere appena socchiuse potessero richiudersi appunto quando Pechino aveva trasferito la propria amicizia e le proprie preferenze da Tirana a Belgrado.

Dopo qualche limitata polemica degli organi albanesi, invece, tutto è proceduto sulla strada di una normalizzazione dosata ma in progresso. Mosca, puntando sul Mediterraneo, ambisce i porti albanesi quanto quelli jugoslavi. I due Paesi, scontrandosi, ne faciliterebbero i disegni.

L'autonomia dei due Paesi socialisti balcanici senz'altro più indipendenti paradossalmente si fonda nel caso jugoslavo, sul primo anti-stalinismo dichiarato, mentre nel caso albanese si ispira all'ultimo stalinismo riconosciuto; i loro rapporti sono regolati dalla consumata formula: «Relazioni e collaborazione di buon vicinato malgrado la differenza di sistemi e di ideologie».

La formula viene ripetuta anche durante la visita di Tito a Kossovo, iniziata proprio in questi giorni. Gli accenti sono quasi esclusivamente sulla prima parte, quella positiva, da parte jugoslava. Gli albanesi invece si scordano più difficilmente dell'ideologia. Anzitutto dopo la rottura con la Cina. Ripartiscono le loro condanne per eversionismo e tradimento in misure più o meno eque fra Pechino, Mosca, Belgrado ed eurocomunisti.

L'idea fissa di Hoxha sono però i dirigenti postmaoisti. Il risentimento contro i capi cinesi ha portato Tirana a ripudiare anche la teoria dei tre mondi, la quale in fondo offre gli spazi autonomi per chi non vuole soggiacere ai due blocchi, e a ripiegare su quella, sostanzialmente parasovietica, sui due mondi contrapposti: socialista e capitalista.

Le formule non avrebbero peso se non portassero conseguenze pratiche nefaste. Per l'Albania sono queste per esempio: all'Onu, sul caso cambogiano, il rappresentante albanese ha votato con l'Urss. Si è giustificato dicendo che votava a favore del Vietnam rivoluzionario e a fianco di Cuba. L'ossessione anticinese gli ha fatto dimenticare che così sanciva anche l'intervento militare in nome della rivoluzione: l'unica disgrazia, appunto, che potrebbe colpire l'orgoglioso bastione rimasto l'ultimo in Europa e nel mondo a tenere sui suoi scudi un'effigie di Stalin e un'altra di Mao.

Frane Barbieri

Gli attacchi all'Urss e l'invito a rifiutare i missili Usa

La poca diplomazia di Hua Guofeng inquieta Giscard, Francia e Europa

Il leader cinese ha voluto dimostrare che intende esprimersi in libertà in Occidente come a Pechino - Ieri è stato «turista ufficiale» per le strade di Parigi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Hua Guofeng ha voluto dare, fin dal primo giorno, toni antisovietici al suo periplo europeo. Sbarcato sul Vecchio Continente proprio mentre si dibatte la questione dei nuovi missili americani a medio raggio (accettarli o non accettarli?), il leader cinese si è subito inserito nel dibattito, si è schierato «con il crescente numero di personalità avvedute che insistono sulla necessità... di prendere misure efficaci». Parlando di un grave confronto militare in Europa, Hua ha trascurato quelle sfumature diplomatiche abitualmente usate dai massimi responsabili politici in visita all'estero. Il suo linguaggio ha turbato gli interlocutori francesi, impegnati nel tentativo di ammansire l'Unione Sovietica, in questa fase di incertezza della leadership americana e di perplessità nell'area occidentale.*

I primi volenterosi sforzi compiuti da Giscard d'Estaing per convertire il presidente del pe cinese se non ai principi, almeno al linguaggio della distensione, sono per ora clamorosamente falliti. Con la severa regolarità contro «l'egemonismo» sovietico. Hua lo ha in sostanza esortato a non insistere troppo in quella sua azione missionaria. Durante il suo viaggio europeo il leader cinese intende esprimersi in tutta libertà, come se fosse a Pechino, senza tenere troppo conto della capitale, del parallelo da cui parla.

In Francia, Paese non integrato nel dispositivo militare atlantico, assai estraneo al dilemma posto dai nuovi missili americani, le parole di Hua hanno suscitato qualche preoccupazione, ma non sono state interpretate come un'interferenza. I commentatori politici si sono limitati a rilevare la profonda differenza tra il linguaggio del presidente francese e quello del presidente cinese. A Bonn, prossima tappa di Hua, e poi a Londra e a Roma, le reazioni potrebbero essere diverse, potrebbero creare maggiore imbarazzo. Ad esempio, le esitazioni tedesche sull'accettare subito i nuovi missili classificano Helmut Schmidt tra le persone «non avvedute», stando ai criteri di giudizio di Hua Guofeng. Una definizione non certo gradita al cancelliere.

Anche a Parigi c'è tuttavia una certa apprensione, e si teme che il leader cinese vincoli le forniture industriali a quelle militari. Pechino ha espresso più volte interesse per i missili anticarro e antiaerei francesi, ritenuti preziosi per l'ammodernamento dell'esercito popolare. Per ora Parigi fornisce alla Cina soltanto elicotteri Alouette — III e Super-Freon. In seguito all'invito rivolto da Breznev a tutte le capitali europee, Giscard d'Estaing ha rinunciato a vendere [illegible] alla Repubblica Popolare, nonostante le proteste degli industriali.

Ma la Francia vorrebbe al tempo stesso migliorare le sue posizioni nel mercato cinese, dopo le grandi delusioni subite di recente, quando Pechino ha annullato le ordinazioni di due centrali nucleari. I cinesi hanno più volte fatto capire che il loro interesse per le industrie francesi potrebbe aumentare se Parigi si rivelasse più disposta a fornire materiale militare.

La seconda giornata parigina di Hua Guofeng non è tuttavia stata agitata da questi problemi: ieri il leader cinese ha percorso la capitale francese per deporre una corona di fiori all'Arco di Trionfo, per scoprire una lapide sulla casa in cui abitò, negli Anni 20, il giovane rivoluzionario Ciu En-lai, per visitare il municipio di Parigi. Lungo l'itinerario Hua ha trovato una metropoli indifferente e disattenta. Dieci anni fa, quando era vivo il mito cinese, il «numero uno» della Repubblica Popolare non avrebbe ricevuto soltanto una solenne accoglienza ufficiale. Avrebbe probabilmente gremito i viali e le piazze di giovani.

Bernardo Valli

Parigi. Hua saluta un veterano della seconda guerra mondiale

Medaglia della pace agli italiani Unifil

BEIRUT — Il comandante dell'Unifil, generale Emmanuel Erskin, ha consegnato ieri pomeriggio la «medaglia della pace» delle Nazioni Unite agli ufficiali e sottufficiali italiani del reparto elicotteri, nel corso di una cerimonia solenne svoltasi al quartier generale di Nakura, nel Libano meridionale.

Alla vigilia del negoziato

Un duro attacco russo a Pechino

«La politica della Cina — ha detto Suslov — è connivente con la reazione imperialista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Giunta davanti ad un guado della distensione, la diplomazia sovietica teme adesso di venire rigettata indietro da un'ondata di piena. Dall'alto del Cremlino lanciano molteplici segnali di allarme. Oggi cominciano finalmente le trattative ufficiali con i cinesi per migliorare i rapporti tra i due Stati socialisti; ma con ventiquattro ore di anticipo, già ieri, è tornata a divampare la polemica. Il governo, per la prima volta dall'arrivo a Mosca dei rappresentanti di Pechino, li ha fatti accusare dall'agenzia *Tass* di sabotare il clima del negoziato.

Michail Suslov si è buttato personalmente nella mischia verbale. Ha dichiarato che «*la politica di Pechino è connivente con la reazione e il militarismo imperialisti*». Dalla dacia in cui riposa sotto controllo medico, Leonid Breznev ha indirizzato ai capi di governo dell'Europa occidentale lettere ammonitrici e suadenti ad un tempo, per indurli a rinunciare ai nuovi missili Pershing e Cruise programmati dalla Nato. Gromyko starebbe preparando una nuova missione negli Stati Uniti.

I dirigenti del pcus mostrano preoccupazione, molta. Dicono che l'accordo Salt-2 rischia di essere del tutto vanificato dai piani missilistici dell'Alleanza atlantica e che la «guerra fredda» torna a far capolino da dietro l'angolo degli Anni Ottanta. Lo vanno ripetendo come un ritornello a tutte le delegazioni straniere che arrivano nella capitale. Tutti i *mass-media*, dalla televisione ai giornali di provincia, sono impegnati sul tema. Sul violento discorso antisovietico pronunciato da Hua Guofeng lunedì scorso a Parigi, non aprono invece bocca.

Non deve essere stato per caso, però, che ieri la *Tass* abbia rotto ogni indugio denunciando le «*distorsioni della verità*» compiute dalla sua omologa cinese, l'agenzia *Hsinhua*, Nuova Cina, dando conto dell'andamento preliminare delle trattative. Nè che il più autorevole membro del *Politbjurò* dopo il segretario generale, Suslov, abbia ricapitolato tutte le accuse storiche dell'Urss alla Cina per i delegati ad una conferenza sul lavoro ideologico riuniti al Cremlino.

«*Noi condanniamo vigorosamente l'ideologia e la politica egemonista e di grande potenza del maoismo in quanto si tratta di una politica organicamente ostile al marx-leninismo, agli interessi del socialismo, alla causa della pace e della liberazione dei popoli. D'altra parte, noi facciamo tutto quanto possiamo per normalizzare i rapporti a livello di Stato con la Repubblica popolare cinese, sui principi della coesistenza pacifica. In proposito, tutto dipende dalla volontà della parte cinese di assumere un atteggiamento lucido e costruttivo nel negoziato in corso*», ha detto Suslov.

Il bisticcio a questo punto comincia appena. Dal 23 settembre fino a ieri, russi e cinesi hanno discusso in via preliminare quali sarebbero stati i temi da affrontare nel negoziato vero e proprio. C'è stato qualche passo avanti iniziale, ma infine non sono approdati a nulla. Per uscire dall'impasse hanno convenuto che tutti gli argomenti esposti dalle due parti nei rispettivi «memorandum» potranno essere considerati all'ordine del giorno.

Un ordine del giorno che tuttavia non c'è e non appare dettaglio da poco; perché i cinesi intendevano porvi subito la situazione nel Sud-Est asiatico, cioè il ruolo del Vietnam nell'Indocina, mentre i sovietici sostengono che i colloqui sono bilaterali e non riguardano altri Paesi («*Altrimenti dovremmo discutere anche del Giappone*», osservano); e perché i cinesi pretendevano ancora di includervi il problema dell'«egemonismo».

Non è chiaro il motivo per cui i sovietici che propongono di discutere all'Onu dell'«egemonismo», preferiscano poi non farlo con i cinesi. Nè come sarà loro possibile evitare di scivolare sulla questione vietnamita, sebbene l'obiezione presentata sia formalmente ineccepibile.

Evitati nella fase preliminare, i contrasti che dividono russi e cinesi si ripresenteranno dunque quanto prima. Forse oggi stesso. Il negoziato, per sopravvivere, dovrà allora rifugiarsi nei rinvii, fino a divenire mezzo asfittico come quello sulle frontiere che sembra di fatto abbandonato.

Livio Zanotti

Pakistan: rinvio delle elezioni e giro di vite

ISLAMABAD — Rinvio a tempo indeterminato delle elezioni già fissate per il 17 novembre; divieto di qualsiasi attività politica; censura sulla stampa. Sono i provvedimenti annunciati ieri al Paese dal presidente del Pakistan, generale Zia Ul-Haq.

Condannato a 15 anni Wei Jingsheng, capofila dei contestatori

In Cina ancora colpita la dissidenza Una testimonianza pubblicata a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In Cina gli intellettuali «dissidenti» continuano a finire in galera, anche sotto il regime di Hua Guofeng che pure si presenta come partigiano del regno della legalità sull'arbitrio. Proprio in concomitanza con la visita a Parigi del leader cinese, la stampa francese pubblica infatti alcuni documenti esclusivi sulla repressione a Pechino, anche dopo la «rivoluzione culturale» e l'arresto della «banda dei quattro».

Da lunedì il quotidiano di sinistra *Libération* e da ieri il giornale filo-socialista *Le Matin* accolgono perciò la clamorosa testimonianza dei «prigionieri di Hua». Presentano i testi del «movimento democratico» cinese, finora ignoti in Occidente. Il nucleo principale di questo gruppo si raccoglieva attorno alla rivista *Tansuo*, esempio unico di «stampa parallela».

I principali esponenti di questo gruppo avevano partecipato al movimento in favore della democratizzazione scaturito dalle violente dimostrazioni del 5 aprile 1976 sulla piazza Tien An Men a Pechino. Ufficialmente quelle manifestazioni vengono considerate oggi dal regime cinese come «*autenticamente rivoluzionarie*». Uno degli «eroi» di quelle giornate, Han Zhixiong, è diventato uno dei dirigenti della «Lega della gioventù». Una giovane, Zhang Zhixing (morta negli scontri del '75) è ricordata dalla stampa cinese come una martire.

Ma adesso i contestatori, ieri lodati, vengono egualmente colpiti con estrema durezza, accusati di essere «*elementi controrivoluzionari*». Il responsabile della rivista *Tansuo*, Wei Jingsheng, un secondo redattore, Yang Guang, e numerosi altri dissidenti sono stati arrestati la scorsa primavera e sono detenuti nella prigione n. 1 di Pechino.

Capofila del movimento di «contestazione», autore del saggio sulla richiesta di democrazia e responsabile d'un virulento attacco contro Deng Xiaoping (accusato di voler instaurare «*un nuovo dispotismo*») Wei Jingsheng è stato processato martedì a Pechino e condannato a 15 anni. I testi della rivista *Tansuo* (uscita dopo una lunga sospensione in settembre) sono pervenuti adesso in Francia e sono stati tradotti dai ricercatori della «Biblioteca asiatica» di Parigi.

Il testo che riportiamo (pubblicato da *Le Matin*) è un estratto dell'interrogatorio cui è stato sottoposto nel carcere n. 1 di Pechino Lu Lin, attuale responsabile della rivista contestatrice e amico di Wei Jingsheng. Lu Lin era stato arrestato nel maggio scorso, e accusato di «*attività contro-rivoluzionarie*».

Giudice Zhang: «*Non sono degli eroi (i dimostranti del 5 aprile 1976, ndr) ma ne hanno fatto degli eroi. Quando sono stati arrestati erano dei cani. Qualche giorno dopo, nei giornali, hanno fatto correre la voce che non temevano la morte, che erano il sostegno della verità e non so cos'altro ancora...*».

Giudice Liu: «*Abbiamo trovato dei manoscritti che hai già pubblicato e che sono completamente reazionari*».

Lu Lin: «*Che cosa intendete per reazionario? Questa parola non esiste nel codice penale*».

Giudice Liu: «*Voi non avete il diritto di violare i "quattro principi fondamentali". E dirò una cosa: tutte le vostre attività sono contro-rivoluzionarie*».

Lu Lin: «*Fare una rivista è un'attività controrivoluzionaria?*».

Giudice Liu: «*Esattamente*».

Lu Lin: «*E' un crimine avere delle idee?*».

Giudice Liu: «*Questo dipende dalle idee. Per le vostre, sì, è un crimine*».

Lu Lin: «*Puoi dirmi concretamente che cosa c'è di controrivoluzionario nelle nostre pubblicazioni?*».

Giudice Liu: «*Credi che non posso? Dopo l'arresto di Wei Jingsheng voi avete distribuito un manifestino al fondo del quale avevate scritto: "Bisogna annientare il fascismo attuale". Per una frase così vi si può accusare di essere controrivoluzionari*».

Lu Lin: «*Noi pensiamo che i nostri arresti abusivi siano delle azioni fasciste*».

Giudice Liu: «*Che cosa? Noi siamo fascisti? Che cosa rappresentiamo noi? Noi siamo l'organismo della dittatura del proletariato. Dunque quando voi ci colpite, voi colpite la dittatura del proletariato tutta intera*».

Lu Lin: «*Allora tu pensi che tutto quello che succede nel nostro Paese è tutto perfettamente ortodosso? E quando Zhang Zhixing (la giovane morta sulla piazza Tien An Men nell'aprile '75, ndr) accusava i carnefici che stavano uccidendola d'essere fascisti, tu pensi che accusasse tutta la dittatura del proletariato?*».

Giudice Liu: «*Non sviare il discorso con il caso di Zhang Zhixing, adesso c'è il presidente Hua alla testa del partito*».

Lu Lin: «*E tu pensi che con il presidente Hua alla testa del partito non ci siano più trasgressioni alla politica del partito?*».

Giudice Liu: «*Tu non sei ancora convinto? Vai ad attaccare un altro tazebao e vedrai*».

E' quello che Lu Lin ha poi fatto veramente, andando al «muro della democrazia» ad attaccare un manifesto in cui chiedeva la liberazione di tutti i «*contestatori*» imprigionati e poi realizzando il nuovo numero della rivista *Tansuo* dedicata alla difesa degli arrestati.

Come riportava ieri *Libération*, in quest'ultimo numero del periodico contestatore, Lu Lin si chiede: «*Quale è la causa di 30 anni di dispotismo e di miseria? Il falso marxismo di Mao? E allora ritorniamo alle fonti del marxismo autentico. O è il marxismo stesso? E allora bisogna fare tabula rasa e esplorare nuove idee, nuove teorie*».

Pubblicando questo testo, i ricercatori della «Biblioteca asiatica» di Parigi reclamano in occasione della visita in Francia di Hua Guofeng la liberazione di Wei Jingsheng e di tutti gli altri «dissidenti».

Paolo Patruno

Cina-Taiwan polemiche sul «ping-pong»

TAIPEI — L'improvvisa «apertura» fra Pechino e Taiwan, clamorosamente emersa nel contesto calcistico dei prossimi campionati mondiali (tanto da richiamare alla mente la «politica del ping-pong» fra Cina e Stati Uniti nel 1971), ha lasciato la bocca amara a molti dirigenti di Formosa, chiaramente contrariati dalla rinuncia a nome della squadra, inno e bandiera per evitare qualsiasi intoppo diplomatico in occasione di un eventuale incontro della loro squadra con quella di Pechino.

Due dirigenti dello sport di Taipei hanno elevato un'energica protesta. Il presidente del comitato olimpico di Formosa, Shen Chia Ming, ha addirittura accusato la Fifa, la federazione internazionale calcio, di avere dato l'annuncio senza consultazioni (che secondo i dirigenti dell'organizzazione si sarebbero invece protratte per un anno).

A sua volta il generale Wang To Nien, presidente della federazione calcio di Formosa, ha rivolto un appello a tutti i Paesi membri affinché «*facciano giustizia*» e correggano «*la decisione sbagliata*»: quella, appunto, di far giocare Formosa non con il nome di Repubblica cinese ma con quello di «Federazione cinese di Taipei».

Altre gravi rivelazioni del settimanale satirico parigino

Il «Canard» insiste: Giscard ebbe come dono diamanti per centinaia di milioni da Bokassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un'altra bordata d'accuse contro Giscard d'Estaing è contenuta nella seconda puntata dell'inchiesta del *Canard Enchaîné* sui diamanti che l'ex imperatore centro-africano Bokassa avrebbe donato all'attuale capo dello Stato francese. Gran parte del numero del settimanale satirico, in vendita da oggi, è dedicata perciò allo scandalo che lo stesso periodico aveva lanciato una settimana fa.

Sotto un titolo generale a piena pagina («*Giscard e i suoi diamanti, seguito*»), il giornale appesantisce con nuovi particolari le accuse al presidente. Secondo le informazioni pubblicate dal *Canard*, Valéry Giscard d'Estaing avrebbe ricevuto in dono nel 1970, durante un safari, «*un bel diamante*» di non specificata caratura, poi nel 1972 «*un astuccio di piccoli diamanti*», ancora nel '73 la «*plaquette di 30 carati*» che ha innescato il clamoroso scandalo, e infine nel '75, durante una visita a Bangui per una riunione franco-africana, un altro astuccio di una ventina di carati.

Il periodico conferma poi che il valore dell'astuccio, che sarebbe stato donato nel '73 all'allora ministro delle Finanze francese, è effettivamente di quasi 200 milioni, e fornisce alcune precisazioni sul dono, rivelando che nell'astuccio erano contenute «*tre pietre di tre carati circa ciascuna*». Questa informazione del settimanale satirico contraddice la precisazione diffusa mercoledì scorso dall'Eliseo, secondo la quale «*la natura e il valore dello scambio dei regali di carattere tradizionale*» non era assolutamente del tipo di quello pubblicato dai giornali.

Dopo aver esaurito questa pesante serie di contestazioni all'attuale Capo dello Stato, il *Canard* articola la sua campagna contro l'Eliseo e l'entourage presidenziale fornendo altri particolari sulle accuse mosse alle autorità francesi circa l'impiego dei parà a Bangui per far scomparire i «documenti compromettenti» dall'ex palazzo imperiale di Barengo. Secondo quanto pubblica oggi il periodico, un collaboratore del ministro Galley (incaricato dei rapporti con le ex colonie) avrebbe consegnato il 10 ottobre un telegramma cifrato al Quai d'Orsay (il ministero degli Esteri francese) diretto all'ambasciatore a Bangui, Robert Picquet e firmato (sostiene sempre il *Canard*) da Giscard d'Estaing. In questo messaggio cifrato si chiederebbe al rappresentante francese di «*mettersi immediatamente in contatto con il presidente Dacko perché questi prenda le misure necessarie per mettere al sicuro gli archivi dell'istituto nazionale dei diamanti*».

Infine il settimanale satirico pubblica un documento risalente all'anno scorso, in cui il ministro della Difesa Bourges ringrazia l'allora imperatore Bokassa per un suo messaggio di felicitazione. La lettera proverebbe che l'ex dittatore africano contava su una vasta cerchia di amicizie nelle sfere governative di Parigi.

Davanti a questi nuovi fatti s'impone sempre più l'esigenza di una chiarificazione esauriente da parte dell'Eliseo per arginare lo scandalo. E lo stesso *Canard Enchaîné* sembra indicare la via al presidente della Repubblica, anticipandogli in forma interrogativa che Giscard potrebbe spiegarsi davanti all'opinione pubblica con un intervento televisivo. Di certo, dopo queste nuove accuse, l'affare dei diamanti pare destinato ad avere altre pesanti ripercussioni.

p. pat.

Giuliana d'Olanda ha un fratellastro?

L'AIA — La regina Giuliana d'Olanda, che ha ora 70 anni, avrebbe un fratellastro nato a Parigi il 19 dicembre 1934, e che sarebbe «emigrato» in America Latina con sua madre grazie all'intervento di un poliziotto dell'Aia.

Nel suo libro dedicato ai Paesi Bassi durante la seconda guerra mondiale, il professor De Jong, ex direttore dell'Istituto di documentazione sulla guerra, afferma che il fratellastro della regina nacque dagli amori adulterini del padre della sovrana.

Sciolto il Congresso, stato d'assedio nel Paese

Due militari governano El Salvador L'ex presidente mandato in esilio

SAN SALVADOR — *Quattro dei sei componenti la giunta militare che ha preso il potere nel Salvador hanno convenuto di affidare il potere agli altri due, i colonnelli Jaime Abdul Gutierrez e Arnoldo Majano. Gli altri protagonisti del golpe sono tre colonnelli, Eugenio Vides Casanova, José Guillermo Garcia e Antonio Gonzales Elizondo, e un civile, il dottor Antonio Rodriguez Pohl.*

Con il suo primo proclama la giunta ha sciolto il Congresso e la Corte Suprema, ha decretato lo stato d'assedio, sospeso i diritti costituzionali ed esortato i guerriglieri di sinistra e di destra a deporre le armi. Negli scontri tra fazioni opposte hanno perso la vita 550 persone dall'inizio dell'anno.

L'ex presidente Carlos Humberto Romero è stato imbarcato su un aereo per il Guatemala; secondo alcune fonti, Romero avrebbe proseguito per Miami; a Washington il Dipartimento di Stato ha detto di ignorare dove fosse il deposto presidente.

A San José, nel Costa Rica, l'ex candidato alla presidenza del Salvador Ernesto Claramont ha detto che il golpe contro Romero, generale dell'esercito, è stato condotto da venti o trenta militari di alto rango, che sarebbero «moderati». Claramont, che andò in esilio dopo essere stato sconfitto da Romero nelle elezioni del 1977 e aver dichiarato che c'erano stati brogli, ieri ha dichiarato che i nuovi governanti del Paese gli hanno telefonato per chiedergli di tornare immediatamente a San Salvador.

Il golpe è stato incruento e perfettamente organizzato: le truppe insorte si sono impadronite lunedì in rapido succession di San Carlos, il principale centro dell'esercito nella capitale; di Zapote, la più grande base dell'esercito nel Paese, e delle quattro basi regionali di San Miguel, San Vincente, Sansonate e Chalatenango. Poi ai soldati si sono uniti reparti dell'aviazione. I rivoltosi hanno interrotto le comunicazioni telefoniche con le guarnigioni di Santa Cana, la seconda città salvadoregna, di Sansonate, di San Miguel.

Il presidente Romero, dopo una lunga riunione con gli assistenti, ha cercato di trattare con gli insorti, ma inutilmente. E' stato imbarcato su un aereo per il Guatemala.

Il verdetto di un'inchiesta giudiziaria durata sette mesi

Carter e il fratello Billy sono «innocenti» nel caso dei finanziamenti per le noccioline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il «*Peanutgate*», il presunto scandalo della ditta di noccioline del presidente Carter, è finito nel nulla. Il procuratore Paul Curran, incaricato di investigarlo dal ministero della Giustizia, ha ieri proclamato l'innocenza di tutti i suoi protagonisti. Al termine di un'inchiesta giudiziaria di 7 mesi, egli ha trasmesso un «dossier di assoluzione», un rapporto di 178 pagine, al Congresso. A una conferenza stampa convocata ieri mattina a Washington, ha detto testualmente: «*Credo che sia bene precisare subito che non vi è nessuna prova che il presidente Carter abbia commesso un reato*». «*Inoltre — ha aggiunto — è mia convinzione, e lo ho spiegato nei particolari al ministero della Giustizia, che non esistano gli estremi neppure per incriminare altre persone*». Paul Curran si riferiva in particolare al fratello del presidente, Billy.

Il «*Peanutgate*», cosiddetto in una sorta di satira del Watergate di Nixon, era nato dal sospetto che nella campagna elettorale del '76 Carter avesse violato il regolamento secondo il quale nessun candidato alla Casa Bianca poteva usare fondi privati. In quella circostanza, infatti, il banchiere georgiano Bert Lance, che doveva poi essere nominato ministro del Bilancio, aveva prestato alla ditta di noccioline quasi 7 milioni di dollari, oltre 6 miliardi di lire. L'impiego di una parte dei finanziamenti non era stato giustificato da adeguati conti.

L'inchiesta giudiziaria di Paul Curran si è svolta parallelamente a quella di un gran giurì ad Atlanta, in Georgia, che ha portato all'incriminazione del banchiere Bert Lance per violazioni dei regolamenti finanziari ma in vicende estranee al «*Peanutgate*». Il procuratore si è avvalso della collaborazione dello stesso giurì. «*Nel mese di marzo del '78, quando la ditta di noccioline si trovò scoperta per oltre un milione di dollari* — ha detto Paul Curran —, *una parte dei prestiti fu usata a fini diversi da quelli stabiliti nell'accordo, ma non per la campagna elettorale*». Si trattò di una irregolarità, ha messo in rilievo, di nessuna conseguenza, e sulla quale non si possono imbastire processi.

e. c.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Gay in Tuttolomondo già ved. Tedesco
La piangono il marito Luigi, i figli Ignazio, Angelo, Maria Luisa, Francesco e rispettive famiglie. I funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Nazareno. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1979.

Marcello, Gabriella, Aldo, Diego piangono nonna ELENA.

Rodolfo, Gina Gay piangono la cara sorella e cognata ELENA. Partecipano affettuosamente i nipoti Pierangelo, Maria, Giorgio, Germana.

Carlotta, Teresa Balbo sono vicine alla famiglia Tedesco e Tuttolomondo.

Sono vicini a zio Ignazio i nipoti Giancarlo Coda e Gianni Martinotto con papà mamma e nonna.

Rita e Renzo Gallo prendono parte al dolore con profonda commozione.

Medico provinciale e Colleghi ufficio partecipano al dolore del dott. Francesco Tuttolomondo per la scomparsa della mamma
Elena Gay Tuttolomondo
— Torino, 17 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alice Pescarolo Colombo
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti Franco ed Alberto Nerai con le rispettive consorti, i pronipoti Elisabetta e Matteo ed il genero Anselmo Nerai.
— Torino, 17 ottobre 1979.

Josette Nerai Galley si unisce al dolore dei congiunti per la scomparsa della cara ALICE.

Germana Jouvenal Colombo, con Roberto, Daniele e Michele ricorda affettuosamente zia ALICE.

Ricordando con affetto ALICE sono vicini alla famiglia Nerai la cognata Bettina, Alberto, Elsa, Elena, Giancarlo con Pucci e Guido con Antonella.

I cugini Ciagoli e Bacardelle partecipano al lutto.

Cristianamente come visse è improvvisamente mancato
Giuseppe Borghezio
anni 71
Volontario di guerra A.O.I.
Addolorati lo piangono la moglie Costanza Gillio, i figli Maria Teresa e Mario, il genero Giovanni Viazzo gli adorati nipotini Laura e Andrea, la sorella Angiolina, i fratelli Don Gino e Mario cognate nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivoli oggi 17 ottobre ore 16 nella cappella del cimitero. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 15 ottobre 1979.

La famiglia Gillio partecipano al dolore di Costanza Teresa Mario per la irata perdita di
Giuseppe Borghezio
—Torino, 16 ottobre 1979.

Serenamente è mancata
Angiolina Dalmazzone ved. Silcco
anni 96
Addolorati l'annunciano il figliastro Nello Silcco con la moglie Gina Lavezzaro, l'affezionatissima Maggiorina, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 c.m. ore 10,15 nella parrocchia Beato Cottolengo (corso Potenza) indi la salma proseguirà per Brandizzo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 15 ottobre 1979.

E' mancato improvvisamente ai familiari
Giuseppe Cantaluppi
di anni 85
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria, i figli Giovanni, Luigi, Silvio con le famiglie. I funerali si terranno nella parrocchia di Busca il giorno 17 c.m. alle 15. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Busca, 15 ottobre 1979.

E' improvvisamente mancata alla cara del Padre l'insegnante
Olimpia Bechis
Rassegnata alla volontà di Dio la raccomandano alle preghiere e al ricordo di parenti e amici, mamma e sorella Lidia. Non fiori ma opere di carità. Funerali giovedì ore 14.30 Parrocchia Santissimo San Francesco.
— Torino, 17 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Casetta
[illegible]
— Torino, 17 ottobre 1979.

Addolorati annunciano la dipartita di
Vincenzo Stratta
[illegible]
— Torino, 16 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Boccalari
[illegible]
— Genova, 17 ottobre 1979.

5-15-10-1979 è mancata
Lucia Portera vedova L'Abbate
[illegible]
— Torino, 16 ottobre 1979.

E' mancata
Maria Balsamo in Muratore
[illegible]
— Torino, 16 ottobre 1979.

Ci ha lasciato
Oreste Visone
[illegible]
— Torino, 16 ottobre 1979.

La Sezione di Chieri del Partito Liberale annuncia la scomparsa del presidente
Ferruccio Fasano
— Chieri, 16 ottobre 1979.

[illegible] FERRUCCIO.

[illegible]
Ferruccio Fasano
— Chieri, 16 ottobre 1979.

[illegible] FERRUCCIO [illegible]

L'Università degli Studi di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del
prof. Giuseppe Corradi
[illegible]
— Torino, 15 ottobre 1979.

(Continua a pag. 5)

In seguito alla sconfitta nelle elezioni parziali

Difficile partita in Turchia dopo le dimissioni di Ecevit

Al leader del centro-destra, Suleiman Demirel, toccherà l'incarico - Di fronte alle sue incertezze, e nel clima di violenza, potrebbero emergere i militari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — «E' destino che il partito popolare repubblicano debba sempre passare la mano dopo aver avviato a soluzione problemi d'immensa portata. E' accaduto nel 1974, la storia si ripete oggi. Comunque sia, poiché il responso delle urne ci è stato sfavorevole, abbiamo ritenuto di doverci dimettere. E' quel che ho fatto stamani. Il governo rimarrà in carica per gli affari correnti». Così ha detto ieri Ecevit parlando ai giornalisti nella baracca in cemento posta all'ingresso del sontuoso palazzo presidenziale, subito dopo il suo rapido colloquio (venti minuti) con il presidente della Repubblica.

Poi Ecevit, disteso all'apparenza ma tormentato da un tic nervoso piuttosto molesto, ha fatto la storia dei suoi 21 mesi di governo. «Abbiamo raccolto un'eredità pesante, il Paese era alla rovina, il solo debito estero ammontava a 18 miliardi di dollari. L'inflazione cresceva, gli assegni della Banca Centrale non venivano accettati, correva una barzelletta che rispondeva tragicamente alla realtà: la Turchia ha bisogno di 70 cents. Abbiamo fatto il possibile, nel rispetto delle regole democratiche, per sanare la situazione, ci siamo assunti la responsabilità grave di una politica di sacrifici. Così abbiamo recuperato la credibilità finanziaria, abbiamo ottenuto crediti, abbiamo rivitalizzato l'industria, abbiamo combattuto il terrorismo con imparzialità. Le elezioni del 14 si sono svolte nella calma, ci sono stati incidenti, ma pochi e di scarsa entità rispetto a quelli del passato. Se non ci fosse stata la consultazione elettorale avremmo potuto continuare la nostra opera di risanamento... Ma la storia non si fa con i se. Adesso siamo pronti a favorire l'opera del nuovo governo, nel rispetto delle regole democratiche, senza abiurare i principi».

Più volte Ecevit ha insistito sulla necessità «impellente» di dare al Paese «subito», un governo efficiente. La Turchia attraversa una congiuntura difficile, non potrebbe sopportare una lunga crisi.

Se il partito della giustizia tergiversasse, gli abbiamo chiesto, assumereste iniziative per sbloccare la crisi? «In questa fase della vita politica non sarebbe corretto. E' più logico che Demirel si assuma la piena responsabilità della cosa pubblica. Se poi, in forza delle circostanze, tanta responsabilità dovesse toccare di nuovo a noi sapremmo assumerla con coraggio e impegno».

Colui che è stato chiamato «l'Allende del Bosforo», ma che in realtà è stato osteggiato dalle sinistre le quali, come si dice in gergo, lo hanno mollato, si è dimesso subito togliendo argomenti all'offensiva politica di Demirel. Non solo, è pure riuscito a mettere in difficoltà il suo avversario che ora si trova a un bivio: o assumere immediatamente l'incarico o rischiare di vedersi scavalcare da un nuovo governo Ecevit. Anche perché non sembra possibile che si possa arrivare, come vorrebbe Demirel, ad elezioni anticipate. La Costituzione turca non offre sufficienti margini di manovra in questo senso e il partito della salvezza (integralista islamico) è contrario a una consultazione anticipata. Solo l'estrema destra di Turkes gli è favorevole essendo passata dal 7 al 9%.

E' dunque cominciata una partita che si profila aspra. Dovrebbe portare allo sfascio o, nella migliore delle ipotesi, a un cosiddetto «interregno militare». Gli osservatori occidentali non nascondono la loro preoccupazione. Il ruolo importante della Turchia nella Nato, gli accordi militari turco-americani, la disponibilità di Ankara ad aiutare Washington nella verifica del Salt-2, la questione di Cipro, danno rilievo internazionale alla crisi turca.

E' dunque anche nell'interesse dell'Occidente che la crisi venga risolta «presto e bene». La Turchia è indispensabile al dispositivo di sicurezza occidentale, soprattutto dopo la perdita delle basi americane in Iran che consentivano il controllo dell'Asia Minore sovietica e in conseguenza del riavvicinamento tra Grecia e Urss.

Il governo Ecevit ha prorogato di tre mesi lo «status temporaneo» di cui godono le basi Usa dall'ottobre del '68. Però Ecevit ha chiesto aiuti militari per 4,5 miliardi di dollari.

Ma atteso che Demirel vada al governo, sarà in grado di raddrizzare la rotta di quel battello impazzito che è oggi la Turchia? Sembra difficile, anche per lui si pone il problema della cosiddetta ingovernabilità. Una alleanza con gli integralisti islamici e con gli estremisti di destra è sempre possibile, però metterebbe Demirel di fronte al pericolo di una ripresa del terrorismo, questa volta alimentato da sinistra. E una ripresa del terrorismo porterebbe alla guerra civile, non più strisciante ma effettiva. Si rischierebbe, insomma, la libanizzazione della Turchia. Torniamo al punto di partenza: solo un intervento dell'esercito, non importa se diretto, potrebbe risolvere la crisi.

Igor Man

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 17 ottobre 1879)

Bandiere a scuola

TORINO — E' stata introdotta una novità nelle scuole municipali. Ogni edificio scolastico avrà da ora in poi una bandiera tricolore che innalzerà nelle grandi circostanze, cioè: iscrizione alle classi e solennità nazionali. Inoltre, genitori o tutori di fanciulli e fanciulle che ricevano l'istruzione in famiglia o fuori di Torino devono farne dichiarazione per iscritto all'Ufficio municipale di istruzione.

Contro le «proposte provocatorie» del ministero dei Trasporti

Da venerdì bloccati tutti gli aeroporti per le dimissioni di mille controllori

Chiedono la smilitarizzazione e accusano il governo di «completa posizione di chiusura» alle loro proposte - Pesanti conseguenze per il traffico aereo nazionale e internazionale

ROMA — Le «autostrade del cielo», i semafori aerei, gli svincoli per l'accesso alle diverse altitudini rimarranno bloccati ad oltranza da venerdì in seguito alle dimissioni in massa presentate ieri dai mille controllori del traffico per protesta contro la «*completa posizione di chiusura*» del governo sul problema della smilitarizzazione e le «*proposte provocatorie*» predisposte dal ministero dei Trasporti.

In segno di solidarietà nei confronti dei controllori di volo la federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha confermato per venerdì 20 ottobre lo sciopero di tutti i dipendenti di terra e di volo, dei settori pubblici e privati.

L'associazione autonoma dei piloti (Anpac), che controlla la maggioranza della categoria, ha indetto insieme alle altre associazioni del settore aderenti alla federazione autonoma dei lavoratori del traffico aereo (Faapac) una serie di astensioni articolate fino al 21 ottobre, riservandosi di inasprirle notevolmente nel mese di novembre.

La situazione, che desta vive preoccupazioni, è stata esaminata ieri dal Consiglio dei ministri e quasi certamente sarà approfondita in un «vertice» a Palazzo Chigi, che dovrebbe svolgersi oggi o domani sotto la presidenza di Cossiga. Vi parteciperebbero i ministri del Lavoro Scotti, della funzione pubblica Giannini, dei Trasporti Preti e della Difesa Ruffini. Il ministro Preti, invitato a riferire domani alla commissione Trasporti di Palazzo Madama, ha precisato che il suo dicastero ha definito non un provvedimento per la smilitarizzazione, ma soltanto una «ipotesi di lavoro». Non sarebbero, quindi, giustificate — a suo avviso — le immediate reazioni negative dei sindacati.

Dall'insieme delle agitazioni deriverebbe; se saranno confermate, la paralisi per un lungo periodo del traffico aereo interno ed internazionale, gestito dalle compagnie italiane e straniere. La sospensione dell'attività di controllo non riguarderà i voli militari: in tal modo, i controllori ritengono di poter evitare in ogni caso serie sanzioni disciplinari.

I mille controllori sono coloro che disciplinano la circolazione di migliaia di aerei nelle ventiquattro ore, indicando le piste di partenza e di arrivo.

Da più parti, al duplice livello politico e sindacale, si chiede un immediato intervento del governo per evitare una agitazione che può avere conseguenze di eccezionale gravità. La Federazione Cgil, Cisl, Uil e la Fulat sollecitano personalmente il Presidente del consiglio Cossiga a chiarire in termini inequivoci la posizione dell'esecutivo, ritenendo «*non più tollerabili ulteriori rinvii su una questione posta da tempo e che ha così ampie implicazioni in un settore di servizi di grande importanza per l'economia del Paese*».

I sindacati giudicano inaccettabile un provvedimento di 25 articoli, elaborati segretamente dal ministero dei Trasporti senza un confronto con le organizzazioni sindacali e senza un coordinamento all'interno del governo «*sia per la soluzione prevista che marcia in direzione opposta all'obiettivo della efficienza operativa e della sicurezza, sia per il grave tentativo di disciplinare in maniera repressiva e per legge il diritto di sciopero*». «*E' un fatto* — precisa Bruno Loi, segretario nazionale della Fulat — *che può avere serie implicazioni per l'intero movimento sindacale nel nostro Paese: in realtà si prevede la smilitarizzazione dei controllori di volo, ma nello stesso tempo se ne annullano gli effetti e i benefici pratici attraverso una serie di disposizioni drastiche, come si è detto, repressive*».

In particolare viene respinto l'articolo 16 che disciplina «*le manifestazioni di astensione dal lavoro conseguenti a rivendicazioni di carattere sindacale*». La regolamentazione per legge (è il primo caso concreto, per eventuale iniziativa del governo, nell'area dei servizi pubblici) prevede, fra l'altro, l'obbligo di comunicare la proclamazione di uno sciopero al ministero dei Trasporti almeno trenta giorni prima della data fissata; l'obbligo per le parti di prendere gli opportuni contatti al fine di comporre la vertenza.

«*L'inosservanza degli obblighi derivanti da quanto disposto dal ministro dell'Interno* — dice l'ultimo comma dell'articolo 16 — *ovvero l'adozione di pratiche ostruzionistiche eccedenti le procedure normalmente seguite è punita con la reclusione da uno a quattro anni*». «*Ciò significa* — commenta Bruno Loi — *che la militarizzazione esce dalla porta e rientra dalla finestra*».

Gian Carlo Fossi

In un'interrogazione di De Cataldo presentata ieri alla Camera

I radicali sollecitano provvedimenti contro il commissario del caso Fabre

Il funzionario di polizia avrebbe proposto all'ufficio stranieri della questura l'allontanamento dall'Italia del segretario del pr accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno, il gruppo radicale ha portato in Parlamento il «caso Fabre» e, insieme con la preoccupazione per la sorte che può toccare al segretario del loro partito, il dissenso per la maniera seguita dalle istituzioni nell'affrontare il gesto di «disubbidienza civile» compiuto da Fabre, arrestato sotto l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, trattenuto per alcuni giorni in carcere da dove si è ripetutamente dichiarato responsabile di un reato d'opinione, rimesso in libertà provvisoria, in attesa di giudizio.

Nell'interrogazione, di cui è primo firmatario l'on De Cataldo, si riporta il testo del rapporto a carico di Fabre, firmato dal commissario capo di polizia dr. Sandro Piccioli-ni, nel quale si afferma che l'ufficio stranieri è pregato di esaminare «*l'opportunità di proporre provvedimenti per l'allontanamento di Fabre — il quale, fra l'altro, risulta sprovvisto di foglio di soggiorno — dal territorio nazionale essendosi il medesimo manifestato più volte soggetto pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica*».

«*Poiché la richiesta sopra riportata investe il segretario nazionale di un partito rappresentato in Parlamento, che svolge la sua politica nell'ambito delle istituzioni*», i deputati radicali nell'interrogazione chiedono «*che venga immediatamente precisato in quali occasioni il Fabre si sia manifestato soggetto pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica*».

I radicali chiedono inoltre di sapere «*se la manifestazione delle idee e della linea politica del partito radicale, approvate nei suoi congressi annuali e propugnate dai suoi militanti, e in primo luogo dal segretario nazionale del partito rappresentino manifestazioni pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica*», e quali provvedimenti «*si intende prendere a carico del funzionario estensore della proposta, il quale dimostra di lasciarsi guidare nella sua attività da preconcetti non apprezzabili, riferibili a modi di intendere i rapporti dei cittadini con le istituzioni antidemocratiche e in profondo contrasto con la Costituzione*».

In questura il riserbo sulla vicenda è stretto. C'è la delicatezza che richiede un fatto ancora al vaglio della magistratura, e c'è anche la volontà di evitare un clamore eccessivo intorno al problema dei permessi di soggiorno concessi agli stranieri che vivono in Italia, con i margini di discrezionalità che la legge concede ai funzionari preposti all'incarico, i rischi di strumentalizzazione politica che ne possono derivare, come avvenne in seguito ai provvedimenti di espulsione a carico dell'indossatrice Donyale Luna e dell'attore Lou Castel.

Jean Fabre rappresenta a sua volta un caso ancora più complicato dal punto di vista politico, essendo egli segretario di un partito, incriminato per un reato che i radicali hanno scelto di portare clamorosamente alla ribalta chiedendo la liberalizzazione dei derivati della canapa indiana, con alle spalle una vicenda umana e giudiziaria complicata per la scelta della non violenza e dell'antimilitarismo.

Il capitolo del rapporto giudiziario a suo carico, con l'annotazione che suona come preludio all'espulsione, è apparso sia ai radicali sia ad altre forze politiche ancora più allarmante per il comportamento del procuratore capo De Matteo.

Come si è saputo, nei giorni precedenti la prima udienza del processo a carico di Fabre e del consigliere regionale Bandinelli, si è svolto a palazzo di giustizia una sorta di braccio di ferro fra i magistrati cui spettava per diritto il ruolo di accusatori e gli altri vertici della procura. I primi chiedevano di svolgere una regolare e ampia istruttoria. I secondi hanno praticamente sottratto il fascicolo dalle mani dei giudici naturali per consegnarlo in quelle del pm Infelisi. Il procedimento seguito ha determinato un severo giudizio sia dei radicali sia della sezione romana di «Magistratura democratica».

Faceva ostruzionismo per protesta

Mario Capanna espulso da commissione europea

BRUXELLES — Per la prima volta nella storia del Parlamento europeo un suo membro è stato espulso da una delle commissioni parlamentari: il deputato italiano Mario Capanna, rappresentante di Democrazia proletaria, è stato estromesso ieri dalla commissione per il regolamento e le petizioni.

Secondo quanto riferito dallo stesso Capanna, la commissione aveva approvato a maggioranza un ordine del giorno dei lavori, «*del tutto diverso da quello stabilito nella precedente seduta*», con cui si stabiliva di portare da dieci a ventuno il numero minimo di parlamentari necessario per costituire un gruppo (il gruppo di cui fa parte Capanna è di dieci parlamentari).

«*La maggioranza di centrodestra* — afferma un comunicato di Capanna — *raggiungeva in commissione questo risultato ricorrendo a continui colpi di mano, in aperto contrasto con il regolamento, evitando di mettere ai voti emendamenti presentati, rifiutando la presentazione di altri, non dando la parola prima della votazione*».

Capanna, che partecipava ai lavori in sostituzione della radicale Emma Bonino, continuava a parlare, in commissione, contemporaneamente agli altri oratori con l'obiettivo di impedire il proseguimento dei lavori. A maggioranza i membri della commissione hanno quindi deciso l'espulsione con la forza di Mario Capanna.

«Face Standard» Petra Krause assolta in appello

NAPOLI — Petra Krause, di 40 anni, è stata assolta dai giudici della Corte di assise di appello di Napoli per insufficienza di prove dal reato di concorso nell'incendio doloso della «Face Standard» di Fizzonasco (Milano). I giudici hanno confermato la sentenza emessa nel novembre dello scorso anno dalla Corte di assise.

Tre arresti per appalti truccati

PALERMO — L'ex presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, Gaspare Giganti (dc), il segretario generale dott. Antonino Di Martino, 55 anni e l'imprenditore Fedele Barbuzza, titolare di una impresa di lavori edili e stradali sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore per turbativa d'asta ed altri illeciti.

Malessere tra gli iscritti del partito radicale

Milano: contestano Pannella «però gli restiamo fedeli»

Il leader ha detto che non si recherà al Congresso regionale in Lombardia - I motivi? «Gli attacchi continui e diffamatori ai dirigenti»

MILANO — «*Ma cosa si crede? Di dirci siete stati cattivi e io vi punisco non venendo al vostro congresso regionale? Noi ce ne freghiamo!*». E' il commento di un giovanissimo radicale milanese alla notizia che il capo carismatico Marco Pannella ha deciso di non parlare il 21 ottobre in occasione dell'assise lombarda «*a causa degli attacchi continui e diffamatori rivolti, da parte di alcuni gruppi di iscritti al partito radicale della Lombardia, agli organi dirigenti e a chiunque si assuma responsabilità nel partito*».

Così dice un comunicato diffuso all'indomani dell'infuocata assemblea che ha visto contestati gruppo dirigente e leader provocando una risposta infiammata e violenta di Pannella.

«*Gli ho chiesto di confermare se quel che ha detto si riferiva alla mia persona. Se lo fa lo querelo. Ho la registrazione su nastro*», dice Graziano Laurini, medico milanese, «*radicale da sempre*», come si definisce, «*dai tempi dell'Europeo e del Mondo*» specifica.

L'intervento che ha sollevato lo sdegno del capo è stato proprio il suo. Ma che cosa ha detto di così terribile? «*Che in molti — spiega — non siamo convinti dello stato del partito; di un partito che aumenta i suoi voti come si è visto alle ultime elezioni, ma vede calare iscritti e oboli di simpatizzanti. Che vede gente, giovani e no, impegnarsi con noi per un anno e poi fuggire. Se succedono queste cose ci sarà pure un perché*».

Ironia della sorte, gli strali di Pannella si sono appuntati proprio su uno dei suoi più devoti seguaci: «*Se Marco fondasse un altro partito — confida addirittura — andrei con lui. La mia polemica non è con lui. Domenica — aggiunge — mi sono limitato a leggere, e ovviamente ad illustrare, la mozione che un bel numero di iscritti di tutta Italia aveva votato all'unanimità in una riunione avvenuta il 7 e 8 ottobre a Firenze*».

Il gruppo di cui Laurini interpreta le esigenze sostiene che gli iscritti, oggi, sono ridotti a «*oggetti tavolinari*», mentre vogliono essere soggetti politici. «*Vogliamo partecipare alle decisioni e alle esecuzioni, ma non attraverso la delega perché altrimenti diventiamo come tutti gli altri partiti. Siamo garantisti — aggiunge — allora in primo luogo dobbiamo esserlo dello statuto del nostro partito. Dobbiamo almeno cominciare a realizzare al nostro interno quel modello di società che vogliamo imporre. Certo questo per i capi, per chi comanda, è scomodo. Ma io dico che è meglio sbagliare dando ascolto alla base che fare bene agendo con decisioni di vertice*».

Per illustrare questa sua tesi Laurini ha parlato, ad esempio, di «*dittature*», dicendo che sono in qualsiasi caso «*dannose e perverse*», «*non esistono dittature buone*», ha aggiunto. Pannella tra l'altro ha dato a lui e a quelli del suo gruppo dei «*diffamatori*», dei «*falsari*», dei «*moralisti senza morale*», ma Laurini imperterrito controbatte: «*Se non c'è controllo della base c'è degenerazione*».

«*E' mai possibile* — obietta — *che alle ultime elezioni l'ordine di presentazione dei candidati in lista e gli stessi nomi siano stati decisi da Roma quando lo statuto dice che sarebbero di spettanza dei partiti regionali? Eppure è avvenuto. E io lo posso dire perché me ne frego di qualsiasi carriera, di qualsiasi posto da consigliere comunale come da deputato*».

Laurini appare più addolorato che arrabbiato. «*Era una situazione ridicola. Pannella, che di fronte a me è un gigante, stava lì a coprirmi d'insulti. Mi ha scelto come capro espiatorio come in passato aveva già fatto con altri. Invece no, nessuno, neppure Papa Wojtyla, può insultarmi impunemente. Neppure lui che è uno dei più grossi uomini politici italiani*».

Da Roma a queste accuse risponde, a nome del partito, l'ex segretario Adelaide Aglietta. «*Le associazioni, i partiti regionali, i gruppi che vanno a comporre la realtà federativa del partito hanno tutta la libertà che vogliono di fare politica in qualsiasi modo. Il partito federale, invece, deve attuare quello che stabilisce il congresso annuale e il segretario è strettamente vincolato alla mozione di maggioranza*».

Adelaide Aglietta ammette, certo, che ci sono grossi problemi nel partito, soprattutto a livello locale dove il compito principale è quello di mettere in piedi una lotta politica. «*Se non riescono a farlo — aggiunge — non possono però scaricare le loro frustrazioni sul cosiddetto vertice che, come ho detto, ha solo il compito di attuare la linea congressuale*».

Per quanto riguarda poi le liste elettorali i cui primi nomi sono stati decisi a Roma, l'Aglietta obietta: «*E' vero che per statuto l'ordine dei candidati spetterebbe ai partiti regionali, ma è anche vero che il consiglio federativo, in cui sono rappresentati tutti, aveva deciso di affidare la preparazione delle liste a segretario, presidente e tesoriere. Le proposte elaborate da loro sono poi state approvate dallo stesso consiglio*».

Marzio Fabbri

Una nuova proposta fatta dal ministro Andreatta

Meno riduzioni per la luce Aumenti in base ai consumi

ROMA — Il ministro del Bilancio, Andreatta, ha fatto ieri ai sindacati una proposta che modifica radicalmente il piano di revisione delle tariffe elettriche proposto dall'Enel: in considerazione di questa proposta, l'incontro tra governo e sindacati su questo problema — iniziato ieri mattina al ministero del Bilancio

Secondo quanto hanno dichiarato i sindacalisti al termine della riunione, la nuova proposta «*richiede un approfondito esame in quanto muta completamente i termini sui quali era stata imbastita la trattativa con il governo*».

Ecco che cosa prevede il nuovo piano di Andreatta:

1. Per il 1980 si dovrebbe abbassare la fascia sociale, che paga l'elettricità 30 lire il kWh (kilowatt per ora), agli utenti che con 3 kilowatt di potenza installata consumano fino a 1500 kWh per anno (attualmente la fascia è sino a 1800 kWh).
2. I consumi compresi tra i 1500 e i 1800 kWh verrebbero tariffati al prezzo normale di 60 lire il kWh, con un maggior gettito per l'Enel e salvaguardando quella fascia di utenti (pensionati e meno abbienti) i cui consumi sono molto contenuti.
3. E' previsto anche un ritocco in misura contenuta, già dal 1980, di due o tre lire al kWh in più rispetto all'attuale tariffa applicata per i consumi al di fuori della fascia sociale.
4. Per il 1981, dovrebbe avvenire un'ulteriore restrizione della fascia sociale, limitandola ai consumi contenuti entro i 900 kWh all'anno.
5. Per i consumi superiori ai 900 kWh all'anno dovrebbero essere attuati rincari progressivamente più elevati al crescere dei kWh assorbiti.
6. I rincari dovrebbero essere graduati e scalari, cioè un primo aumento di limitata entità si applicherebbe dai 900 ai 1200 kWh; un secondo aumento più consistente dal 1200 ai 1500 kWh, e così via. Rincari di entità sempre maggiore andrebbero quindi a colpire fasce di consumi sempre più elevate, ottenendo il duplice scopo — dice Andreatta — di salvaguardare i bilanci degli utenti più parsimoniosi e di scoraggiare i consumi esagerati di elettricità.

La proposta del ministro è stata fatta anche per scaglionare nel tempo i rincari dell'elettricità, necessari a risanare i bilanci dell'Enel e ad avviare il programma di investimenti per le nuove centrali, con le quali di potrà scongiurare in futuro il pericolo di black-out.

Alla riunione di ieri al ministero del Bilancio hanno preso parte il sottosegretario Abis, il presidente dell'Enel Corbellini, il direttore generale dell'Enel Moretti, il direttore generale per le fonti di energia Ammassari, l'esperto di energia del ministero del Bilancio Pierantoni e i sindacalisti Del Piano, Merli Brandini, Franco e Perna.

Chiedono un «piano petrolifero»

Benzinai chiudono stasera per 36 ore

ROMA — Le «pompe» di benzina resteranno in gran parte chiuse, in tutta Italia, dalle 19 di oggi alle 7 di venerdì per lo sciopero di circa 30.000 gestori aderenti alle due maggiori organizzazioni della categoria, la Figisc associata alla Confcommercio e la Faib. Non è questo però il solo servizio pubblico colpito, in questi giorni, da pesanti agitazioni. Ieri hanno sospeso il lavoro gli autoferrotranvieri bloccando per 4 ore tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, autolinee e ferrovie in concessione; oggi comincia l'agitazione sui traghetti della Tirrenia tra il continente e la Sardegna e la Sicilia; per l'intera settimana sono sospesi i collegamenti marittimi con le isole di Capraia e Gorgona; dal 22 al 25 è confermato lo sciopero dei medici della sanità pubblica; nelle banche, dopo la sospensione di lunedì, si prevedono altre azioni di protesta.

Pompe di benzina. I gestori intendono sollecitare il governo, con il blocco degli impianti stradali di carburante, a elaborare una programmazione in campo energetico e in particolare nel settore petrolifero, ad avviare la ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti, a risolvere la situazione di crisi della «Mach», a definire la figura giuridica del gestore.

Tram e autobus. Lo sciopero degli autoferrotranvieri per il rinnovo contrattuale è stato ieri totale. La massiccia immissione di autoveicoli privati nella circolazione ha creato, soprattutto nelle grandi città, paurosi ingorghi e intasamenti.

Traghetti. Comincia oggi una nuova fase di scioperi articolati sui traghetti della Tirrenia. Restano bloccati le navi «Calabria» e «Domiziana» in partenza da Genova per Porto Torres e «Pascoli» in partenza da Napoli per Palermo.

Università. Il coordinamento nazionale dei precari ha proclamato due giornate di lotta il 22 e il 23 prossimi.

g. c. f.

Dichiarazioni del sottosegretario Scovacricchi

Il governo sta per indire elezioni del «sindacato» delle Forze Armate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo esitazioni durate otto mesi, il governo ha deciso che è venuto il momento di indire le elezioni degli organismi rappresentativi delle Forze Armate. Lo ha fatto capire il sottosegretario alla Difesa Scovacricchi dicendo ieri alla Camera che «*nei prossimi giorni sarà dato urgente corso agli ultimi adempimenti*». In pratica, il governo deve decidere la data e le modalità delle elezioni. Non sembrano possibili ulteriori rinvii.

Questo vuole dire che tra poco i 482.000 militari di leva e di carriera delle tre armi, i carabinieri e le guardie di Finanza potranno avere poteri sinora mai previsti dall'ordinamento militare italiano, con un regolamento che viene considerato il più avanzato di tutti i Paesi europei.

La legge dei principi di disciplina militare n. 382 del 1978 dà infatti ai militari il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la condizione militare in generale: stanziamento, reclutamento, alloggi di servizio, condizioni di vita in caserma, sicurezza contro gli infortuni, attività culturali e ricreative.

Questa partecipazione avverrà attraverso tre organi rappresentativi che dovranno essere tra poco eletti:

1. Cobar: Comitati rappresentativi di base, eletti da tutti i militari in ogni caserma, che tengono rapporti con i comandi di base e con i Comuni;
2. Coir: Comitati rappresentativi intermedi formati da membri eletti tra i rappresentanti dei Cobar. Tengono rapporti con i comandi delle grandi unità e le Regioni;
3. Cocer: Comitato centrale di rappresentanza che tiene i rapporti con gli Stati Maggiori, il ministero della Difesa e il Parlamento. I membri sono eletti tra i rappresentanti dei Coir.

I rapporti con Comuni, Regioni e Parlamento sono stati voluti per rompere l'isolamento della vita delle forze armate e avviare l'integrazione con la società civile. Le elezioni di base si svolgeranno nelle caserme con regolari campagne di propaganda: i volantini per esporre i vari programmi saranno stampati a spese del ministero della Difesa. I «comizi» si potranno svolgere fuori dall'orario di servizio.

La legge del 1978 ha già avuto un risultato importante: nelle elezioni di domenica scorsa a Pordenone tre militari in servizio attivo sono stati eletti al Consiglio comunale per tre diversi partiti ed anche in buona posizione. Sono il tenente colonnello Campo, secondo eletto per il pci, il maggiore Sebastiani, terzo eletto per la dc, e il brigadiere di polizia Pelogi, terzo eletto per il psi. Tutti costoro per sedere in Consiglio comunale hanno due soli limiti: non devono indossare la divisa e non debbono farsi chiamare con il loro grado.

Stato civile di Torino

13 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 9 - Matrimoni 30 - Morti 21

15 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 85 - Matrimoni 43 - Morti 36

(Segue da pag. 4)

[illegible]

Alberto Rossati di Bottrighe

[illegible]

— Torino, 16 ottobre 1979

[illegible]

Alberto Rossati

— Milano, 16 ottobre 1979

[illegible]

Giuseppe Molla

[illegible]

— Solbiate Arno, 16 ottobre 1979

[illegible]

Antonio Chiuminatto

[illegible]

— Castellamonte, 16 ottobre 1979

[illegible]

Esterina Bonazza ved. Ravelli

— Nole Canavese, 16 ottobre 1979

(Continua a pag. 6)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I difficili rapporti tra fisco e cittadini

Se la fiducia deve nascere dall'esperienza, non c'è dubbio che per i contribuenti italiani non è facile instaurare un rapporto «aperto» con il fisco. Questa è la conclusione che si trae dalle lettere che ricevo quotidianamente sull'argomento, e di cui oggi offro una scelta ai lettori di questa rubrica.

Non vorrei che tutti giungessero alla considerazione «estremistica» della signora Carla Colombo di Torino, di cui riporto un saggio, e cioè che «il contribuente italiano ha meno diritti di un assassino», ma, dopo questo invito alla prudenza nel giudizio, mi ritiro e lascio la parola ai lettori.

«Il 28 agosto scorso mi è stata recapitata una cartella delle imposte, riferentesi agli anni [illegible]», *mi scrive, appunto, la signora Carla Colombo, via Barbaroux 39, Torino. Dopo aver creato un attimo di «suspense» con questo annuncio, prosegue così:* «Ho girato a lungo per i vari uffici competenti, e alla fine, in pratica, mi è stato detto: cosa vuole, l'ufficio ha lasciato dormire queste pratiche per anni, ora ha deciso di rispolverarle, e lei deve pagare». *Con questo «risveglio del fisco», la signora Colombo si trova nei guai, perché il suo debito, all'origine di circa 120.000 lire, in 12 anni è salito a 1 milione 655.000 lire,* «senza possibilità di appello». *Ed ecco la conclusione:* «Credo e mi illudo che il cittadino abbia, oltre ai doveri, anche qualche diritto. E poi si grida allo scandalo per certi usurai».

Non sono in grado, con questi elementi, di valutare se quello della signora Colombo sia solo un incubo, oppure al risveglio del fisco corrisponda un concreto impatto con la realtà, da parte di un contribuente che pensava di dormir tranquillo. Sarebbe molto facile fare un gioco di parole tra il «risveglio» del fisco e il nuovo ministro, Reviglio, ma non credo sia questo lo scopo della lettrice, per la quale «è un dramma trovare oltre mezzo milione da pagare entro il 10 novembre».

Preferisco girare il problema all'amministrazione interessata, e dare la parola al signor Battista Destefanis, corso Marconi 11, Torino, che si dichiara piuttosto «sfiduciato», dal momento che il rimborso ai contribuenti di quanto è loro dovuto dal fisco tarda a venire, nonostante le promesse, «fatte ufficialmente parecchie volte due anni fa, poi ripetute, non con altrettanta sicurezza, dai successivi ministri».

«Eppure — *osserva il signor Destefanis, immedesimandosi, senza saperlo, anche nel dramma della signora Colombo* — il contribuente, che appena ritarda qualche pagamento è quanto meno gravato dell'interesse, ha diritto di sapere qualche cosa di serio sul debito che il fisco ha verso di lui. Invece non sa neppure a chi rivolgersi per ottenere giustizia, tanto più che, con il susseguirsi dei ministri al dicastero delle Finanze, non trova più chi si ricorda delle promesse».

Ed ecco la seconda conclusione, in questa breve carrellata di «vite vissute» dei contribuenti italiani: «Il nuovo ministro delle Finanze, professor Reviglio, avrà voglia di prendere in mano la questione, e dare quanto è giusto in tempo giusto al contribuente, affinché venga alimentata un po' di fiducia verso chi lo spreme?».

«Spremitura» è la giusta parola per descrivere l'attuale rapporto tra i contribuenti che pagano le tasse e il fisco. Purtroppo, non riesce a dare una vendemmia abbondante per l'enorme evasione fiscale. Ma ho ritenuto di rendere pubblica la lettera del signor Destefanis, perché nel nostro Paese c'è un abisso nei rapporti tra fisco e contribuenti, le cui origini affondano nella notte dei tempi, ma che la luce della democrazia si è ben guardata, finora, di estirpare.

Terza, e ultima lettera, per oggi, quella del signor Tino Fissore, sempre da Torino. Alla premessa: «Io non m'intendo molto di economia», *è facile rispondere: ma chi se ne intende, caro lettore? Se il primo passo verso la cultura consiste nel riconoscere la propria ignoranza, dovrei risponderle che sono in molti, troppi, a non averlo ancora fatto, questo passo, anche tra coloro che si considerano «esperti». Il guaio è che, da fermi, essi agiscono e parlano come se avessero già portato a termine, e vinto, la maratona economica.*

Il signor Fissore continua: «Se in Italia tutti pagassero le tasse, ognuno nella misura del proprio guadagno, tanti problemi si risolverebbero, compresi quelli del terrorismo e della delinquenza, che spesso affondano le radici nelle tensioni sociali, nelle ingiustizie, nelle sperequazioni, nella crisi della stessa Giustizia».

La comprendo, caro lettore. S'immagini che io mi ostino a credere che la lotta contro il terrorismo e la delinquenza s'inizia con l'applicazione del Codice stradale: dalle multe per sosta vietata, a quelle per l'uso di strumenti acustici, dalla mancata segnalazione delle svolte, all'inosservanza del divieto di sorpasso. Le radici della violenza alle leggi, compresa quella, morale prima ancora che giuridica, di uccidere, si possono trovare proprio sotto l'asfalto stradale.

Roma: sul banco d'accusa sono seduti trenta imputati

L'ombra di un commerciante ucciso nel processo alla banda dei sardi

Devono rispondere del sequestro del piccolo Claudio Chiacchierini e forse dell'uccisione di Nazareno Fedeli di Ladispoli scomparso nell'aprile del 1977

ROMA — Per i capi e la manovalanza della famigerata «Anonima Sequestri Sarda» è il momento di tirare le somme di una lunga serie di crimini, tutti portati a termine con inaudita ferocia e con la tipica determinazione della malavita sarda, tornata recentemente alla ribalta con una impressionante catena di rapimenti dall'industriale inglese Rolf Schild ai cantanti Dori Ghezzi e Fabrizio De André.

La banda di pastori sardi che, per prima, mostrò la perfezione raggiunta nella tecnica dei sequestri di persona a scopo di estorsione, emulando nel continente le gesta di altre agguerrite formazioni criminali italo-marsigliesi, è stata portata davanti ai giudici del Tribunale per rispondere del rapimento del piccolo Claudio Chiacchierini, rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo. Ma il processo, appena avviato con l'interrogatorio di alcuni dei trenta imputati, rischia di essere bloccato, anche se per breve tempo. E' di ieri la notizia, infatti, che la corte di assise di Viterbo ha deciso di rimettere all'esame dei colleghi romani il processo per uno dei più atroci delitti addebitati ai principali presunti responsabili del sequestro Chiacchierini: il rapimento e l'uccisione di Nazareno Fedeli, il commerciante di Ladispoli sequestrato nell'aprile del 1977 e misteriosamente scomparso nel nulla. Secondo l'accusa, ucciso dai rapitori che, dopo inutili trattative, erano certi di non poter ottenere alcun vantaggio economico dalla sua liberazione.

L'inchiesta sul rapimento di Fedeli, condotta per lungo tempo dalla magistratura romana, era stata affidata a quella viterbese dopo che il giudice Imposimato si era convinto, anche grazie alle ammissioni di alcuni arrestati, che il commerciante romano era stato assassinato in una zona boscosa nei pressi di Orte, mentre veniva trascinato in un nuovo rifugio. I giudici di Viterbo hanno ritenuto però che la competenza a giudicare gli imputati di quel sequestro spetti alla corte di assise di Roma. I sei rinviati a giudizio per quel delitto sono compresi nell'elenco di imputati per il rapimento di Claudio Chiacchierini, e non è improbabile una riunione dei due procedimenti. Sono i fratelli Alfredo e Giuseppe Pantò, Aldo Gungui, [illegible] Manca (latitante), Sebastiano Bussi ed i fratelli Giovanni e Costantino Pirisi.

Il processo per il rapimento del piccolo Claudio Chiacchierini, avvenuto nel maggio del 1975, alla periferia di Roma, lungo la via Aurelia, ha preso il via con l'interrogatorio di Agostino Murgia, uno dei presunti capi dell'«Anonima», nipote del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro e fratello del sindaco di Olzai, un paesino del Nuorese di cui è originario. Con la parte di riscatto che gli spettò, secondo l'accusa, acquistò una fattoria agricola a Cingoli, nelle Marche, e vari appartamenti. Ha respinto ogni accusa, sostenendo, tra l'altro, di non aver mai avuto problemi economici grazie ai proventi derivanti dal suo gregge (300 capi) che gli garantiva un reddito annuo di 15 milioni. Ha detto di non conoscere gli altri imputati, tranne i fratelli Pirisi, di cui è cugino, e ha sostenuto che la sera del rapimento era in un paese assai lontano da Roma.

b. g.

E' aggredito e rapinato dalle prostitute

AVELLINO — Un possidente, Antonio Urciuoli, 35 anni, di Casinali, dopo essere stato avvicinato da una giovane donna, Francesca Palumbo, 23 anni, di Lecce, la quale gli avrebbe chiesto un passaggio in automobile, è stato aggredito ed imbavagliato da altre tre donne, giunte poco dopo nel luogo dove l'uomo si era appartato, in località Avellino-Est.

Le tre donne, amiche della Palumbo, avevano seguito Urciuoli a bordo di un'altra automobile. Il possidente è stato bloccato, imbavagliato e rapinato del portafogli contenente 250 mila lire. Subito dopo le quattro donne, tutte risultate prostitute, si sono allontanate, ma sono incappate in un posto di blocco della polizia.

Il possidente, infatti, dopo essersi slegato, aveva raggiunto la questura per denunciare l'accaduto. Oltre alla Palumbo, una giovane particolarmente avvenente, sono state arrestate Maria Colucciello, 24 anni, di Napoli, Maria Grazia Rossi, 38 anni, di Casal di Principe (Caserta), e Maria Accomando, 39 anni, di Asti.

Denunciate per associazione a delinquere e rapina, sono state chiuse nel reparto femminile del carcere di Avellino. La polizia ha recuperato le 250 mila lire sottratte al possidente.

Reggio C.: il bimbo che fu sequestrato

Festeggia la libertà mangiando spaghetti

Reggio C. Il piccolo Fabio Sculli, libero dopo 80 giorni

REGGIO CALABRIA — Il piccolo Fabio Sculli, otto anni, figlio del farmacista Giovanni Sculli (noto esponente del partito socialista calabrese), sequestrato la sera del 28 luglio scorso e rilasciato nella tarda serata di lunedì, all'interno di una chiesa diroccata di San Mango d'Aquino, in provincia di Catanzaro, è in buone condizioni. Quando lunedì notte è tornato a casa dopo 80 giorni di prigionia, si è lavato, si è vestito da solo e poi, nell'atrio della villa di Ferruzzano, ha risposto disinvoltamente a tutte le domande dei giornalisti, comportandosi come un adulto. Prima di andare a letto, ha chiesto un piatto di pastasciutta, poi ha stappato una bottiglia di champagne.

Fabio ha riferito di essere stato trattato bene, tutto sommato. *«Dopo il sequestro mi hanno dato qualcosa per farmi addormentare. Poi sono stato portato in una casa grande e ben arredata. Erano gentili con me. Mi davano da mangiare quando volevo, ho avuto quasi sempre del formaggio abbondante. Non ho mai sofferto il freddo, il letto era soffice e ho sempre dormito bene. Quello che mi mancava, era l'affetto dei miei genitori. Ogni mattina l'uomo che mi svegliava mi dava una benevola pacca sulla spalla e allora capivo che era arrivato un altro giorno».*

A chi gli chiedeva se qualche volta ha pianto o ha provato paura, ha risposto: *«Mai, ripeto che pensavo solo a mamma e a papà che hanno sofferto molto».* Ha aggiunto di essere sempre stato tenuto bendato; gli toglievano la fascia dagli occhi solo quando doveva mangiare.

Dopo il rilascio, è intanto scattata una massiccia operazione di rastrellamento che sta interessando i territori delle province di Reggio e Catanzaro. Si cerca innanzitutto di localizzare l'abitazione dove il bimbo è stato tenuto segregato. Può darsi che si trovi in qualche centro abitato e non in campagna.

Un punto ancora da chiarire riguarda il pagamento o meno del riscatto. La famiglia nega decisamente di aver versato una sola lira. Gli investigatori affermano che, sicuramente, almeno fino a tre giorni prima del rilascio, secondo i loro accertamenti, il padre del bambino aveva tenuto duro rifiutando qualsiasi trattativa, perché inizialmente la cifra richiesta dalla banda (un miliardo e mezzo) era assolutamente fuori da ogni riscontro con la sua situazione patrimoniale e finanziaria.

Resta da vedere se negli ultimi tre giorni è successo qualcosa che ha poi sbloccato la situazione.

e. l.

La Spezia: un'esecuzione mafiosa, la vittima aveva 22 anni

Otto siciliani in assise (2 ex agenti) per il feroce delitto sull'autostrada

Il giovane fu prelevato di notte in albergo e fu crivellato di proiettili nei pressi di Deiva Marina - Gli assassini indossavano divise da poliziotti - L'omicidio il 27 luglio del '77

LA SPEZIA — Si processa in Corte d'assise un gruppo di otto siciliani accusati del feroce «delitto dell'autostrada», avvenuto il 27 luglio di due anni or sono, vittima Agatino Coniglione, catanese di 22 anni, un'esecuzione che rivela tutti i caratteri della liturgia mafiosa.

E' una cittadella in stato d'assedio, presidiata da ingenti forze dell'ordine, la scuola media di via Napoli nella cui palestra, ieri mattina, il dibattimento ha preso il via per concludersi tra due o tre mesi. Hanno paura i parenti della vittima dell'esecuzione, la moglie, i genitori, i due fratelli che, tutti in abito nero, fanno una rapida apparizione in aula e non si costituiscono parte civile; hanno paura due degli imputati, ex poliziotti radiati dal corpo, uno dei quali per difendersi ha rivelato il nome di quattro persone che ora risultano implicate nel processo.

Agatino Coniglione, finito un paio di volte in carcere dove già aveva corso il rischio di essere raggiunto dalla vendetta di stampo mafioso, era stato inviato in soggiorno obbligato per quattro anni a Santo Stefano Magra, pochi chilometri da La Spezia, il 26 luglio 1977. Su di lui pesavano alcuni gravi sospetti come quello di essere ben inserito nel giro della criminalità organizzata, come quello di essere stato guardaspalle di influenti boss.

E in quell'albergo lo prelevarono, alle 3,45 del 27 luglio, un mese dopo il suo arrivo, tre uomini che indossavano la divisa degli agenti di p. s.: *«Ci segua in questura per accertamenti»*, gl'intimarono. Fu trovato morto, ammanettato, crivellato di colpi dai quali uno alla nuca, alcune ore dopo, vicino a Deiva Marina.

Un caso complicato, ma in breve tempo le indagini imboccarono una pista concreta. Poco lontano dal luogo della esecuzione, fu rinvenuta una «124» gialla appartenente a Francesco Tramontana, allora non ancora maggiorenne, nativo di Paternò. L'auto era stata abbandonata a causa della rottura della coppa dell'olio. Poco dopo, in un paese, in provincia di Genova, la traccia decisiva: due divise di agenti e un berretto con le sigle G. D. Così si risalì al poliziotto Giuseppe D'Arrigo e a un altro agente, Giuseppe Incorvaia, al quale D'Arrigo aveva consegnato la propria divisa. Entrambi prestavano servizio a Milano.

Incorvaia rivelò quattro nomi: Bruno Gentile, Domenico Zanti, Salvatore Affatigato e Giancarlo Braschi; poi disse: *«Le divise le ho date a loro, non pensavo certamente che volessero commettere un delitto».* I quattro respinsero ogni addebito, ma gl'inquirenti raccolsero altri elementi di prova e arrestarono pure un ottavo personaggio, Angelo Passalacqua. Probabile movente dell'assassinio: uno «sgarro» compiuto dal Coniglione.

Dopo un'ora di Camera di consiglio, alle 11,30 il presidente Pasquale Capotorto legge un'ordinanza con cui la Corte respinge un'eccezione procedurale sollevata dal difensore di Tramontana, avv. Salaroli. Ed ecco aprirsi il primo capitolo della cupa storia di violenza e di sangue, emblematica di questo nostro difficile tempo. Davanti ai giudici è chiamato l'ex agente Giuseppe D'Arrigo, mentre tutti gli altri imputati sono allontanati dal presidente che evidentemente vuole evitare possibili intimidazioni. Ventiduenne, di Catania, basso, tarchiato, D'Arrigo esordisce: *«Verso il 20 luglio del '77, Incorvaia mi chiese la mia divisa dicendo che ne aveva bisogno perché doveva portare la sua in lavanderia».*

E il presidente: «Questa è una novità. Non l'ha mai dichiarato».

«Ma è così — ribatte D'Arrigo — *Diedi ad Incorvaia la chiave del mio armadietto e lui prese gl'indumenti».*

Presidente: «Ma lei ha sempre detto di aver consegnato la divisa a Milano, in piazza Beccaria».

D'Arrigo: *«Infatti è così. Incorvaia prese la divisa dal mio armadietto, la mise in una busta e poi m'invitò a portargli la busta in piazza Beccaria».*

Per un po' si va avanti così, con il ballo di questa divisa che sarebbe servita a tragici scopi.

Presidente: «Conosce gli altri imputati?».

D'Arrigo: *«Di vista. Venivano nel locale che frequentavo con Incorvaia, ma soltanto con Braschi forse ho bevuto una volta. Con gli altri mai».*

Presidente: «Dal caricatore della sua pistola mancavano sei pallottole e lei il 30 luglio, cioè tre giorni dopo il delitto, chiese sei pallottole a un collega».

D'Arrigo: *«E' vero, ma avevo adoperato l'arma sull'Etna i primi giorni di luglio durante una licenza».*

Presidente: «Lei scrisse una lettera a un amico: "Caro Massimo, la situazione è grave, non ti stupire se andrò a San Vittore o all'obitorio"».

D'Arrigo scrolla le spalle: *«Non l'ho spedita, l'ho scritta così, per uno sfogo della fantasia».*

Giovedì, alla ripresa del processo, sarà interrogato l'altro agente, Incorvaia, personaggio chiave.

c. g.

Indagine edilizia a Livorno: in otto sono sotto accusa

LIVORNO — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore del tribunale di Livorno, Carlo De Pasquale, al vicesindaco di Livorno e assessore all'Urbanistica, Gianfranco Magonzi (psi) e ad altre sette persone — fra cui l'architetto romano Italo Insolera che redasse il «piano regolatore» della città — in merito ad una intricata vicenda che si riferisce ad una inchiesta su costruzioni edilizie fatte a Livorno a cura di una cooperativa ed in cui, secondo il magistrato, sarebbe configurabile il reato di concorso in corruzione.

Blocchi stradali e arresti a Napoli

NAPOLI — Incidenti sono avvenuti ieri a Napoli tra la polizia ed alcuni manifestanti dell'Ancifar, i quali partecipano ai corsi di formazione professionale finalizzati all'occupazione.

Due persone sono state arrestate dalla polizia. I corsisti dell'Ancifar hanno fatto blocchi stradali, incendiando copertoni d'automobili e gettandoli sulla carreggiata, contemporaneamente, in diversi punti della città: a Secondigliano, in piazza Carlo III, in via Nuova Poggioreale, in via Marina, in piazza Capecelatro, in piazza Sant'Erasmo ed in via Santa Teresa degli Scalzi.

La polizia è intervenuta per rimuovere i blocchi ed i manifestanti sono fuggiti. A quanto si è appreso, i corsisti avrebbero fatto la protesta dopo che si era diffusa la voce che un incontro programmato a Roma nei prossimi giorni sui problemi dei corsisti non si sarebbe stato rinviato.

Documento di protesta a Milano

I magistrati contrari alle «gabbie» in aula

MILANO — *«L'improvvisa comparsa di gabbie con sbarre di ferro nelle aule destinate al dibattimento ci ha non solo dolorosamente sorpreso ma ci sembra altresì incivile e inopportuna».* Così comincia un documento di protesta che ha trovato adesioni unanimi tra i giudici penali di Milano.

E' successo che, circa un anno fa, i massimi vertici della magistratura milanese, discutendo i problemi della sicurezza durante i processi, si sono accorti che le gabbie degli imputati erano state eliminate circa venti anni fa, quasi per spontaneo adeguamento al progresso, ma che non è mai esistito alcun provvedimento ufficiale. E hanno deciso di ripristinarle in tutte le aule dove si celebrano processi penali, pretura compresa.

Chiesta l'autorizzazione al provveditorato alle opere pubbliche, appaltati i lavori, si è cominciato solo in questi giorni a installarle. Ma i giudici milanesi non sono affatto d'accordo. Scrivono infatti che il provvedimento è *«incivile perché segna un regresso nel modo di amministrare giustizia, reintroducendo metodi che credevamo ormai definitivamente tramontati... Perché inoltre si ripudia — con l'evidenza di una strumentazione medievale, che non ci consta sia usata in alcun Paese civile — quel principio del rapporto pur sempre da uomo a uomo che, a nostro avviso, è alla base del processo penale».*

I giudici però non si sono limitati a firmare la protesta, già il presidente della VI sezione del tribunale, l'ex senatore Generoso Petella, ha emesso una ordinanza scritta per far togliere le sbarre. Il documento condivide questo comportamento e conclude chiedendo che subito *«le gabbie siano tolte».*

a. mar.

Davanti ai giudici si rievoca la giornata nella quale morì Zibecchi

Parla uno degli studenti feriti a Milano «Quel camion poteva provocare una strage»

MILANO — *«Partecipavo alla manifestazione. A un certo punto forse per una carica, non ho visto bene, la coda del corteo ha cominciato a scappare. E' in quel momento che è arrivata l'autocolonna. Ho visto un camion muoversi e salire sul marciapiede. Correva rasente il muro, tanto che ho avuto paura di un massacro di passanti. Io mi sono addossato più che ho potuto, ma mi è venuto addosso lo stesso. Col parafango mi ha colpito a una coscia».* Il racconto è di Fulvio Beltramo Ceppi, studente. Quella mattina del 17 aprile 1975 si trovava in corso XXII Marzo, vicino alla sede del msi e venne ferito dallo stesso autocarro dei carabinieri che travolse e uccise Giannino Zibecchi.

Un altro rimase ferito come lui, a un ginocchio. E' Roberto Giudici. Davanti ai magistrati, ieri mattina, ha ricordato quei momenti: *«Ho visto un camion venire avanti sul marciapiede. Proseguiva diritto, guidato in modo esemplare. Per sfuggirgli sono sceso dal marciapiede, scappando verso il centro della strada. Ha fatto altrettanto. Mi è sembrata una manovra volontaria, tanto che ho avuto l'impressione volesse inseguirmi. Con il parafango mi ha ferito a un ginocchio. In quell'attimo ho visto un giovane che veniva investito in pieno».*

Sia per Beltramo Ceppi che per Giudici le ferite sono state di lieve entità. Diversa la sorte di Dario Signorini, uscito per un permesso dalla banca dove lavorava e capitato in mezzo agli incidenti, a cui un camion dell'Arma ha fratturato un piede provocandogli un'invalidità permanente. Ma il camion non era quello che investì Zibecchi, guidato da Sergio Chiarieri. Era condotto da altri militari e stava dalla parte opposta della strada comportandosi però allo stesso modo (slalom sul marciapiede rasentando il muro). E' stata anche questa analogia a far pensare ad una *«preordinata manovra a sfollagente».*

Dopo le parti lese è stata la volta di alcuni testimoni oculari. Nulla è venuto dall'interrogatorio di Cosimo Epifani, vicequestore, che attraversando per una «carica» corso XXII Marzo, proprio quando veniva investito Zibecchi non vide *«l'ombra di una colonna dei carabinieri».* Più preciso il racconto di tre impiegati della *Settimana enigmistica* che dalla finestra assistettero agli incidenti. Due, in particolare, hanno insistito su un particolare che potrebbe avere rilevanza in seguito. Secondo loro infatti il camion che eseguiva la manovra sul marciapiede era il primo della colonna, mentre Chiarieri ha sempre sostenuto (e lo ha ribadito anche ieri) di trovarsi al terzo posto.

L'udienza è terminata con l'ascolto di alcuni comandanti dell'Arma: il generale (allora colonnello) Gastone Cetola, il quale diede l'ordine di andare alla caserma di via Fiamma, e il capitano Ezio Ena che quell'ordine trasmise al comandante della colonna. Sul perché venne scelto un percorso così rischioso, Ena non ha saputo dare spiegazioni. *«E' naturale che il capocolonna scelga la via più breve»* si è limitato a dire. E' però probabile che il capocolonna, cioè l'imputato Alberto Gonella, non si farà mai sentire.

Susanna Marzolla

(Segue da pag. 5)

La **Cartiere Burgo** partecipano con profondo accoramento al lutto che colpisce il vicedirettore generale e segretario del Consiglio di amministrazione dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa della madre, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979.

Lionello Adler con vivo sentimento di amicizia esprime al dott. Rusconi la sua commossa partecipazione al lutto per la perdita della mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979.

Carlo Senelli prende viva parte al dolore dell'amico e collaboratore dott. Rusconi per la scomparsa della Mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Milano, 16 ottobre 1979.

I **Dirigenti delle Cartiere Burgo** condividono il dolore del vicedirettore generale dott. Carlo Enrico Rusconi per la perdita della Mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979.

La **Nafta Cellulosa S.p.A. - Milano** partecipa con profonda commozione al lutto del suo amministratore dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa della Mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Milano, 16 ottobre 1979.

La **Burgopack S.p.A. - Lugo di Vicenza** si unisce con vivo cordoglio al lutto del suo amministratore dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa della Madre, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Lugo di Vicenza, 16 ottobre 1979.

Il **Direttore e i Dipendenti dell'Istituto Nazionale Piante da Legno s.r.l.** partecipano commossi al lutto dell'amministratore unico dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa della Mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979.

La **Presidenza, il Consiglio Direttivo e le associate tutte dell'Assocarta - Associazione Italiana fra gli Industriali della carta, cartoni e paste per carta** - prendono viva parte al grande dolore del consigliere dott. Carlo Enrico Rusconi per l'improvvisa scomparsa della sua adorata Mamma

Fedora Marzini Rusconi

— Milano, 16 ottobre 1979.

Partecipano al lutto: cav.d.Lav. **Lionello Adler**, Presidente Assocarta. I vicepresidenti:
ing. **Edoardo Brusita**
ing. **Edoardo Ciria**
ing. **Mario Diomede**
dott. **Osvaldo Gigliotti**
dott. **Vinicio Mancini**
dott. **Aldo Marchi**
il segretario generale dott. **Giuseppe Crivelli**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Pavesio ved. Mossetti

ex dipendente FIAT

Addolorati lo annunciano: la figlia **Ermelinda**, **Ileana** col marito **Sergio Casel**, la nipote **Irene** col marito **Maurizio Rota**, gli adorati pronipoti **Fabrizio** e **Paola**, le sorelle **Rina** e **Itala**, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Desbela per l'affettuosa assistenza. I funerali, in forma civile, mercoledì 17 ore 14,30 da via Ceva 15.
— Torino, 15 ottobre 1979.

I nipoti **Bracianelli, Girlodi e Bosio** partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia **MARIA**.

Partecipano al dolore le famiglie **Casel** e **Fumagalli**.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bertolè

ex dipendente FIAT
cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio **Aldo** con la moglie **Anna** e **Marinella**, cognati e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Invernizzi per le assidue cure. Funerali mercoledì 17 ottobre ore 14,30 da via Soana 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1979.

La famiglia **[illegible]** partecipa sentitamente al lutto della famiglia Bertolè.

Colleghi amici di lavoro e **Consiglio degli anziani** partecipano al dolore di Aldo per la scomparsa del padre sig.

Francesco Bertolè

— Torino, 17 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maina in Dunyov

Addolorati lo annunciano il marito **Alberto**, il figlio **Roberto** con la moglie **Elena Scardina** e l'adorato **Fabrizio**, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente alle ore 8,45 alla parrocchia S. Bernardino, la cara salma verrà tumulata a Pollone.
— Torino, 16 ottobre 1979.

La famiglia **Scardina** partecipa al dolore di Roberto.

Piera ed Enzo Furgiuele partecipano al dolore dell'amico Roberto.

Ci ha lasciati

Maria Bosso

Addolorati lo annunciano il fratello **Tino** con la moglie e figli, la cognata **Maria Candiano ved. Bosso**, nipoti e parenti. Funerali in Torino, giovedì 18 corr., ore 10,15, dall'abitazione, via Marioretti 38.
— Torino, 16 ottobre 1979.

Ciao, **MADRINA!** Ti ricorderà sempre la tua **Walma**.

La **Presidenza, la Direzione, i Dipendenti della «Casa Vinicola Barone Ricasoli»** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giuseppe Nino Maschio

— Firenze, 17 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato il

geom. Giuseppe Torreani

L'annunciano la moglie **Mariucola Mina**, le figlie **Lucetta** col marito **Bruno Trucco** e figli **Mario** e **Claudia**, **Mallia**, **Silvia** col marito **Vanni Buscaiacco**, i fratelli **Giovanni**, **Candida** e **Carmen** con le rispettive famiglie, cognato, figlioccia, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 15,30 partendo da corso Vittorio Veneto 17.
— Savigliano, 16 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata

Angela Rubat Borel in Richiardi

La piangono il marito, figli, generi, nipoti, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Eugenio Musso. Funerali in Corio giovedì 18 c. ore 10,30 partendo dall'abitazione.
— Corio, 16 ottobre 1979.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

cav. Giovanni Roffinengo

pensionato dell'Istituto

— Torino, 16 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Noriko Suzuki, commossa e confortata dalle dimostrazioni di affetto, stima e riconoscenza tributate al suo marito

Aldo Peracchio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che con la presenza, scritti e opere hanno reso omaggio al caro estinto. Messe di trigesima parrocchia San Martino Villanova 20-10-79, ore 15; parrocchia San Rocco, Dusino, 21-10-79, ore 10,45; parrocchia San Paolo Solbrito, 21-10-79, ore 16.

Le famiglie **Zannoni** e **Crestani** ringraziano sentitamente i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Speranza Crestani

— Torino, 17 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

Nel 2° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Luigi Zandonà

con immutato dolore e rimpianto lo ricordano la moglie, le figlie ed i parenti tutti. Messa il 20/10 ore 17,30 parrocchia di Roletto.
— Torino, 16 ottobre 1979.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Lucia Deandrea in Brannetti

I suoi cari la ricordano con grande rimpianto e quanti la conobbero e stimarono. S. Messa: 19 ottobre ore 18,30 parrocchia SS. Nome di Maria, via Guido Reni 90/140.
— Torino, 17 ottobre 1979.

1978 — 1979

Mario Oberl

Nel 1° anniversario della scomparsa li ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e i parenti tutti. Messa in suffragio domenica 21 ottobre ore 9 nella chiesa di Pessinetto.

Nel ricordo della cara

Margherita Fasano ved. Florio

dopo un anno dalla scomparsa, S. Messa giovedì 18, parrocchia S. Anna ore 7,30.
— Torino, 17 ottobre 1979.

1978 — 1979

Alessio Sorasio

è ricordato con affetto. S. Messa giovedì 18 ottobre ore 9 parrocchia Carignano, ore 18,30 parrocchia Villafranca Piemonte.
— Carignano, 17 ottobre 1979.

Nel secondo anniversario la famiglia **Michelacci** ricorda in preghiera

Guido

Messa nella parrocchia di S. Margherita domani 18 ottobre ore 18.

17-10-1978 — 17-10-1979

Ad un anno dalla scomparsa di

Amelia Vacchino

con infinito rimpianto ed immutato affetto la ricordano, **Jole, Gianni** ed **Alessandra**.
— Torino, 16 ottobre 1979.

1969 — 1979

Maria Borino ved. De Carli

vive indimenticabile nel cuore della sua **Anneda**.

1978 — 1979

Francesco Scravaglieri

La famiglia lo ricorda con tanto affetto. S. Messa parrocchia di Lucento il 17 ottobre ore 18.

1975 — 1979

Rina Rivoira ved. Battagliotti

I suoi cari la ricordano con infinita nostalgia.

1973 — 1979

prof. Giuseppe Capitolo

La famiglia lo rimpiange e lo ricorda.

Livia Tricerri Favotto

Vive nel ricordo del marito.
— Torino, 17 ottobre 1979.

1974 — 1979

Ernesto Masso

I tuoi cari.

S'avvia alla sentenza il processo all'Assise di Firenze

Dure parole dell'accusa ai brigatisti «Amano solo sparare alla schiena»

Da otto anni e mezzo a sei anni le richieste del pubblico ministero per le Br accusate di aver insultato i giudici a Torino - Gli imputati lasciano l'aula

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *«Per loro, per i brigatisti, il costume è sparare alla schiena. Assassinano un sottufficiale di polizia, per strada, a Torino e parlano di "azione militare". Abusano di questo termine: sembra, da quello che scrivono, che abbiano ammazzato Videla».*

Parla Francesco Fleury, accusatore nel processo alle Brigate rosse, e sono parole dure che marchiano a fuoco. E' la prima volta che nell'Assise fiorentina si parla di Br e lo si fa con toni aspri e pesanti richieste: otto anni e mezzo per Pietro Bertolazzi, Renato Curcio, Alberto Franceschini, Tonino Parodi; sei anni per Angelo Basone, Pietro Bassi, Alfredo Buonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Vincenzo Guagliardo, Giuliano Isa, Arlaudo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene, Giorgio Semeria; per Fabrizio Pelli, morto in agosto a Milano di leucemia, ovviamente non ci sarà verdetto; il pubblico ministero chiede anche il condono di un anno per chi ha «precedenti» e cioè per Curcio, Franceschini e Ognibene, e di due anni per gli altri.

Dopo un avvio lento, dunque, il processo arriva a conclusione rapidamente, oggi ci sono i brevi interventi dei difensori d'ufficio, poi la sentenza.

Ore 12,35. L'accusatore inizia la requisitoria. Parla senza gli imputati, usciti dopo avere inutilmente tentato di leggere un documento. Spiega perché quattordici brigatisti devono rispondere di *«istigazione all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, minaccia al corpo giudiziario, istigazione alla guerra civile e alla formazione di banda armata, apologia di sequestro di persona e di omicidio, oltraggio a magistrato in udienza».*

Dice Fleury con voce pacata: *«Gli imputati abusano del sistema democratico al fine di mistificare la realtà».* Quindi appunta l'indice sul metodo di lotta scelto dai clandestini: *«Questi agiscono con un metodo che mi sia consentito definire mafioso; usano la minaccia, verso gli avvocati per esempio. Come agire, allora? Non solo tirando per la nostra strada ma applicando al processo tutte le garanzie e le norme».*

Gli insulti ai giudici della Corte d'assise di Torino durante il «processo dei cento giorni», l'atmosfera che regnava nell'aula, ma soprattutto fuori dell'aula, gli incitamenti all'azione raccolti dai «gruppi di fuoco» dalle molte sigle, gli attentati quotidiani, i feriti e i morti della primavera '78, tutto questo, secondo il magistrato, giustifica e spiega l'accusa di *«istigazione all'insurrezione armata».* Prosegue Fleury: *«I brigatisti hanno detto e scritto nei comunicati che il processo alla rivoluzione non si può fare. E' vero, perché la rivoluzione è qualcosa che si muove e diviene Stato, ma il fatto che essi siano processati dimostra che non sono la rivoluzione».*

Si era avuta prima la lettura dei verbali di interrogatorio dei brigatisti: una catena di *«non voglio rispondere».* Soltanto Isa aveva parlato e spiegato perché *«l'esecuzione di Moro è stato l'atto di umanità più alto in una società del genere».* Aveva dipinto il quadro di un'Italia corrotta e putrescente, vero e proprio detonatore che fa esplodere la lotta armata.

In mattinata i brigatisti, tutti presenti tranne, naturalmente, Guagliardo, che è latitante, avevano tentato di leggere il comunicato: il presidente aveva detto di no, loro se n'erano andati dopo aver lanciato in aria il documento, che poco dopo tutti leggevano *«ma non ufficialmente».*

Firenze. L'imputato Giuliano Isa legge il messaggio delle Br durante l'udienza in assise (Tel.)

Il comunicato, quattro pagine minutamente scritte a mano, è diviso in due capitoli. Il primo è dedicato alla *«battaglia del 2 ottobre»*, cioè alla sommossa dell'Asinara. Si legge che *«dopo il 24 settembre, quando in seguito alla cattura di un compagno sono venute alla luce le linee generali di un progetto di liberazione di massa, la macchina controrivoluzionaria si è messa in movimento».* Il potere, sostengono i brigatisti, si impegna in un tentativo di soffocamento della vita all'interno del carcere.

Gli ordini giunti dal ministero erano rigidi, applicarli toccava ai secondini. Si legge nel comunicato: *«Se per il ministero di Grazia e Giustizia essi sono niente di più che carne da macello, per le forze rivoluzionarie essi equivalgono a semplici fantoccini di carta che possono essere annientati senza alcun problema anche dalla più periferica cellula della guerriglia. Per loro non c'è scorta e non c'è scampo e la medaglia alla vedova è una ben magra consolazione!».*

In questa situazione, affermano i brigatisti, agli agenti si presentavano queste alternative: *«dimissioni immediate, collaborazione nelle forme più svariate col movimento rivoluzionario o il rischio oggettivo dell'annientamento. Del resto, è stato proprio grazie a queste svariate forme di collaborazione che siamo stati in grado di raccogliere tutte le informazioni sulla struttura di controllo del campo, di procurarci l'esplosivo, i detonatori, le micce, e di preservarli dalle perquisizioni dei carabinieri e degli agenti carcerari».*

Oggi la sentenza.

Vincenzo Tessandori

Secondo un glottologo

Marchigiano fece la telefonata Br a signora Moro?

ROMA — La telefonata del 30 aprile alla signora Moro non fu fatta da Toni Negri, ma da un marchigiano vissuto a Trento. Lo afferma, in una perizia ufficiale anticipata dall'«Europeo» in edicola oggi, il glottologo John Trumper, docente a Padova, proposto come perito dai difensori nell'inchiesta sull'autonomia.

Secondo Trumper, la telefonata venne fatta da qualcuno che è nato non lontano da Senigallia, però ha subito forti influenze trentine per aver compiuto nel Trentino gli studi superiori. Durante la telefonata si tradisce alcune volte con una zeta che nessun padovano pronuncerebbe mai. E ancora, «una condanna a mmorte»: raddoppia le emme come solo nel Centro Italia può avvenire.

Violato l'ossario di un cimitero in provincia di Mantova

Teschi venduti per le «messe nere» a 600 mila lire (se ben conservati)

I carabinieri hanno scoperto il «deposito» a San Benedetto Po, in una casa disabitata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Li hanno trovati l'altro ieri, intatti, puliti, lucidati, avvolti con cura, uno per uno, in fogli di giornale, al primo piano di una casa disabitata di San Benedetto Po, a una ventina di chilometri da Mantova: quaranta teschi umani, quaranta mandibole. Ossa trafugate nel cimitero, pronte per essere vendute a un mercato clandestino che sa, a quanto pare, far fruttare bene anche la morte.

Una scoperta che ha interrotto un ignobile traffico e ha destato in questo paese agricolo di ottomila abitanti dove tutti si conoscono, raccapriccio, rabbia, pietà. A scoprire questo «deposito» dove i ladri sacrileghi avevano nascosto la loro refurtiva, sono stati i carabinieri in seguito a una telefonata anonima: *«Ci hanno avvisati* — spiega il comandante della stazione, brigadiere Vito Masarocchia — *che in una casa a poche decine di metri dal cimitero, c'erano ossa umane. Le abbiamo trovate dopo una breve ricerca, accatastate contro i muri interni di una villetta che i coniugi Enzo e Eva Rossi hanno incominciato una decina di anni fa e che, a tutt'oggi, manca ancora di porte e intonaco».*

Quale la destinazione di questi teschi? *«Con ogni probabilità* — aggiunge il sottufficiale — *la scrivania di qualche studente di medicina che non si accontenta di copie in plastica e desidera reperti reali».* Ma, in paese, c'è anche chi fa altre supposizioni: i crani non sarebbero serviti soltanto a giovani desiderosi di approfondire le proprie cognizioni di osteologia: *«Forse* — si dice — *erano stati "ordinati" per qualche cerimonia nera, per qualche rito blasfemo».*

Studio, magia, necrofilia: al di là di queste ipotesi, un dato concreto e prosaico. Oggi un teschio umano in ottime condizioni può essere venduto a una cifra che varia dalle 400 alle 600 mila lire; si parla di milioni per uno scheletro completo.

Chi possono essere stati i ladri sacrileghi? Le indagini non l'hanno ancora appurato. Scoperto, invece, il sistema usato per trafugare le ossa: il «commando» (devono essere stati almeno due uomini) ha scavalcato il muro di cinta del cimitero di San Benedetto Po e ha raggiunto l'ossario. Si vedono ancora i segni del saccheggio. Nel grande cumulo d'ossa posate le une sulle altre e che non puoi guardare senza provare un brivido, ecco parecchi «buchi»: i vuoti lasciati dai teschi razziati.

Quello di San Benedetto Po è un camposanto che risale al Settecento: *«In questo ossario* — spiegano gli addetti del Comune — *ci sono i resti di circa quarantamila persone».* Una «città dei morti» senza lapidi e fiori, la polvere della vita e della sua vanità, la storia silenziosa di un intero paese. I trafugatori non avevano altri ostacoli se non una vecchia porta e le eventuali remore della loro coscienza: hanno forzato i battenti e saccheggiato a piene mani senza pietà, cacciato tutto in un sacco, ammucchiato teschi e mandibole come se fossero state radio o pneumatici appena rubati a qualche auto e pronti per essere affidati a un ricettatore.

Poi, la telefonata anonima. Chi può essere stato, brigadiere? *«La zona è frequentata da coppie in cerca di tranquillità: forse qualcuno di loro ha visto e ci ha avvertiti. O, forse, è stato il genitore di qualche bambino che, andato a giocare nei prati vicino al camposanto e entrato nella casa disabitata, si è imbattuto in questi teschi e ha avvisato la famiglia».*

Ha un attimo di silenzio e aggiunge: *«Povera gente».* Le stesse parole che, un'ora più tardi, hanno mormorato gli addetti del Comune aprendo le porte di questo ossario profanato. *«Qui ci sono quasi soltanto poveri diavoli: gente che non possedeva una tomba propria, persone che non avevano più nessuno. Li abbiamo tolti dalla terra perché lo spazio è poco».*

Li levano alla terra, li mettono in questa grande stanza buia perché continuino il loro riposo. *«Sono i morti più dimenticati. Di tanto in tanto arriva qualche vecchietta e chiede di poter lasciare un fiore».* E un fiore c'è: un garofano rosso da poche lire schiacciato sul cemento, accanto alla porta forzata dal piede di uno dei ladri.

Renato Rizzo

Il delitto su commissione a Napoli

Morto il milite ferito dal «geometra-killer»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un'altra vittima nel «giallo» di Filomeno Napolitano, l'autista ucciso lunedì della scorsa settimana con quattro colpi di pistola dal geometra-killer Enrico Gay: è deceduto al centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli il brigadiere dei carabinieri Raffaele Russo, 38 anni, che coraggiosamente cercò di disarmare l'assassino e venne raggiunto da un proiettile di pistola alla gola.

Le sue condizioni, che in un primo momento avevano lasciato qualche speranza, si sono aggravate nella serata di domenica per sopravvenute complicazioni. I tentativi dei medici di avere ragione di un blocco renale si sono rivelati inefficaci.

Si aggrava così la posizione del mandante del delitto, l'agricoltore Sebastiano Schettino, che per vendicare una presunta offesa all'onore della figlia sedicenne (sedotta dal primogenito dell'autista), aveva assoldato il geometra, fissando in dieci milioni — di cui quattro anticipati — il prezzo di una vita.

Sebastiano Schettino e il fotografo Alfredo Critelli che per 500 mila lire aveva fornito al killer la foto dell'uomo da giustiziare, sono rinchiusi in carcere. Nei primi interrogatori hanno respinto l'accusa di omicidio volontario. *«Dovevo dargli soltanto una lezione* — ha detto al magistrato il mandante del crimine — *e non farlo fuori».* Con la morte del sottufficiale, scatterà per loro la responsabilità anche in questo secondo omicidio.

Le indagini sono polarizzate sulla personalità di Enrico Gay, l'uomo dalla duplice vita, i cui contorni non sono stati ancora ben delineati. In una perquisizione compiuta lunedì sera nella sua abitazione, sono saltati fuori gioielli — di dubbia provenienza — per un valore di oltre cento milioni. Nascosti sotto l'architrave di una finestra, erano sfuggiti alle prime indagini.

a. l.

Uno scolaro di 7 anni è violentato e ucciso

CASERTA — Omicidio di maniaci sessuali a Orta di Atella, centro agricolo presso Aversa. Tre pregiudicati hanno attirato con l'inganno un ragazzino di sette anni, Antonio Santillo, a una gita in auto e dopo averlo seviziato, l'hanno ucciso e gettato in un canale di irrigazione. Il corpo non è stato ancora trovato, forse è finito in mare. La polizia ha arrestato i fratelli Antonio e Paolo N., 22 e 15 anni, due minorati psichici ricoverati diverse volte in manicomio, insieme con il loro complice, Salvatore Cinquegrana, 28 anni.

I fratelli hanno narrato i raccapriccianti particolari del delitto, mentre Salvatore Cinquegrana, che dopo un breve periodo nella polizia era stato riformato per inclinazioni omosessuali e attualmente svolgeva attività di metronotte, nega. I tre sono stati sottratti a stento al linciaggio della popolazione e rinchiusi in carcere. Sono accusati di ratto di minore, omicidio volontario premeditato, corruzione e atti di libidine violenta, occultamento di cadavere.

La scomparsa di Antonio Santillo era stata denunciata ai carabinieri domenica sera dal padre, Luigi, 37 anni, sarto. Il ragazzo si era allontanato da casa intorno alle 15 e invano era stato atteso per ore e ore.

Qualcuno ha riferito di averlo notato nel pomeriggio al cinema, ma nessuno aveva saputo dire a chi si accompagnava. Gli inquirenti hanno orientato le indagini verso elementi che in altre occasioni erano stati al centro di turpi episodi. Il maggiore Cagnazzo dei carabinieri, nel Comune limitrofo di Sant'Arpino, fermava i due fratelli.

Critiche per gli incarichi

Polemica sulla Rai mentre aumenta il canone della tv

ROMA — La questione Rai torna prepotentemente d'attualità. Si fa di giorno in giorno più caldo, in particolare, il dibattito politico sulle questioni interne all'azienda, proprio alla vigilia di scadenze precise, come le audizioni che oggi e domani porteranno davanti alla commissione parlamentare di vigilanza i massimi dirigenti della Rai e il ministro delle Poste, Vittorino Colombo. Con quest'ultimo si parlerà di regolamentazione delle emittenti private e di canone, il cui aumento ormai è certo. Più articolato sarà l'incontro di oggi con i responsabili dei vertici aziendali, soprattutto alla luce delle recenti prese di posizione attraverso le quali è stato nuovamente aperto il fuoco contro la Rai.

Ad accendere le polveri è stato, nei giorni scorsi, il socialista Claudio Martelli. Il giovane deputato milanese ha proposto di approfittare delle dimissioni del consiglio d'amministrazione (20 gennaio) per avviare il cambio della guardia al vertice dell'ente, delle sue reti e testate, con un turno triennale delle cariche. Ad amplificare l'eco di questa proposta ha contribuito, poi, una sortita di Flaminio Piccoli. Parlando l'altro ieri a Bari, il presidente della democrazia cristiana, riferendosi al programma sul processo di Catanzaro, ha contestato violentemente *«le trasmissioni indecorose della rete 1, nata a tutela del cattolicesimo nel quale ci riconosciamo».*

Interpellato sulle polemiche aperte dalla dichiarazione di Piccoli nei confronti del direttore della rete 1, Scarano, Guido Bodrato ha risposto seccamente: *«Le affermazioni di Piccoli non mi scandalizzano. Non solo Piccoli, negli ultimi tempi, ha evitato i mezzi termini a proposito di fatti e di uomini della Rai. Certe cose le hanno dette un po' tutti* — ha aggiunto il responsabile dei problemi dell'informazione della dc — *e lo stesso Scarano, in qualche caso, non si è risparmiato polemiche anche inopportune. Quello che voglio dire è che nessuno è intoccabile: né i politici, né i giornalisti, né gli uomini della Rai. Ma qui siamo, a quanto pare, di fronte a polemiche tra veri e propri ordini religiosi».*

Da parte sua, il comunista Luca Pavolini ha sottolineato che *«la questione delle cariche interne alla Rai è squisitamente aziendale»* e che è *«comunque di spettanza del nuovo consiglio d'amministrazione dell'azienda qualsiasi problema di rimpasto o revisione degli incarichi».* Pur non volendo entrare *«nel merito dei problemi propriamente interni dell'azienda»*, Pavolini ha ribadito che *«si è sempre detto che gli incarichi, alla Rai, non possono essere considerati eterni»*, confermandosi a questo proposito *«favorevole ai criteri di rotazione». «Abbiamo altre scadenze ben più immediate* — ha concluso —: *il problema della regolamentazione delle emittenti private e quello del canone, che non ci trova d'accordo sulla necessità di un aumento. Piuttosto, intendiamo proporre per la Rai un ritocco delle tariffe pubblicitarie che ci sembrano, allo stato attuale, decisamente più basse rispetto a quelle degli altri Paesi europei».*

Prese di posizione sulla Rai anche da parte della Federazione nazionale della stampa. Il segretario nazionale Ceschia, dopo aver sottolineato che *«è legittima, direi doverosa, la critica all'attività degli operatori dell'azienda, alle scelte dei suoi dirigenti e amministratori»*, ha aggiunto che *«questi giudizi non possono partire da un presupposto errato e inaccettabile: la divisione delle reti e delle testate secondo schemi di lottizzazione politica, culturale, ideologica o addirittura religiosa, la divisione in feudi e centri di potere».*

Il vice segretario della Fnsi, Cardulli, comunista, riferendosi in particolare alle critiche rivolte da Piccoli alla rete 1 ha affermato che *«dopo la mitraglia di Bubbico anche quella del presidente della dc ha sparato contro gli operatori della Rai. Sia chiara una cosa* — ha proseguito Cardulli —: *proprio perché la Rai è un servizio pubblico non siamo chiusi alle critiche, quando esse non si riferiscono solo ed esclusivamente alla qualità dell'informazione».*

Giuseppe Fedi

Accusati di disastro e omicidio colposi

In arresto i proprietari della tragica polveriera

Sono i fratelli Rovina, di 41 e 51 anni Come spiegano la sciagura di Tauriano

PORDENONE — I fratelli Costanzo e Walter Rovina, 41 e 51 anni, titolari della polveriera di Tauriano (la cui esplosione, avvenuta il 12 ottobre scorso, provocò la morte di cinque persone e il ferimento di altre venti), sono stati arrestati dai carabinieri di Spilimbergo su mandato di cattura emesso nei loro riguardi dal procuratore della Repubblica di Udine, dott. Drigani, a conclusione degli accertamenti fatti dai periti e dai carabinieri.

I fratelli Rovina, che sono imputati di disastro colposo e di pluriomicidio e lesioni plurime, sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Pordenone. Il loro passaporto, per motivi precauzionali, era stato ritirato nei giorni scorsi.

Walter Rovina, poco prima dell'arresto, ha detto che gli impianti della polveriera erano al massimo dell'efficienza. Nello stabilimento si stava procedendo al disimballo di 150 mila bombe di grosso calibro acquistate dal governo statunitense. Gli ordigni erano già stati distrutti, come prevedeva il contratto, alla presenza di due funzionari americani, i quali dovevano accertare che le bombe non venissero riciclate.

Per l'operazione di disimballo i fratelli Rovina avrebbero accettato l'offerta di collaborazione dell'ufficiale e dei due sottufficiali dell'esercito, morti nell'esplosione, in quanto non era stato trovato alcun operaio specializzato in grado di svolgere quel delicato lavoro.

Invim: sentenza non prima del 10 novembre

ROMA — Non prima del 10 novembre: così si è espresso ieri mattina il presidente della Corte Costituzionale Amadei a proposito della pubblicazione dell'attesa sentenza sull'Invim, fino a ieri data per sicura per oggi o domani.

Venerdì scorso il presidente Amadei aveva dichiarato, durante un'intervista, di ritenere che il problema dell'Invim si sarebbe risolto entro questa settimana, ma si riferiva al merito del problema e non ai tempi tecnici di «lettura» della sentenza.

Non è infatti ancora terminata, da parte del relatore prof. Astuti, la stesura delle motivazioni della sentenza; una sentenza non breve e non facile, dovendo essa risolvere tutti i dubbi di legittimità costituzionale dell'Invim prospettati alla Corte, sotto molteplici aspetti, da decine e decine di ordinanze di varie Commissioni tributarie ed organi giurisdizionali.

Sarà poi necessaria almeno un'altra riunione in camera di consiglio per discutere, stavolta, non la sostanza del problema bensì la motivazione formale della decisione, sulla quale, fino all'ultimo, ciascun giudice può intervenire e proporre eventuali modifiche che comporterebbero ulteriori discussioni sull'aspetto formale della sentenza.

Fiumi in piena, allagamenti e crolli nel Nord Italia

Straripato il lago a Como ed inondazioni nel Pavese

Nella notte si costruiscono dighe improvvisate per proteggere case e negozi - Grave situazione nell'Oltrepò - Il Ticino minaccia

COMO — Situazione d'emergenza a Como. Il lago ha invaso la piazza principale della città e l'acqua è penetrata dappertutto, nei negozi, nelle banche, nei garages sotterranei. E continua ad aumentare. Si profila un'alluvione come quella del '76 che provocò in città danni per miliardi. Nel centro operai stanno febbrilmente costruendo dighe d'emergenza con mattoni e cemento davanti a case ed edifici pubblici; centinaia di pompe svuotano le cantine allagate.

La scorsa notte gli abitanti della zona di piazza Cavour, i proprietari dei negozi e funzionari delle banche hanno vegliato, pronti ad intervenire ed a sgomberare i locali. L'acqua, inesorabilmente, sale. Il ritmo di crescita fino a ieri sera era di un centimetro ogni due ore. Nelle ultime 24 ore la media delle precipitazioni è stata di 51,8 millimetri.

Il consorzio dell'Adda, l'ente responsabile della situazione, ha comunicato che il lago supera di due metri esatti lo zero idrometrico all'idrometro di Malgrate; all'idrometro del fortilizio di Lecco, invece, il livello supera di metri 1,71 lo zero idrometrico. Nel lago entrano 1050 metri cubi d'acqua al secondo e ne escono dalle dighe di Olginate di Lecco 674 metri cubi al secondo.

Secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica, pioverà ancora per due giorni. Si teme che l'Adda possa rompere gli argini a Lodi e nella pianura circostante: per evitare questo, i responsabili del consorzio dell'Adda preferiscono riempire il bacino del lago di Como, facendo allagare parte della città.

PAVIA — L'ondata di maltempo e le abbondanti piogge cadute incessantemente da oltre tre giorni in tutta la provincia di Pavia hanno ingrossato pericolosamente fiumi e torrenti, creando situazioni di emergenza in varie zone. Il Po continua ad aumentare di 5 centimetri all'ora. Lungo la fascia rivierasca del fiume si vivono ore di ansia perché le acque minacciano di uscire dagli argini, allagando le campagne.

Allarme a Spessa Po, San Zenone, Arena Po, Albaredo, Arnaboldi, Portalbera nella Bassa Pavese. Ad Albaredo i Vigili del Fuoco di Pavia sono intervenuti con motobarche per salvare due anziani contadini in un cascinale isolato dalle acque; altri cascinali sono minacciati. Allagate anche vaste zone di campagna.

Sono chiuse al traffico le strade della zona Stradella-Portalbera (il cui campo sportivo è sommerso da oltre 15 centimetri d'acqua) e la Arena Po-Spessa Po-Zerbolò. Anche il ponte di barche a Bereguardo, dove il Ticino sale di 5 centimetri all'ora, è chiuso al traffico. In piena il torrente Versa e lo Staffora. Il Ticino minaccia seriamente via Milazzo in Borgo Basso a Pavia, dove le acque quasi lambiscono la sede stradale.

Più pericolosa è la situazione a sud della città, dove i Vigili del Fuoco sono intervenuti per un allagamento alla cascina Boscone e nella campagna circostante.

Si aggrava la situazione dell'Oltrepò Pavese, dove vengono segnalati smottamenti sulla Zavattarello-Varzi. Interrotta la provinciale Santa Maria della Versa-Volpara-Canevino. Smottamenti anche sulla provinciale Valdamasso-Santa Maria della Versa, come pure frane a Pietra de' Giorgi e Cigognola.

Ritornando alla situazione del Po, da Valenza, verso le 18,30 di ieri è stato segnalato un leggero riflusso delle acque e questo fa pensare in una normalizzazione della situazione, salvo che non riprenda a piovere. Il Genio civile tiene sotto controllo i corsi d'acqua, coadiuvato dai tecnici provinciali, mobilitati al completo.

CREMONA — Nel Cremonese la situazione dei fiumi si fa preoccupante, soprattutto in considerazione del fatto che su tutta la provincia anche ieri è continuato a piovere.

L'Adda, già notevolmente gonfio, continua a ricevere (e smaltire con difficoltà) 1300 metri cubi d'acqua al secondo che provengono dal lago di Como. Anche il Serio, che ha una portata limitata, si vede caricare di 400 metri cubi d'acqua al secondo. Tutta questa acqua è già affluita e continua a giungere velocemente nel Po, che ieri pomeriggio segnava metri 3,40 sullo 0 base, superando i limiti di guardia e invadendo già parecchie golene nel tratto fra Spinadesco e Casalmaggiore.

Anche a Cremona il fiume è uscito dall'alveo allagando la sede e gli impianti di una delle società canottiere e lambendone un'altra.

Bordighera. Serre devastate, gravi danni alla floricoltura per la tromba d'aria (Tel. Ansa)

Una tromba d'aria su Bordighera Falso allarme: «Crolla la diga!»

Per un guasto all'impianto ha suonato la sirena dell'invaso di Tanarga, in Valle Nervia

BORDIGHERA — Una tromba d'aria ha sconvolto Bordighera, un nubifragio ha messo in crisi il Ponente. Case scoperchiate, serre spazzate via, pini e ulivi sradicati. A Pieve di Teco, nell'entroterra di Imperia, un'ondata ha investito l'ospedale e la casa di riposo «San Lazzaro». Gli ammalati sono rimasti prigionieri dell'acqua nelle corsie. Un'inserviente, Iolanda Piana, 56 anni, mentre cercava di soccorrere un pensionato, è stata scagliata contro una dispensa e si è ferita in modo leggero.

I danni maggiori sono fra Andora e Laigueglia, dove l'Aurelia è rimasta interrotta per una frana. Il traffico è deviato sull'Autostrada dei Fiori, forse solo stamane la statale verrà riaperta.

Le popolazioni della Val Nervia e della Val Roja hanno vissuto ore di paura. Ieri mattina è suonato l'allarme che indica il pericolo di crollo per la diga della Tanarga. Qualcuno ha sgombrato le case, altri si sono preparati a farlo. Situazione identica per la diga di Castellaro. I carabinieri hanno potuto chiarire l'angoscioso equivoco solo dopo un sopralluogo: l'allarme era scattato per un fulmine, le acque della diga erano cresciute, ma non costituivano pericolo.

La tromba d'aria si è abbattuta su Bordighera alle 4,30. Prima ha sconvolto la costa, poi ha investito l'entroterra. All'hotel Continental si è scoperchiato il tetto, il parco dell'ospedale St. Charles è stato devastato. Incalcolabili i danni alla floricoltura. Molte serre sono state alzate dal vento e scaraventate a decine di metri di distanza, in pratica tutte le coltivazioni sono andate perdute. In centro ci sono edifici lesionati, in collina il vento ha raso al suolo piantagioni di garofani e rose. Tutta la rete viaria dell'entroterra è danneggiata, in alcuni casi inservibile. Il «Black out» ha causato difficoltà negli ospedali e nelle fabbriche.

A Pieve di Teco l'ospedale è stato invaso dall'acqua per lo straripamento di un fiume che corre alle sue spalle. I cento ricoverati hanno vissuto attimi di terrore. Se il livello fosse salito sarebbe stato impossibile metterli tutti in salvo. Ci sono state scene di panico, con gli anziani bloccati a letto, nel buio. Solo in mattinata è stato possibile soccorrerli e rifocillarli. Michele Caccio, 53 anni, uno dei primi a portare aiuto, ha detto: *«I ricoverati erano sconvolti, non capivano che cosa fosse successo. E' stato un lavoro duro»*.

Un fulmine ha colpito il convento delle Porrine, sopra Ospedaletti. Uno dei piccoli campanili che adornano la facciata è stato distrutto. Un grosso pino si è abbattuto sulla casa di Antonio Borea. Floricoltura in ginocchio anche a Riva Ligure, Arma di Taggia e Santo Stefano, per i crisantemi coltivati all'aperto.

Infine, l'interruzione della via Aurelia, ieri, verso le 15, una frana ha bloccato la vecchia statale fra Andora e Laigueglia, sulla sommità di Capo Mele. Gli operai dell'Anas sono al lavoro, ma la strada verrà riaperta solo in condizioni di assoluta sicurezza.

Se anche oggi dovesse piovere, gli automobilisti dovrebbero ricorrere all'Autofiori o, per il traffico leggero, alla provinciale Alassio-Testico-Andora.

Nella zona passa soltanto il treno, la carreggiata è invasa da un fronte di terra lungo una cinquantina di metri. Già da circa due anni, a causa di un'altra frana, la circolazione si svolgeva a senso unico alternato.

Ieri sera il comune di Bordighera ha fatto una prima stima dei danni solo per quanto riguarda il suo territorio: si parla di due miliardi, che vanno aumentati considerevolmente per l'intera provincia e la vicina zona di Albenga.

s. ch.

Il Ticino invade ponte autostrada Torino - Milano

MILANO — L'abbondante pioggia ha fatto straripare il Ticino nei dintorni di Abbiategrasso. A La Gabbana il fiume ha invaso una colonia estiva ed alcuni ettari di bosco del parco del Ticino; a Boffalora l'acqua lambisce un ristorante situato sulla spiaggia. Inoltre, a Bernate il Ticino ha superato di due metri il livello di guardia.

La sede stradale del ponte dell'autostrada Milano-Torino, situato in questa località, a tratti è invasa dall'acqua del fiume e la circolazione si svolge con una certa difficoltà.

Dieci miliardi di danni nell'alluvione in Ossola

DOMODOSSOLA — Il maltempo continua a imperversare sull'Ossola. L'ondata di piogge, che ha già causato cinque vittime e provocato parecchi miliardi di danni, non è ancora cessata del tutto; la gente rintanata nelle case vive giorni d'incubo, anche se il peggio sembra passato.

Si approfitta dei rari momenti di tregua, fugaci schiarite in un cielo perennemente plumbeo e minaccioso, per completare la pietosa opera di ricerca dei dispersi, per avviare i lavori di riparazione più urgenti. Ieri mattina il Melezzo ha restituito il corpo di una giovane donna, Egidia Maria Viscardi, venticinquenne, scomparsa domenica notte assieme al marito, Dario Margaroli, anch'egli di 25 anni, e al padre di questi, Bartolomeo, di 54 anni.

I tre viaggiavano su una «127» inghiottita da una voragine apertasi all'imbocco della statale della Valle Vigezzo, subito dopo l'abitato di Masera. Il corpo della donna, ancora intrappolato nella carcassa dell'auto, è stato ritrovato sotto un cumulo di massi e detriti che affioravano nelle acque limacciose del Melezzo, centinaia di metri più a valle.

Ad orientare le ricerche sono stati i cani da valanga delle squadre del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza che assieme a Vigili del Fuoco e volontari del luogo, hanno sfidato l'impeto della corrente per setacciare il greto del torrente. Per portare i resti della giovane al vicino cimitero di Masera è dovuto intervenire un elicottero dei pompieri: sono state scene strazianti soprattutto per i familiari che hanno dovuto assistere, impietriti, alla triste operazione di recupero.

I soccorritori continuano a scavare nel mare di fango e detriti alla ricerca dei corpi del marito e del suocero della donna che non dovrebbero essere lontani. Queste tre vittime si aggiungono al meccanico Mario Tonossi, 29 anni, rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa investita da una frana in Val Bognanco e all'operaio Bernardino Rondolini, 41 anni, di Pallanzeno, travolto da un treno mentre cercava disperatamente di raggiungere la sua abitazione in pericolo seguendo a piedi la strada ferrata.

Nell'Ossola, ieri, ai disastri del maltempo si sono aggiunti i disagi dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri: incredibilmente non si è ritenuto di fare un'eccezione per questa zona martoriata. Così la Valle Vigezzo, completamente isolata dal punto di vista delle comunicazioni stradali sia verso la Svizzera sia verso Domodossola è rimasta ancora di più tagliata fuori perché i treni della ferrovia «Vigezzina», che funziona fino a Malesco, sono rimasti fermi dalle otto a mezzogiorno: sono state assicurate però una corsa di prima mattina per i pendolari ed eventuali servizi d'emergenza come il trasporto degli ammalati.

Oltre alla piccola ferrovia, l'unica via di accesso alla Valle Vigezzo è la stretta e tortuosa strada della Cannobina che non consente però i trasporti pesanti. In Valle Vigezzo si è già dovuta praticamente razionare la benzina che, sotto il controllo di carabinieri e Guardia di Finanza, viene assegnata solo a chi ne ha bisogno per lavoro o per altri fondati motivi.

Finché non saranno ripristinati i collegamenti stradali con Domodossola (e secondo le previsioni, occorreranno almeno dieci giorni) quello degli approvvigionamenti rimarrà un grave problema.

Sia pure faticosamente, nelle altre valli il sistema delle comunicazioni sta gradatamente tornando alla normalità. Ha ripreso a funzionare completamente la ferrovia internazionale del Sempione e la statale del Sempione è di nuovo completamente transitabile sia verso il confine sia verso Gravellona Toce.

Si lavora anche a pieno regime per ripristinare la viabilità provinciale verso le valli Antrona e Formazza: il traffico sarà totalmente riaperto entro la giornata di oggi.

Adriano Velli

Caldo eccezionale nelle Marche: 26°

ANCONA — Le Marche sono al centro da un po' di tempo di alcuni record climatici: lo scorso inverno fu battuto il primato per la temperatura rigida negli ultimi 80 anni, ora stanno toccando vertici insoliti con la presenza di un sole molto caldo per il mese di ottobre.

La temperatura ha infatti raggiunto in questi giorni punte massime di 24-26 gradi contro il valore medio per ottobre di 19 gradi.

Gli esperti meteorologici dicono che le Marche stanno beneficiando dei venti caldi provenienti dal Mediterraneo a differenza di quanto avviene al Nord dove dominano le perturbazioni provenienti dall'Atlantico.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dall'Europa centrale allo stretto di Gibilterra interessa l'Italia del Nord. Sulle altre regioni la pressione è in aumento.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso con isolate piogge e temporali, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti stratificati su quelle tirreniche e sulle isole maggiori. Banchi di nebbia notturni al Nord e lungo i litorali del Centro e del Meridione.

temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro e sul Meridione.

venti: in prevalenza meridionali, moderati sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e su quelle joniche, deboli sulle altre regioni.

mari: poco mosso l'Adriatico, mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	11	16	L'Aquila	7	21
Verona	14	16	Roma	17	25
Trieste	17	22	Campobasso	14	22
Venezia	14	20	Bari	16	26
Milano	14	16	Napoli	14	27
Torino	12	17	Potenza	14	23
Genova	16	21	Reggio Calabria	18	27
Bologna	16	25	Messina	20	29
Firenze	12	25	Palermo	21	28
Ancona	12	27	Catania	16	27
Perugia	14	22	Alghero	17	28
Pescara	14	28	Cagliari	19	25

città estere

Amsterdam	8	12	nuvoloso	Londra	11	16	sereno
Atene	19	26	nuvoloso	Madrid	10	13	piovoso
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Beirut	21	30	sereno	Mosca	7	17	sereno
Bruxelles	4	15	nuvoloso	Montreal	3	8	nuvoloso
Buenos Aires	8	30	sereno	New York	7	17	sereno
Copenaghen	12	13	nuvoloso	Nuova Delhi	21	34	nuvoloso
Francoforte	6	17	nuvoloso	Oslo	6	11	piovoso
Ginevra	10	15	nuvoloso	Parigi	11	16	nuvoloso
Helsinki	7	12	nuvoloso	San Francisco	19	21	nuvoloso
Hong Kong	23	28	sereno	Stoccolma	8	12	piovoso
Honolulu	25	32	sereno	Sydney	13	17	nuvoloso
Il Cairo	16	31	sereno	Tel Aviv	29	28	sereno
Johannesburg	11	26	sereno	Tokyo	16	24	sereno
Lisbona	12	18	piovoso	Vienna	15	20	nuvoloso

L'intervento del ministro Stammati al simposio italo-giapponese

Nel 1980 il buco petrolifero italiano non sarà inferiore a 10 mila miliardi

L'oro perde 8,6 dollari a Londra

LONDRA — L'oro è ribassato ieri di 8,65 dollari a Londra, in un mercato nervoso ed incerto in attesa dei risultati dell'asta del Tesoro americano. L'atmosfera di incertezza non ha consentito al metallo di trarre vantaggio dagli annunci dei rincari del greggio da parte della Libia e dell'Iran. Dopo la chiusura a 400 dollari sul mercato orientale di Hong Kong, l'oro ha aperto su Londra a 396,50-398,50 con un modesto recupero verso la fissazione antimeridiana che ha avuto luogo a 398,80.

Nel pomeriggio, in linea con la tendenza prevalentemente riflessiva dei mercati americani, il metallo è ribassato di oltre quattro dollari, segnando nel secondo fixing un prezzo di 394,25 contro i 402,90 di ieri.

Il dollaro a Francoforte è stato invece fissato in leggero rialzo a 1,7862 marchi contro 1,7775 di lunedì.

Nel mercato italiano dei cambi sono state confermate in pieno le tendenze già emerse lunedì, con un lieve apprezzamento del dollaro ed un rialzo della lira su tutte le più importanti valute, compresa la stessa sterlina.

La moneta americana è stata quotata in media 830,25 lire, contro le 830 lire nette di ieri.

Quanto alla moneta italiana essa ha guadagnato qualche cosa rispetto al marco tedesco (ieri a quota 461,74 contro 461,77), al franco francese (196,74 contro 196,85), al franco svizzero (508,38 lire contro le 508,37 di lunedì) ed alla sterlina, che vale in media 1788,87 lire contro le 1790,75 precedenti.

ROMA — Il prossimo anno l'Italia dovrà affrontare un deficit petrolifero di 12 miliardi e mezzo di dollari (circa 10 mila miliardi di lire), a patto che non aumentino i prezzi ed i consumi. Lo ha affermato il ministro per il Commercio con l'Estero Gaetano Stammati nel suo intervento al simposio economico italo-giapponese, organizzato dalla Banca Commerciale Italiana, che è iniziato ieri a Roma. Secondo le indicazioni fornite da Stammati, il prossimo anno per il petrolio l'Italia spenderà 2 miliardi di dollari (circa 1600 miliardi di lire) in più rispetto al 1979. Entrando nel tema specifico del convegno, al quale hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Iri, Pietro Sette, il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, e il presidente della Montedison, Giuseppe Medici, il ministro Stammati ha affermato che «*dopo l'ulteriore aggravarsi della situazione energetica, l'Italia ed il Giappone hanno un comune interesse ad evitare politiche di chiusura commerciale e di limitazione degli scambi e ad assicurare il mantenimento di una soddisfacente stabilità monetaria, condizione imprescindibile per un ordinato sviluppo economico*».

I problemi che caratterizzano le economie dell'Italia e del Giappone sono simili: due economie trasformatrici, dipendenti energeticamente dall'estero. In questo contesto appare significativo lo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi: una collaborazione diversificata che ha comunque il suo polo negli accordi tra le grandi società.

Il presidente dell'Iri, Sette, ha indicato nel settore delle centrali elettriche ed in quello aeronautico due possibili campi di sviluppo per iniziative comuni italo-nipponiche.

Il presidente dell'Eni, Mazzanti, ha affermato che si delinea oggi una richiesta per una nuova industria petrolifera che si assicuri il greggio trattando direttamente con le compagnie nazionali dei Paesi produttori, alle quali offre una gamma complessa di servizi. Italia e Giappone possono svolgere insieme un ruolo di primo piano: «*E non è solo un auspicio* — ha concluso Mazzanti — *perché contatti operativi tra Eni e Japan National Oil Company sono già avviati per una serie di iniziative comuni nel campo della ricerca mineraria*».

Il presidente della Montedison, Giuseppe Medici, nel suo intervento ha analizzato i riflessi che si potrebbero avere nell'industria chimica se, come è stato ventilato in qualche sede, la materia prima — il petrolio — scarseggerà.

Da parte giapponese sono intervenuti il presidente della Nippon Seiko, Hiroki Imazato, ed il presidente della Dentsu Inc, Hideharu Tamaru, i quali hanno tracciato un'immagine del modello di sviluppo industriale giapponese e dei suoi problemi.

Un altro segnale del «nuovo corso»

Aziende cinesi: contatti diretti con gli stranieri

PECHINO — Nell'annunciare l'apertura della 46ª edizione della fiera di Canton, la «Nuova Cina» rileva che «i rappresentanti di molte fabbriche prenderanno parte ai negoziati commerciali diretti con gli acquirenti stranieri». Questa formulazione si inquadra nelle direttive economiche del «nuovo corso» che prevedono maggiori poteri per le industrie locali e quindi la possibilità per loro di accettare, nel quadro del piano di Stato, interpretato però con maggiore elasticità che nel passato, commesse da importatori ed esportatori esteri.

Questo fatto avvantaggerà essenzialmente le zone più sviluppate economicamente del Paese o che si trovano in condizioni particolarmente favorevoli per i traffici. Le due circostanze si ritrovano nella provincia sudorientale del Guandong (il cui capoluogo è appunto Canton) e a Shanghai per fare due esempi di maggiore spicco.

La fiera di Canton ha annualmente due edizioni: una primaverile che si apre in maggio ed una autunnale, che si apre in ottobre. Tutte e due le edizioni durano un mese. Va rilevato che nel dispaccio della «Nuova Cina» non si indugia sui particolari «ufficiali» ma ci si sofferma essenzialmente sui dati economici e sulle prospettive che, all'interscambio, la manifestazione fieristica può aprire.

Un'altra caratteristica di questa fiera autunnale è, scrive sempre la «Nuova Cina», che i rappresentanti cinesi offriranno alle controparti estere la possibilità di esportare prodotti fatti con materiali importati o forniti dal compratore, di fare lavori di «assemblaggio» di macchine per ditte straniere, di cooperare con enti esteri nella produzione e di trattare affari su base di compensazione. Si sottolinea che «tutte queste sono pratiche internazionalmente accettate e di recente applicate anche in Cina».

Alla manifestazione fieristica sono presenti oltre quattromila persone giunte da vari Paesi, sia come potenziali compratori sia come semplici visitatori.

L'Europa dei Nove ha trovato un accordo per i vini

L'Italia limiterà i vigneti la Francia potrà «zuccherare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — *Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura ha praticamente trovato l'accordo sul «programma d'azione» del settore vinicolo. Resta soltanto un punto da definire. L'Italia non è d'accordo nel concedere alla Francia la facoltà di zuccherare il vino nelle zone in cui ciò avviene da tempo in base alla legislazione in vigore dall'8 maggio 1970, ma vorrebbe che una data di partenza fosse fissata (magari quella della firma dei Trattati di Roma, ventidue anni fa). La Francia, invece, vuole restare nel vago.*

Sugli altri punti c'è l'accordo generale. Il ministro Marcora ha accettato il divieto di nuovi impianti di viti per la produzione di vini da tavola fino al 1985, cosa che implica una situazione di fatto in vista dell'ingresso della Spagna nella Cee, la limitazione dei diritti di reimpianto, la definizione dell'ammontare dei premi di ristrutturazione e dei premi per cessazione d'attività.

Ecco gli altri punti dell'intesa:

1. *La ristrutturazione (estirpazione e reimpianto di vitigni) concernerà 223.800 ettari di vigneti comunitari, 145 mila dei quali in Italia. L'aiuto comunitario ammonterà a circa 700 mila lire per ettaro ristrutturato.*

2. *Per quanto riguarda i mosti, il documento prevede il versamento di aiuti differenziati alla produzione dei mosti concentrati. Tali aiuti saranno più elevati per i mosti della zona «C III», che si stende soprattutto nel Meridione italiano, e che sono fra l'altro riservati all'arricchimento alcoolico dei vini britannici e irlandesi, essendo inteso che la produzione di tali vini non dovrà superare i 75 mila ettolitri annui.*

3. *In materia di zuccheraggio dei vini tedeschi e lussemburghesi, l'intesa accorda una proroga delle disposizioni vigenti a tutto il marzo 1984, ma entro ristretti limiti geografici, di denominazione (riesling e elbling) e di quantità (40 mila ettolitri annui), essendo inteso che la commissione Cee si adopererà per far sì che alla pratica dello zuccheraggio venga sostituita entro il 1982 quella del taglio con mosti provenienti dalla zona «C III».*

Il Consiglio degli Affari fiscali ha ripreso la discussione — aperta nel 1974 — sull'armonizzazione delle imposte di consumo sulla birra, sul vino e sugli alcolici. La Commissione europea vorrebbe che le imposte sul vino, particolarmente alte in Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca, mentre sono nulle in Italia, fossero ridotte, se non a livello di quella sulla birra, almeno in misura ragguardevole. I produttori di birra sono naturalmente contrari a questa misura, che permetterebbe ai popoli nordici di bere vino a prezzo basso. Nessun accordo è stato raggiunto e il negoziato, condotto ieri dal ministro Reviglio, si protrarrà.

Durante la sessione i ministri dell'Agricoltura dei «Nove» hanno affrontato d'altra parte i problemi attinenti all'organizzazione del mercato nel settore delle carni ovine, la cui soluzione è resa urgente da una recente sentenza della Corte di giustizia europea che dichiara incompatibili con il trattato di Roma misure prese dalla Francia per proteggere il proprio mercato nazionale.

La Gran Bretagna, le cui esportazioni sono colpite dai provvedimenti francesi, ha chiesto alla commissione esecutiva della Cee di prendere misure conformi alla sentenza della Corte di giustizia per far recedere la Francia dalla sua posizione.

r. p.

Il pri su Baffi e Bankitalia

ROMA — Commentando la dichiarazione di stima sottoscritta a favore del governatore onorario della Banca d'Italia, Baffi, da un alto numero di personalità di vari Paesi, Giorgio La Malfa, della direzione del pri, ha dichiarato: «Apprezziamo profondamente il significato e il valore della dichiarazione sottoscritta da autorevoli economisti, governatori di banche centrali, uomini di governo di molti Paesi nei confronti del governatore onorario della Banca d'Italia».

«Nello stesso tempo, tuttavia — prosegue La Malfa — non possiamo non rilevare, con profonda amarezza, che la difesa dell'integrità morale dei massimi dirigenti della Banca d'Italia dalle accuse ingiuste mosse da alcuni magistrati risulta oggi affidata, invece che al governo italiano, come dovrebbe essere, alla solidarietà di esponenti del mondo economico e finanziario internazionale».

L'export belga 73% verso la Cee

BRUXELLES — Il Belgio è preoccupato per la sua notevole dipendenza dagli altri Stati membri della Cee nel suo commercio estero. Lo ha detto il ministro competente Lucien Outers.

In una conferenza stampa tenuta l'altra sera, Outers ha ricordato che il 73 per cento dell'interscambio del Belgio avviene con i suoi partner comunitari, con un mercato cioè, ha detto, meno dinamico di altre aree economiche del mondo.

Il ministro ha detto che nei primi sei mesi del 1979 si è anche assistito, per la prima volta, a una contrazione delle esportazioni belghe verso i Paesi del Terzo Mondo, scese dall'11 al 10 per cento del totale.

La causa principale di questa situazione è stata individuata da Outers nella quasi stagnazione delle esportazioni di beni di investimento.

Dopo Libia e Iran altri paesi annunciano aumenti

Rincari selvaggi del petrolio già saltati gli accordi Opec?

NEW YORK — Il petrolio è di nuovo sul sentiero di guerra dei rincari selvaggi. Due paesi dell'Opec (Libia e Iran) hanno dato l'avvio al nuovo «round» che, ieri, ha messo sottosopra i mercati.

La Libia ha per la prima volta superato il massimale di 23,50 dollari il barile stabilito dall'Opec a giugno. Infatti il greggio libico, rincarando di 2,77 dollari il barile, è arrivato a 25,57 e a 26,27 dollari il barile (a seconda della qualità).

L'iniziativa libica prelude a un ulteriore rincaro generalizzato dei prezzi petroliferi internazionali. Abitualmente infatti Algeria, Irak, Venezuela e Gran Bretagna allineano i loro prezzi a quelli libici, producendo greggio di caratteristiche analoghe. E' prevedibile inoltre che la nuova ondata di aumenti si propagherà rapidamente nell'area del Golfo dove già da tempo alcuni produttori (Abu Dhabi e Qatar) stanno vendendo quantità crescenti di petrolio sui mercati «spot» a prezzi ormai vicini ai 40 dollari al barile. Di fatto si può dire che gli accordi Opec del giugno scorso sono definitivamente «saltati». E gli ultimi rincari lo dimostrano.

L'Iran ha rincarato il suo greggio «pesante» di 2,87 dollari il barile portandolo a 22,77 dollari il barile. Il rincaro iraniano è quindi più forte, ma il prezzo resta inferiore al massimale perché il greggio pesante persiano è di qualità meno pregiata di quello leggero africano.

L'Iran ha rincarato anche il suo greggio leggero, di miglior qualità cioè, ma solo di 1,50 dollari; per cui raggiunge ma non sfonda il massimale Opec di 23,50 dollari al barile.

Il nuovo rincaro è stato reso noto dalla rivista Petroleum Intelligence Weekly; in seguito è stato confermato da tutti.

Il greggio «leggero» è quello che contiene meno zolfo ed è quindi il più pregiato; viene preferito al greggio pesante specie per la produzione di benzina.

Debiti con l'estero delle banche italiane

ROMA — L'indebitamento del sistema bancario italiano nei confronti dell'estero ammontava a fine agosto (ultimi dati Banca d'Italia) a 7432 miliardi di lire. Non si tratta di un nuovo record, anche se la cifra è di notevole ampiezza.

Nel complesso, la situazione debitoria del sistema finanziario italiano verso l'estero appare di normale entità, considerando che i debiti a lungo termine di carattere governativo, cioè quelli contratti con governi o organismi internazionali dal governo italiano, sono stati praticamente tutti estinti. Rimane l'indebitamento bancario, quasi esclusivamente legato a transazioni commerciali.

Alla fine dello scorso mese di aprile, ultimi dati disponibili della Banca d'Italia, i crediti concessi da banche o istituzioni straniere a istituti italiani per il finanziamento delle nostre importazioni ammontavano a 4597 miliardi di lire, mentre i finanziamenti alle esportazioni dall'Italia ammontavano a 2228 miliardi di lire.

All'americano Shultz e all'inglese Lewis

Nobel dell'economia a studiosi di problemi del Terzo Mondo

STOCCOLMA — Il Premio Nobel per l'economia 1979 è stato assegnato congiuntamente all'americano Theodore Shultz dell'Università di Chicago ed all'inglese sir Arthur Lewis dell'Università di Princeton. L'Accademia reale delle scienze svedese si riferisce ai premiati come «*autori di ricerche pionieristiche nel campo dell'economia con particolare riguardo ai problemi dei paesi in via di sviluppo*».

Nato nel 1902 ad Arlington (Sud Dakota), Shultz manifestò sin da giovane il suo interesse per l'economia agricola soffermandosi presto sull'importanza del «fattore umano» nei fenomeni economici. Nel 1930 si laureò all'Università del Wisconsin per passare poi in qualità di docente all'Università di Chicago di cui è professore emerito dal 1972.

Nel ventennio che va dal 1930 al 1960 Shultz si dedica prevalentemente all'analisi della crisi dell'agricoltura americana per poi allargare il suo raggio d'indagine ai problemi economici del Terzo Mondo. La sua opera culmina nel 1964 con la pubblicazione di un libro fondamentale: «*Trasformazione dell'agricoltura classica*» in cui per la prima volta tratta l'economia agricola non come problema a sé stante ma come parte integrante del processo economico nel suo complesso, sia nelle società industrializzate che in quelle in via di sviluppo. Avvalendosi degli studi giovanili sulla produttività agricola, Shultz approda a una valorizzazione delle risorse umane nel processo economico senza peraltro risparmiare critiche al modello di sviluppo delle cosiddette «*economie nascenti*» imperniate sull'industrializzazione forzata a scapito dell'agricoltura.

«*Shultz è stato il primo* — dice la motivazione del premio — *a rendere sistematica l'analisi di come gli investimenti nel settore dell'istruzione si ripercuotono positivamente sulla produttività agricola e sulla economia in generale... La vastità della sua impostazione si manifesta nella molteplicità degli aspetti concernenti il fattore umano nel processo economico. Shultz ha illustrato per esempio l'importanza della salute dell'uomo nei meccanismi produttivi del Terzo Mondo*».

Sir Arthur Lewis è nato nell'isola di Santa Lucia, nelle Indie Occidentali, nel 1915. Tra le sue opere più famose: *Sviluppo economico in presenza di illimitate risorse di lavoro* (1954), *Teoria della crescita economica* (1955) e *Crescita e fluttuazioni dal 1870 al 1913*, pubblicato lo scorso anno. Nei suoi libri, Lewis ha ampiamente illustrato i fattori che stanno alla base della povertà delle popolazioni in crescita. I suoi due schemi teorici — con cui si prefigge d'individuare e spiegare i problemi intrinseci del sottosviluppo — furono a suo tempo accolti con ammirazione da parte degli economisti e provocarono in seguito un fecondo dibattito negli ambienti scientifici.

Il primo modello elaborato da Lewis si basa sulla duplice natura dell'economia in via di sviluppo: da una parte il settore agricolo a regime di funzionamento tradizionale, dall'altra il settore industriale orientato verso un'economia di mercato e vincolato dall'esigenza di creare capitali per l'espansione del sistema.

Il secondo modello riguarda la determinazione dei rapporti commerciali tra Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo con particolare riferimento da una parte alle materie prime e ai prodotti tropicali dall'altra ai prodotti industriali.

A Lewis si deve la distinzione, divenuta classica, tra «*pianificazione teorica*» fatta a tavolino e una «*pianificazione di mercato*» attraverso il costante rilevamento dei dati offerti dall'andamento dei prezzi ignorando i quali si rischia di dover fronteggiare problemi insuperabili.

Come fa notare la motivazione dell'accademia svedese, gli innumerevoli incarichi ricoperti in qualità di consigliere economico in molti paesi africani, asiatici e dell'America Latina, fanno di Lewis uno dei più raffinati conoscitori delle interazioni fra economia e politica soprattutto nei regimi dittatoriali.

Volkswagen-Ford accordo sul Diesel?

FRANCOFORTE — Tony Schmuecker ed Henry Ford, i massimi dirigenti della Volkswagen e della Ford Motor, si sono incontrati recentemente nella Germania federale per discutere una possibile transazione nel settore dei motori Diesel.

Lo ha detto un portavoce della Vw, che non ha voluto però commentare una notizia apparsa sul settimanale «Der Spiegel» nella quale si afferma che la Ford intenderebbe acquistare diverse centinaia di migliaia dei piccoli motori Diesel che sono installati sui modelli «Golf», concludendo un contratto decennale, la rivista aggiunge anche che la Vw vorrebbe aumentare la capacità in programma per la fabbrica di motori che intende costruire in Messico.

La produzione ■ alcol dalla canna

Zucchero nel motore? Il Brasile è convinto

La raccolta della canna

E' cosa risaputa: ■ tecnologie devono gran parte del proprio sviluppo a stimoli provenienti dall'esterno, allorché balza in primo piano un problema che occorre risolvere d'urgenza. Oggi, i colpi li batte il problema energe■. ■ impone ■ necessità ■ cercare o incrementare fonti alternative: espressione nella quale ■ inglobano tutte le ipotesi, ■ ■ di centrali nucleari a temi circoscritti, quale può essere l'uso dell'alcool come composto integrativo o sostitutivo della benzina.

L'uso dell'alcool quale combustibile è tutt'altro che ■ novità. Oggi, tuttavia, ■ sta chiedendo qualcosa di enormemente più complicato, poiché la destinazione ■ costituita ■ motori a combustione interna (in senso la■ e non solo finalizzata all'autotrazione).

■ profani il problema può apparire ■ ■ difficile soluzione. Proprio per questo e proprio perché invece le difficoltà esistono, qualche chiarimento può ■ d'aiuto per capire e valutare ■tamente l'iter ■ ■le canna da zucchero all'eventuale serbatoio ■ combustibile. Facciamo il caso, concreto, dei molti Paesi nella fascia tropicale, ■ vaste estensioni ricoperte ■ canna da zucchero, la quale vi cresce spontanea e rigogliosa, ■ tagli annuali ricorrenti. ■ non ■ si sanno come praticamente ciò avvenga in quelle zone.

Al momento idoneo di maturazione, viene appiccato ■ fuoco alle piantagioni, altrimenti impenetrabili per la lo■ vegetazione fittissima (lunghe foglie taglienti e seghettate) facendo in modo di contenere le fiamme nell'area voluta, interponendo zone lasciate libere quali spartifuoco, e limitando la distruzione ■ fogliame, salvaguardando il fusto.

■ ■ a disposizione soltanto 72 ore per recidere i fusti, ammassarli, trasportarli agli stabilimenti per il trattamento occorrente alla trasformazione (macinazione, compressione, macerazione, concentrazione, fermentazione, centrifugazione, rettificazione etc.).

I ■ produttori (Brasile ■ ■) si domandano: poiché il petrolio ■ diventato supercostoso, scarseggia e potrebbe essere utilizzato per scopi più nobili che ■ combustione, conviene ■ ricor■ all'alcool quale sostitutivo?

Prima ■ giungere ad una risposta ■ deve passare attraverso ■ successione ■ quesiti.

Li riportiamo in sintesi.

Preliminarmente ■ precisato che ■ tipi diversi ■ canna, e non tutti sono egualmente adatti (quindi convenienti) per estrarre l'etanolo. Di qui, una prima esigenza ■ convertire, indirizzare, specializzare le coltivazioni, meglio ancora assicurando altresì l'irrigazione e la ■ (con relativi tempi e costi).

■ ■ raccolta razionale, non ■ dovrebbe ricorrere al fuoco, perché l'incidenza distruttiva ■ pur sempre rilevante; inoltre ■ 72 ■ conseguenti ■ vincolanti ■ non compromettere ■ fabbricazione.

Dunque: progettare e ■struire macchine agricole che possano penetrare nelle piantagioni, eliminando il fogliame, recidendo i fusti, imballando etc. (così come con ■ caratteri ■ avvenuto per ■ ■ e raccolta del ■so, mais, cotone). Queste ■chine non sono ancora idonee ■ bisogna. Ma sulla urgenza ■ progettarle, costruirle, provarle certamente vale ■ pena ■ accentrare l'attenzione di specialisti delle macchi■ agricole. (Resta poi da vedere quanto costa acquistarle, quanto si logorino nelle condizioni ambientali di impiego, quanto durino, se siano economicamente competitive ■ la manodopera locale, fatta di tagliatori che fra l'altro vivono solo del misero provento di una fatica improba, che però ■ loro ■ sostentamento).

■ problema si sposta sugli impianti ■ fermentazione, distillazione, rettificazione, ■ procedimenti di fabbricazione (ne esistono vari, ■ caratteristiche diverse) che potrebbero ■ ■ a punto. Siffatti impianti presentano alto livello ■ automazione, ■ grande potenziale produttivo una ■ che siano entrati in funzione. Pertanto sono costosissimi a causa del loro contenuto tecnologico, e devono essere installati «a chiavi in mano» nelle aree tropicali, da esperti dei Paesi industrializzati.

Valgono le seguenti cifre. Impianti di medie dimensioni ■ trattano, nelle 24 ore, ■ tonn di ■; altri hanno potenziali fino a 30 mila tonn/giorno. Tenuto conto che, se la produzione ■ dedi■ solo all'alcool (anziché zucchero) ■ ricavano ■ litri di alcool ■ una tonn di canna, si perviene a quantitativi pari a 350 mila litri/giorno, e sino a ordini di 2 milioni di li■ giornalieri nel caso ■ stabilimenti più grandi.

Anche se ■ possibile alimentare le caldaie che forniscono energia utilizzando i residui della spremitura (bagasso), l'altissimo livello di automazione richiede gran disponibilità ■ energia elettrica, che ■ ■ raramente in quantitativi sufficienti sul posto.

Limitiamo ora ■ ■ supponendo per ora che l'alcool ottenuto sia da considerare quale aggiunta alla benzina, mirando a realizzare un risparmio dell'ordine ■ 20% ■ quest'ultima. Risultato ■ tale aggiunta è però già qual■ ■ diverso, ■ confronti degli attuali motori (finaliz■ sulla benzina usuale). ■ derivano alcune conseguenze tecnologiche specifiche per i motori stessi: riesame ■ disegni, delle dimensioni, ■ materiali; riconsiderazione del processo di combustione e del ciclo ■ lavoro ■ un'inte■ gamma di potenza; progettazione, costruzione e ■ a punto ■ nuovo ■tore; controllo e regolazione del funzionamento e del livel■ di inquinamento; verifica del rendimento effettivo. Tali esigenze ■ già state affrontate. esistono prototipi ed esemplari sperimentali, nell'attesa ■ impostarne la produzione ■ serie; infatti ■ e sperimentalmente è stato accertato che l'alcool è un combustibile competitivo, se è bruciato in un ■ appositamente progettato.

Le risposte tecnologiche devono ■ essere accompagnate ■ risposte ■ ordine economico. Ricavare l'alcool ■ canne con idoneo processo, ■ macinazione alla raffinazione, miscelarlo, ottimizzare i motori etc., quanto costa?

Si prenda il caso del Brasile che detiene una posizione leader: la canna greggia ha un costo da 6 a 7 mila lire alla tonnellata, aggiunti i costi di fabbricazione, ■ calcola l'ordine ■ ■ lire ■ litro per l'alcool al momento ■ cui lascia la raffineria. La benzina (parliamo di costi) oggi ■ ancora conveniente, ma prevale il fattore della ridotta ■ disponibilità per spingere i Paesi produttori ■ canna ■ direzione dell'alcool (si pensi ■ nel Brasile ■ stato calcolato che il ■% della sua superficie, coltivato a canne, già assicurerebbe la copertura dell'importazione di petrolio). Di qui, l'accelerazione con cui il problema è affron■ negli Stati tropicali dell'Asia, America, Australia. Avendo la canna, vogliono produrre bastanti quantitativi ■ alcool per miscelarlo ed utilizzarselo anche se costa di più, pur di non contrarre i propri già precari programmi ■ sviluppo industriale. Senza contare che razionalizzando le coltivazioni e facendo ■ ■ loco molte raffinerie, si creerebbero posti ■ lavoro che frenerebbero l'allarmante fenomeno dell'immigrazione ■ grandi città ed il conseguente sottoproletariato urbano.

E' un'avventura che vale la pena di affrontare, sia tecnicamente (per ridurre i costi e tentare nuove sperimentazioni) sia economicamente (entro il quadro mondiale di limitazione dei consumi petroliferi).

G. Federico Micheletti

Solo 239 centrali al mondo: molte perplessità frenano la marcia verso l'energia nucleare

Secondo le previsioni dell'Enel nel 1984 avremo un «buco nero», e ■ ■ carenza ■ potenza elettrica, ■ 1700 MW. In termini pratici significa lasciare al buio una regione come il Lazio. Nel 1987 lo ■ tra la richiesta di elettricità e la capacità di fornirla salirà a ■ MW. Se la previsione ■ avve■ non ci limiteremmo a razionare le erogazioni e ad accendere ■ candele: l'industria di ■ ■ ■ chimica e la siderurgia, che a quell'epoca assorbirà circa il 70 ■ cento dell'energia destinata alla produzione industriale, andrà ■ ■ enormi difficoltà, ■ immediate e gravissime ripercussioni per l'occupazione e per l'economia.

Dipendente com'è dal petrolio ■ i due terzi del suo fabbisogno di energia, l'Italia risentirà della crisi assai più degli altri Paesi europei, che invece potranno ricorrere all'atomo in buona misura e alla produzione elettronucleare. Se poi il dissenso tra i filo■ e ■ antinucleari continuerà a bloccare ■ ■lizzazione ■ nuove centrali, allora il buco energetico diventerà una vera voragine: nel 1987 ■ ■ tratterà sol■ di ■ MW ■ di circa 20 mila MW, pari a circa ■ terzo del fabbisogno di quel tempo.

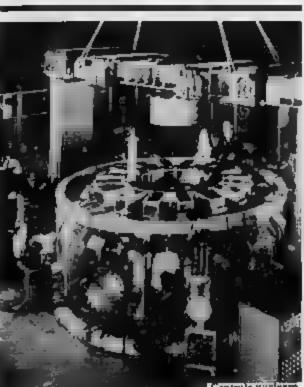
L'obiettività ci invita a precisare che le perplessità verso il nucleare non ■ soltanto italiane. I fantasmi ■ Hiroshima e di Nagasaki continuano a condizionare gli sfruttamenti dell'atomo ■ uranio e di quello di plutonio. Il 1978 è stato infatti un altro anno di pausa per quanto riguarda le decisioni ■ realizzare altre centrali elettronucleari. Il volume globale ■ ordini si è limitato a ■ MWe, contro i ■ MWe ordinati nel 1977. La pausa si ■ verificata ■ tutte le aree geografiche (Stati Uniti, Europa, ■ Paesi). Solo in Giappone ■ è registrato ■ significativo ■mento di ordini (4124 MWe). Negli ■ Uniti ■ flessione dei nuovi ordini ■ stata ■compagnata anche dall'annullamento ■ un considerevole numero di ordinativi emessi negli ■ precedenti. ■ Svezia e Austria ■ è arrivati addirittura ■ blocco ■ realizzazioni già avviate o pressoché concluse.

Oggi nel mondo sono in funzione 239 centrali elettronucleari, per un totale di 121.217 MWe, mentre sono ■ corso ■ costruzione o ■ attesa di passare alla ■ realizzativa altre 310 unità, per 298.518 MWe.

Fra i Paesi con ■ maggior numero di centrali elettronucleari ricordiamo gli Stati Uniti ■ 73, l'Inghilterra ■ ■, l'Unione Sovietica ■ 29, il Giappone con 22, ■ Germania Federale con 15, la Francia con 14, il Canada con 12, e così via. L'Italia, con le quattro centrali ■ Latina, Garigliano, Trino Vercellese e Caorso ■ complessivi 1397 MWe, figura al decimo posto della graduatoria.

Per quanto riguarda i principali tipi ■ reattore in esercizio ■ gennaio 1979, il primato per potenza in esercizio spetta al tipo PWR (Pressurized Water Reactor, e cioè reattore ad acqua pressurizzata), ■ 61.190 MWe. In quanto ■ diffusione, il PWR si è spartito il ■ degli ordini nel 1978 ■ il ■ (Boiling Water Reactor, e cioè reattore ad acqua bollente). Dalle statistiche risulta inoltre che la maggior parte dei Paesi ricorre a reattori ■ uranio arricchito.

Rispetto al ■ l'incremento di produzione ■ energia elettrica di origine nucleare ■ stato dell'11,8 per cento negli ■ Uniti, del 13,8 per cento nell'Europa Occidentale e ■ ■ per ■ nell'Unione Sovietica. In Svezia e ■ Belgio l'ener■ nucleare contribuisce alla produzione elettrica totale con una percentuale ■ 20 per cento. In Italia questo contributo è ■ gran lunga inferiore a quello ■ tutti gli altri Paesi industrializzati. ■ non basta: in considerazione delle diverse prospettive di sviluppo ■ programmi elettronucleari negli altri Paesi, questo divario è destinato ad aumentare ulteriormente.

Attualmente in Italia sono in funzione quattro centrali elettronucleari e se ne sta costruendo uno da 2000 MWe a Montalto di Castro. Altre cinque centrali come questa (10 mila MWe) dovrebbero venir realizzate nel ■, in Piemonte, in Lombardia, in Puglia e ■ Friuli-Venezia Giulia. Ma ■ ■ ■ le ultime cinque centrali ■ ancora sulla ■ perché le autorizzazioni non sono ■cora ■ concesse per i ■ motivi e per le note polemiche. E la stasi continua mentre gli esperti si sgolano a ripetere ■ ■ vogliono almeno nove ■ ■ rendere funzionante a regime una centrale elettronucleare.

Centrale nucleare

Perché conviene puntare sul nucleare? Fra ■ molte ragioni addotte dagli esperti, le principali ■ due. Innanzitutto l'incerto futuro del pe■ impone di diversificare ■ fonti di produzione energetica. L'Enel ■ ■ progettato ■ ■ alcune centrali a petrolio per bruciare carbone. Ma in Italia il carbone adatto non c'è e qualora ■ creasse un cartello dei produttori ■ carbone ■ nostro Paese piomberebbe in un'altra serie di enormi difficoltà. Sotto questo aspetto l'energia nucleare è una ■ranzia: per fermare queste centrali un embargo dell'uranio dovrebbe durare molti anni.

In secondo luogo, ■ convenienze economiche. Le centrali a petrolio o a carbone hanno ■ costo d'impianto inferiore ■ costi d'esercizio elevati, ■ pagare ■ valuta. Le centrali elettronucleari costano invece di più ■ ■ ■ realizzazione ■ risultano invece più economiche durante l'esercizio. In media si calcola che ■ kWh ■ origine nucleare venga a ■stare ■ i ■ terzi ■ quello prodotto dalle centrali tradizionali.

b. gh.

Non è fantascienza costruire già oggi case ben isolate e con recupero del calore

Lo scetticismo e l'ironia che hanno segnato i commenti alle misure decise dal go[illegible] (pur criticabili e insufficienti sotto l'aspetto tecnico) per contenere i consumi di gasolio nel riscaldamento invernale, dimostrano ancora una volta quanto sia grave il nostro ritardo nella richiesta di applicazione [illegible] cilitata da opportuni incentivi) di metodi e tecnologie molto semplici per ridurre lo spreco di combustibile senza soffrire il freddo. Spreco enorme (18 milioni tonnellate [illegible] petrolio l'anno), addirittura folle in un Paese come il nostro, povero di giacimenti [illegible] olio minerale quanto ricco [illegible] sole e di condizioni climatiche favorevoli in molte regioni. Si pensi che metà della popolazione italiana vive in [illegible] dove il riscaldamento invernale per mezzo di termosifoni e bruciatori potreb[illegible] [illegible] ridotto [illegible] almeno [illegible] terzi adottando accorgimenti [illegible] eccessivamente costosi.

In teoria è possibile costruire case «termostatiche», insensibili alle variazioni della temperatura esterna. In pratica, [illegible] pensando a case sperimentali, ma all'edilizia di larga diffusione, è possibile costruire abitazioni molto meno [illegible] [illegible] freddo [illegible] quelle tradizionali. Già le antiche civiltà, [illegible] quella [illegible] mana, [illegible] l'architettura bioclimatica, suggerita dalle condizioni ambien[illegible] e dai materiali disponibili.

I «trulli» pugliesi sono esempi [illegible] [illegible] e viventi di architettura bioclimatica: freschi d'estate, riscaldabili con minimo dispendio energetico nelle giornate fredde d'inverno. I tetti ricoperti [illegible] paglia, usati largamente nelle regioni settentrionali europee, avevano funzione isolante dal freddo. I resti [illegible] [illegible] romane, di terme, di palazzi visitati da mi[illegible] di turisti nei Fori, mo[illegible] [illegible] di isolamento termico (camere d'aria nelle pareti) e di riscaldamento ad aria ottenuto con il ricupero e la diffusione [illegible] del calore prodotto da camini a legna. Con sistemi non molto diversi, ma impiegando materiali nuovi e aggiungendo l'energia solare, [illegible] costruiscono oggi case «energeticamente autonome». Gli esempi abbondano in [illegible] industrialmente e scientificamente [illegible] come la Svezia, la Danimarca, gli Stati Uniti.

Il discorso vale soltanto per [illegible] nuove costruzioni, e[illegible] intuibili le difficoltà di adattamento di quelle esistenti (possono però essere meglio [illegible] per ridurre i consumi, come vedremo). Dobbiamo però tener conto di un dato statistico che illumina la vastità [illegible] settore: nei prossimi dieci anni, se l'edilizia andrà [illegible] a passo ridotto e se [illegible] si [illegible] impennate paragonabili a quelle degli Anni Sessanta, verranno costruiti in Italia due milioni di abitazioni. [illegible] continueremo a progettarle e realizzarle in modo convenzionale, il consumo di gasolio per riscaldamento aumenterà [illegible] misura insopportabile. Se adotteremo [illegible] progettazioni e [illegible] tecniche costruttive, potremo risparmiare due milioni di tonnellate di pet[illegible] l'[illegible].

La nuova [illegible] individuale [illegible] multifamiliare, non dovrebbe essere mai progettata [illegible] uno studio preventivo delle condizioni climatiche locali. Esempi negativi, da mettere urgentemente al [illegible] come già ammoniva vent'anni fa Lewis Mumford, sono i palazzi [illegible] uffici con intere pareti di vetro. I brillanti pionieri dell'architettura moderna, e i suoi grandi maestri contemporanei, da Le Corbusier a Mies Van der Rohe, vengono oggi messi sotto critica per le loro torri, i loro grattacieli, i loro monumenti di cemento, ferro, alluminio, vetro. Lo stesso Mies van der Rohe aveva tentato un primo approccio al problema dell'assorbimento e della dispersione di calore col suo grattacielo Seagram a New York.

Altri architetti americani si [illegible] alla progettazione di edifici termicamente isolati e riscaldati dal sole, come il nuovo «Armed Forces Reserve Center» nel Connecticut. Più che un ritorno al passato, si propone oggi la riscoperta delle architetture regionali che tengono conto del clima: non si può costruire la stessa casa in Trentino e in Sicilia, com'è stato fatto su larghissima scala negli ultimi trent'anni, per presunzione e incultura.

Le pareti non devono essere vetrate, [illegible] [illegible] con strutture e materiali isolanti: ottime le intercapedini riempite di schiuma, i pannelli di polistirolo e simili. I tetti e le coperture devono essere termicamente isolati con gli stessi sistemi. Altrettanto si dica per i pavimenti quando si trovino sospesi su piloni o su vani [illegible] d'inverno, come autorimesse e magazzini. L'isolamento termico può incidere nella misura del 3-5% sui costi di costruzione, però fa risparmiare dal 20 al 30% nel riscaldamento. Bruciando la quantità di gasolio che in un'abitazione convenzionale garantisce una temperatura di 16 gradi [illegible] possono ottenere 20-21 gradi.

Pannello solare

I risparmi sono ancora maggiori se si adottano le finestre con doppi vetri (devo[illegible] però essere disposti a di[illegible] scientificamente determinata, non a caso) e se si riducono al minimo le aperture rivolte a Nord e ai venti dominanti d'inverno. Per le case individuali sono di notevole aiuto le file di alberi con funzione frangivento e i muri di recinzione disposti a dovuta distanza dall'edificio (se troppo vicini o troppo lontani possono [illegible] «onde» di [illegible] [illegible] più d[illegible]).

La nuova costruzione, se in zone idonee, può utilizzare il calore solare anche senza ricorrere ai collettori e agli impianti [illegible] riscaldamento oggi troppo costosi. [illegible] pareti esposte a mezzogiorno vengono costruite con intercapedini studiate come «camini solari», assorbenti energia per mezzo di una [illegible] superficie nera. L'aria calda circola nei camini solari e viene accumulata in altre intercapedini ricavate nei solai e nei soffitti. Il sistema viene provato in Italia al dipartimento di fisica dell'Università di Calabria. Abitazioni bioclimatiche [illegible] progettate o in [illegible] [illegible] in diverse città. Un lotto di 60 all[illegible] è previsto [illegible] comune [illegible] Busalla, in provincia di Genova.

Per [illegible] abitazioni esistenti le prospettive sono più limitate, [illegible] sempre interessanti. Il riscaldamento solare, nei prossimi anni diverrà certa[illegible] competitivo anche nel [illegible] di case costruite [illegible] i metodi del passato (si pensi [illegible] [illegible] [illegible] edifici con copertura a terrazza, utilizza[illegible] [illegible] disporre batterie [illegible] pannelli [illegible]. Qui va sottolineato il contributo che [illegible] può ottenere dall'isolamento termico di vecchi edifici. Distendendo un tappeto di fibre [illegible] su antiche coperture di legno e canniccì (la soffitta di tante vecchie case) e rivestendo dall'interno il tetto con schiume poliuretaniche, si guadagnano facilmente [illegible] gradi nella temperatura interna. Sono in commercio, e vengono applicati [illegible] pochi giorni da ditte specializzate, materiali [illegible] lanti per le pareti interne. Il lavoro [illegible] molto più facile e meno [illegible] quando le pareti [illegible] [illegible] mattoni forati, come si usa [illegible] decenni negli edifici a struttura in cemen[illegible] [illegible]. In questo caso [illegible] specialisti praticano piccoli [illegible] nelle pareti e iniettano nelle cavità schiuma (resine poliuretaniche) che si espande e [illegible]di[illegible] formando una barriera al freddo.

Tutto questo non appartiene alla fantascienza, né all'utopia. E' tecnica corrente, però [illegible] ancora entrata nelle abitudini degli architetti, dei costruttori, degli artigiani.

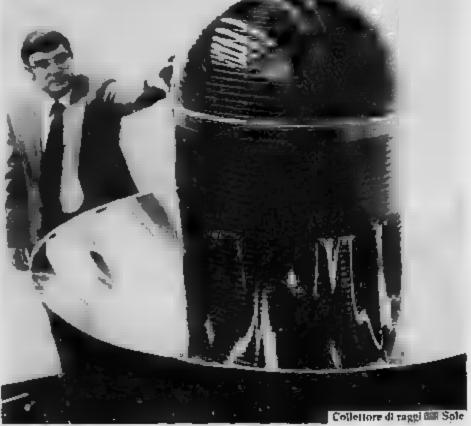
Mario Fazio

Sole, vento, maree: energie «dolci» e pulite [illegible] quante illusioni nascono [illegible]l loro uso

Nella ricerca [illegible] alternative energetiche sono di gran [illegible] da le cosiddette energie dolci, a distribuite, o parcellizzate, quasi che ci voglia più energia (calore) per preparare una polentona per mille soldati tutta in una volta di quella che ce [illegible] vorrebbe per [illegible] [illegible] mille polentine separate. Sarà forse più difficile «mettere insieme» l'energia [illegible] saria per il polentone [illegible] a [illegible] fatti se [illegible] [illegible] [illegible] più per le mille polentine. E il problema dell'energia, oggi nel mondo, è un problema [illegible] senzialmente di «quantità». Tutti [illegible] d'accordo sulla necessità [illegible] intensificare le ricerche nei singoli settori e a questo scopo chiedono di aumentare gli investimenti. Giustissimo, purché non [illegible] cada in una specie di «fideismo magico» nella scienza tale da farci ritenere che bastino i soldi per risolvere qual[illegible] problema. Vediamo [illegible] momento quale è lo stato «attuale» [illegible] cosiddette [illegible] gie alternative.

Energia solare: *non [illegible] una scoperta che il Sole (l'astro dal quale dipende ogni forma [illegible] vita sulla Terra) invia nello spazio torrenti di energia praticamente inesauribili, e tutti sappiamo che soltanto una minima parte di questa energia finisce sulla Terra mentre la parte di gran lunga maggiore si disperde negli abissi interplanetari. Ma anche questa frazione di energia solare che piove sulla Terra [illegible] in linea teorica più [illegible] bastevole per tutte le nostre esigenze di qualsiasi natura. Ma detto questo non è detto niente. Si tratta di raccoglierla, quest'energia diffusa, e concentrarla e adoperarla. Le tecnologie di cui disponiamo per catturare quest'energia sono costosissime e primitive e consistono essenzialmente di «cellule solari» (ogni tanto qualche grande azienda annuncia [illegible] aver realizzato progressi, ed è vero, ma [illegible] si tratta ancor mai [illegible] progressi risolutivi) e [illegible] collettori, piani o a specchio. Questi collettori sono in grado soltanto di scaldare l'acqua, nei Paesi dove c'è una buona insolazione.*

L'energia solare può essere utilizzata con vantaggio, e lo è già, e in notevole misura, anche oggi, ma non possiamo attenderci dall'energia solare, in un futuro immediato, una alternativa valida al carbone o al petrolio o al nucleare; questo almeno per l'Europa, e in particolare per l'Italia. Che poi in un avvenire lontano si riesca a utilizzare su vasta scala l'energia solare, magari attraverso colossali e leggerissimi satelliti inviati in orbita i quali raccolgano le radiazioni e le rispe-

Collettore di raggi [illegible] Sole

discano [illegible] Terra perché noi le adoperiamo, può anche darsi, sarebbe una gran bella cosa, ma non possiamo certo giocarci il presente puntando sull'energia solare. E ce lo stiamo giocando, non costruendo le centrali nucleari, rallentando la costruzione di nuovi impianti termoelettrici e paralizzando perfino quelle pochissime centrali idroelettriche che potremmo ancora costruire nelle nostre Alpi.

[illegible] catramate: *[illegible] abbastanza abbondanti nel mondo (non certo [illegible] Italia) ma si trovano soprattutto [illegible] dove [illegible] spesso coltre [illegible] ghiaccio ricopre tutto l'anno il terreno, per esempio il Canada settentrionale e a quan[illegible] sembra anche l'Antartide. E' chiaro che la loro estrazione si presenta difficilissima e richiede tecnologie costosissime e di cui non siamo ancora in grado di disporre.*

Scisti bituminosi: *la situazione è analoga a quella delle sabbie catramate, gli [illegible] sono abbastanza abbondanti nel mondo, tranne che in Europa. In particolare l'Ameri[illegible] Settentrionale è ricca di scisti (Colorado, Arizona) ma l'estrazione del petrolio dagli scisti è molto laboriosa e inoltre richiede molta acqua, che di solito non si trova nelle zone dove si reperiscono gli scisti. [illegible] L'ITT sta studiando un metodo per «cuocere» gli scisti mediante radioonde ma non ha ancora annunciato [illegible] aver ottenuto risultati.*

Energia [illegible] vento: *l'ideale sarebbe che ciascuno avesse il suo bel mulino a vento, magari con vicino una olandesina con zoccoli. La realtà è molto più prosaica in quanto i mulini per la produzione di energia elettrica (tutto il mondo sta facendo grandi sforzi per perfezionarli e renderli [illegible] costosi) sono giganteschi torrioni che costa[illegible] [illegible] cari ed ha[illegible] un [illegible]ndimento limitato. Ritorna [illegible] stesso discorso che per l'energia solare: il vento esiste, può essere utilizzato, dobbiamo imparare a sfruttarlo (ed è già possibile farlo, in tante circostanze particolari e in tante situazioni singole) ma chi volesse oggi far conto sui chilowattora prodotti dal vento sarebbe un illuso.*

Energia delle [illegible]e: *per prima cosa ci vogliono le maree, e nel Mediterraneo le maree sono pressoché inesistenti, è già gran ventura quando raggiungono i venti centimetri. In Atlantico, invece, sulle coste della Nova Scotia o su quelle della Bretagna, arriva[illegible] anche a dieci o quindici metri. Qui è più facile utilizzarle. Ma in teoria. In pratica anche il tanto celebrato esperimento francese non ha dato risultati soddisfacenti ed è ben difficile che sorgano ancora impianti di quel genere. Perché? Perché il costo è troppo elevato. Il che vuol dire, fra l'altro, che bisogna «immetterci» in una forma o nell'altra più energia, calcolando anche la costruzione, di quella che poi si riesce ad ottenere.*

Tremolio [illegible] onde, gradiente marino: *il mare si muove sempre, più o meno dolcemente. Perché non sfruttare quest'energia? Teoricamente è possibilissimo, ma si trovano gli stessi problemi, anzi maggiori, che per l'energia solare, in quanto si tratta di un moto disperso, che non si riesce praticamente a concentrare. La stessa [illegible] può dirsi per il gradiente marino, cioè per i tentativi di sfruttare la differenza di temperatura che si ha tra gli strati superficiali più caldi e quelli profondi più freddi delle acque mari[illegible]. Sono tutte cose che gli scienziati sanno benissimo. Per il [illegible]ento non è lecito intravedere qualsiasi utilizzazione economicamente valida, anche se esistono già ottimi model[illegible] teorici.*

Si potrebbe ancora parlare della biomassa (cioè produrre in massa [illegible] vegetazione capace [illegible] sviluppare molta calore, magari piante capaci [illegible] resistere all'acqua salmastra e poi bruciarla per rica[illegible] energia elettrica) ed anche qui [illegible] [illegible] [illegible] che molti stanno studiando in questo [illegible] in [illegible] il mondo. [illegible] israeliani hanno costruito un istituto apposito [illegible] si occupa nel Negev [illegible] questi problemi e di altri affini. Ma anche qui, per ora, non si hanno risultati apprezza[illegible]. Così pure per l'uso delle immondizie [illegible] combustibile. [illegible] meravigliamo persino [illegible] doverne parlare. E' eviden[illegible] che si tratta di un semplice rapporto [illegible] convenienza, spe[illegible] (o fatica) per la raccolta, cernita, impianti [illegible] bruciatura [illegible] [illegible] parte e dall'altra il rendimento che [illegible] ottiene. In certi [illegible] (per esempio, in talune località d'America, dove hanno enormi rifiuti di canne da zucchero, gusci [illegible] [illegible] e [illegible] peanuts, trucioli di legno) può [illegible] conveniente l'utilizzo delle immondizie; in al[illegible] casi e in altre località non lo è affatto.

[illegible] conclusione, l'unica alternativa [illegible] al carbon fossile, [illegible] petrolio e all'idroelettrico è, per [illegible] momento almeno, l'energia nucleare. Il solare e, aggiungiamo, il [illegible] termico, possono servire [illegible] me «ausiliari». Soprattutto si può sfruttare di più il carbone, che è abbondante (ma non in Italia) cercando di sviluppare sempre più le tecniche di gassazione o fluidificazione [illegible] l[illegible]. Ma per il futuro, almeno come lo possiamo intravedere oggi, sarà [illegible]rio ritornare a pensare al reattore autofertilizzante, come fa già la Francia e come gli Stati Uniti, o meglio il presidente Carter, non riten[illegible] [illegible] dover fare. Nemmeno l'uranio è disponibile in quantità illimitata nel mondo e sarà quindi indispensabile, probabilmente, ricorrere al plutonio. In una parola, l'energia è il problema numero [illegible] [illegible] mondo moderno, [illegible] risolverlo, e per que[illegible] affrontarlo, [illegible] illusioni.

Ancora un'osservazione: si può fare molto [illegible] il risparmio. Ma anche qui non si tratta di introdurre leggi draconiane, o fare belle prediche [illegible] consumatori. Si può risparmiare efficacemente in due modi: costruendo, o ripa[illegible], gli edifici [illegible] modo che [illegible] sempre più [illegible]mente isolati e modernizzando i macchinari [illegible] così che non si abbiano fughe di energia, o che queste fughe si possano controllare e riutilizzare (cicli integrati). Per l'uno e l'altro cosa, inutile dirlo, occorrono grandi investimenti.

Umberto Oddone

Marcello Modiano, uno dei «tre saggi», a Torino e Milano

Ora si discute sul dopo-Carli I «piccoli» chiedono la parola

TORINO — Marcello Modiano sta girando l'Italia per [illegible] il polso ai piccoli imprenditori: come vicepresidente della Confindustria è uno dei «tre saggi» (gli altri [illegible] Alighiero Demichelis ed Emilio Mazzoleni) che devono scegliere il [illegible] di Carli. Ieri, a Torino, accompagnato dal direttore centrale della piccola industria Scialpi ha sentito i piemontesi, lunedì a Milano concluderà il [illegible] giro. Carli se ne va, per statuto non è rieleggibile e gli umori degli imprenditori sembrano orientarsi [illegible] un ricambio a favore di uno di loro, uno che [illegible] dalla fabbrica.

«Avete già un'idea?». Modiano, che nella Confindustria presiede il Consiglio centrale della piccola industria, dribbla le domande su questo tema: il lavoro dei «tre saggi» è top secret. «Ci sono decine di uomini che potrebbero succedere a Carli — si limita a dire —; comunque credo che alla fine riusciremo a tirare fuori quello giusto».

Una [illegible] è [illegible] gli imprenditori minori questa volta appaiono [illegible] a [illegible] nella scelta in proporzione alla loro [illegible] nella Confindustria (85 mila) e al loro ruolo nazionale. Questo ruolo è ora sintetizzato nel «Progetto piccola industria» [illegible] a gennaio, un progetto che è la «Magna Charta» del settore e la piattaforma del confronto con il governo e i sindacati.

«Ci sono — dice [illegible] — carenze e inefficienze normative ed operative che ineppano i piccoli imprenditori; [illegible] vogliamo superare. Non chiediamo facilitazioni, privilegi; sollecitiamo solo che siano eliminati gli handicap [illegible] gravano sulla piccola industria a causa proprio delle [illegible] dimensioni».

[illegible] riforme proposte dal «Progetto» [illegible] di ordine normativo e fiscale. La legislazione attuale penalizza le società di persone rispetto alle società di capitale, e circa la metà delle piccole imprese sono società di persone; il «Progetto» facilita la trasformazione delle società di persone in società di capitali per consentire a queste ultime di accedere alla Borsa; propone agevolazioni fiscali sugli utili investiti nell'azienda, mette l'accento sulle necessità finanziarie per stimolare l'innovazione tecnologica.

Prendiamo quest'ultimo campo. «Non è che i soldi non ci [illegible] per i finanziamenti [illegible] innovazioni — dice polemicamente Modiano —; ma non ci siamo con i tempi; l'industriale decide di attuare un nuovo processo produttivo perché in quel momento è sollecitato dal mercato; ma i soldi arrivano dopo un anno e mezzo-due anni, quando il mercato è cambiato, e non servono più».

Nel «Progetto crescita» il credito è un elemento decisivo. «In questo momento — assicura [illegible] — [illegible] c'è una grossa crisi [illegible] finanziamenti; l'aumento [illegible] costo del denaro era necessario per frenare l'inflazione; [illegible] la piccola industria è la più colpita perché più [illegible]. Per difendersi ha però i consorzi-fidi che funzionano molto bene».

«L'Unionfidi di Torino — dice Giuseppe Pichetto, presidente dei piccoli industriali piemontesi — in due anni ha erogato [illegible] miliardi ad un tasso inferiore di 3 punti al prime rate».

«Per quel che riguarda il credito — dice Modiano — c'è però una grossa disparità di trattamento fra le imprese situate al Nord e quelle situate al Sud: qui il denaro è molto più caro, si arriva [illegible] differenza di 7-8 punti. Dovremo pensare ad [illegible] sorta di stanza di compensazione per livellare i tassi. Pensiamo anche alla creazione di un meccanismo che consenta di ottenere finanziamenti [illegible] l'esportazione a tassi inferiori al prime rate».

Le piccole imprese hanno soprattutto bisogno di finanziamenti per programmi a lunga scadenza, per investire e per [illegible]. «La prossima settimana — annuncia Aldo [illegible], presidente dei piccoli industriali di Torino — firmeremo una convenzione [illegible] il Mediocredito piemontese per l'estensione della garanzia fidi anche sui finanziamenti a medio termine». E' la prima volta che questo avviene, all'impresa minore si aprono nuovi canali finanziari.

Vittorio Ravizza

La Ritmo esposta [illegible] oggetto d'arte

COPENAGHEN — Per la prima volta un'automobile verrà esposta come un oggetto d'arte in un museo [illegible]. Sarà una Fiat Ritmo che nel contesto di una [illegible] sul design italiano (con prodotti anche, [illegible] gli altri, Olivetti, Aurora, Gucci, Nordika e Roberta di Camerino) verrà presentata dal 19 ottobre al [illegible] novembre al museo d'arte moderna Louisiana di Vedbaekn nei pressi di Copenaghen.

La [illegible] è stata [illegible] dell'anno in Danimarca, premio dell'Associazione del marketing per il miglior lancio pubblicitario, menzione d'onore al premio Aurora organizzato dal giornale Jyllands Posten per la miglior introduzione di un prodotto commerciale.

Il successo della Ritmo [illegible] danese ha contribuito quest'anno alla notevole spinta delle immatricolazioni: le vetture Fiat, [illegible] 12 [illegible] auto vendute a fine settembre uguale all'11,7% del totale (stesso periodo [illegible] 11 mila [illegible] pari al 9,6%). [illegible] infatti al secondo posto nella graduatoria generale dietro la General Motors.

Una Courmayeur nel Caucaso?

La Società Funivie Val Veny interpellata dal governo della Georgia per la costruzione, chiavi in mano, di una grande stazione invernale

TORINO — Anche la Russia punta sul turismo invernale: e per farlo decollare guarda all'Italia. Per questo si è rivolta al presidente della Società [illegible] Val Veny, [illegible] Savoretti, affinché, con il suo staff di tecnici ed esperti, che hanno realizzato l'odierna Courmayeur, costruisca una stazione invernale a Bakuriani, nella Repubblica della Georgia. Sarà la prima stazione turistica di «tipo occidentale» che sorgerà in Unione Sovietica e, per questo progetto, la Val Veny ha battuto persino gli agguerritissimi concorrenti francesi.

Piero Savoretti non è nuovo a grosse imprese in Unione Sovietica. Un quarto di secolo fa ha fondato a Torino una società, la Novasider, che in poco tempo è diventata un'agenzia di affari internazionali, [illegible] delle prime ad avere il riconoscimento ufficiale di Mosca. In questi giorni Savoretti è in Urss, ma alla Val Veny stanno lavorando al progetto.

Anzitutto perché questo successo? Rispondono: «Perché i russi [illegible] favorevolmente impressionati [illegible] realtà di Courmayeur con i suoi impianti modernissimi, le piste, l'organizzazione della [illegible] Funivie Val Veny che ha permesso, in pochi anni, di far aumentare le presenze del 500 per cento, l'80% delle quali straniere. Ed è sostanzialmente questo che vogliono da noi: una Courmayeur-bis, completa di tutto — impianti di risalita, piste, scuole di sci, alberghi, centri commerciali e sportivi — in grado di attirare sciatori da tutto il mondo».

[illegible] perché Bakuriani? «Per [illegible] motivi. Anzitutto perché è una località splendida: si trova a [illegible] metri di altezza, si presta alla costruzione [illegible] impianti di risalita, ha circa [illegible] chilometri di piste e si può prevedere la costruzione di alberghi per 6-7000 persone senza deturpare il paesaggio. Il centro inoltre è collegato con strade e ferrovie a Tbilisi, la capitale della Georgia, dove c'è già un aeroporto internazionale. Bakuriani poi è la città dell'ex olimpionico del salto dal trampolino, Tsakadze, ed è un centro artigianale che può benissimo convivere [illegible] il turismo».

Bakuriani è già [illegible] visitata a luglio da Savoretti che si è incontrato con il [illegible] primo ministro della Georgia per un primo contatto esplorativo. Nel prossimo gennaio, infine, Savoretti e lo staff [illegible] Funivie Val Veny, su invito sovietico, parteciperanno a un simposio dove [illegible] presentati i progetti della nuova stazione. Che probabilmente non sarà l'unica: il Caucaso, infatti, si presta alla costruzione di altre decine di stazioni e quella di Bakuriani potrebbe [illegible] appunto il trampolino [illegible] «frontiera» del turismo invernale in questa immensa regione russa, e anche un'occasione per l'industria italiana dello sci.

c. roc.

Per la Mach incontro tra Monti e Bisaglia

ROMA — Sulla vicenda della «Mach», la compagnia petrolifera in gravi difficoltà per la mancanza di approvvigionamenti, ha diffuso ieri un comunicato il ministero dell'Industria, spiegando che il ministro Bisaglia si è incontrato nei giorni scorsi con Attilio Monti (la «Mach» fa parte del gruppo Monti) per esaminare «gli aspetti industriali, commerciali ed occupazionali» della società. Su questo colloquio — conclude la nota — lo stesso Bisaglia ha successivamente riferito al presidente del Consiglio, Cossiga.

Presentata a Pertini nuova Lancia Delta

ROMA — La nuova Lancia «Delta» è [illegible] presentata ieri al Capo dello Stato [illegible] presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, accompagnato dal dottor Maximovich, responsabile della marca Lancia, [illegible] dott. Doneux, direttore delle pubbliche relazioni Lancia, e dall'ing. Sergio Camuffo, direttore della progettazione, che hanno illustrato al Presidente della Repubblica le caratteristiche della nuova vettura.

Londra vende il 5% della Bp

LONDRA — Il governo britannico conta di raccogliere dalla vendita del [illegible] delle azioni Bp [illegible] milioni di sterline e [illegible] dalla vendita a termine di petrolio da parte della compagnia nazionale «Bnoc».

Lo ha annunciato il ministero del Tesoro. Altri fondi per 100/150 milioni proverranno dalla vendita di proprietà immobiliari e altrettanti dalla vendita di attività, anche del National Enterprise Board. Il governo resterebbe quindi col 46% della Bp.

Monete d'oro

Monete sterlina oro vecchio conio 93.000, 96.000; nuovo conio 93.000, 96.000; marengo italiano [illegible]; marengo svizzero [illegible]; marengo francese [illegible]; argento 410.000, 480.000.

Ricongiunzione periodi assicurativi

TORINO — E' stata resa nota la bozza della circolare ministeriale per l'applicazione della legge n. 29/79 sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi. Purtroppo l'ultima parte della circolare (art. [illegible] aggiuntivo) è di difficile comprensione anche per gli esperti, che esprimono perplessità al riguardo.

Sono in corso, a Roma, contatti per ottenere una più chiara [illegible] dell'articolo che, così [illegible] è formulato, [illegible] contribuisce certamente [illegible] una rapida attuazione [illegible] provvedimento.

Un problema piemontese da risolvere con urgenza

Rifiuti industriali: ogni anno quattro milioni di tonnellate

TORINO — Tra i problemi che la civiltà moderna ha posto all'uomo c'è anche quello dello smaltimento dei rifiuti. E' un problema delle città, ma è anche un problema delle industrie. Il Piemonte non ne è esente. [illegible] un'indagine compiuta dalla Federazione delle associazioni industriali, in collaborazione con la Fiat Engineering, [illegible] la situazione sintetizzata in tabella.

Le industrie piemontesi, almeno le più grandi, producono in un anno 4 milioni 362 mila 126 tonnellate di rifiuti solidi e di fanghi di cui 1 milione 722 mila 626 (39,5% del totale) hanno urgente bisogno di trovare una sistemazione. La Regione sta tentando di provvedervi: l'assessore Fonio, che ha già varato la legge per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (un milione e duecentomila tonnellate, [illegible] tiene conto dei fanghi dei depuratori in costruzione) ha fatto partire ora un Piano dei [illegible] per i fanghi e i rifiuti solidi che sarà collegato al piano territoriale.

Nella tabella pubblicata i fanghi industriali (non solo di depurazione, [illegible] anche di lavorazione tipo vernici, morchie oleose ecc.) sono assimilati ai rifiuti. Ma rappresentano complessivamente 2 milioni di tonnellate, [illegible] a dire il 46% di tutti i rifiuti prodotti dall'industria. Del [illegible] complessivo di 4 milioni [illegible] mila e rotti tonnellate 838 mila 195, cioè il 21,5%, sono rifiuti recuperabili (in genere carta, sfridi metallici, vetro); 267 mila [illegible] definiti «assimilabili», vale a dire che possono essere depositati nelle discariche pubbliche; 979 mila [illegible] (22,5%) [illegible] rifiuti inorganici (cioè macerie, terre refrattarie, ecc.); poi [illegible] visto i fanghi (46%, vale a dire la parte più cospicua e più preoccupante); infine rifiuti di altro tipo: 168 mila 178 tonnellate (3,8%).

La tabella dà la distribuzione territoriale per comprensorio dividendo quello di [illegible] in sei zone. E' facile fare i calcoli per provincia. I tre comprensori della provincia di Torino, con 2 milioni 550 mila [illegible] tonnellate di rifiuti industriali, superano il 50% della produzione regionale (quelli definiti di smaltimento urgente sono 1 milione 187 mila 651 tonnellate); i tre comprensori di Vercelli ne producono 297 [illegible] 926 (90 mila 575 urgenti); i due del Novarese 557 mila 216 (289 mila 889); i quattro del Cuneese [illegible] mila 821 (151 [illegible] 527); la provincia di Asti 149 [illegible] 396 (16.770); infine i due comprensori della provincia di Alessandria producono 400 mila [illegible] tonnellate di rifiuti.

La loro composizione è la più varia. Per esempio, il settore centro del comprensorio di Torino (Torino città 70 aziende, più 4 di Settimo, 1 di Leinì, 4 di Borgaro, 3 di Venaria) produce 387 mila [illegible] tonnellate l'anno di rifiuti recuperabili (materiali metallici, prodotti chimici, carta e cartone, oli esausti, legno), 24.847 tonnellate di rifiuti inorganici; poi materiali plastici, gomma, ossa e grassi, eccetera.

I fanghi sono: biologici (54.060 t), da impianto di trattamento chimico (55.390), da trattamenti superficiali (2105), di sedimentazioni [illegible] oleosi (12.203), da verniciatura.

Come vengono smaltiti? «Le ditte più grandi in genere dispongono di discariche e di vasconi per i rifiuti fangosi e tossici e di inceneritori. Le altre consegnano alla discarica pubblica (eventualmente in contenitori sigillati per fanghi e sostanze tossiche) e [illegible] cumulano nei cortili in [illegible] di conoscere come smaltirli».

L'indicazione deve essere data dal piano regionale.

Domenico Garbarino

[illegible] industriali da smaltire
(in tonnellate annue)

Area	Urgenti	Globali
1. Torino		
Centro	837.797	1.273.538
Lanzo	1.449	90.084
Canavese	4.485	47.985
Chivasso	102.172	168.332
Ovest - Valle Susa	146.598	474.910
Sud	80.227	340.483
2. Ivrea	10.617	143.639
3. Pinerolo	4.327	111.249
4. Vercelli	22.765	83.823
5. Borgosesia	9.550	121.285
6. Biella	17.260	92.838
7. Novara	11.212	212.492
8. Verbania	278.677	344.724
9. [illegible]	90.060	149.634
10. Saluzzo	36.993	78.408
11. Alba - Bra	8.160	103.472
12. [illegible]	16.314	77.317
13. Asti	16.770	149.396
14. Alessandria	34.390	277.063
15. Casale	2.870	123.514
TOTALE	1.722.626	4.362.126

Lo ha deciso il Cipi, costo 121 miliardi

Autorizzato ampliamento della Fiat di Frosinone

[illegible] — Il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi), [illegible] ieri [illegible] sotto la presidenza del ministro del Bilancio Andreatta, ha esaminato la crisi del settore dei cantieri navali ed ha autorizzato la Fiat ad ampliare il suo stabilimento di Piedimonte San Germano (Frosinone) con investimenti per circa 121 miliardi di lire.

Il Cipi — al quale hanno preso parte anche il ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini ed il governatore della Banca d'Italia Ciampi — ha rinviato al Consiglio dei ministri i provvedimenti urgenti da prendere per i cantieri navali, in attesa del piano di ristrutturazione dell'intero [illegible]. Questi provvedimenti dov[illegible] assumere la forma di appositi disegni di legge.

Il comitato ha inoltre emanato una serie di direttive in attuazione del piano per l'elettronica nelle [illegible] si danno disposizioni al ministero delle Poste per la messa in opera di centri di elaborazione dati e di centrali telefoniche elettroniche.

Il commissario straordinario del gruppo Maraldi è stato infine autorizzato a chiedere alcuni finanziamenti (per circa 18 miliardi di lire) per l'attività [illegible] in attesa del piano di [illegible] delle controllate.

Borsa in ricupero: + 0,93%

	16/10	15/10	
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
42			42

Base 1938 = 1

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. L'indice «Il Sole-24 Ore» è [illegible] da 45,33 a 45,75 (+0,93%).

Dopo la serie ininterrotta di ribassi che ha portato la quota ad un arretramento di circa il 10% rispetto a 15 giorni fa, il mercato si appresta ad affrontare le scadenze tecniche per la chiusura del ciclo di ottobre, in programma oggi [illegible] la risposta premi e domani con i riporti in un clima meno depresso.

Ieri, infatti, l'assorbimento del materiale offerto, [illegible] ancora copioso nelle prime battute, è risultato più agevole grazie sia ad alcune ricoperture di posizioni al ribasso sia a [illegible] iniziative del denaro riaffiorato sui bassi livelli toccati dai prezzi.

Anzi, nella [illegible] finale, la corrente di acquisti ha assunto una maggiore consistenza favorendo un risollevamento delle quotazioni. In netto recupero le due Fondiaria.

Recuperi di rilievo hanno acquisito anche le Borgosesia risp. +5%, Assicuratrice e Cantoni +3,8%, Tecnomasio e Sai +3,5%, Italia Ass. +3%, Ras +2,9%, Olivetti e Agricola +2,4%, Mediobanca +2,1%, Generali, Miralanza e Italcementi +1,6%.

Da segnalare gli scambi nutriti avvenuti ancora sulle Ciga +2,8% e sulle Lepetit +2,1%, mentre le Viscosa attivamente richieste [illegible] del 3,4% con il titolo ordinario e del 6,6% [illegible] quello privilegiato. Tra gli altri valori guida in recupero le Montedison +2,4%. Fiat +1,8%, Ifi priv. +1%.

La seduta di ieri a Torino è stata caratterizzata da una sensibile riduzione delle vendite con conseguente rafforzamento dei corsi azionari. Regressi si sono [illegible] tuttavia [illegible] avuti per i bancari, per le Montedison e alcuni finanziari. Migliori gli industriali e i chimici. Titoli locali contrastati. Stabile il comparto obbligazionario.

«Ristretto» a Torino

Banca nazionale dell'Agricoltura: prezzo [illegible] 6800, quantitativi [illegible] 1900; Banca Popolare di Novara 47.700, quantitativi trattati 1500.

Commessa alla Bastogi

ROMA — L'ampliamento dello stabilimento farmaceutico di Ancona è stato assegnato [illegible] Ciip, la società di progettazioni e costruzioni [illegible] Bastogi, che già a [illegible] tempo progettò lo stabilimento iniziale.

Nel darne notizia, la Ciip precisa [illegible] il complesso dei lavori riguarda la costruzione di un secondo corpo del fabbricato nonché la realizzazione di linee di produzione per la lavorazione di preparati iniettabili e solidi. Il completamento dell'opera è previsto [illegible] la seconda metà del 1981.

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]

Emissione di Bot per 5500 miliardi

ROMA — Con decreti in corso di pubb[illegible]ne sulla «Gazzetta Ufficiale», il ministro del Tesoro ha autorizzato per ottobre l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro (Bot) mediante asta per l'ammontare di 5500 miliardi di lire. In ottobre scadono Bot per 1500 miliardi: di questi ultimi, 245 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia-Uic, e 5255 miliardi nelle mani di altri operatori.

Dei Bot posti all'asta ad ottobre — è detto in un comunicato — 2750 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti ad un prezzo base di collocamento di 92,10 lire per ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 2750 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi, ad un prezzo base di collocamento di lire [illegible] per ogni cento lire di valore nominale.

Ovviamente, [illegible] dei prezzi base è del [illegible] indicativo, in quanto l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione in sede di asta.

Il collocamento dei Bot verrà fatto nei riguardi della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo, etc.

Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 12 del 24 ottobre 1979. L'esecuzione dei Bot sarà fatta il 31.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-10	Banconote (Milano) 15-10	Esportazione (Milano) 16-10	Esportazione (Milano) 15-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	830,20	830,83	830,35	830
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	706,80	708,70	708,63	707,325
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	506,305	506,77
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	158,595	160,04
Corona norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	164,63	166,18
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	197,34	[illegible]	197,22
Fiorino	417	412	416,87	417,89	416,845	417,27
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	196,74	[illegible]
Sterlina	1776	1775	[illegible]	[illegible]	1788,575	1790,75
Marco	[illegible]	[illegible]	461,75	461,84	461,74	461,775
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Sterlina it.	1800	1800	1736	1736	1728,575	1737,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei mediani in $ per oncia)

Mercati	15-10	16-10
Londra	400,50	392,00
Zurigo	403,00	396,00
Parigi	403,75	404,41
New York	415,30	408,44
Milano (lire al grammo)	10.500	10.500
Hong Kong	390,00	387,50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI [illegible]

Quotazioni 16-10		Riac. Emiss.	
Arsitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,73	—
Fonditalia	»	14,30	—
Interitalia	»	11,09	—
Int. S. Fund	»	7,13	—
Italamerica	»	16,04	—
Italfortune	»	9,92	10,52
Rolentalia	»	9,28	10,00
Mediol. Sel.	»	17,10	13,82
Rominvest	»	13,93	13,34
Tre R.	lire	7.84[illegible]	—
Eur '80		180,61	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Tutta la città attende, ma non ne hanno notizie

Ma dove sono le mille cisterne col gasolio promesso da Roma?

Dovrebbero contenere 30 mila tonnellate combustibile, un anticipo per colmare il «buco» quest'inverno (700 mila tonnellate) - Pochi impianti accesi ieri

Sarà grazie al tempo che contiene le temperature autunnali entro limiti sopportabili, sarà grazie al senso civico dei torinesi di fronte richiamo al sacrificio dalle autorità locali: anche ieri molti impianti riscaldamento rimasti fermi e non soltanto quelli rifornimento di gasolio.

Un controllo è difficile, ma l'Associazione amministratori con i suoi oltre diecimila condomini torinesi un campione indicativo. «*Soltanto per cento degli stabili, funzionanti sia a gasolio sia a metano* — sostiene il vicepresidente nazionale Quirino Laratti — *hanno chiesto accendere gli impianti del calore. E nemmeno per tutto il giorno. Molti si tentati di qualche mattino e alla sera*». L'invito giunta regionale al risparmio combustibile è stato quindi, in gran parte, accolto.

Nel frattempo si prolunga l'a quelle benedette mila di gasolio, promesse ministro dell'Industria per sanare — almeno un primo — una carenza grave denunciata dal sindaco Novelli e dal presidente della Regione Viglione oltre che dai rappresentanti dei distributori Assopetroli fin mese di luglio. «*Si tratta circa mille autotreni* — spiega il geom. Giorgio Oatti — *ma per ora non se ne sa nulla. Dove andranno? chi verranno consegnati? A chi spetterà distribuzione?*».

vorremmo dover parlare autotreni-fantasma. Le promesse fatte mantengono, specie quando la situazione è drammatica come quella attuale in Piemonte e la responsabilità dei cittadini ritarda spontaneamente la data d'accensione riscaldamento. «*Importante è rifornire poi tutta la rete* — precisa —: *prima i distributori penalizzati nelle forniture, ad esempio quelli della Mach di Volpiano, poi gli rimasti i serbatoi secco*». vrebbe essere evitata ogni discriminazione, che significherebbe superlavoro per alcuni fortunati grossisti, tre altri sarebbero costretti ad quasi completa inattività.

Per ospedali e scuole pare ci siano difficoltà. Negli uffici dell'economato del Comune che «*tutte le scuole torinesi pronte attivare calore, sia nelle forme di gestione diretta sia per forfait*». Soltanto pochi istituti hanno già impianti, qualche ora al mattino, secondo le diverse esigenze. Per tutti l'ordine di sione arriverà il 22 ottobre.

saranno riforniti per lu- nedì prossimo tutti i condomini ancora senza una goccia di gasolio? circa un terzo degli stabili torinesi, compresi 4 mila alloggi dello Iacp. Per trovare soluzione proprio per le case Iacp, tutte alcuna garanzia di forniture di gasolio, il consiglio amministrazione ha promosso , ore 18, incontro le forze politiche e sindacali, i sindaci Comuni interessati e le organizzazioni degli inquilini. Vi parteciperanno anche il presidente della Regione Viglione, il sindaco Novelli e il presidente della Provincia Salvetti.

I tempi sono ormai ravvicinati. Un ulteriore rinvio all'inizio riscaldamento per mancanza rifornimento gasolio grave. Soprattutto perché Roma ha promesso mille autotreni di combustibile «*entro questa settimana*».

E' prevista venerdì a Torino del ministro Bisaglia per la Conferenza sulla politica energetica della Regione. In tanta incertezza, il partito comunista chiede che «*nello stesso giornata organizzi un incontro delle forze politiche e sindacali con ministro per fare chiarezza sulla realtà e sulle responsabilità*».

temperatura di ieri	
massima	+17
minima	+12,5
media	+14,5

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle 20: pressione a livello 1015 mb: umidità 60%. Cielo coperto. 10 mm di pioggia. Temperatura massima +15,5; minima +12; media +13,9. Previsioni: Cielo nuvoloso con piogge sparse. Neve oltre i 2500 metri sulle Alpi. Temperatura diminuzione. Sole: sorge 6,47; tramonta 17,41. Temperatura dello scorso anno a Torino: +20,6; min. +10.

La Provincia invia aiuti all'Ossola

La Provincia di Torino una mano popolazioni la ancora volta colpite dall'alluvione (ci sono stati allagamenti, frane, morti). La giunta, accogliendo la proposta del presidente Salvetti e dell'assessore alla viabilità Bozzello deciso primo contributo di

Con questo Provincia intende facilitare gli interventi di pronto . Contemporaneamente, Salvetti inviato un telegramma al ministro pubblici Nicolazzi per sollecitare interventi

L'industria chiede trasporti migliori

Oggi in consiglio regionale si dovrebbe parlare del piano trasporti. Se ne discute da tempo in commissione e nei giorni scorsi è stato sentito l'ing. Prignani presidente Federazione in . Ha insistito su tre punti.

Primo, viabilità. Si chiede di realizzare: superstrada Rivoli-Traforo del Fréjus; prolungamento della Voltri-Sempione fino a Gravellona; raddoppio della Torino-Savona; completamento Pedemontana e dell'asse Cuneo-Alba-Casale quale collegamento con la Lombardia e con il Sud-Est della Francia attraverso il Colle della Maddalena e, nei tempi, il traforo del Ciriegia.

Secondo, ferrovie. Completamento smistamento Orbassano; potenziamento della Cuneo-Nizza e della Domodossola-Sempione lo smistamento di Novara e il potenziamento degli smistamenti-scalo Domo 1 e II. A Orbassano sollecita la costituzione del Centro intermodale che, con quello di Rivalta già in funzione e uno analogo a Novara, possa consentire un'adeguata movimentazione merci in tutte le e con ogni di trasporto.

Terzo, collegamenti aerei. La richiesta è sia di migliorare Caselle sia di collegamenti passeggeri e merci. L'industria piemontese spedisce per aereo 80 mila tonnellate di merci l'anno, ma solo il 20% può partire da Caselle.

Guardia di finanza derubata in caserma

Giovanni D'Alba, guardia di finanza in servizio al nucleo regionale polizia tributaria, è stato derubato di pistola Beretta, calibro 6,35, di un portachiavi d'oro, di un accendino e di , che teneva in caserma.

Un'auto blindata per la Provincia

Dopo il Comune e la Regione, anche Provincia avrà la sua auto blindata, una Fiat 132/2000 che una ditta specializzata sta con una certa urgenza. La spesa per la blindatura — un milione mila — è stata autorizzata il 5 ottobre scorso con una urgente, immediatamente esecutiva, della giunta su richiesta dell'assessore al personale dopo che il nome del presidente Salvetti era comparso nei documenti ritrovati in un covo di

Lions Club Torino — Al Jolly Ambasciatori, stasera, ore 20,15, ospite del Lions Club Torino, il monsignor Pisoni, presidente della Fondazione Juventus Don Gnocchi, parlerà «Comportamento comune diversi».

Quattro ore sciopero all'Atm

Tram fermi, piove ed è subito il caos

Il solito spettacolo strade intasate e tamponamenti - Domani sera si ripete

Ancora caos e disagi nel traffico, provocati ieri sera dallo sciopero di 4 ore degli autoferrotranvieri. Una nuova astensione lavoro è prevista per domani, in concomitanza con pro- dei gestori di impianti di carburante aderenti alla Faib e alla Figisc.

«*Dopo dieci mesi di trattative* — affermano i responsabili provinciali Tasco (Uil) e Margaria (Cisl) — *ancora in alto mare. Gli incontri a Roma (oggi pomeriggio i sindacati confederali saranno ricevuti dalla Commissione Trasporti) svolgono su basi troppo lontane nostre richieste. Non bastano più vaghe promesse per accontentare i lavoratori*».

I mezzi pubblici che alle di ieri in circolazione hanno la poi sono tornati in rimessa. Il traffico è subito diventato caotico. Malgrado siano uscite in squadre straordinarie di vigili urbani, nei principali incroci si sono verificati ingorghi. Pioggia, semafori guasti e lavori nella sede stradale, come ad esempio a Porta Nuova, hanno aggravato la situazione.

Nelle vie intasate, per il nervosismo dei guidatori vi sono , per fortuna non gravi, che hanno reso indistricabili alcuni groviglii auto. serata tutto è tornato normale. servizio pubblico è ripreso alle Il personale viaggiante Satti e le autolinee extraurbane si sono invece fermati per 24 ore.

La prossima astensione programmata per domani sera a partire dalle 21 fino a fine turno. Uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato anche dai benzinai per «*riaffermare la volontà una soluzione immediata problema Mach*». Ma sul tappeto vi sono altri gravi nodi da sciogliere: l'aumento dei margini di guadagno per la categoria, una nuova figura giuridica dell'addetto all'impianto, la necessità di ristrutturare i set- raffinazione e distribuzione. Inoltre un piano per definire gli approvvigionamenti su scala nazionale.

OLIVETTI — Oggi due ore di sciopero nazionale con modalità variabili stabilimento a stabilimento. Fanno parte di pacchetto di 8 ore, la prima è stata fatta lunedì scorso, le altre 6 ore entro il 28 del mese.

SCUOLA — delegazione di insegnanti Coordinamento ha chiesto alla Regione che i corsi delle 150 ore per ospedalieri tenuti da disoccupati, cui attribuire un incarico annuale, anziché da docenti di ruolo. E' stato inoltre proposto lo slittamento dell'inizio delle lezioni di una settimana per poter tenere un'assemblea di tutte parti in . In caso di risposta negativa, il Coordinamento «*è disposto a picchettare da lunedì la sede dei corsi, l'Apogadro e il Regina Margherita*».

Capo aggredito da teppisti a Venaria

Misterioso episodio l'altra alla periferia di Venaria. Un capo reparto della «Gumiflex» (imbottiture d'auto), Pietro Volpe, 41 anni, via G. Pio V 7, è stato circondato cinque mentre usciva dalla fabbrica con sua auto. sconosciuti dopo avere le lamiere della «Simca» con calci e pugni sono scappati. Li ha messi in fuga guardia giurata in servizio porta principale della fabbrica, in via Zullan 34, che ha sparato in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

il racconto del capo reparto: «*Erano le 22,30 ed ero appena uscito dai cancelli. Improvvisamente due persone si messe davanti al cofano della mia "Simca". Mi fermato per non travolgerli ma contemporaneamente, dall'oscurità, sono sbucati altri sconosciuti. Hanno cercato di aprire la portiera, poi, non riuscendoci, no cominciato a tempestare di pugni l'auto. Sono scappati appena hanno sentito i colpi di pistola*». L'agente, Felice Librere, 23 anni, dell'Argus, aveva sentito il clacson suonare a lungo e insospettito si era affacciato dalla guardiola.

Pietro Volpe collega l'episodio con il suo incarico alla «Gumiflex». Non è la prima volta che tentano di aggredirlo. Un fa gli era accaduto un analogo e anche in quell'occasione non era riuscito a vedere in volto gli sconosciuti.

Armati di pistola, hanno minacciato gli impiegati dell'ufficio

Tre falsi operai in tuta rapinano 110 milioni al casello di Settimo

Hanno agito verso le 13 di ieri subito dopo l'arrivo del denaro dei pedaggi - I banditi facevano finta di mangiare - All'improvviso hanno estratto le armi ripulendo la

Clamorosa rapina, ieri pomeriggio, al casello di Settimo dell'autostrada per Aosta: tre banditi in tuta blu da operaio, pistole in hanno rapinato impiegati, portando via 110 milioni. Tutto è avvenuto in pochi minuti: i tre — secondo gli inquirenti — erano certamente a conoscenza del giorno e dell'ora in cui viene convogliato il denaro dei pedaggi raccolto negli undici caselli compresi tra Quincinetto e Torino.

Sono giunti con 127 bianca che hanno parcheggiato sul piazzale, poco lontano dagli uffici del casello. dall'auto, si su un gradino e cominciato a pranzare con panini e birra. badava a loro, che, mentre mangiavano, tenevano d'occhio ogni movimento. Quando, verso le 13, cinque impiegati entrati nell'ufficio cassa, due dei falsi operai balzati alle spalle e li hanno obbligati ad alzare le mani: «*State buoni e non vi succederà niente*».

La cassaforte era aperta, tavolo c'era ventina di borse gonfi di monete e di banconote di piccolo . «*Aiutatemi*», ha un bandito a Raffaele Rombali, capo contabile, riempiendo sacchi. Finita l'operazione, i due escano trascinando il

Un casellante si è accorto, ha inseguire i banditi, ma si è fermato alla vista d'una pistola che veniva puntata contro. I banditi saliti sull'auto dove li attendeva il terzo falso operaio e sono spariti in direzione di Leinì.

■ Momenti di paura ieri mattina tra gli impiegati della ditta «Mbn», via Collegno 47. Pianezza. Quattro banditi — tra cui una donna — hanno cercato di rapinare le buste paga, hanno sparato ma non le hanno trovate. L'assalto è avvenuto alle 11,20.

Mascherati con passamontagna e armati sono penetrati nella palazzina uffici. dipendenti e il titolare Antonio Bellicchio, 56 anni, si sono trovati improvvisamente le pistole puntate: «*Tutti fermi. A terra. Il primo che fiata...*» Tra i banditi vi era anche una donna, la sua è stata udita molto bene. Durante la rapina non ha avuto alcuna esitazione. Ha gridato: «*Non muovetevi, vogliamo solo i soldi*». sparato un colpo il proiettile è conficcato parete. Uno degli impiegati ha dovuto accompagnare un rapinatore all'ufficio paga. La porta si è spalancata colpo ed un contabile è stato costretto a rovistare nei cassetti. Ma le paghe erano state distribuite prima e non c'erano più.

I malviventi sono scappati su una «128» a vuote. Nel frattempo in fabbrica si era di niente. La scorsa un'altra azienda della zona era rapinata con la medesima tecnica.

Rombali

Feletto: in pericolo ponte sull'Orco

Il ponte sull'Orco Feletto, che collega la Chiusella e la di Agliè e Bairo alla statale è pericolo perché un pilastro di cedere. La piena questi giorni dopo mesi di magra ulteriori danni a causa delle acque che si sono convogliate tutte da un lato.

Il sindaco segnalato la situazione alle autorità competenti, e non è escluso che il ponte chiuso traffico. Con questo sarebbero quindi cinque i ponti pericolanti che intralciano il traffico nel Canavese. altri quattro: quelli della ferrovia di San Benigno sul Malone e di Rivarolo, che da venti giorni interrompe il traffico ferroviario Cuorgnè-Pont, quello di Agliè sulla provinciale per Cuceglio, e quello più importante di bardore, sulla statale 460.

Libero il detenuto malato di cancro

Da ieri, Angelo Scattorelli, 40 anni, il detenuto ricoverato a San Vito con un cancro allo stomaco, è un cittadino libero. Non è più piantonato, le visite non sono più vietate, potrà consumare quanto tempo la terribile malattia gli lascia da vivere con accanto i propri cari.

Le autorità carcerarie si sono interessate al triste caso di quest'uomo rischiava di morire senza poter avere vicino i familiari; da ieri è giunto un fonogramma in cui si informava che Angelo Scattorelli aveva riacquistato la libertà.

«*Gli è stata sospesa la pena* — spiega Bechis, del coordinamento carcerario — *per l'intervento di una grave infermità*». Cioè, il detenuto non deve più essere sorvegliato 24 ore su 24, chiunque può tenergli compagnia. Scattorelli è rato altri. Secondo i medici, il male di Angelo Scattorelli è irreversibile, lascia dai 3 ai 5 mesi di vita.

★ Carola Canepa, anni, via Mondovì 33, è morta ieri pianerottolo della sua abitazione. Era dal quarto piano poco prima, per posare rifiuti. Appena è stata colta malore davanti porta dell'alloggio.

★ Giuseppe Berta, 52 anni, Cossolo, borgata Magnetti 58, è in gravi condizioni Molinette. all'interno del magazzino della ditta edile di Nicolao Magnetti, 43 anni, mentre cercava di arrampicarsi sul di camion è scivolato battendo la

Il nasconde dietro un muro d'omertà e di paura la storia della ragazza senza nome dell'Eremo

Vani anche ieri gli sforzi della polizia per dare un'identità all'assassinata - Rinviata di qualche giorno la sepoltura nel tentativo disperato di risolvere il «giallo» della collina

Accompagnata oltre la morte da un tragico mistero la «ragazza della collina» non avrà per qualche tempo ancora la pace di una solitaria sepoltura. Da nove giorni il corpo martoriato di coltellate nel di un cassetto di zinco, all'obitorio,

Invano, per la settimana, il suo volto è comparso sulle pagine dei giornali, televisione, decine di fotografie alla gente dagli investigatori. Qualche falso allarme, pellegrinaggio ansioso di parenti di donne scomparse, e poi basta: come se quell'esile figura comparsa terra soltanto momento del brutale omicidio, come se a conoscere quel volto e la sua storia ci fosse soltanto l'assassino.

Un'ipotesi azzarda, ovviamente, ed è per questo che si è deciso di rinviare ancora il funerale, nella un riconoscimento in extremis che offra agli uomini della Mobile una traccia, un punto di partenza. Il movente dell'assassinio, il giro di amicizie e la vita condotta giovane sconosciuta, identificazione dell'omicida dipendono, probabilmente, solo da un nome. Qualcuno, in un condominio, un albergo, in una pensione, l'avrà pur vista almeno volta. E dovevano ben conoscerla le tre prostitute che l'altra mattina hanno portato all'obitorio un fiori.

In omaggio a queste certezze, quasi svanita la speranza del riconoscimento «volontario» (forse impedito da paura o da omertà), gli investigatori affrontano ora la fatica delle indagini a tappeto, puntando innanzitutto sul mondo prostituzione e sul che ne vive margini.

Per chi non ha voluto farsi avanti spontaneamente ci saranno domande stringenti ed anche rischi maggiori. In certi ambienti le indagini polizia portano notevole disturbo, mentre «soffiata» può assicurare per il futuro la comprensione della Buoncostume: se qualcuno conosce la ragazza della collina, prima o poi farà il suo nome.

★ La segnalazione diceva che nella casa di un ambulante si sarebbero trovate parecchie armi. Gli agenti ieri hanno fatto la perquisizione. Le armi non c'erano, ci sono mai probabilmente: in un cassetto solo una di proiettili, di vario calibro. E per questo l'ambulante, Luigi Bonifacio, 33 anni, è finito in carcere.

Ma gli agenti hanno fatto un'altra scoperta: il della luce era manomesso. Il Bonifacio, dovendo fronteggiare la energetica con una stufetta elettrica, era riuscito a trovare un sistema per «bloccare» il contatore. Uno spillo, un semplice spillo, nella rotella che segna la quantità di energia consumata. il contatore bloccato

Rivoli: un morto, 3 feriti

Mario Bellettati, 65 anni

Un morto e tre feriti gravi, in un drammatico incidente avvenuto ieri alle 19 sulla statale per il M , poco dopo l'abitato di Rivoli. Una «127», sbandata in curva forse per la fitta pioggia è finita contro un Tir francese che giungeva in senso opposto. Sull'utilitaria quattro persone: il conducente, Mario Bellettati, 65 anni, Rivoli, via Gatti 7, accanto la moglie, Maria, 66 anni e sul sedile posteriore due coniugi, Aldo e Felicita De Bernardo, 71 e 72 anni, via 34. Il Bellettati è morto sul colpo, gli altri passeggeri dell'auto sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Rivoli. Illeso il camionista francese, Michel Laurent, 40 anni, da Seine Marne. Agli agenti della stradale ha detto: «*L'auto è slittata sull'asfalto bagnato e ha urtato la fiancata della cabina*».

★ Colto da un infarto mercati generali, Domenico , di 71 anni, residente a , in via Martini 16, è morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso del Mauriziano.

Potenziato il centro di calcolo

Il Centro calcolo municipale, un indispensabile offerto alla comunità (funziona ormai da una decina di anni), sarà potenziato. I primi risultati stati discussi 10 al 13 ottobre) anche a Bari convegno dell'Associazione italiana per il calcolo automatico (Aica) con una relazione prof. Francovicchio.

Ieri l'assessore Olivieri fornito alcune cifre: il «computer» l'avvio delle Saub rilevato 35 mila casi anomali (defunti, doppie iscrizioni alle liste dei mutuati) consentendo un notevole risparmio.

«*Da due anni e mezzo* — ha aggiunto Olivieri — *il centro calcolo non è più solo un supporto all'anagrafe, offre la possibilità di avere in ogni momento la fotografia immediata ad esempio della situazione di bilancio sanità stipendi e di carriera degli oltre 14 mila dipendenti Comune*».

Ha concluso: «*E' importante che l'informazione non globale, ma analitica, in modo da poter distinguere sul territorio cittadino tutti gli aspetti della vita e quindi la reale richiesta di servizi: qui il necessario collegamento fra Centro ed il "Progetto Torino" per approfondire le ricerche sul tessuto cittadino*».

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono oltre alla normale produzione splendide occasioni. Stoffe murali e moquettes di ottima qualità da L. 2000 al metro quadro. Moquettes in lana a L. 12.000/mq. Scampoli. Via Duchessa Jolanda 3

La lingua inglese all'Istituto Impera
Corso San Martino 2, tel. 518.974 - 535.368. Il corso indispensabile per un impiego più qualificato. Inizio corsi diurni e serali anche a indirizzo commerciale.

Il TV non funziona? Teleurgente tel.
un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n ore 8-22 anche festivi

Per la vostra casa Barovero di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili classici a cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specialistico per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

TV è guasto .900 immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Prezzi controllati 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo: Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 N, A112 E, A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, B.M.W. 518, B.M.W. 520 i. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Autoparcheggi Corso Principe Eugenio 11, tel. 539.595

TV Videosoccorso TV TV, tel. 732.981
735.88.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22

Pianoforti: le marche più note prezzo più basso
percentuale a , pagamenti fino a 36 mesi senza anticipo, affitto a riscatto. Garanzia totale 7 anni, consegna gratis ed accordatura a domicilio dappertutto. Manzia, Bra (Cn), piazza Municipio. Telefono 0172 / 41.13.24

persiani
e caucasici con certificato di garanzia. Vecchie case di fiducia. Riparazione e lavaggio. Via Po n. 2 cortile. Tel. 547.064

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca

Inchiesta sui retroscena del nostro mercato discografico

Tra i «compari» del disco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è un'ipotesi di corruzione che aleggia sul mercato del disco [illegible] Italia. Da parecchi [illegible] chiacchierato, il settore [illegible] [illegible] incisa ha spesso fatto registrare fra i suoi protagonisti dispute anche giudiziarie, ma limitate a casi, permalosità e ripicche individuali.

In questi giorni però la baruffa ha [illegible] proporzioni assai vaste, chiamando in causa strutture promozionali, mezzi e sistemi di «vendita del prodotto». Nella querelle è coinvolta [illegible] Rai-tv, che può diventare enorme [illegible] di ri-[illegible] per ogni casa discografica e perciò efficacissimo veicolo di pubblicità [illegible] occulta e di smercio.

Imputati — Questa è la novità: [illegible] presenza dell'ente pubblico, controllato dal Parlamento, ente [illegible] quale il codice non può perdonare certe libertà di comportamento che invece [illegible] sul filo [illegible] lecito se è un imprenditore privato a prendersele.

Esprimendo opinioni accademiche, alcuni giuristi paragonano ciò che sta accadendo al comparaggio (accordo illecito fra compari), reato previ-[illegible] dalle leggi sanitarie e [illegible] [illegible] medico che agevoli [illegible] le sue prescrizioni la vendita di talune specialità medicinali dopo aver pattuito un compenso con i rappresentanti di case farmaceutiche.

Programmisti — Nel caso del disco o dell'immagine del cantante, [illegible] le trasmissioni televisive e quelle radiofoniche «ad agevolare» la vendita. E poiché nell'azienda di Stato esiste [illegible] figura [illegible] «programmista», [illegible] il possibile colpevole. [illegible] che [illegible] tratti di individuo disonesto. Naturalmente l'ipotesi [illegible] reato vale sia per il privato cittadino che istiga alla corruzione (codice penale, art. 322), sia per l'incaricato del pubblico servizio incline al comparaggio (art. 320).

Querela — E' un'accusa difficile [illegible] provare, naturalmente, ma che brucia anche se lanciata genericamente. Lo testimonia una prima, recentissima querela presentata da un programmista di Radiotre, Fabrizio Centamori, [illegible] il direttore di Radiouno, Giovanni Baldari.

Quest'ultimo aveva pubbli-[illegible] [illegible] un attacco a chi, nell'ambito della Rai-tv, accetta [illegible] subalterni, [illegible] passivo strumento promozionale della produzione discografica. Aveva parlato di motivi di pressione così sofistica-[illegible] [illegible] risultare «insospettabili» e [illegible] alcuni [illegible] [illegible] episodi «sconvenienti e talvolta di corruzione».

Multinazionali — [illegible] rincarare la [illegible] è il «deus ex machina» della Wea, casa discografica italiana della cinematografica Warner Bros. forse la maggiore del mondo visto che le si attribuisce [illegible] campo mondiale il 26 per cento [illegible] fatturato complessivo nel mercato della musica incisa.

Dice Franco Vincenzini, direttore della Wea italiana: «*Qualche giorno fa ho convocato una conferenza stampa per denunciare come noi discografici siamo costretti a pagare delle tangenti per ottenere che in certi grandi spettacoli trasmessi dalla televisione — [illegible] per il Festival [illegible] Sanremo, il Festivalbar [illegible] Verona, la Parata d'estate a Saint-Vincent — siano ammessi nostri cantanti*».

«*Quello che non ci sta assolutamente bene è che un ente [illegible] Stato come [illegible] Rai-tv deleghi ad alcuni privati — senza controlli — l'organizzazione [illegible] quegli spettacoli. Privati che in pratica gestiscono il mezzo pubblico, e che ci chiedono quote in denaro — in [illegible] nere un milione e [illegible] per un cantante che appaia du-[illegible] due minuti scarsi — a titolo di compenso. Naturalmente ci [illegible] le angherie, le discriminazioni, le superlangenti pastate sotto banco. E' [illegible] sistema che la tv di Stato avalla, non ci sta assolutamente bene*».

Persuasione — [illegible] [illegible] così importante la trasmissione [illegible] un disco per radio e la comparsa di un cantante sul piccolo schermo? Certo, è importantissimo, sostiene Vincenzini, perché [illegible] tratta dei «canali naturali» di pubblicizzazione dei prodotti musicali.

Difficile «quantificare» l'ef-[illegible] della vetrina televisi-[illegible] [illegible] a grandi linee si può fare questo esempio: «*Una giovane cantante salita [illegible] ribalta dell'ultimo Festival [illegible] Sanremo, prima sconosciuta e oggi non più tanto in auge, [illegible] [illegible] sua comparsa in tv e [illegible] [illegible] successivo lancio del [illegible] disco, ha fatto registrare [illegible] vendita di circa centomila copie*». In moneta si è trattato, per [illegible] [illegible] discografica che l'aveva sotto contratto, d'un incasso pari a mezzo miliardo di lire nel volgere di pochissime settimane.

Cifre [illegible] **capogiro** — Sembreranno cifre da capogiro [illegible] profani, [illegible] non stupiscono nell'ambiente. Roberto Galanti, direttore [illegible] «*Musica e dischi, corriere internazionale della musica*» e organo quasi ufficiale [illegible] [illegible] incisioni, sostiene che [illegible] cantante [illegible] grido, poniamo Venditti, può riuscire a spuntare un contratto quinquennale da un miliardo di lire circa con la casa discografica che se lo [illegible] parci.

Come [illegible] crederci, se un [illegible] disco a 33 giri vende oggi dal mezzo milione [illegible] copie in su, ossia garantisce un incasso mai inferiore ai tre miliardi e mezzo [illegible] [illegible] Ecco perché il chiasso che si fa in questi giorni attorno al mercato della [illegible] musica incisa attorno alla Rai-tv [illegible] molti risvolti prosaici, che esamineremo.

Franco Giliberto

«Pezzi» [illegible] dalle case discografiche (milioni [illegible] copie)

	1974	1975	1976	1977	1978
Dischi 45 giri	20,5	21,6	22,5	23,5	27
Dischi 33 giri	12,5	13,6	15	16	16,5
Nastri preincisi	16,5	15,5	14,7	15,5	16,5

Fatturato delle case discografiche in Italia

1974	1975	1976	1977	1978
98,5 miliardi	108 miliardi	120.6 miliardi	137 miliardi	165 miliardi

Le cifre [illegible] due tabelline comprendono anche i valori [illegible] del mercato [illegible] (ezioni [illegible] che sono circa il dieci per cento [illegible] totale (oltre 6 [illegible] di «pezzi» illegali venduti nel '78)

Il cantante festeggia se stesso al Pavillon de Paris

Hallyday, show [illegible] 2 miliardi per vent'anni di divismo

PARIGI — *La presa dell'Alhambra, nell'autunno del '59, è l'inizio della storia del rock francese: fu una conquista facile, con Johnny Hallyday che scimmiottava Elvis Presley e le adolescenti in sala che lanciavano gridolini eccitati. Hallyday l'aveva già visto [illegible] cine: davano* Loving you, *dove Presley dimenava e inchiodava [illegible] lo schermo alle rotazioni copulatorie del suo bacino*. «*E — racconta lui stesso — le ragazze [illegible] sala sembravano impazzite*». *Non restava che [illegible] piare quell'americano, il [illegible] cesso [illegible] sarebbe potuto mancare.*

Non [illegible] mancato. Sono vent'anni che Hallyday fa l'idolo di professione, con decine d'auto superlunghe e supeveloci, una villa regale con vasca da bagno rosa a forma di cuore, nugoli [illegible] giovinette brufolose e [illegible] paccottiglia hollywoodiana d'ogni divo malato di divismo. La [illegible] vita è ora immortalata per una giusta attenzione dei posteri [illegible] un album illustratissimo che appare in questi giorni in Francia, un'autobiografia lucida e caramellosa di cui Paris Match *s'è affrettato a pubblicare un largo estratto. E perfino* l'Express *gli dedica tre pagine, un sacco di foto e tanta affettuosa devozione.*

[illegible] *non è solo roba [illegible] gusto approssimativo, dietro finisce per scivolar via anche un pezzo di storia del costume francese, e i nomi e i ricordi di gente che ha fatto la fortuna del* music hall *parigino. Perché Hallyday, con alti e bassi di popolarità e burrasche sentimentali varie, comunque è il [illegible] vent'anni che domina la scena, arraffando la passione e i sogni erotici di [illegible] le ge-[illegible] d'adolescenti tenute su fin dal tempo polveroso dei blousons noirs.*

Metà cantante [illegible] [illegible] [illegible] chio, con contorsioni, sudori, disperazioni e torcimenti allusivi, Hallyday era l'idolo e l'interprete d'un costume che s'andava trasformando velocemente, mimando e imponendo le fantasie, le prepotenze e l'orgoglio libero d'una [illegible] nerazione che s'accorgeva di [illegible] ere solo allora, sull'onda [illegible] riporto dall'America.

[illegible]*' durato vent'anni, con una [illegible] appena passabile ma [illegible] una [illegible] capacità d'imporre il [illegible] personaggio di showman, abile a rinnovare certe punte della [illegible] immagi-[illegible] per adattarsi felicemente allo scorrere del tempo e [illegible] [illegible] riare delle richieste [illegible] giovani consumatori [illegible] musica. Dall'altro ieri è tornato anche a cantare al Pavillon [illegible] Paris, per la doverosa celebrazione della gloria di questi vent'anni.*

Lo spettacolo, modestamente, è costato due miliardi di lire. Auguri. **m. c.**

L'inchiesta tv

Iniezione e non fumi mai più?

Restano [illegible] piccole iniezioni nelle orecchie e [illegible] lati del [illegible] per smettere [illegible] fumare? Un brano [illegible] «fatti e misfatti [illegible] sigaretta», inchiesta televisiva [illegible] [illegible] Graldi, alla seconda puntata ha cercato [illegible] rispondere [illegible]

S'è trattato d'una [illegible] sima serie di sequenze girate nello studio d'una dottoressa dedita alla mesoterapia, che cercava di convincere [illegible] bontà delle sue cure.

Stuzzicata dall'autore dell'inchiesta, la dottoressa a un certo punto ha perso la calma (quando Graldi ha garbatamente contestato i suoi successi e ha chiesto informazioni sul costo della terapia anti-fumo) dicendo seccamente al cineoperatore: «Stop, basta così, stop, chiudiamo qui». Atteggiamento e frase che hanno suggellato il bel brano televisivo.

La puntata [illegible] [illegible] [illegible] (vedremo [illegible] anche le altre due in programma saranno nel solco della piacevolezza giornalistica, nonostante la serietà del tema) ha avuto altri [illegible] «pezzi forti» nelle interviste a [illegible] esperto clinico (Lenzi) che ammoniva [illegible] tro i pericoli del vizio; e nella chiacchierata con uno scrittore (Lecco) che faceva confessione di profondo odio-amore per il tabacco.

Che [illegible] [illegible] nelle grandi capitali del teatro alla vigilia dell'80? Oggi: Parigi

Barrault, Périer [illegible] gli altri «grandi» sotto [illegible] scelgono testi stranieri per paura [illegible] esotismo

PARIGI — Apocalypse now e Moonraker *(l'ultimo James Bond spaziale) spadroneggiano da settimane nei cinema. Nureyev sta per arrivare per il suo appuntamento tradizionale [illegible] gli appassionati del balletto (e per rivaleggiare a distanza [illegible] Baryshnikov), i divi della canzone e del varietà internazionale sfileranno* [illegible] l'anno in passerella nei maggiori locali: la «stagione» parigina è partita di gran carriera, lasciando qualche scontento soltanto [illegible] campo teatrale.

Che cosa non va, proprio nell'anno [illegible] tricentenario della «Comédie Française»? Non sono i buoni testi che [illegible] [illegible] *gli interpreti eccellenti, lamenta una parte* [illegible] *critica; ed* [illegible] *che salta fuori il rievolto sciovinista: nel «deserto francese» quest'anno [illegible] è fatto largamente ricorso al teatro straniero. E per la patria di Molière, questo è sintomo certo di crisi.*

Seguiamo il discorso degli (per-critici basandoci su [illegible] *lunga inchiesta dedicata* [illegible] *«Point» alla questione. Quest'anno, per aprire la* [illegible] *stagione, ben sette* [illegible] *maggiori attori francesi hanno preferito far ricorso* [illegible] *autori stranieri. Madeleine Renaud, la «decana» e la più sensibile ai nuovi fermenti teatrali con Barrault, ha optato per un lavoro di Kopit,* Wings, *prima di traslocare dal teatro D'Orsay* [illegible] *Palazzo del Ghiaccio.*

Pierre Dux ha scelto Gardner, François Périer, [illegible], [illegible] *Bouquet è ricorso al Pinter di* No Man's Land, *gli altri hanno preferito Coburn e Levin. Sei testi anglosassoni, è l'accusa dei critici, scelti non soltanto per gusto d'esotismo, per prudenza d'incassi, sulla scia dei successi riportati a Londra o a New York. Ma scelti nel «deserto» del teatro nazionale «incapace* [illegible] *creare — scrive "Le Point" — dei personaggi* [illegible] *assumano il* [illegible] *spessore da questa società».*

Colpa [illegible] *conformismo del pubblico? Dell'inerzia degli autori? Insufficienza* [illegible] *Stato per la creazione teatrale o la ricerca? Gli scontenti non scelgono una risposta definiti-* [illegible] [illegible] [illegible] *limitano a denunciare la «sclerosi» dell'annata teatrale, almeno quella francese.*

I rilievi [illegible] *certo fondati, almeno in parte, ma un panorama completo della stagione teatrale mostra in realtà anche quest'anno una ricchezza di testi, di autori e di interpreti per* [illegible] [illegible] *si può proprio parlare d'una annata di crisi. I «grandi» (Planchon, Vitez, Brook, Wilson)* [illegible] *hanno mancato l'appuntamento e uno degli spettacoli più rimarchevoli della «stagione»* [illegible] [illegible] *quella* Conférence des [illegible] [illegible] *Peter Brook presenta alle «Bouffes du Nord» dopo il festival d'Avignone.*

In [illegible] *di massima si può registrare la quasi scomparsa dei grandi autori del passato a favore della creazione contemporanea: Si deve ricordare poi la «ripresa» di alcune delle commedie di maggior* [illegible] *so dell'anno scorso, dalla osannata* Trilogia della villeggiatura *curata da Strehler, al* Finnegan's wake *alla* Mère confidente *di Marivaux.*

Infine [illegible] *accolgono* [illegible] *curiosità tre novità: il solito feuilleton storico di Robert Hossein dedicato quest'anno a* Danton et Robespierre, *un adattamento dei* Parapluies de Cherbourg *e infine una ottesa* Cantata a tre voci *di Claudel presentata nella chiesa gotica* [illegible] *Saint-Merri da Estella Blain.*

C'è poi da registrare ancora l'inizio promettente del «Festival d'autunno» all'insegna del ciclo di Molière-Vitez, oltre alle novità di Bob Wil-[illegible] *Edison e di Victor Garcia,* Gilgamesh *in arabo. Parlar* [illegible] *«crisi»* [illegible] *pare azzardato. In conclusione, anche perché alla «Comédie Française» promettono quest'anno grosse co-*[illegible] *nel tricentenario. Ma di questo merita parlare un'altra volta.* **p. pat.**

Discografici - Rai si discute domani

ROMA — Il consiglio di am-[illegible] [illegible] [illegible] si occuperà domani del caso sollevato, dopo le dichiarazioni fatte nel corso del convegno [illegible] Porto Cervo, [illegible] direttore di radio uno, Giovanni Baldari. Si tratta delle presunte scorrettezze nei rapporti tra discografici e funzionari della radio in merito alla programmazione radiofonica della musica leggera.

A questo proposito il consiglio di amministrazione della Rai aveva nominato, per accertare la veridicità delle accuse, una commissione indagine composta da dirigenti della azienda tra cui Rendina, Bollati, Patrizi, Chiocchini, Muzi e Portinari.

Dischi al Regio — Oggi [illegible] 17.30 «I musicisti di Diaghilev», audizione presentata [illegible] Alberto Testa.

Musica indiana — Stasera alle 21 all'Associazione italo-indiana, via Bellini 5, concerto di musica Carnatica con Raghurama Ayer, rinomato suonatore del Vina.

Cabaret Centralino — Da [illegible] re a domenica, in via delle Rosine 16, recital dell'olandese Ernst Thole, noto agli spettatori italiani per il *Non Stop* televisivo.

Califano all'Alfieri — Domani sera alle 21 «prima» del recital di Franco Califano [illegible] satum-[illegible]

Il nudo in [illegible] [illegible] le [illegible]

Una giovane madre, concitata, dice: «*I miei* [illegible] *erano imbarazzatissimi*». Un'altra, con [illegible] preoccupata: «*La tv che cosa ci fa* [illegible]*re, adesso?*». Una terza, decisa: «*Ho chiuso d'urgenza il televisore*».

Telefonate di questo tipo sono arrivate [illegible] giornale nel tardo pomeriggio [illegible] ieri. Che cosa stava accadendo sullo schermo del secondo canale tv? Qualcosa di normalissimo per un altro Paese, evidentemente [illegible] [illegible] per il nostro.

La trasmissione è *Infanzia oggi*: dalla [illegible] settimana e per altre cinque dedicata, ogni martedì, [illegible] sessualità dei bambini tra i tre e i sei anni.

Ieri [illegible] puntata era dedicata alla *scoperta del corpo*. Due animatori, un uomo e una donna giovani, hanno invitato con molto garbo, levità e allegria, [illegible] gruppo di bambini raccolti attorno a loro in studio a parlare e a mostrare alcune parti del loro corpo: [illegible] braccia, [illegible] testa, la schiena, le gambe, [illegible] vene [illegible] [illegible] azzurre e, perché [illegible], l'ombelico.

[illegible] ricerca dell'ombelico [illegible] piaciuta [illegible] a tutti, [illegible] [illegible] sempre a tutti i bambini del resto, [illegible] [illegible] è arrivati [illegible] petto: «*Su fatelo vedere, toglietevi* [illegible] *maglietta*» ha invitato la simpatica ragazza. Non si può dire ci [illegible] stato un plebiscito, li si è un po' aiutati, nessuno è rimasto a torso nudo, una bimba [illegible] mostrato i suoi due puntini marroni.

Subito dopo è stato proiettato ai bambini un filmato su un gruppo di nudisti in piscina, giovani e vecchi, uomini e donne ripresi [illegible] vicino e [illegible] [illegible] fretta. Poi le domande: anche voi siete fatti così? Che diversità c'è tra le bambine e i bambini? Gli intervistati [illegible] giunti [illegible] conclusione che «le [illegible] hanno la patata, i [illegible]schi il pisello».

Il tutto senza emozione, [illegible] [illegible] con una punta, leggera, di noia. [illegible] sono divertiti molto di più ad una specie di gioco di ombre cinesi fatto lì per lì.

Insomma calma assoluta [illegible] studio, tempesta tra le pareti domestiche. Quanta strada c'è ancora da fare, all'alba degli Anni 80. **m.a.**

I premi della musica assegnati [illegible] Saint-Vincent

[illegible] Trolls, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i primi «Oscar» [illegible] long playing

SAINT-VINCENT — Da oggi anche il mondo musicale italiano [illegible] i suoi «Oscar»: si tratta [illegible] «Premio Long Playing - Saint-Vincent». Una iniziativa che [illegible] [illegible] scopo di valorizzare tutte le componenti che contribuiscono al successo [illegible] e culturale di un «33 giri», [illegible] musica, arrangiamenti, testi [illegible] canzoni, interpretazione ed anche il design della copertina.

A questo proposito va sottolineato che [illegible] come [illegible] questo momento i long-playing realizzati [illegible] vedettes, non solo straniere ma anche italiane, sono frutto di un meticoloso e lungo lavoro di equipe: basta pensare agli ultimi dischi [illegible] Venditti, Branduardi e Baglioni.

La partecipazione al Premio Saint-Vincent non è limi-[illegible] al settore «musica leggera» ma è aperta anche agli esecutori del repertorio classico.

I primi «Oscar '79» [illegible] stati assegnati ieri sera nel salone delle feste [illegible] Casinò de la Vallée. Per la musica è [illegible] premiato il «33 giri» *Aldebaran* del complesso dei [illegible] Trolls; per gli arrangiamenti *A single Man* [illegible] Elton John; per l'interpretazione *La & Ng* di Alan Sorrenti; per i testi *Alla grande* [illegible] Bruno Lauzi mentre il riconoscimento per la grafica è [illegible] a *Barbara e altri Carella*: [illegible] copertina fotografica che ben [illegible] accosta al carattere [illegible] le e ironico delle musiche [illegible] chiuse nel disco di Enzo [illegible]rella.

I tre premi speciali del «Radiocorriere Tv», che patrocina l'iniziativa, sono stati assegnati a Galt Mac Dermot, autore della musica del film *Hair*, alla pianista classica Maria Tipo per l'album *L'opera per pianoforte* di Clementi e al giovane cantautore Vasco Rossi per *Non si*[illegible] *mica gli americani*.

La votazione finale può essere condivisa; il grande successo [illegible] estivo fatto registrare da Sorrenti con *Tu sei l'unica donna per me*, ha infatti reso inevitabile la sua affermazione tra gli interpreti; forse qualcosa [illegible] più [illegible] [illegible]ton John presente nella rosa [illegible] finalisti in tutte le categorie. D'altra parte la meccanica, piuttosto complicata, del premio rende improbabile [illegible] «combine». **e. b.**

Bologna, in scena "Il principe" di Kleist

BOLOGNA — Esordisce stasera, in prima nazionale, al teatro Duse il Teatro Stabile [illegible] Bolzano [illegible] *Il principe di Homburg* di Heinrich von Kleist.

Questo dramma, [illegible] dei più suggestivi [illegible] teatro romantico tedesco, è [illegible] incentrato sul contrasto [illegible] realtà.

La regia [illegible] questo [illegible] allestimento è di Antonio Taglioni. Il protagonista è impersonato da Ivo Garrani.

All'Auditorium l'orchestra di Dresda

TORINO — Stasera alle 21 all'Auditorium Rai, in via Rossini, concerto per l'Unione Musicale, abbonamento pari, [illegible] «Dresder Philharmonie», direttore Herbert Kegel, pianista Annerose Schmidt. In programma Prokofiev e Mahler.

Assegnato il Festival della [illegible]

Ravera vince la volata organizza Sanremo '80

[illegible] — *Gianni Ravera, come era* [illegible] *previsioni, organizzerà anche il prossimo Festival* [illegible] *Sanremo. Lo hanno deciso, con voto unanime, i componenti* [illegible] *commissione comunale per gli spettacoli e le manifestazioni. La nomina verrà ratificata dal consiglio municipale convocato per il 22 ottobre. Subito dopo l'organizzatore* [illegible] [illegible] *metterà al lavoro.*

La prossima edizione del festival, [illegible] *programmata per il* [illegible] [illegible] *e 9 febbraio 1980, dovrà celebrare il trentennale della manifestazione. Ravera cercherà di avere le telecamere Rai per tutte tre le serate ed almeno 4 big italiani o stranieri che parteciperanno alla gara, assieme con quattro giovani debuttanti scelti in una preselezione che avverrebbe sempre a Sanremo.*

Iva Zanicchi avrebbe già dato la sua adesione e Ravera spera che altri cantanti noti si facciano avanti, magari consigliati dalle loro case discografiche. Del [illegible] *il* [illegible] *televisivo in Eurovisione verrebbe garantito soltanto per coloro, big o* [illegible] *big, che* [illegible] *ammessi alla terza* [illegible] *del 9 febbraio per* [illegible] *finalissima. Anche per* [illegible] *canzoni il trentennale dovrà segnare il ritorno allo stile italiano.*

Gianni Ravera, nonostante le polemiche e le accuse che gli sono state rivolte dopo [illegible] *mostra di Venezia* [illegible] *quest'anno, ha dunque battuto ancora una volta l'eterno rivale Vittorio Salvetti (Festival Bar) ed altri due organizzatori minori che* [illegible] *vano presentato il loro programma: Angelo Piccaretta (Disco Erpo) e Carlo Siena.* **r. p.**

Brigitte Bardot nel film a Tv Capodistria, [illegible] 22,15

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Gli antibiotici**
- 13 — **Grandi mostre**
- 13,25 **Che tempo fa (c)**
- 13,30 **Telegiornale — Oggi al Parlamento (c)**
- 14,10 **Educazione e regioni**
- 17 — **Dal racconto (c)** [illegible] Baldini
- 17,10 **Lassie (c)** «Per un angolo di paradiso»
- 17,35 **C'era una volta domani**, di [illegible]ra Bruno e Maria [illegible] De Savia
- 18 — **Quando è** [illegible] [illegible] (c), di S. Acquaviva e E. [illegible]mi
- 18,30 **Non stop (c)** «Ballata senza manovratore»
- 19 — **Tg 1 Cronache (c)**
- 19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo (c)** «I dispersi»
- 20,40 **Kojak** «Firmato: buona fortuna» (c) telefilm [illegible] Telly Savalas
- 21,35 [illegible] [illegible] **specchio** un programma di Guido Levi «Storia di Edo N.»
- 22,05 **Mercoledì sport - Calcio: Olanda-Polonia; Italia-Svizzera under 21: sintesi - Telegiornale**

[illegible]

- 12,30 [illegible] - [illegible] **e contro (c)** Opinioni [illegible] [illegible] [illegible] d'at[illegible] a cura di [illegible] Pastore
- 13 — **Tg 2** [illegible] **tredici**
- 13,30 **Ecologia e sopravvivenza** (c) regia di M. Guarnaschelli «La caccia»
- 17 — **La famiglia felice (c)** disegni animati
- 17,15 **Capitan Harlock (c)** telefilm
- 17,40 **Tre modi di dipingere** di L. Taiuti «Paesaggi e ritratti»
- 18 — **Cineteca - Teatro** «La tradizione dell'attore»
- 18,30 **Dal Parlamento (c) — Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** «L'immaginazione, il potere»
- 19,05 **Buona sera con... Macario (c)** testi [illegible] Chiosso, D'Ottavi e M. Macario con il telefilm comico «Un cane tira l'altro» della serie «George e Mildred»
- 19,45 **Tg2 Studio aperto**
- 20,40 **Morte a passo di valzer**, [illegible] [illegible]anzo di J. Dickinson Carr. Sceneggiatura di Vieri Razzini, con Gianni Garko, R. De Daninos, Macha Meril, Caterina Boratto.
- 21,50 **Come** [illegible] (c) Un programma di N. Cattedra, P. [illegible] Bosco, D. Turone Lanilo — *In* [illegible] *domina la scena la cronaca giudiziaria. E' l'anno del processo alla Bellonteni, del processo a Rina Fort, della liberazione di Lionello Egidi*
- 22,50 **Detectives** «L'agente Sanders» sceneggiato di Paul Wendmos. [illegible] [illegible] Taylor — **Tg2** [illegible]

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

I generali [illegible] Catanzaro ossequi e pugnalate

«Tutta questa gente si scambia gelidi ossequi e pugnalate» ha detto ieri sera Piero Ottone commentando la [illegible] puntata de *Il processo, un film del vero*.

Ossequi e pugnalate. Più pugnalate che ossequi. E' stata una guerra feroce tra generali che tiravano a [illegible] le responsabilità. In mezzo c'era pure un ex ministro, Tanassi, [illegible] [illegible] si è comportato in maniera diversa.

La ripresa è durata un'ora e mezzo e ha avuto parecchi momenti di forte rilievo e qualche altro momento meno aggressivo in quanto il dibattito si [illegible] ve in dettagli [illegible] [illegible] facili da seguire. Però, per [illegible] [illegible] del grado [illegible] della puntata, basterà ricordare la deposizione di Tanassi [illegible] una serie di dichiarazioni sconcertanti [illegible] uno che sedeva sulla poltrona di ministro della Difesa («Non so nulla», «Non ho mai sentito parlare di un problema Giannettini», «Non mi sono mai occupato di problemi particolari», «Non ho mai visto nessuna lettera», «Mi si vuole coinvolgere, ma io non c'entro niente» ecc. ecc.), la deposizione dell'ex capo del Sid Miceli, autoritario generale con [illegible] golpiste, che il presidente esorta a non tenere comizi; il confronto tra Miceli e Tanassi; la richiesta di incriminazione per falso nei confronti del generale Maletti, sostituto procuratore del tribunale militare, e il confronto, che pare condotto sul copione di una sceneggiata, tra il generale Miceli e il generale Maletti [illegible] si accusano a vicenda di essere bugiardi.

In realtà si è avuta l'impressione, netta, [illegible] [illegible] [illegible] la verità. E' emerso [illegible] [illegible] da fatti: che [illegible], in quell'estate del '73, in quella fase di trapasso fra un governo Andreotti e un governo Rumor, erano tutti d'accordo nel coprire Giannettini e i suoi legami coi fascisti «bombaroli» di Padova e quindi con la strage di piazza Fontana.

Guardando questi personaggi, si provava un [illegible] di smarrimento e di angoscia. «Qui [illegible]no fuori i mali profondi della Repubblica — è stato detto in studio — ossia un certo [illegible] di [illegible] governare, la fuga dalle responsabilità, le istituzioni degradate...». Oltre a tutto, anche lo spettatore meno informato e preparato ha capito che ad un certo livello l'accertamento [illegible] verità si è tramutato davvero in un «muro invalicabile».

A proposito dello studio, è da dire che, ritiratisi Andreotti e Rumor la cui presenza evidentemente era paralizzante, il commento è apparso più sciolto e più analitico, anche se di [illegible] in [illegible], con interventi taglienti; il commento migliore è venuto dal pubblico [illegible].

★ ★

L'altra sera la rete 1 ha recuperato un film di grande interesse *Golfo del Messico* (1950) di Michael Curtiz.

Il soggetto è ricavato da «Avere e non avere» di Hemingway ed è lo stesso cui si era ispirato appena sei anni prima Hawks per «Acque del Sud» con la coppia Bogart-Bacall. Ma accanto a quella pellicola diseguale eppure vivificata da un estro ironico, *Golfo del Messico* non sfigura affatto. Qui lo spericolato navigatore è un padre di famiglia con moglie e due figlie, e la sua relazione con [illegible] bella ospite del motoscafo è platonica. Amarissima la fine: il protagonista farà fuori l'intera banda di gangsters, ma ci rimetterà un braccio che gli dovrà essere amputato, e abbandonerà per sempre le rischiose e favolose avventure del mare.

E' un film sobrio, rapido, compatto, girato con quel mestiere sicuro che contraddistingue il migliore Curtiz, [illegible] veramente [illegible] sostenere, con alcune sue opere, il mito [illegible] Hollywood ([illegible] pensi a «Capitan Blood» e soprattutto a «Casablanca» con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman). Eccellente l'interpreta[illegible] di John Garfield, di una semplicità e di una asciuttezza esemplari.

★ ★

Stasera va in onda il terzo capitolo di *Come eravamo* a cura di Nicola Cattedra. Sarà [illegible] in [illegible], assieme al giornalista Nan[illegible] Salvalaggio, l'anno 1952 (la questione di Trieste, Eisenhower p[illegible] degli Stati Uniti, in Italia sempre predominio della dc).

In precedenza, terza e ultima puntata di *Morte a passo di valzer*, giallo stravagante.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21, 22.10; 23

- [illegible] Istantanea [illegible]
- 9 — [illegible]
- 11 — Musica aperta
- 11,30 Incontri musicali
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Musicalmente [illegible] Christian
- 14,30 Voglia d'apocalisse
- 15,03 Rally
- 15,30 Radiopomeriggio [illegible]
- 16,40 [illegible] breve
- 17 — Vai col disco
- 17,30 Globetrotter
- 18 — Dylan: un po' di più
- 18,30 Combinazione [illegible]no
- 19,20 Incontro con Boney e Fred Bongusto
- 20,15 Peccati musicali
- 20,40 Taxicon
- 21,03 Non lo sai che il [illegible] [illegible]cide?
- 21,40 Disco contro
- 22,35 Estate

[illegible]

Giornali [illegible] [illegible]: 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,45 «Figlio figlio mio» di H. Springs, regia di Dante Raiteri
- 10,12 In attesa di...
- 11,32 Cinquanta e bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il giorno del successo, e poi?
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 15 — Radiodue autunno
- 16 — Thrilling: il miniglallo di Radiodue
- 16,50 Vip
- 17,50 Hit parade
- 18,40 Io lo so lungo e voi?
- 19,25 Radiodue autunno concerto
- 19,50 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X Formula due
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,40 Bollettino del mare
- 22,45 Soft music

[illegible]

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto [illegible] mattino
- 7,30 Prima pagina
- 9 — Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,45 Sperimentazione
- 12,10 Long playing
- [illegible] — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spazio tre
- 21 — Venezia: Biennale musica - le 1979
- 21,45 Libri novità
- 22 — Antologia di interpreti
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di [illegible]
- 24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

- 10 — Awana-games
- 11,15 Oggi a tavola
- 12,30 Musica in libertà
- [illegible] — In confidenza
- 14,30 Il cuore ha [illegible] ragione?
- 15 — Hit [illegible]
- 18 — R. M. C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; [illegible],15

- 18 — **Come Matilde e Gaetano non riconobbero la pulce (c)**
- 18,05 **Top (c)**
- 19,05 **Il conti fatti (c)**
- 19,35 **Votazione cantonale ticinese (c)**
- 20,05 **Il Regionale**
- 20,45 **Argomenti (c)**
- 21,35 **Musicalmente dallo Studio 3 (c)**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,50 **Punto d'incontro**
- 20 — **Cartoni animati (c)**
- [illegible] **Telesport: Calcio**
- 22,15 **Les femmes (c).** Film di Jean Aurel, con Brigitte Bardot e Maurice Ronet — [illegible] *scrittore Jérôme Hervé ha accumulato, col suo editore, un debito di milioni.* [illegible] *momento che i viaggi e le donne* [illegible] *sollecitano l'ispirazione, l'editore gli consiglia di procurarsi una segretaria tuttofare* [illegible] [illegible] *andarsene in giro per il mondo, a scri-*[illegible] *la propria autobiografia. Jérôme trova Clara.*

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 17,45 [illegible] [illegible] (c)
- 18 — **Paroliamo e contiamo**
- 19,15 **Vita da strega**
- 19,45 [illegible]
- 20 — [illegible] **dell'West**
- 21 — **Ricatto a tre giurati**, film di Thomas Carr
- 22,30 **Oroscopo** [illegible] [illegible]
- 22,35 [illegible] **e Julietta**, film [illegible] Remo Forlani, [illegible] Annie Girardot e Marlene Jobert
- 00,15 **Monte Carlo Sera**

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Quattro bianconeri e due granata a Brescia con la Under 21

Tra i giovani schermaglie sul derby

Mandorlini aspetta [illegible] il possibile [illegible] nella [illegible] cittadina: «Marcherò Fanna? [illegible] giocare»
Gli juventini prendono tempo - Solo Verza confida le sue speranze: «Vorrei dimostrare tante cose»

Andrea [illegible]i, ravennate, 19 anni, e Pietro Fanna, [illegible] anni, [illegible]ano di Malmacco, giovani [illegible] evidenza nel Torino e nella Juventus: probabilmente domenica saranno avversari diretti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *E' già strano che i protagonisti di un derby inizino la settimana che lo precede stando insieme in ritiro [illegible] invece [illegible] prepararlo [illegible] le rispettive squadre. Ma è ancora più inusuale che, vivendo nello stesso luogo, evitino di parlarne fra loro. Non un accenno, nemmeno una frase scherzosa, un'allusione fra amici.*

Qui a Brescia, nella Under 21, sono in sei fra bianconeri e granata. Quattro [illegible] Juventus: Tavola, Prandelli, Verza e Fanna. Due del Torino: Greco e Mandorlini. Sono giovani e per molti il derby è soltanto [illegible] parola. Quando sono insieme discutono di [illegible] battere oggi [illegible] Svizzera e mostrano di considerare la partita [illegible] domenica poco più di un impegno qualunque. S[illegible] poi a trasformarsi in campo davanti alle maglie dei rivali di sempre. Fino a domani, però, quando ognuno tornerà col pensiero al campionato, [illegible] la tacitamente fissata [illegible] tregua.

Andrea Mandorlini scorda il derby per felicità. Dice: «Sono così contento della conv[illegible]zione che la partita con la Juventus mi sembra ancora lontanissima. Se gioco, [illegible] la prima volta. Perché [illegible] [illegible]zzo i cari nemici bianconeri? Per due ragioni: primo, [illegible] nel mio carattere: secondo, [illegible] [illegible] dell'ambiente e mi sento un po' imbarazzato. Ma credo sia giusto così. Ora pensiamo alla Svizzera, [illegible] verrà il turno del derby».

Mandorlini, dice lui, non è sicuro [illegible] giocare domenica. Aspetta e si prepara. Sorride timido quando gli ricordiamo gli avversari diretti, Hansi Mueller, Antognoni, Ancelotti, e il giudizio pieno di begli aggettivi [illegible] [illegible] Bearzot dopo la partita di Stoccarda. Mandorlini ha l'aria del ragazzo serio. Nemmeno l'idea [illegible] [illegible] Fanna, suo compagno [illegible] azzurro, pare toccarlo. Si limita [illegible] semplicemente a sottolineare la curiosità della situazione: «Lui o un altro non farebbe differenza. Basta giocare. Certo che se ci penso, [illegible] derby comincia a prendermi [illegible] cuore».

Mandorlini stasera non scenderà in campo all'inizio, così come l'altro granata Greco. Minori tensioni per la partita con la Svizzera, maggiori attese, fin d'ora, per la sfida con la Juventus. Aiuta anche il fatto che il Torino parta favorito.

[illegible] bianconeri invece *sembrano puntare molto sulla maglia azzurra. Giocheranno tutti e quattro e Vicini si aspetta da loro una prova [illegible] riscatto. In un certo senso si ripete la situazione della nazionale maggiore, con giocatori chiamati a cancellare in azzurro le ombre mostrate nel loro club. Per questo, [illegible] punto [illegible] vista individuale, l'occasione offerta dalla Under lenisce anche la prospettiva del derby. E poi perché parlare troppo [illegible] campionato e della Juventus, dente dolente?*

[illegible] *Vinicio Verza,* [illegible] *pare abbastanza sicuro del posto:* «Vorrei riuscire a dimostrare tante cose, ma preferisco cominciare a pensarci [illegible]. Non credo che questo inizio di settimana sia perso, che possa venir meno [illegible] concentrazione. Anzi, penso che la tensione dell'impegno [illegible] oggi [illegible] manterrà psicologicamente caricati».

Tavola e Fanna paiono sorpresi dalla domanda: «Perché non parliamo del derby? Forse è presto. O forse [illegible] è la [illegible] adatta. Torino è lontana».

Carlo Coscia

Sulla via olimpica stasera gli svizzeri

Per la squadra di Vicini l'obbligo [illegible] vincere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Prima partita stagionale, obbligo [illegible] vittoria. Azelio Vicini stavolta non ha avuto il tempo di fare esperimenti e ha deciso di mandare in campo [illegible] formazione [illegible]data. Giocheranno gli stessi [illegible] Udine, avversaria la Grecia, con l'unica variante di Prandelli [illegible] [illegible]sto di Piaggi infortunato.*

Così [illegible] detto il responsabile tecnico della Under 21 dopo l'ultimo allenamento svoltosi sotto una fitta pioggia. Vicini non ha ancora scelto la panchina. Dipenderà [illegible] alcune circostanze, in primo luogo [illegible] condizioni del terreno: se non smetterà di piovere, infatti, [illegible] giocherà sul fango e certi uomini, ad esempio Greco, non paiono troppo adatti alla circostanza.

L'obiettivo è la vittoria. [illegible] Svizzera [illegible] affrontato e battuto [illegible] Lussemburgo [illegible] sera a Sciaffusa. Cinque a uno con un po' di fortuna, ma resta il fatto che la differenza reti ora è [illegible] [illegible]sante (7 gol) e che dunque non bas[illegible] il pareggio e occorre b[illegible] [illegible] [illegible] avversari.

Con la Svizzera, campionato europeo Under 21, gli azzurri hanno già giocato nella stagione scorsa. A Lugano fu un pareggio (0-0) ma la formazione di Vicini soffrì [illegible] poco, specie nel primo tempo, davanti [illegible] forte centrocampo avversario. Ora la Svizzera si presenta ulteriormente rinforzata e va trattata con la dovuta cautela. Per questo Vicini, in attesa di trarre dal campionato indicazioni che non [illegible] sono ancora state, [illegible] preferito andare sul sicuro affidandosi a giocatori di provata esperienza.

Come fuori quota ha chiamato Bagni e Giordano, i cui gol dovrebbero servire come contro [illegible] Grecia per superare il turno [illegible] qualificazione.

c. co.

Italia: *Galli; Osti, G. Baresi; Prandelli, Ferrario, F. Baresi; Bagni, Verza, Giordano, Tavola, Fanna.*

Svizzera: *Zurbuchen; Geiger, Dutoit; Luedi, Weber, [illegible]; Ponte, Egli, Mauron, Favre, Sanenberg.*

Arbitro: *Aladren (Spagna).*

Inizio ore 20,30. Telecronaca differita in «Mercoledì sport» (rete 1, ore 22 circa).

Gli infortunati stanno recuperando

Giorni tranquilli per Trap e Radice

TORINO — La settimana del derby [illegible] iniziata ieri mattina per [illegible] Juventus e nel pomeriggio per il Torino, almeno apparentemente, [illegible] problemi. Trapattoni attendeva con una certa ansia la ripresa per conoscere le condizioni [illegible] Cuccureddu e [illegible]rea, [illegible] domenica. Il primo, pur accusando ancora [illegible] po' di male alla spalla destra, ha potuto allenarsi regolarmente [illegible] i compagni; il libero invece, [illegible] è [illegible] per circa un'ora [illegible] Bigotto. La sua caviglia, distorta a San Siro [illegible] la partita con il [illegible], va comunque molto meglio.

«*Soltanto* [illegible] *tendine* — spiega Scirea — [illegible] [illegible] *la sensazione* [illegible] *"tirare" ancora un poco. Questo però è dovuto all'ingessatura che ho dovuto portare per qualche giorno*». [illegible] oggi, infatti, il giocatore intensificherà la preparazione e domani dovrebbe unirsi ai compagni per la con[illegible] partitella [illegible] giovedì che risulterà, per lui, [illegible] autentico collaudo. Le probabilità che domenica possa riprendere [illegible] [illegible] posto sono dunque piuttosto elevate.

Clima disteso anche al Torino dove, a seguire l'allenamento sul campo di Orbassano, c'era anche Gigi Radice. L'allenatore, dimesso il giorno prima, non ha [illegible] mancare [illegible] i tifosi gli si [illegible] stretti intorno con [illegible] sincere di incoraggiamento e di stima: «*Giovedì* — ha detto sorridente R[illegible]dice — *mi libereranno anche il ginocchio dall'attuale steccatura che deve impedire movimenti falsi*» ed al di là delle parole faceva intendere il suo buonumore ritrovato.

Frattanto i granata, in campo, si muovevano con disinvol[illegible], anche quelli usciti dall'Olimpico con qualche acciacco. Lo stesso Graziani, [illegible] pure risentendo ancora un indolenzimento alla coscia, si è allenato per un'ora senza eccessivi problemi. «*Adesso* — si raccomanda Radice — *non parliamo solo di problemi di abbondanza*...». [illegible] da capirlo. Forse domenica, [illegible] la prima volta, dovrà lasciar fuori qualcuno e la scelta, per difficile che possa [illegible], lo riempie di gioia. Può essere un buon segno alla vigilia di un mese davvero impegnativo per i granata che affronteranno la Juventus, quindi andranno a Perugia, poi riceveranno ancora [illegible] Comunale le due milanesi, nell'ordine Inter e Milan.

«*Al termine di questo ciclo di partite* — sottolinea Radice che oggi sarà a Brescia per vedere Greco e Mandorlini — *anche la situazione in classifica potrà essere più chiara. Per ora è presto per dare giudizi: il derby è chiaro che puntiamo a vincerlo per iniziare nel modo migliore la difficile serie di gare che ci attende*». I granata non si nascondono, dunque, pur temendo non poco che l'aria della sfida stracittadina risvegli i bianconeri.

Si è diffusa intanto ieri la notizia che per il derby sarebbero in circolazione dei biglietti falsi. In effetti qualche settimana fa è stata rubata una partita di carta che serve a fabbricare i tagliandi presso la tipografia [illegible] Borgo San Dalmazzo cui la Lega si rivolge. A nome della società granata il dottor Bonetto tranquillizza i tifosi dicendo che la situazione dovrebbe essere sotto controllo e comunque consiglia agli interessati di premunirsi comprando i biglietti direttamente presso la sede granata o le rivendite autorizzate.

g. bar.

Pescara: via [illegible] Giagnoni all'operazione [illegible]

Il [illegible] allenatore oggi in campo: ieri sera l'accordo per 60 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Angelillo lascia, arriva Giagnoni. La decisione è stata ufficializzata ieri sera dal consiglio di amministrazione del Pescara, riunitosi in seduta straordinaria. Le scelte erano nell'aria. Angelillo veniva criticato anche dall'interno della società, molti tifosi* [illegible] *contestavano pubblicamente e a difenderlo* [illegible] [illegible] *soltanto il presidente Capacchietti con alcuni consiglieri di maggioranza.*

Gli scarsi risultati delle prime giornate di campionato hanno fatto precipitare gli eventi. Gruppi [illegible] *tifosi* [illegible] *organizzato proteste,* [illegible] *di piazza, esposto manifesti di contestazione. I contrasti fra i dirigenti si erano acuiti, c'era il pericolo di una spaccatura.*

Che colpe ha Angelillo per pagare con il licenziamento questo difficile [illegible] [illegible] *Pescara? Risponde lo ste[illegible] Angelillo:* «Ho avuto la colpa di [illegible] troppo la squadra e di accettare di rimanere a Pescara anche sapendo che molti erano contro di me. Nell'euforia della promozione non ho pensato ai [illegible] interessi. Potevo andare a Palermo, ho rifiutato, e ora so[illegible] licenziato. Stare a [illegible] per qualche tempo mi farà bene».

Capacchietti ha spiegato così la decisione del consiglio: «La si[illegible] [illegible] seno [illegible] [illegible] era diventata insostenibile. Dovevamo prendere una decisione per dare uno scossone alla squadra che subiva le pressioni di un ambiente ostile». *Il presidente pescarese ha precisato:* «E' bene che si sappia che [illegible] conferma di Angelillo dopo la promozione in serie A [illegible] stata decisa dall'intero consiglio all'unanimità».

[illegible] *allora come si spiegano tante critiche e tante ostilità? L'inizio del campionato obiettivamente era molto difficile: il calendario affidava alla squadra abruzzese tre trasferte terribili, Milano (Inter),* [illegible] *(Juventus) e Firenze, frammiste a due gare casalinghe* [illegible] *certo facili con* [illegible] [illegible] *e con l'Ascoli. I risultati sono* [illegible] *scarsi:* [illegible] *solo punto e quattro sconfitte.* [illegible] *tutto questo è colpa di Angelillo?*

La squadra in estate [illegible] *stata cambiata con l'innesto* [illegible] *nove elementi nuovi: Piagnerelli, Chinellato, Lombardo, Boni, Presicci, Ghedin, Menichini, Cerilli e Silva. Erano partiti Zucchini, Pavone, Motta e Ferrari. E' stata un'autentica rivoluzione concordata dai dirigenti* [illegible] *Angelillo, ma è troppo comodo dire ora che è tutta colpa dell'allenatore. Ammettiamo almeno che c'è una corresponsabilità. Ma i responsabili* [illegible] *amministrazione rimangono e Angelillo* [illegible].

Il tecnico argentino ammette: «I nuovi giocatori sono stati scelti [illegible] me». *Ma aggiunge anche:* «Abbiamo fatto tutto con la modestia [illegible] mezzi di cui disponeva la società». *Tra il dare e l'avere il* [illegible] *ha speso in tutto* [illegible] *milioni.*

Giagnoni oggi stesso comincerà il lavoro. Lo abbiamo contattato per telefono. [illegible] *ancora a Mantova, e attendeva la convocazione* [illegible] *Pescara:* «Ho visto la squadra abruzzese tre volte: a Milano, a Torino e a Firenze». *Evidentemente il «fidanzamento» tra Pescara e Giagnoni durava da tempo.* [illegible] [illegible] *però mai tenuto* [illegible] [illegible] *per non dare nell'occhio.* [illegible] *questo un'altra prova di strana conduzione: mentre si conclamava fiducia ad Angelillo, si trattava sotto sotto* [illegible] *Giagnoni.*

Il tecnico sardo conosce così la [illegible] [illegible] *squadra:* «Se ho ac[illegible] di venire, vuol dire che ho fiducia in questi uomini». *Ma aggiunge subito:* «[illegible] il [illegible] di ottobre dovesse offrire soluzioni di nostro interesse, faremo il possibile per concludere». *Fiducia obbligata, quindi. L'accordo è segreto. Durerà solo un anno, senza accenni* [illegible] *rinnovo. Quanto? C'è chi sussurra la cifra di 60 milioni più* [illegible] *premio salvezza* [illegible] *almeno dieci milioni. E' una nuova spesa che si aggiunge alle altre passività. Servirà, almeno?*

Giulio Accatino

Anticipare qualche partita del «premondiale»

[illegible]: «L'idea è buona»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'idea di giocare due partite delle otto del girone di qualificazione al campionato del mondo dell'82 nei primi mesi del prossimo anno, in attesa delle finali di giugno del campionato d'Europa, piace ad Enzo Bearzot. «Si può fare — dice il commissario tecnico azzurro —, non si sconvolgerebbero certo i piani per il campionato d'Europa, e si sbroglierebbe un poco l'intricata situazione della stagione successiva. [illegible] bisognerà vedere se si potrà arrivare all'attuazione pratica del progetto, sentire i [illegible]sibili avversari e la loro disponibilità.

Il programma di un girone di qualificazione viene solitamente stilato in una riunione dei dirigenti delle federazioni interessate. Per ora, da Roma, il capo ufficio stampa della Federcalcio dott. Bardigotta afferma: «La riunione non è ancora stata fissata, a meno che a Zurigo si[illegible] [illegible] presi accordi che non conosco. Le trattative per un calendario non sono mai facili». Ma visto che Bearzot è d'accordo, bisogna che i dirigenti si muovano.

r. s.

Grandi sfide in Europa

Sette partite, oggi, nel quadro dei gironi eliminatori per il campionato d'Europa (finali in Italia dall'11 [illegible] giugno '80). Si delineerà [illegible] [illegible] [illegible] — in particolare per l'Inghilterra ad un passo dalla qualificazione — la situazione per molte squadre.

GRUPPO 1

● Eire - Bulgaria e Irlanda [illegible] Nord - Inghilterra.

Tagliate ormai fuori dal girone Danimarca e Bulgaria, se gli [illegible] — già in posizione favorevole come differenza reti — battono l'Irlanda [illegible] Nord [illegible] virtualmente qualificati. Anche [illegible] l'Eire [illegible] i bulgari e dopo l'Irlanda del Nord, ai «bianchi» basterebbe il punto [illegible] sicurezza nell'ultima [illegible] contro [illegible] [illegible] Eire a Wembley.

GRUPPO 2

● Belgio - Portogallo e Scozia - Austria.

Situazione [illegible] aperta in classifica. [illegible] la Norvegia è tagliata fuori. Belgio e Scozia però debbono approfittare a fondo delle odierne gare in casa per ridurre il distacco dalle rivali che già [illegible] precedono in graduatoria.

GRUPPO 4

● Olanda - Polonia.

Se gli olandesi (10 punti) vincono, scavalcano Polonia e [illegible] (11). Decisiva poi l'ultima partita Ddr-Olanda del 21 novembre.

GRUPPO 6

● Ungheria - [illegible]

[illegible] virtualmente fatto per la Grecia, che ha chiuso [illegible] [illegible] ciclo di [illegible] gare con 7 punti. Per superarla, cosa assai improbabile, i finnici (4 punti) dovrebbero vincere oggi in Ungheria [illegible] il 31 ottobre battere l'Urss a Leningrado.

GRUPPO 7

● Germania Ovest - Galles.

Vincendo [illegible]gi, i tedeschi aggiungerebbero il Galles in testa alla classifica a quota 6. Dopo, per la qualificazione, dovrebbero solo amministrare con calma le partite in casa contro Turchia e Malta (il [illegible] avrà solo [illegible] una gara, mentre i turchi, ma in trasferta).

La squadra sarda è quinta in classifica: cerchiamone i segreti

Cagliari, l'impronta di Riva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Nella rinascita del Cagliari, quarto in classifica alla pari di Juve e Perugia, c'è l'impronta inconfondibile di Gigirriva. L'ex «rombo di tuono», sulla scia di Boniperti e Sandro [illegible] [illegible] c'è anche Rivera), è passato da un paio di stagioni dal campo alla scrivania. Una scrivania soltanto ideale poiché all'ufficio Riva preferisce l'atmosfera degli spogliatoi dove «vive» [illegible] Mario Tiddia ed i giocatori, ne coglie gli umori, riceve le istanze e gli sfoghi, consiglia dall'alto della [illegible] lunga esperienza e della profonda conoscenza [illegible] di [illegible] ambiente [illegible] lo consacrò «re del gol». Spesso si allena [illegible] loro «per mantenere [illegible] linea e rimpianti per il calcio attivo» ma anche per trascinarli con l'esempio.

La formazione [illegible] [illegible] Tiddia ma, inevitabilmente, i maligni [illegible] che [illegible] tecnico sia «pilotato» da Riva. I giornali, poi, contribuiscono [illegible] ad allungare [illegible] di Gigi [illegible] bravo Tiddia, presentando la squadra come «il Cagliari di Riva». Qual'è, dunque, il vero ruolo di Riva e quale importanza riveste [illegible] conduzione del Cagliari?

Capitan Brugnera, l'ultimo superstite [illegible] Cagliari-scudetto [illegible] [illegible] anni fa, ha detto che Riva ha [illegible] merito [illegible] aver consigliato la società a non cedere i pezzi più richiesti sia nella [illegible] stagione [illegible] quest'anno [illegible] per il resto il merito [illegible] promozione [illegible] della squadra e di chi la guida dalla panchina».

Qualche filo grigio [illegible] i capelli pettinati come un tempo quando lo definirono «bello come un [illegible] greco», le guance meno scavate rispetto agli [illegible] ruggenti, Riva resta sempre un grosso personaggio [illegible] fascino resiste al [illegible] che non giochi più, abbia [illegible] famiglia ed abbia due figli in tenera età: Nicola di tre anni e [illegible] («il pallone gli piace, è mancino come me, [illegible] non farei una malattia se non diventasse un calciatore, a patto che praticasse uno sport qualsiasi») e Mauro di [illegible] anno e quattro mesi.

«*Quando scrivono "il Cagliari di Riva contro* [illegible] *Milan* [illegible] *Rivera", tolgono qualcosa alla squadra ed a Tiddia* — riconosce Gigi con lealtà —. *Il nostro è un lavoro d'"équipe"* [illegible] *cui ognuno agisce nel proprio settore. Tiddia è l'allenatore* [illegible] *sponsabile,* [illegible] *lui collaborano il professore d'educazione fisica Molinas ed il medico sociale Fadda*».

— Qual è [illegible] tuo compito specifico?

«*Sono dirigente addetto alla prima squadra* — spiega Riva —. *Intervengo quando ci* [illegible] *beghe fra i giocatori e* [illegible] *società e fra i giocatori e l'allenatore. Sono un "trait-d'union" fra le parti. Ho conseguito il pa*[illegible] *di terza categoria ma la panchina non m'attira, così come non intendo partecipare al corso per direttori sportivi che s'inizierà fra un anno. Per seguirlo dovrei assentarmi a lungo* [illegible] *Cagliari* [illegible] *è un lusso che* [illegible] *posso concedermi. Inoltre, anche* [illegible] *andare a Coverciano, posso continuare a svolgere il mio at*[illegible] *lavoro,* [illegible] [illegible] *ai giocatori e alla società* [illegible] *piacere che io ci sia*».

— In che rapporti sei con Tiddia?

«*Nessuno* [illegible] [illegible] *ha la presunzione di aver inventato il gioco del calcio* — chiarisce Riva —. *Io non interferisco a meno che Tiddia abbia bisogno di consigli: in questo caso esprimo il* [illegible] *punto di vista, ma l'ultima parola è senz'altro sua. Al martedì si discute sulla partita della domenica precedente, si valuta insieme gli aspetti positivi e negativi, poi Tiddia trae le sue conclusioni.* [illegible] [illegible] *dialogo aperto ed è un g*[illegible] *vantaggio*».

Riva in tuta con Casagrande

Il Riva — parte seconda —, nella veste di dirigente, nacque pochi [illegible] dopo il grave incidente che chiuse la sua carriera, in [illegible] Cagliari retrocesso in [illegible].

«*Mi chiesero* [illegible] *collaborare con Tiddia, subentrato a Toneatto* — racconta Gigi —. *Conoscevo bene Mario, lo stimavo per* [illegible] *serietà. Accettai, accontentandomi* [illegible] *un rimborso spese mentre* [illegible] *quest'anno ho un* [illegible] *tratto anche perché* [illegible] *impegnato a tempo pieno* [illegible] *la squadra. Da terz'ultimi in classifica risalimmo al settimo posto, gettando le* [illegible] *per la promozione* [illegible] *serie A avvenuta nella stagione successiva. Come? Semplice: la società era in condizioni economiche preoccupanti e, pur correndo il pericolo di aggravare il deficit, chiesi ed ottenni che i migliori giocatori fossero confermati. Nessun miracolo, ma un calcolo pratico: puntando a vincere, con i risultati è arrivato anche il pubblico. Grazie agli incassi* [illegible] *agli abbonamenti, siamo riusciti a far fronte alla situazione*».

Adesso il deficit [illegible]el Cagliari si aggira sul miliardo e duecento milioni (retaggio [illegible] gestioni passate e [illegible] [illegible]stante i due [illegible] fruttati dal passaggio di Virdis alla Juventus, l'ultima cessione importante) e [illegible] situazione è «buona» [illegible] virtù di [illegible] campagna trasferimenti attiva (a novembre potrebbe partire [illegible] [illegible]re Roffi) ed i 750 milioni [illegible] 12.977 abbonati. Questo Cagliari è costato complessivamente [illegible] miliardo e mezzo e Selvaggi, autore del gol della vittoria sul Catanzaro, è un prestito personale dell'ex presidente del Taranto a Riva.

«*La Sir, il gruppo che ci finanziava, ci ha tagliato i viveri* — puntualizza Riva —. *Per avere ambizioni* [illegible] *vorrebbe denaro fresco e nessuno,* [illegible] *Sardegna, attualmente sembra disposto a procurarlo. Conoscevo persone adatte due anni fa, ora è difficile rimetterle* [illegible] *sieme: se tornassero sarebbero* [illegible] *accette. Con incassi e abbonamenti riusciamo comunque a sostenerci.* [illegible] *pubblico, con* [illegible] [illegible] *passione, merita* [illegible] *squadra che possa sopravvivere in A. Per questo, dopo* [illegible] *promozione, i più forti sono rimasti e, per non* [illegible] *avventure finanziarie e per pagare regolarmente gli atleti, non* [illegible] *sono acquistati elementi* [illegible] *richiamo. Abbiamo* [illegible] *giovani interessanti* [illegible] *Corti, Bellini, Casagrande e altri. I risultati,* [illegible] *ora, ci sono: siamo imbattuti, in graduatoria affianchiamo Juventus* [illegible] *Perugia. Non ci illudiamo: per il Cagliari salvarsi è come vincere lo scudetto*».

Bruno Bernardi

Carriera in maglia rossoblù

315 partite e 164 reti

Il [illegible] di Gigi Riva è stato cancellato solo quest'anno dall'elenco dei giocatori in attività, sull'almanacco del calcio italiano. Per due stagioni è rimasto in forza al Cagliari, malgrado non giocasse più. Solo la scorsa estate, per regolarizzare la situazione, il club ha regalato la lista all'ex cannoniere, passato fra i quadri dirigenziali.

Gigi Riva giocatore (nato a Leggiuno il sette novembre del '44) ha disputato per il Cagliari tredici stagioni, la prima in B (1963-64) e le altre in A, dopo [illegible] contribuito alla promozione. Complessivamente [illegible] ha totalizzato 315 presenze in campionato, realizzando 164 reti, con la maglia del club sardo.

Lo sport costretto a cambiare i suoi programmi

Il Papa sconvolge Napoli

La visita di Giovanni Paolo II fa anticipare a sabato la partita fra gli azzurri e il Perugia e a venerdì la riunione di trotto di Agnano - Totocalcio: premiati «12» e «11» - La reazione [illegible]ei tifosi

MILANO — Il Papa ha battuto il Totocalcio. Napoli-Perugia è [illegible] anticipata [illegible] sa[illegible] con inizio alle ore [illegible]. L'annuncio ufficiale è [illegible] dato ieri pomeriggio dall'ufficio stampa [illegible] Lega nazionale calcio, [illegible] questo comunicato: «*Valutate le motivazioni esposte dalle società interessate, la Lega nazionale professionisti ha accolto in via del tutto eccezionale la richiesta* [illegible] *anticipo per la gara Napoli-Perugia a sabato 20 ottobre 1979, con inizio alle ore 15*».

Si [illegible] chiuso così, nel modo più logico, [illegible] caso che aveva [illegible] polemiche, soprattutto per l'esitazione degli organi ufficiali nel venire incontro alle richieste degli sportivi napoletani, giustamente interessati ad un avvenimento d'eccezione come [illegible] visita di Papa Giovanni Paolo a Napoli [illegible] altrettanto giustamente poco disposti a [illegible] der affidata al loro libero arbitrio la scelta fra il calcio e l'omaggio al Santo Padre.

Le resistenze maggiori alla concessione dell'anticipo venivano dal Coni, gestore [illegible] Totocalcio, favorevole [illegible] massimo ad [illegible] spostamento d'orario ma non ad una radicale modifica che avrebbe influito negativamente sulla schedina di [illegible] prossima, annullando la categoria dei «tredici».

A questo proposito vi [illegible] state, [illegible] Napoli, addirittura delle minacce [illegible] boicottaggio al [illegible]: «*Il Papa non viene a Napoli* [illegible] *decine d'an*[illegible] — hanno detto i tifosi — *quindi lo vedremo domenica o mai più. Se il Toto non* [illegible] *rassegnerà, per* [illegible] *volta, a premiare i "dodici" e gli "undici", vorrà* [illegible] *che* [illegible] *giocheremo più la schedina. A Napoli, forse se* [illegible] *sono dimenticati, si gioca* [illegible] *tagliando* [illegible] *maggiore che in ogni altra parte d'Italia*».

Tutto si è risolto, alla fine, secondo i desideri del Napoli [illegible] del Perugia, che collimano [illegible] quelli dei tifosi napoletani, desiderosi [illegible] perdere l'appuntamento col Papa [illegible] quello più [illegible] con Paolo Rossi. Prima di adottare il provvedimento, il presidente [illegible] Lega Righetti ed [illegible] segretario generale dott. Orlan[illegible] avevano nuovamente interpellato le due società, ricevendone una conferma del parere favorevole, per tre motivi validissimi: 1) le preoccupazioni espresse dalle autorità, sulla difficoltà di garantire l'ordine pubblico per le [illegible] manifestazioni quasi [illegible] mitanti; 2) [illegible] timore di un'influenza negativa sull'incasso; 3) il vantaggio di guadagnare [illegible] giorno di riposo in più, essendo impegnate sia Napoli che Perugia il mercoledì successivo nel secondo turno delle Coppe internazionali.

A quanto sembra, a sciogliere le ultime incertezze della Lega, sarebbe intervenuta addirittura, con un parere vincolante, la Presidenza del Consiglio [illegible] ministri, sottolineando i problemi di ordine pubblico che una partita di così grande richiamo avrebbe provocato nella città di Napoli contemporaneamente alla visita del Papa.

Dopo l'annuncio ufficiale dell'anticipo [illegible] Napoli-Perugia il [illegible] precisato, in [illegible] comunicato, che la partita [illegible] questione [illegible] sarà ovviamente valida per il [illegible] corso n. 9 [illegible] domenica prossi[illegible], che premierà pertanto i «12» e gli «11».

Alle decisioni nel settore calcistico si [illegible] adeguata, [illegible] clamori, anche l'ippica. La riunione [illegible] trotto in programma domenica [illegible] Agnano è stata anticipata a venerdì 19.

F. B.

La schedina di domenica: Napoli-Perugia non sarà valida

Due notizie clamorose nella Roma già in crisi

[illegible] squadra [illegible] riprende [illegible] giocare

ROMA — Il portiere romanista, Paolo Conti, paga piuttosto duramente l'applauso ironico che rivolse domenica verso [illegible] pubblico dell'Olimpico, come atto finale di un dissidio che covava [illegible] da tempo sotto la cenere. Liedholm ha deciso [illegible] portiere titolare [illegible] Tancredi, che domenica esordirà [illegible] campionato ad Udine. Il trainer svedese ha preso la decisione, riservandosi ovviamente un piccolo margine di dubbio per il timore di qualche imprevisto, dopo l'allenamento sostenuto [illegible] dalla squadra a Settebagni.

«*Ha parlato con Conti* — ha dichiarato Liedholm con [illegible] consueto calmo — *in questo momento il giocatore è disturbato* [illegible] *problemi che invece* [illegible] *ha Tancredi, il quale quasi certamente giocherà a Udine*». Conti, oltre [illegible] essere un patrimonio della Roma [illegible] anche per la Nazionale come vice di Zoff. L'osservazione [illegible] è piaciuta [illegible] a Liedholm il quale [illegible] replicato seccamente: «*Ho messo fuori squadra giocatori famosi* [illegible] *Amarildo e Rivera;* [illegible] *atleta* [illegible] *bravo, ma nessuno è insostituibile. Sia ben chiaro per tutti*».

La clamorosa decisione era nell'aria, ma si [illegible] per scontato che il tecnico [illegible] per concedere fiducia al portiere titolare. Sorge il dubbio abbastanza fondato che [illegible] provvedimento non [illegible] originato dal singolo episodio di domenica scorsa. La critica è stata spesso [illegible] assai dura in questi ultimi tempi [illegible] il portiere, considerato puntualmente uno dei maggiori responsabili delle [illegible] giallorosse. I rapporti fra il portiere e il pubblico, già precari lo scorso anno, si sono deteriorati fino alla rottura completa.

Ieri era presente [illegible] bordi [illegible] campo il responsabile del settore tecnico della Roma, dott. Pa[illegible], il quale ha [illegible] la difficoltà di ripristinare un cli[illegible] [illegible] amicizia fra il giocatore e il pubblico. Questa situazione potrebbe lasciare supporre che a fine stagione Paolo Conti quasi certamente cambierà squa[illegible].

Il dirigente ha inoltre messo in [illegible] l'atteggiamento preso dal presidente Viola e dai consiglieri, decisi ad usare [illegible] pugno di [illegible] verso quegli atleti, [illegible] badare ai nomi, che si [illegible] responsabili di episodi irriguardosi verso gli arbitri e il pubblico. Quindi, oltre [illegible] Conti (un milione di lire?) verrà multato anche Turone che domenica si fece espellere. «*E' chiaro però* — ha aggiunto Pasquali — *che eventuali provvedimenti di na*[illegible] *tecnica spettano esclusivamente a Liedholm*».

[illegible] disagio provocato dalla vicenda che vede protagonista [illegible] portiere, si contrappone una [illegible] solo. [illegible] i tifosi romanisti ma per tutti gli sportivi che [illegible]. Francesco Rocca, lo sfortunato difensore che ha subito quattro interventi chirurgici [illegible] ginocchio in tre anni, sta per [illegible] sulla ribalta calcistica. Ieri mattina il giocatore [illegible] stato visitato dal prof. Perugia e controllato nel pomeriggio dall'intero staff medico della Roma. Rocca [illegible] idoneo, può giocare. Liedholm l'ha «torchiato».

Mario Bianchini

Il dopo-Bergamo nel tennis

Crotta il sostituto e tante [illegible]

Il tecnic[illegible] di Ivrea guiderà gli azzurri della Davis - Gare a Brescia, Roma, Milano

Ha 33 anni, è di Ivrea, ha giocato in Davis negli anni bui del «dopo Pietrangeli-Sirola», più valente in doppio che [illegible] *singolo.* [illegible] *Victor Crotta, apprezzato calciatore tanto che Puffo Bernardini pensava di farlo tesserare dalla Sampdoria (maggiori per dare poi libero sfogo alla propria passione tennistica), è stato nominato capitano e responsabile tecnico «ad interim» della squadra italiana di Coppa Davis. Crotta dovrà guidare gli azzurri nella finale* [illegible] *programma dal 14 al 16 dicembre a Filadelfia contro gli Stati Uniti, sostituendo il povero Bitti Bergamo.*

La decisione [illegible] *stata presa dal presidente della Federtennis, Paolo Galgani, sentito il parere favorevole di Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo, Panatta e Zugarelli e con la logica approvazione* [illegible] *responsabile tecnico Mario Belardinelli. Questi aveva già fatto il nome di Crotta quale capitano non giocatore della squadra di Coppa Davis quando si trattò* [illegible] *sostituire Nicola Pietrangeli.*

Decisione scontata e preventivata, la migliore possibile in questo drammatico momento. Al termine della finale statunitense il problema potrà e[illegible] *studiato ed analizzato con maggior calma,* [illegible] *modo da prendere per il futuro la migliore* [illegible] *possibile (dalla possibile conferma di Crotta alla nomina* [illegible] *Giordano Maioli, che in passato, però, ha avuto degli scontri con Belardinelli).*

La Federtennis ha oltresì [illegible] *municato che la squadra* [illegible]*ra partirà mercoledì 5 dicembre alla volta degli Stati Uniti. Un anticipo dei temi di questa quinta finale di Coppa Davis si avranno in Italia* [illegible] *l'ingag*[illegible]*io di McEnroe e Gerulaitis per una serie* [illegible] *esibizioni che unite alle prove valide per il Grand Prix (Internazionali d'Italia a* [illegible]*a, Ramazzotti Cup a Milano, Torneo Alitalia di Firenze, Internazionali di Sicilia «Maruman» a Palermo, Indoor a Bologna) fanno dell'Italia il Paese più ricco di manifestazioni tennistiche dopo gli Stati Uniti.*

C'è il rischio di inflazionare il mercato. La testimonianza di questo pericolo si è avuta con i larghi vuoti nelle tribune del Foro [illegible] *Italico in occasione degli ultimi tre match di* [illegible] *Davis contro Ungheria, Gran Bretagna e Cecoslovacchia.*

Circa [illegible] *Davis, potrebbe esserci qualche perplessità sul mantenere la sede fissa di Roma per* [illegible] *pare* [illegible] *una certa importanza, ma la carenza di adeguati impianti* [illegible] *altre città fa considerare ancora valida* [illegible] *piano economico la scelta del Foro Italico. L'impianto, fra l'altro, viene attrezzato con tribune supplementari una sola volta all'anno e il costo di ammortamento viene notevolmente abbassato giocandovi gli incontri di Coppa.*

Il programma di queste esibizioni prevede per oggi e domani un quadrangolare a Brescia con McEnroe, Gerulaitis, Panatta e Nastase e un altro al Palasport romano dell'Eur (McEnroe, Sandy Mayer, Barazzutti e Panatta) sabato e domenica. Qui è stato allestito un campo in terra rossa. Un [illegible] *che può risultare molto valido in futuro in vista di altri incontri autunnali di Da*[illegible].

Il ciclo italiano [illegible] *queste esibizioni verrà concluso al palasport milanese dal 26 al 29 novembre* [illegible] *la disputa del master Brooklyn 1979 con due gironi a quattro. Da una parte Borg, Tanner, Panatta e Fleming con Walts riserva; dall'altra, McEnroe, Gerulaitis, Vilas e Sandy Mayer* [illegible] *Ocleppo riserva. Carlo Della Vida,* [illegible] *dell'organizzazione con Palmieri e Pontiggia,* [illegible] *evitato di mettere Panatta contro i due americani per una questione di correttezza a sole due settimane dalla finalissima di Davis.*

Mancherà ancora una volta Connors. L'americano continua ad alzare le proprie quotazioni e il fatto è ridicolo, specie ora che il suo rendimento va sempre più calando.

Rino Cacioppo

Oggi in tv

Questa [illegible] circa, [illegible] la rubrica «Mercoledì sport», verranno trasmesse le sintesi registrate delle partite di calcio Olanda-Polonia e Italia-Svizzera under 21, sulla rete 1.

Oltre trenta milioni di premi

Da oggi a Palermo [illegible] concorso ippico

PALERMO — *Il C.S.I. — con*[illegible] *di salti internazionale — approda a Palermo per la venticinquesima volta. Tutti i maggiori protagonisti italiani e stranieri che fanno dell'equitazione la ragione principale della propria attività si trasferiscono per* [illegible] *settimana alla Favorita, bellissima conca che fa invidia a Piazza di Siena, a Punta Ala, a Maia* [illegible]*, a Salice Terme, campi famosi per le giostre equestri.*

[illegible] *Favorita saranno presenti da oggi a domenica atleti di nove nazioni: Belgio, Brasile, Svizzera, Irlanda, Germania Federale, Francia, Portogallo, Italia e* [illegible]*. Solo i britannici rimangono nella loro isola, probabilmente* [illegible] *non mettere in vista i ca*[illegible] *inediti in preparazione alle ormai imminenti Olimpiadi di Mosca.*

Fra i personaggi più illustri, oltre, naturalmente ai nostri D'Inzeo e Mancinelli che in ogni concorso fanno un po' da pietra [illegible] *paragone per ogni altro concorrente, figurano il brasiliano Nelson Pessoa, «mattatore» l'anno scorso proprio alla Favorita con cinque prove vinte sulle dieci in programma, il portoghese Malta da Costa, vincitore nella gara di potenza a Piazza* [illegible] *Siena, il francese Daniel Constant, uno degli epigoni transalpini del grande D'Oriola, e tre cavalieri irlandesi, giovani d'età e di esperienza, ma già segnalatisi* [illegible] *prove «outdoor» della stagione* [illegible]*. Il concorrente di punta dell'Eire è Harry Marshal, sulla cresta dell'onda da qualche tempo.*

Fra i cavalli più interessanti della nostra rappresentanza sono Othello, Marlon, Estofio e Pulapouca. Othello è il nuovo pupillo di Mancinelli. E' un grigio pomellato, un po' formoso, ma elegante e potente. Potrebbe essere l'arma vincente dell'olimpionico di Monaco. Marlon è un baio tedesco acquistato solo cinque mesi fa da Vittorio Orlandi, industriale di Gallarate che proprio con il saltatore germanico intende tornare a formare la quadretta italica nella capitale russa, sempreché gli altri tre siano i «soliti noti», e cioè Raimondo e Piero D'Inzeo e Graziano Mancinelli.

Con Estofio il cavalier Massimo Caissotti insidia ai mancini il ruolo di favorito per la spedizione olimpica. Pulapouca, infine, ha permesso all'artigiano Alessandro Galeazzi [illegible] *laurearsi a Salice Terme campione italiano di salto ostacoli per* [illegible] *1979.*

I premi complessivi in palio superano i 30 milioni, più una Fiat 126 che sarà donata al vincitore della IV Coppa degli Assi, in programma nella giornata conclusiva.

A tracciare i percorsi della Favorita è stato chiamato il con. Ottavio Dovadola della scuola ippica torinese di Nichelino.

A. Debernardi

Basket, stasera terza giornata con Grimaldi-Arrigoni

Se vince Gamba, arriva Primo

A Rieti si parla di sostituzione dell'allenatore Pentassuglia con l'ex tecnico della Nazionale in caso [illegible] sconfitta [illegible] Torino - Chiuso finalmente dalla Lega il caso delle tasse-gara

Il campionato di basket va stasera al suo terzo assalto e intanto si parla della fuga di Tom Barker (Superga) per le Americhe, della raccapricciante difesa «run & jump» dell'Amaro 18 (cui tutti segnano dai centodieci punti in su), dei due «rinforzi Usa» del Diario Caserta, Philip John Piler e Robert Mike Nagle, che i tifosi casertani hanno già soprannominato «rindeboll», e che probabilmente sono soltanto due autostoppisti con passaporto Usa che qualche age[illegible] ha [illegible] per strada e venduto per cestisti a Giovannone Gavagnin un giorno che aveva dimenticato a casa gli occhiali.

Non si parla più, da ieri, della giostra [illegible] tasse-gara, cui la [illegible]la di Lega ha finalmente [illegible]to l'alt, rinunciando alla discussa funzione di tramite esattoriale che s'era assunta in onta alla Fip. Una dimostrazione di responsabilità e di senso della misura che fa onore alle società e che merita rapidi premi [illegible] parte federale, perché [illegible] chiusura almeno temporanea di questo sciocco «braccio di ferro» è un macigno che il basket si leva dalla scarpa in un momento in cui ha bisogno di camminare in pace.

Si riparla invece da ieri di Giancarlo Primo, [illegible] quale la federazione ha tolto — com'era inevitabile — [illegible] Nazionale senza offrirgli — come era giusto e conveniente — un adeguato incarico di [illegible] tecnico-organizzativo. Enrico Vinci e compagnia hanno così voluto dar ragione allo [illegible] Primo, che [illegible] giudicato [illegible] promessa [illegible] marinai quella che il Consiglio, non sollecitato, gli fece in luglio.

Così adesso di Primo [illegible] parla parecchio a Rieti, dove [illegible] carpito a Pentassuglia mezza [illegible] (Zampolini, Corioni, perfino Torda, oltre a Meely) e adesso pretenderebbero che l'Arrigoni non ne risentisse mi[illegible]te. Invece Elione Pentassuglia, il mago di Puglia, [illegible] che forse non conosce fanatismi di palestra e non [illegible] giusta, ma che [illegible] basket lo conosce bene, s'arrangia a far miracoli, ma di più non può: ha trovato un altro splendido negrone, [illegible] Lee Johnson, un altro superman di [illegible], che dovrebbe fare la parte di Zampolini e Meely in[illegible], [illegible] non può davvero evitare d'esser più lento dei due; ha lanciato tale Sanesi, non certo un purosangue, verso [illegible] rendimento degno [illegible] un campione (16 punti contro la Gabetti!). Pentassuglia può far le pentole, ma non i coperchi: con due brocchi risaputi come Danzi e Scodavolpe (i due soli [illegible]) quali dove diavolo può andare a parare?

Eppure l'Arrigoni ha [illegible] in casa con [illegible] Gabetti (non col Palestrina) e ciò è bastato perché qualcuno a Rieti pensasse a Primo. Pentassuglia può fare spallucce: uno coi suoi risultati [illegible] carriera [illegible] perde [illegible] panchina [illegible] trova un'altra senza dover troppo aspettare. Intanto cercherà comunque di vender [illegible] la pelle tentando di tirare stasera uno sgambetto alla Grimaldi al [illegible] Ruffini.

E' la partita di maggior spicco di [illegible] programma [illegible] A1 apparentemente un po' fiacco (mentre in A 2 c'è lo scontro al vertice fra Mobiam e Mecap). Fra i torinesi torna [illegible] panchina Sandro Gamba, sperando di trovare in progresso di fiato il [illegible] Grochowalski e in progresso «tout court» i cambi, Fioretti e Rizzi. Ne avrà bisogno perché Brunamonti e compagni vanno pressati e fatti [illegible], hanno una panchina sempre più corta, due americani implacabili — coi loro quattro metri e sedici — se possono gio[illegible] da fermi. Per la Grimaldi è un'occasione [illegible]: se vince stasera e domenica trova la Su[illegible] con un solo americano, può restare un'altra settimana in paradiso.

Gianni Menichelli

In campo alle ore 21

Serie A1 - Terza giornata (ore 21): Grimaldi Torino-Arrigoni Rieti, Antonini [illegible]bia Roma, Billy Milano-Scavolini Pesaro, Eldorado Roma-Pinti Brescia, Emerson Varese-Jolly Forlì, Gabetti Cantù-Amaro [illegible] Milano, Sinudyne Bologna-Superga [illegible]. *Classifica:* Sinudyne, Billy, Emerson, Gabetti e Grimaldi p. 4; Arrigoni, Jolly, Scavolini e Antonini p. 2; Pinti, Superga, Fabia, Amaro 18 e [illegible]dorado p. 0.

Serie A2 - *Terza giornata (ore 21):* Bancoroma-Rodrigo Chieti (anticipata a ieri), Diario Caserta-Canon Venezia, Honky Fabriano-Liberti Treviso, [illegible] Udine-Mecap Vigevano, Sarila Rimini-Mercury Bologna, [illegible]gliari-Postalmobili Pordenone, Hurlingham Trieste-Pagnossin Gorizia. *Classifica:* Canon, Mobiam, Mecap e Liberti [illegible] 4; Pagnossin, Bancoroma, Rodrigo, Hurlingham, Mercury e Postalmobili p. 2; Sarila, Honky, Cagliari e Diario p. 0.

Con macchine potentissime, [illegible] nella Formula 1

Lotta [illegible] turbo per [illegible] «Giro»

TORINO — Ore frenetiche per gli organizzatori del [illegible] d'Italia automobilistico che scatterà sabato alle 19,30 dal [illegible]lazzetto dello sport al [illegible] Ruffini. Si stanno definendo gli equipaggi delle 128 vetture che sino a ieri sera risultavano iscritte. Un b[illegible] di nomi che cambia da [illegible] momento all'altro, secondo [illegible] disponibilità dei piloti. Le ultime [illegible], comunque, riguardano praticamente solo personaggi di secondo piano, mentre tutti i campioni già [illegible] hanno confermato la loro presenza. Una «parata» da capogiro per una manifestazione che, giunta alla settima edizione, sembra aver ottenuto quest'anno [illegible] suo punto di massimo interesse.

Scorrendo l'elenco [illegible] iscritti, si incontrano grossi [illegible]sonaggi della pista e del [illegible]. Nell'ordine troviamo: Pinotto, Pacetti, Prequelin, [illegible], Almeras, Micangeli, «Victor», Cheever, Darniche, [illegible], Brambilla, Pregliasco, Marian[illegible] Hoepner, Francia, Ceroni, Patrese, Alen, Villeneuve, Rohrl, Vudafieri, Carello, Ricci, Brancatelli, Pittoni, Mercurio, Verini, Dini, Bettega, Tabaton, Gabbiani, Fusaro, Alboreto, Ormezzano, [illegible], Anna Cambiaghi, Fabi, Ambrogetti, Bacchelli, [illegible].

Con tanti protagonisti lo spettacolo è assicurato. Ma, crediamo [illegible] il Giro fornirà aspetti molto interessanti non solo sul piano [illegible]. La partecipazione infatti è qualificata anche [illegible] quanto riguarda le macchine, tanto che alla vigilia è difficile [illegible] pronostici, sia per la vittoria assoluta quanto per quelle di gruppo e di classe.

Per la prima volta si potrà [illegible] sistere a [illegible] duello [illegible] fra vetture spinte [illegible] turbo. Dopo quanto si è visto in F. 1 con l'avvento della Renault, ecco arrivare [illegible] strada diversi modelli di macchine con propulsori sovralimentati. La parte del leone [illegible] Porsche 935 biturbo che la Sport Wagen tedesca ha [illegible] trio [illegible] Pacetti, Donati. Un autentico [illegible]ro (si dice capace [illegible] sviluppare circa 700 CV) che potrebbe assicurare ai piloti lombardi il successo finale.

La Porsche, del resto, [illegible] sulle classiche [illegible] vincitrici del mondiale marche, fra [illegible] numerosissime [illegible] lo strapotere delle vetture prodotte dalla Casa [illegible] Stoccarda, si batteranno [illegible] Montecarlo Turbo che la Lancia, [illegible]po essersi aggiudicata il titolo iridato per la classe sino a due litri, ha affidato ad altrettanti equipaggi d'eccezione composti da Villeneuve, Rohrl, Gelstdorfer e Patrese, Alen, Kivimaki.

Sempre per la turbo, da segnalare la Renault 5 Alpine di Frequelin - Andrié e [illegible] Alfetta Turbodelta condotte da Brambilla-Giacomelli e Pregliasco-Reisoli. Insomma, quanto [illegible] meglio si può trovare oggi nel campo delle [illegible]. Queste vetture, che ovviamente [illegible] pista non avranno rivali, saranno sot[illegible] a un collaudo severissimo nelle prove speciali di tipo rallistico e nelle [illegible] in salita che costellano [illegible] cinque tappe del Giro.

c. ch.

Mecap: no al ciclismo

La Mecap lascerà [illegible] ciclismo mentre [illegible] Hoonved continuerà: Dino Zandegù, direttore sportivo [illegible] della squadra, sta cercando una [illegible] ditta sponsor.

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible] Romiti
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Pierluigi [illegible]
Secondino Riolfo

Copia stampata in facsimile presso G E C S.p.A. via Tiburtina 1055 Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-3-1979

Dichiarazioni dei segretari socialdemocratico e liberale

I partiti laici escono di minorità ma la dc sembra non accorgersene

Longo: «Stiamo diventando dei piccoli maggiori. Porremo la dc di fronte a scelte precise» - Zanone: «Dc cade in contraddizione nei rapporti col pci. Una coalizione a cinque è possibile; poi un confronto con l'opposizione del pci»

ROMA — Nel «mini-test» elettorale di domenica scorsa, il pci ha perso quasi tre punti in percentuale malgrado avesse abbandonato la vecchia, scomoda posizione «in mezzo al guado» per tornare all'opposizione. Non v'è dubbio che la crisi del pci è più complessa di quanto anche i suoi leaders più realisti non [illegible] all'indomani delle elezioni politiche del giugno [illegible] punti in meno).

Ma, almeno ufficialmente, al pci si continua a non voler drammatizzare: comunque, a insistere nella linea del «compromesso storico», [illegible] pure «con i piedi di piombo». Ieri, la direzione ha relegato all'ultimo punto di un nutrito ordine del giorno, con [illegible] ne generica, i problemi [illegible] nuova sconfitta.

Un solo autorevole membro della direzione si è assunto il compito di rilasciare una dichiarazione di «routine»: il senatore Armando Cossutta. «Il pci — ha detto — ha registrato una flessione. Ritengo che, pur trattandosi di elezioni amministrative, valgono le considerazioni che abbiamo già fatto a proposito del 3 giugno, e ritengo che, per quanto ci riguarda, dobbiamo sviluppare le riflessioni autocritiche e le conseguenti iniziative che siamo andati precisando in questi mesi».

[illegible] all'insegna della cautela. Appare chiaro che i comunisti non hanno fretta e non soltanto perché le decisioni precipitose possono portare a nuovi errori, forse ancor più gravi. Questo «distacco», almeno apparente, del pci dai suoi guai elettorali è «confortato», almeno in parte, dalla dc, che proprio alla vigilia dell'ultimo mini-test elettorale ha riscoperto la «questione comunista» e rilanciato, con quasi tutti i suoi leaders [illegible] prestigiosi, il dialogo-confronto [illegible] i comunisti. Una circostanza che può essere dettata da esigenze tattiche o strategiche di un partito che, tra l'altro, non può lasciar cadere il super-problema della governabilità del Paese. Una circostanza, però, dalla quale emerge, tra i tanti, un limite o, se si vuole, una contraddizione.

Questa: la dc riapre il dialogo con i comunisti e continua ad ignorare la «terza forza», cioè i laici minori (psdi, pri, pli), che anche domenica hanno riportato successi elettorali. La dc riunisce oggi la direzione, [illegible] quale si attende una risposta, o comunque [illegible] «indicazione di tendenza», a questa scelta politica. Non è in ballo il dilemma governo a cinque [illegible] il [illegible] o governo di unità nazionale. E' in ballo l'emergere continuo della «terza forza laica», che la dc sembra voler minimizzare.

In attesa di una «fumata» (bianca o nera) da piazza del Gesù, abbiamo intervistato ieri sulla questione i leaders dei partiti laici minori che hanno ottenuto il maggior successo nelle elezioni di domenica. Sono Pietro Longo, del psdi e Valerio Zanone del pli. All'uno e all'altro abbiamo rivolto [illegible] identiche domande: 1) I laici minori continuano a riscuotere successi elettorali; cresce la «terza forza» ma, contemporaneamente, la dc riprende a puntare con insistenza al dialogo con il pci che perde. Come spiega questa contraddizione? 2) Che cosa intende fare il suo partito per capovolgere o perlomeno invertire questa presunta tendenza?

Longo: «I laici minori stanno diventando dei "piccoli maggiori". Soprattutto noi socialdemocratici cominciamo ad avere una obbiettiva consistenza numerica. La dc mi pare non abbia ancora compreso il significato sia delle elezioni [illegible] che [illegible] domenica. Procede su una strada incerta e rischiosa anche per mantenere il [illegible] consenso elettorale. Sull'ipotesi di una vera alleanza con il pci mi pare però sia troppo presto per formulare giudizi conclusivi».

«Il congresso nazionale del psdi a metà gennaio — dice Longo rispondendo alla seconda domanda — porrà la dc di fronte a scelte precise, cioè le alleanze ed i programmi sui quali intende portare avanti questa ottava legislatura».

Zanone: «Per i partiti di democrazia liberale e socialista lo spazio c'è, e cresce, seppure lentamente. Quanto alle effettive intenzioni della democrazia cristiana, mi spiace non poter fornire ragguagli sicuri. Un confronto fra i partiti di democrazia europeista e occidentale (pli, dc, psi, psdi, pri) e il partito comunista è necessario, senza preclusioni e senza confusioni aprioristiche. [illegible] il confronto tende [illegible] parte [illegible] a catturare il voto favorevole [illegible] nista alla maggioranza di governo, è ben difficile sostenere al tempo stesso che con il pci la dc non [illegible] governare».

Luca Giurato

Bodrato risponde a Donat-Cattin

TORINO — L'on. Guido Bodrato ed il consigliere regionale Ezio Alberton hanno risposto ieri alla lettera ricevuta la settimana scorsa da Donat-Cattin, Borra, Brizio e Morgando, che li invitava a fare liste «insieme» [illegible] il congresso dc di gennaio.

«In questo momento — hanno scritto Bodrato [illegible] Alberton — ci sentiamo impegnati a definire ed assumere una precisa linea politica per il 14° congresso nazionale del partito. Riteniamo che, su questo obiettivo, vada ricercata una convergenza, mentre non ci sembra utile porre unicamente il problema [illegible] una meccanica aggregazione di liste».

Sindona riappare a New York

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]gnora Sindona ai giornalisti — ci siamo tolte un terribile peso dal cuore. Qualsiasi cosa sia successa, l'importante [illegible] che mio marito sia vivo». Ha aggiunto che, nonostante la tensione e la stanchezza, il finanziere «si regge bene». La famiglia Sindona aveva sempre sostenuto, anche contro lo scetticismo delle autorità inquirenti, l'ipotesi del sequestro.

Intorno a Michele Sindona si scatenerà subito l'ennesima battaglia legale. L'avvocato Kirby ha già definito «illegale» il fermo, sostenendo che Sindona era scomparso contro la sua volontà, perché rapito, e [illegible] può quindi essere ritenuto responsabile della mancata presentazione al processo. Kirby ha anche addotto ragioni mediche contro lo spostamento del finanziere dal Doctors Hospital. Di certo vi è solo che, in data da destinarsi, l'uomo d'affari italiano dovrà presentarsi in tribunale per rispondere di 99 capi di imputazione.

Autori del presunto sequestro di Sindona, secondo la famiglia e gli avvocati difensori, sono un gruppo di terroristi di una sconosciuta «Giustizia Proletaria». Le comunicazioni con questo gruppo erano state tenute dall'Italia. I terroristi avevano chiesto, e pare parzialmente ottenuto, [illegible] sulle sue attività finanziarie [illegible] dati che potrebbero compromettere personalità pubbliche italiane. Né l'Fbi, né la polizia newyorchese hanno mai abbracciato completamente la [illegible] del rapimento, continuando fino all'ultimo a classificare il caso tra quello delle persone scomparse.

La notizia del ritrovamento di Sindona dopo due mesi e mezzo di inutili ricerche ha messo a soqquadro il mondo della finanza e la comunità italiana di New York. Molti incominciavano a dubitare che il finanziere sarebbe stato ritrovato vivo, specialmente dopo la minacciosa nota giunta al genero, Pier Sandro Magnoni, in cui si subordinava la sua salvezza a una «completa confessione». Mentre i particolari della giornata di ieri emergeranno nelle prossime ore, si dubita però che vengano alla luce, tutti e presto, quelli sulla sua latitanza, che sia stata forzata o no.

Ogni tentativo di entrare in ospedale si è ieri sera infranto contro [illegible] consegna degli agenti di non lasciare parlare il finanziere [illegible] nessuno. L'ufficio di Sindona, nella Sesta Avenue o Avenue of America, ha chiuso i battenti in anticipo.

o. c.

Bonn

(Segue dalla 1ª pagina)

vi di intimidazione». Il Cancelliere ha tuttavia precisato che le proposte di Breznev non contengono nulla di nuovo, sono contenute (con la firma del segretario del pcus) nel documento congiunto tedesco-sovietico stilato il 6 maggio 1978 durante [illegible] visita di Breznev a [illegible].

In quanto ai tentativi di intimidazione, essi sono stati rinnovati da parte sovietica in forma più chiara e massiccia. Il compito di esprimerli (forse [illegible] a caso, si dice a Bonn) è stato affidato a Valentin Falin, buon conoscitore della realtà tedesca, in quanto fu ambasciatore di Mosca nella Germania Federale. In un'intervista all'agenzia di notizie sovietica Novosti (fatta pervenire in traduzione all'agenzia tedesca Dpa) Falin fa capire senza mezzi termini che nel caso che i Paesi della Nato dovessero ignorare la «buona volontà» dell'Unione Sovietica e dovessero approvare il rafforzamento dei missili e del proprio potenziale nucleare a media gittata in Europa, l'Unione Sovietica «sarebbe obbligata ad accettare la sfida».

Tito Sansa

Washington

(Segue dalla 1ª [illegible])

[illegible]zione per il controllo degli armamenti».

Alla luce della lettera del presidente sovietico, ritenuta una mossa propagandistica, gli Stati Uniti hanno ribadito alla Germania la volontà che la Nato approvi l'installazione dei 572 missili pershing e cruise in Europa, e proceda ad attuarla indipendentemente da eventuali negoziati sul disarmo con l'Unione Sovietica. Serrate consultazioni sono in corso tra il dipartimento di Stato americano e il Pentagono da un lato, e i ministeri della Difesa e degli Esteri tedesco dall'altro per colmare il divario aperto dall'intervista radiofonica del cancelliere Schmidt lo scorso week-end.

Sebbene [illegible] circondate dal massimo riserbo, le consultazioni [illegible] compiere alcuni progressi. Un clima di tensione inedito per il perno dell'Alleanza Atlantica, quale formano Washington e Bonn, le ostacola. La tensione s'accentra intorno al consigliere politico [illegible] presidente Carter, Brzezinski, e a quello di Schmidt, Bahr. Il governo tedesco rimprovera al primo di aver esercitato indebite pressioni, criticandolo pubblicamente, per ottenere un maggior impegno militare della Germania in Europa, e condurla a un irrigidimento nei confronti dell'Unione Sovietica. Il governo americano [illegible] il secondo di favorire una Ostpolitik contraria agli interessi della Nato, e basata su [illegible] fiducia [illegible] Breznev.

Sulla frattura coi tedeschi nessun funzionario Usa vuole fare commenti. Tutti anzi cercano di nasconderla, come è avvenuto nel settore monetario, quando lo stesso cancelliere Schmidt ha rifiutato al ministro del Tesoro Miller un aiuto al dollaro, spingendo la Riserva Federale ad alzare il tasso di sconto bancario.

La rigidità americana sul [illegible] dei missili nasce da un'interpretazione degli obiettivi dell'Urss molto diversa da quella tedesca. La prova è stata fornita ieri da alcune durissime dichiarazioni di Carter su Cuba, e dal voto alla commissione Esteri del Senato sul Salt-2, la limitazione delle armi strategiche. Parlando a Chicago.

[illegible] congresso la commissione Esteri del Senato ha deciso, con 9 voti contro 1, [illegible] emendare il Salt-2, introducendovi come appendice l'impegno preso da Breznev con Carter di non produrre più di 30 bombardieri atomici Backfire per anno, e di non estenderne il raggio d'azione «a distanze intercontinentali». La decisione è controversa, perché l'Urss s'era opposta all'inclusione della clausola nel trattato, limitandosi a una dichiarazione scritta, ma non firmata, e a una orale.

Ennio Caretto

Ora Breznev sceglie

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] qui a dicembre, un fattore [illegible] acceso dibattito interno, che potrebbe turbare la precaria tregua della quale il governo ha bisogno. Sia l'Italia, che la Germania che la stessa [illegible]ghilterra, poi, hanno ottimi rapporti d'affari con l'Urss (tutti e tre [illegible] tra i primi dieci partner commerciali di Mosca). E anche questa è una leva di pressione non indifferente nelle mani del Cremlino.

Negli ultimi diciotto mesi, è questa la terza volta che Leonid Breznev invia una lettera al presidente del Consiglio italiano. La prima volta, egli scrisse ad Andreotti per invitarlo a rinunciare, insieme con gli altri primi ministri della Nato, alla bomba al neutrone. Fu poi lo stesso presidente americano Carter ad ordinare il congelamento della produzione della «bomba N» con una delle sue troppo numerose inversioni di marcia, che lasciano allibiti alleati ed avversari.

La seconda volta, Breznev sconsigliò ancora Andreotti di vendere armi alla Cina (in quei giorni una missione militare cinese stava visitando il mercato bellico europeo). Invece, il presidente sovietico, le supreme cause [illegible] distensione, della pace, dell'equilibrio militare e dell'amicizia tra i popoli italiano e sovietico. E, a quanto si è appreso [illegible] giorni scorsi, da fonti che non hanno ancora ricevuto alcuna smentita, è stato esaudito.

[illegible] la posta in giuoco, che Breznev cerca di vincere con la sua offensiva diplomatica, è molto grossa. E per l'Italia lo è due volte, in quanto si intrecciano indissolubilmente un aspetto internazionale ed uno interno. Il primo riguarda l'equilibrio strategico tra Est ed Ovest sul «teatro» europeo, dove, secondo le rivelazioni del New York Times di ieri, il Patto di Varsavia porterà, da oggi al 1985, i missili puntati contro la Nato da 2.100 a 3.250; mentre i razzi occidentali resteranno soltanto 500 senza i nuovi missili da crociera e i Pershing-2. La [illegible] militare — ma anche psicologica, e quindi politica — dell'Europa occidentale verso l'Urss diventerà enorme.

[illegible] secondo aspetto, quello interno italiano, non è meno importante. Il fronte politico dei partiti minaccia di spezzarsi in due tronconi di fronte all'offerta di Breznev e in vi[illegible] del dibattito di dicembre sul cosiddetti «euromissili» (che avrà [illegible] prologo già la settimana prossima, quando il governo risponderà ad alcune interpellanze). Alcuni dicono: prima armiamoci e raggiungiamo l'equilibrio strategico con i sovietici, eppoi trattiamo. Altri replicano: innanzitutto trattiamo. E' questa la posizione del pci, confermata ieri sera da Natta [illegible] una pausa del [illegible] della direzione. Ma, piaccia o no ai comunisti, è proprio su questo terreno che potrà misurarsi [illegible] sincerità della famosa «scelta del campo occidentale» espressa da Berlinguer prima delle elezioni del '76 e poi, ancora, del '79.

Sulla questione [illegible] missili c'è stato nel pomeriggio [illegible] lungo colloquio tra il presidente del Consiglio e il segretario repubblicano Spadolini.

Paolo Garimberti

Le decisioni del Consiglio dei ministri sul problema della casa

Sfratti sospesi fino al 31 gennaio 1980 e 4600 miliardi per l'edilizia popolare

A partire da febbraio la proroga diventerà invece selettiva: essa interesserà gli inquilini che hanno un reddito inferiore ai 10 milioni all'anno e i centri urbani con più di 350 mila abitanti

ROMA — Tutti gli sfratti [illegible] stati sospesi fino al 31 gennaio 1980. Il blocco, che vale per l'intero territorio nazionale, riguarda anche l'esecuzione dello sfratto per morosità e il rilascio dell'appartamento dovuto a necessità del proprietario. A partire dal febbraio 1980, invece, la proroga diventerà selettiva in quanto lo slittamento di qualche mese del calendario degli sfratti (mediamente 3 o 4 mesi) interesserà soltanto gli inquilini con un reddito inferiore ai 10 milioni l'anno e i centri urbani con più di 350 mila abitanti. Al tempo stesso, sono stati disposti interventi finanziari (per complessivi 4600 miliardi), per l'acquisto di case da destinarsi agli sfrattati e per avviare il programma di edilizia popolare.

Questa è la manovra che il governo ha approvato ieri sera con decreto legge per risolvere gli urgenti problemi della casa, ma occorre dire che essa è il risultato di un lungo negoziato intercorso nei giorni scorsi tra i ministri e le forze politiche. La mediazione ha portato ad un allargamento [illegible] fascia [illegible] cui operare nel [illegible] slittamento selettivo degli sfratti. Si è convenuto infatti, rispetto alla previsione iniziale che riguardava solo Comuni con oltre 500 mila abitanti, di scendere a 350 mila in modo da comprendere un maggior numero di persone. E' poi passata la proposta del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, relativa [illegible] contemporaneità della proroga con i sostegni finanziari. Questi, [illegible] dettaglio, i punti fondamentali del provvedimento.

● Per consentire l'avvio dei programmi di [illegible] residenziale pubblica, nonché il reperimento [illegible] nuovi alloggi per i senza-tetto da parte dei Comuni, il Consiglio dei ministri ha stabilito la sospensione degli sfratti, per tutto il territorio nazionale, fino al 31 gennaio 1980. Il provvedimento, come detto, è totale e comprende anche i casi di morosità.

● A partire dal febbraio 1980, il decreto prevede, per le aree urbane con più di [illegible] mila abitanti, uno slittamento del calendario degli sfratti previsto dalla legge numero 93, ma riservato a coloro che percepiscono un reddito inferiore ai 10 milioni annui e sempre che questo reddito non sia superiore a quello del proprietario. In pratica, per queste fasce di inquilini il calendario delle esecuzioni [illegible] dal precedente provvedimento — la legge 93 — subirà uno slittamento di tre o quattro mesi.

● Il calendario degli slittamenti sarà meglio precisato nei pros[illegible] giorni. Grosso modo, gli sfratti [illegible] nuti esecutivi dal luglio '75 al 30 giugno 1976 dovrebbero essere eseguiti dal 1° maggio 1980 al 30 ottobre 1980; i provvedimenti divenuti esecutivi [illegible] luglio '76 al 30 giugno 1977, dovrebbero essere eseguiti entro il 30 aprile 1981; per gli sfratti, infine, esecutivi dal 1° luglio 1977 al 29 luglio [illegible] (entrata in vigore dell'equo canone) l'esecuzione è prevista entro il 31 luglio 1981. I Comuni interessati alla misura sono undici e precisamente: Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Catania, Bari e Venezia. Dallo slittamento sono esclusi in ogni [illegible] gli sfratti per morosità.

● Insieme con le nuove scadenze per gli sfratti, sono stati disposti nuovi interventi per l'edilizia, con particolare intensità nelle undici città elencate. I[illegible]tto, sono stati assegnati ai Comuni [illegible] queste grandi aree metropolitane 400 miliardi per l'acquisto di case da destinarsi agli sfrattati, «senza decremento — precisa il comunicato di Palazzo Chigi — degli stanziamenti previsti dal piano decennale per l'edilizia popolare». Per rendere disponibile entro breve termine un congruo numero di abitazioni nelle [illegible] grandi città è inoltre previsto l'anticipato avvio delle procedure relative agli interventi finanziati dalla legge finanziaria per la concessione ai Comuni di mutui fino a 1000 miliardi al tasso del 4 per cento, al fine di finanziare un programma straordinario di alloggi economici. Mutui per altri 1000 miliardi saranno destinati a promuovere la proprietà della casa tra le categorie economicamente più deboli (30 miliardi [illegible] riservati alle cooperative).

● Nel contempo, si è stabilito che il ministro dei Lavori Pubblici, entro la fine dell'anno, provvederà all'assegnazione alle Regioni dei fondi relativi al secondo biennio del piano decennale per l'edilizia convenzionata e agevolata, pari a 3000 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e a 140 miliardi per l'edilizia convenzionata e agevolata.

Commentando le decisioni adottate ieri sera dal governo, il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, ha detto che il provvedimento «risponde alle modificazioni presentate al Parlamento nel recente dibattito in Senato». Con il decreto — ha precisato Morlino — «la proroga degli sfratti viene finalizzata all'interno di [illegible] plessivo di rilancio dell'edilizia, di case per gli sfrattati, di accelerazione [illegible] programmi del piano decennale e di nuovi interventi le cui procedure cominciano adesso, ma trovano la loro realizzazione nella legge finanziaria».

Emilio Pucci

Impresa

(Segue dalla 1ª pagina)

ritrovavano nel contratto collettivo di lavoro e nella sua pratica attuazione?

«Esattamente. Il recupero di governabilità può avvenire soltanto attraverso una rivalutazione del contratto, non in termini puramente giuridico-formali, [illegible] sostanza».

C'è di più. Per il ministro del Lavoro tutto il sistema di relazioni industriali va ricostruito, rifondato su regole [illegible] più precise. Sorge il dubbio che si debba arrivare anche a una revisione di alcuni strumenti di «tutela», a fissare meglio i confini del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. Dice: «O si verifica un mutamento di rotta rispetto al passato, si fissano le regole gestendole e controllandole reciprocamente, oppure l'avvitamento verso il basso sarà sempre più veloce. Mi spiego meglio: a decidere e, insieme, a rischiare, è chiaro che dev'essere l'imprenditore. "Il sindacato può e deve discutere, negoziare, tutelare, ma [illegible] rispetto delle rispettive competenze. Se preferisce la strada del conflitto, le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Allora, o si recupera insieme governabilità, oppure è illusorio ritenere che [illegible] due possa uscirne vivo. Muore l'impresa, [illegible] con essa salta tutta [illegible] costruzione sindacale».

La conclusione di Scotti ritorna al macrocosmo della società civile. «La necessità [illegible] intorno ad un tavolo per negoziare rule per tutti. I partiti devono abbandonare la strategia che li vede portatori [illegible] interessi corporativi, ma porsi a supporto stabile dell'esecutivo. In assenza di questo, il rischio della gente è di ripiegarsi sul qualunquismo[illegible] di non governabilità. Mi chiedo se sarà possibile anche perché intorno [illegible] tutto [illegible] Paese dove niente viene fatto per ricomporre il conflitto di interessi che a tutti i livelli si ritrova».

Natale Gillo

Tito commenta visita di Pertini

BELGRADO — «La visita del presidente Pertini è stata sotto tutti i punti di vista, [illegible] riuscita» ha detto il presidente jugoslavo Tito, parlando a Pristina, capoluogo della regione di Kossovo, ad una riunione alla quale hanno partecipato i più alti dirigenti della Federazione e della Serbia.

Un aereo libico dirottato a Malta

LA VALLETTA — Un Fokker delle linee interne libiche è stato dirottato a Malta da tre giovani arabi che prima volevano recarsi in Italia o in Svizzera, poi hanno ripiegato su Malta data la scarsa autonomia del velivolo.

All'atterraggio nell'isola sono seguite [illegible] tra i tre pirati dell'aria ed il primo ministro [illegible] Dom Mintoff.

Sono sei delegati di reparto e quattro operai

Lettere di «contestazione» a 10 della Magneti Marelli

MILANO — Dieci lettere di contestazione sono state inviate dalla direzione della Magneti Marelli a sei delegati di reparto e a quattro operai dello stabilimento di Sesto San Giovanni in relazione ad episodi avvenuti la scorsa settimana. Nelle comunicazioni l'azienda accusa i lavoratori di una serie di infrazioni facendo riferimento non solo al contratto di lavoro, ma anche a norme di legge, senza peraltro specificare quali. Impossibile avere informazioni dettagliate dalla direzione: fa sapere che attende che i [illegible] operai facciano pervenire le loro controdeduzioni.

Al consiglio di fabbrica raccontano partendo da lontano. Nel 1978 con la direzione era stato firmato un accordo per il settore (90 addetti) che produce televisori a circuito chiuso: si trattava di antinfortunistica e ambiente di lavoro. Entro l'agosto dell'anno scorso metà del programma concordato è stato attuato, ma l'altra parte, che doveva iniziare ai primi dell'anno in corso è stata bloccata e secondo la direzione è prevista nel budget 1980.

Poiché 14 speciali tavoli da lavoro erano stati acquistati dalla ditta e riposti in uno scantinato, [illegible] ottobre scorso il Consiglio di fabbrica ha deciso [illegible] manifestazione di protesta: alcuni di questi tavoli sono stati trasportati in reparto e parte montati, mentre i vecchi venivano depositati nell'atrio della direzione generale.

Dopo un aspro scontro verbale tra lavoratori e sindacalisti da una parte e funzionari e responsabili della sicurezza dall'altra, mentre era in corso una riunione alla Flm, i nuovi tavoli sono stati smontati e riposti.

Dopo qualche giorno sono partite le lettere con l'accusa di «avere utilizzato il patrimonio dell'azienda malgrado le diffide, di avere affisso bandiere della Flm e cartelli».

[illegible] «Capi sfruttati»

(Segue dalla 1ª pagina)

chiesti 4500 licenziamenti) per sostenere che «siamo di fronte al più articolato e organico tentativo di questi ultimi anni di rimettere in discussione natura, ruolo e funzione del movimento sindacale italiano». Dopo aver definito il terrori[illegible] «un nemico mortale del [illegible]imento sindacale» [illegible] ha riaffermato l'esigenza «di una ripresa più coerente e coraggiosa di discussione a tutti i livelli del movimento tale da sconfiggere tutte quelle posizioni, presenti anche nella classe operaia, di teorizzazione e di pratica di comportamenti di sopraffazione, di oppressione, di intimidazione».

Rivolto all'azienda, Galli ha detto: «Se per governabilità la Fiat intende vanificazione dei risultati contrattuali, decisioni unilaterali su mobilità, turni, straordinario, carichi, tempi e ritmi di lavoro, salario e inquadramento unico e più ancora l'addomesticamento del sindacato e dei consigli di fabbrica, allora la Fiat deve sapere che lo scontro sarà durissimo e non solo con i lavoratori della Fiat ma con tutto il movimento sindacale italiano». Tra l'altro, Galli, ha annunciato un rilancio delle lotte di fabbrica sull'insieme dei problemi delle condizioni di lavoro.

L'oratore più applaudito è stato il licenziato Angelino Calorio, che ha parlato a nome dei [illegible] Politicamente è un trotzkista. Ha chiesto che l'assemblea si pronunciasse per la revoca immediata dei licenziamenti e la proclamazione dello sciopero generale a Torino. «Non siamo qui — ha detto — per chiedere l'elemosina e per difendere noi stessi. Vogliamo discutere del passato e delle lotte che noi abbiamo fatto come tutti gli altri. La Fiat ha inteso colpire [illegible] forza anche per gli anni a venire».

Le decisioni finali dell'assemblea sono state meno ra[illegible] di quelle suggerite da Calorio. E' stato approvato a stragrande maggioranza (con 2 contrari e [illegible] astenuto) lo sciopero di due ore di tutti i metalmeccanici [illegible] (un milione e mezzo di persone) proposto dalla Flm per martedì prossimo, dalle 9 alle 11, con assemblee sui luoghi di lavoro.

Per Torino le due [illegible] di sciopero riguarderanno tutte le categorie industriali (metalmeccanici, chimici, tessili, [illegible] eccetera). Si chiede anche che Cgil-Cisl-Uil definiscano «un programma generale di lotta che coinvolga tutti i lavoratori per modificare la politica economica del governo, prima dell'incontro del 30 ottobre».

All'assemblea hanno partecipato circa 3 mila delegati di tutte le categorie, accuratamente «filtrati» da un severo servizio d'ordine: [illegible] non aveva il biglietto d'invito («delega») non entrava. Rappresentanze erano giunte [illegible] principali aree industriali italiane. La delegazione della Olivetti ha parlato; quella dell'Alfa Romeo ha discusso a lungo al suo interno lo schema di un possibile intervento, cercando di conciliare tre posizioni diverse, poi ha rinunciato. L'unica donna salita alla tribuna è stata la sindacalista Beatrice Vitaglione, che [illegible]presenta Cgil-Cisl-Uil nella commissione di collocamento. Ha illustrato il funzionamento dell'ufficio affermando che «a Torino il collocamento è gestito democraticamente da sindacato e disoccupati».

Sergio Devecchi

La rubrica «I nostri soldi» di Mario [illegible]torelli è a pagina 6

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I difficili rapporti tra fisco e cittadini

Se la fiducia deve nascere dall'esperienza, non c'è dubbio che per i contribuenti italiani non è facile instaurare un rapporto «aperto» con il fisco. Questa è la conclusione che si trae dalle lettere che ricevo quotidianamente sull'argomento, e di cui oggi offro una scelta ai lettori di questa rubrica.

Non vorrei che tutti giungessero alla considerazione «estremistica» della signora Carla Colombo di Torino, di cui riporto un saggio, e cioè che «il contribuente italiano ha meno diritti di un assassino», [illegible] dopo questo invito [illegible] prudenza nel giudizio, mi ritiro e lascio la parola ai lettori.

«Il 28 agosto scorso mi è stata recapitata una cartella [illegible] imposte, riferentesi agli anni 1966-69», *mi scrive, appunto, la signora Carla Colombo, via Barbaroux 39, Torino. Dopo aver creato un attimo di «suspense» con questo annuncio, prosegue così:* «Ho girato a lungo per i vari uffici competenti, e alla fine, in pratica, mi è stato detto: cosa vuole, l'ufficio ha lasciato dormire queste pratiche per anni, [illegible] ha deciso di rispolverarlo, e lei deve pagare». *Con questo «risveglio del fisco», la signora Colombo si trova nei guai, perchè il [illegible] debito, all'origine di circa 120.000 lire, in 13 anni è salito a 1 milione [illegible] lire,* «senza possibilità di appello». *Ed ecco la conclusione:* «Credo e mi illudo che il cittadino abbia, oltre ai doveri, anche qualche diritto. E poi si grida [illegible] scandalo per certi usurai».

Non sono in grado, [illegible] questi elementi, di valutare se quello della signora Colombo sia solo un incubo, oppure al risveglio del fisco corrisponda un concreto impatto con la realtà, da parte di un contribuente che pensava di dormir tranquillo. Sarebbe molto facile fare un gioco di parole tra il «risveglio» del fisco e il [illegible] vo ministro, Reviglio, ma non credo sia questo lo [illegible] po della lettrice, per la quale «è un dramma trovare oltre [illegible] mezzo milione da pagare entro il 10 novembre».

Preferisco girare il problema all'amministrazione interessata, e dare la parola al signor Battista Destefanis, corso Marconi 11, Torino, che si dichiara piuttosto «sfiduciato», dal momento che il rimborso ai contribuenti di quanto è loro dovuto [illegible] fisco tarda a venire, nonostante le promesse, «fatte ufficialmente parecchie volte due anni fa, poi ripetute, non così altrettanta sicurezza, dai successivi [illegible].

«Eppure — [illegible] il *signor Destefanis, immedesimandosi, senza saperlo, anche nel dramma della signora Colombo* — il contribuente, che appena ritarda qualche pagamento è quanto [illegible] gravato dell'interesse, ha diritto di sapere qualche cosa di serio sul debito che il fisco ha verso di lui. Invece non sa neppure a chi rivolgersi per ottenere giustizia, tanto più che, con il susseguirsi [illegible] ministri al dicastero delle Finanze, non trova più chi si ricorda delle promesse».

Ed ecco la seconda conclusione, in questa breve carrellata di «vite vissute» dei contribuenti italiani: «Il nuovo ministro delle Finanze, professor Reviglio, avrà voglia di prendere in mano la questione, e dare quanto è giusto in tempo giusto al contribuente, affinchè venga alimentata un po' di fiducia verso chi lo spreme?».

«Spremitura» è la giusta parola per descrivere l'attuale rapporto tra i contribuenti che pagano le tasse e il fisco. Purtroppo, non riesce a dare una vendemmia abbondante per l'enorme evasione fiscale. Ma ho ritenuto di rendere pubblica la lettera del signor Destefanis, perchè nel nostro Paese c'è un abisso nei rapporti tra fisco e contribuenti, le cui origini affondano nella notte dei tempi, [illegible] che la luce della democrazia si è ben guardata, finora, di estirpare.

Terza, e ultima lettera, per oggi, quella del signor Tino Fissore, sempre da Torino. Alla premessa: «Io non m'intendo molto di economia», *è facile rispondere: ma chi se ne intende, caro lettore? Se il primo passo verso la cultura consiste nel riconoscere la propria ignoranza, dovrei rispondergli che sono in molti, troppi, a non averlo ancora fatto, questo passo, anche [illegible] coloro che si considerano «esperti». Il guaio è che, da fermi, essi agiscono e parlano come se avessero già portato a termine, e vinto, la maratona economica.*

Il signor Fissore continua: «Se in Italia tutti pagassero le [illegible] ognuno nella misura del proprio guadagno, tanti problemi si risolverebbero, compresi quelli del terrorismo e della delinquenza, che spesso affondano le radici nelle tensioni sociali, nelle ingiustizie, nelle sperequazioni, nella crisi della stessa Giustizia».

La comprendo, caro lettore. S'immagini che io mi ostino a credere che la lotta contro il terrorismo e la delinquenza s'inizia [illegible] l'applicazione del Codice stradale: dalle multe per sosta vietata, a quelle per l'uso di strumenti acustici, dalla mancata segnalazione delle svolte, all'inosservanza del divieto di sorpasso. Le radici della violenza alle leggi, compresa quella, morale prima ancora che giuridica, di uccidere, si possono trovare proprio sotto l'asfalto stradale.

Roma: sul banco d'accusa sono seduti trenta imputati

L'ombra di un commerciante ucciso nel processo alla banda dei sardi

Devono rispondere del sequestro del piccolo Claudio Chiacchierini e forse dell'uccisione di Nazareno Fedeli di Ladispoli scomparso nell'aprile del 1977

ROMA — Per i capi e la manovalanza della famigerata «Anonima Sequestri Sarda» è il momento di tirare le somme di una lunga [illegible] di crimini, tutti portati a termine con inaudita ferocia e con la tipica determinazione della [illegible] lavita sarda, tornata recentemente alla ribalta con una impressionante catena di rapimenti dall'industriale inglese Rolf Schild ai cantanti Dori Ghezzi e Fabrizio De André.

La banda di pastori sardi che, per prima, mostrò la perfezione raggiunta nella tecnica dei sequestri di persona a scopo di estorsione, emulando nel continente le gesta di altre agguerrite formazioni criminali italo-marsigliesi, è stata portata davanti ai giudici del Tribunale per rispondere del rapimento del piccolo [illegible] Chiacchierini, rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo. Ma il processo, appena avviato [illegible] l'interrogatorio di alcuni [illegible] trenta imputati, rischia di essere bloccato, anche se per breve tempo. E' di ieri la notizia, infatti, che la corte di assise di Viterbo ha deciso di rimettere all'esame dei colleghi romani il processo per uno dei più atroci delitti addebitati ai principali presunti responsabili del sequestro Chiacchierini: il rapimento e l'uccisione di Nazareno Fedeli, il commerciante di Ladispoli sequestrato nell'aprile del 1977 e misteriosamente scomparso [illegible] nulla. Secondo l'accusa, ucciso dai rapitori che, dopo inutili trattative, [illegible] certi di [illegible] poter ottenere alcun vantaggio economico dalla sua liberazione.

L'inchiesta sul rapimento di Fedeli, condotta per lungo tempo dalla magistratura romana, era stata affidata a quella viterbese dopo che il giudice Imposimato si era convinto, anche grazie alle ammissioni di alcuni arrestati, che il commerciante romano era stato assassinato in una zona boscosa nei pressi di Orte, mentre veniva trascinato in un nuovo rifugio. I giudici di Viterbo hanno ritenuto però che la competenza a giudicare gli imputati di quel sequestro spetti alla corte di assise di Roma. I sei rinviati a giudizio per quel delitto sono compresi nell'elenco di imputati per il rapimento di Claudio Chiacchierini, e non è improbabile una riunione dei due procedimenti. Sono i fratelli Alfredo e Giuseppe Pantò, Aldo Gungui, Bachisio [illegible] (latitante), Sebastiano Bussi ed i fratelli Giovanni e Costantino Pirisi.

Il processo per il rapimento del piccolo Claudio Chiacchierini, avvenuto nel maggio del 1975, alla periferia di Roma, lungo la via Aurelia, ha preso il via con l'interrogatorio di Agostino Murgia, uno dei presunti capi dell'«Anonima», nipote del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro e fratello del sindaco di Olzai, un paesino [illegible] Nuorese di cui è originario. Con la parte di riscatto che gli spettò, secondo l'accusa, acquistò una tenuta agricola a Cingoli, nelle Marche, e vari appartamenti. [illegible] respinto ogni accusa [illegible] sostenendo, tra l'altro, di non aver mai avuto problemi economici grazie ai proventi derivanti dal suo gregge (300 capi) che gli garantiva un reddito [illegible] di 16 milioni. Ha detto di non conoscere gli altri imputati, tranne i fratelli Pirisi, di cui è cugino, e ha sostenuto che la sera del rapimento era in un paese assai lontano da Roma. **s. g.**

Cuneo: arrestati 3 autotrasportatori

CUNEO — I titolari di tre importanti aziende di autotrasporti internazionali («Lannutti» di Cuneo, «Aurora» di Roccasparvera e «Fratelli Ramero» di Peveragno) sono stati arrestati dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo che hanno scoperto — a conclusione di indagini durate molte settimane — un'ingente truffa ai danni dello Stato, per molti miliardi.

Il sistema attuato su larga scala dai tre autotrasportatori (che dispongono complessivamente di circa duecento autocarri «Tir») si basava sulle false autorizzazioni ministeriali al trasporto internazionale di merci, che essi stessi stampavano usando cliché, timbri, a secco e ad inchiostro e [illegible] abilmente [illegible]cati.

Accusati di associazione per delinquere di falsificazione di documenti di trasporto e di circolazione, di falsificazione ed uso indebito di sigilli dello Stato e di enti pubblici, oltre che di truffa ai danni dello Stato e di evasione fiscale, sono stati arrestati: Giorgio Lannutti, 59 anni e il figlio Walter, 28 anni, titolari della omonima ditta di autotrasporti di Madonna dell'Olmo di Cuneo; i coniugi Bartolomeo Marchisio, 45 anni e Lorenza Borra, 43 anni, proprietari della ditta «A[illegible]» di Roccasparvera ed i fratelli Giuseppe e Mario Ramero, rispettivamente di 28 e 37 anni.

Reggio C.: il bimbo che fu sequestrato

Festeggia la libertà mangiando spaghetti

Reggio C. Il piccolo Fabio Sculli, libero dopo 80 giorni

REGGIO CALABRIA — Il piccolo Fabio Sculli, otto anni, figlio del farmacista Giovanni Sculli (noto esponente del partito socialista calabrese), sequestrato la sera del 28 luglio scorso e rilasciato nella tarda serata di lunedì, all'interno di una chiesa diroccata di San Mango d'Aquino, in provincia di Catanzaro, è in buone condizioni. Quando lunedì notte è tornato a casa dopo 80 giorni di prigionia, si è lavato, si è vestito da solo e poi, nell'atrio della villa di Ferruzzano, ha risposto disinvoltamente a tutte le domande dei giornalisti, comportandosi [illegible] un adulto. Prima di andare a letto, ha chiesto un piatto di pastasciutta, poi ha stappato una bottiglia di champagne.

Fabio ha riferito di essere stato trattato bene, tutto [illegible]. *«Dopo il sequestro mi hanno dato qualcosa per farmi addo[illegible]tare [illegible] stato portato in una [illegible] grande e ben arredata. Erano gentili con me. Mi davano da mangiare quando volevo, ho avuto quasi sempre del formaggio abbondante. Non ho mai sofferto il freddo, il letto era soffice e ho sempre dormito bene. Quello che mi mancava, [illegible] l'affetto dei [illegible] genitori. Ogni mattina l'uomo che mi svegliava mi dava [illegible] benevola pacca sulle spalle e allora capivo che [illegible] arrivato un altro giorno».*

A chi gli chiedeva se qualche volta ha pianto o ha provato paura, ha risposto: *«Mai, ripeto che pensavo solo a mamma e a papà che hanno sofferto molto»*. Ha aggiunto di essere sempre stato tenuto bendato: gli toglievano la fascia dagli occhi solo quando doveva mangiare.

Dopo il rilascio, è intanto scattata una massiccia operazione di rastrellamento che sta interessando i territori delle province di Reggio e Catanzaro. Si cerca innanzitutto di localizzare l'abitazione dove il bimbo è stato tenuto segregato. Pur [illegible] che si trovi in qualche centro abitato e non in campagna.

Ancora senza casa l'ottuagenaria che fu sfrattata

CHIETI — E' ancora insoluto il penoso problema della vecchietta di 85 anni sfrattata dal suo appartamento mentre era ricoverata in ospedale per una colica di fegato.

La donna, Rosina Gialloreto, è stata colpita da malore quando ha appreso che alla porta della sua casa era stata cambiata la serratura e che i suoi mobili erano rimasti all'interno. Ora si tenta di sbloccare la situazione, mentre Rosina Gialloreto è nel reparto geriatrico del nosocomio: anche se stesse bene, non saprebbe dove andare perchè non ha più casa.

L'ufficio casa del comune e l'Istituto Case Popolari non hanno [illegible] trovato un alloggio per la donna. La Gialloreto ha dichiarato che la sua domanda per l'assegnazione di una casa, del 21 aprile scorso, non ha avuto alcuna risposta.

Bassano: treno travolge auto due le vittime

BASSANO DEL GRAPPA — Un convoglio passeggeri è deragliato poco dopo le 21 sulla linea ferroviaria Venezia-Trento: dopo aver urtato un'auto sui binari. L'incidente è avvenuto nel territorio di Cismon del Grappa, all'uscita della galleria del Tombion.

Nell'incidente, due persone sarebbero morte: al pronto soccorso dell'ospedale di [illegible] anche giunti due feriti in gravi condizioni ed altre due persone con lesioni di minore entità.

La Spezia: un'esecuzione mafiosa, la vittima aveva 22 anni

Otto siciliani lo uccisero (2 ex agenti) per il feroce delitto sull'autostrada

Il giovane fu prelevato di notte in albergo e fu crivellato di proiettili nei pressi di Deiva Marina - Gli assassini indossavano divise da poliziotti - L'omicidio il 27 luglio del '77

LA SPEZIA — Si processa in corte d'assise un gruppo di otto siciliani accusati del feroce «delitto dell'autostrada», avvenuto il 27 luglio di due anni or sono, vittima Agatino Coniglione, catanese di 22 anni, un'esecuzione che rivela tutti i caratteri della liturgia mafiosa.

E' una cittadella in stato d'assedio, presidiata da ingenti forze dell'ordine, la scuola media di via Napoli nella cui palestra, ieri mattina, il dibattimento ha preso il via per concludersi tra due o tre mesi. Hanno paura i parenti della vittima dell'esecuzione, la moglie, i genitori, i due fratelli che, tutti in abito nero, fanno una rapida apparizione in aula e non si costituiscono parte civile: hanno paura due degli imputati, ex poliziotti radiati dal corpo, uno dei quali per difendersi ha rivelato il nome di quattro persone che ora risultano implicate nel processo.

Agatino Coniglione, finito un paio di volte in carcere dove già aveva corso il rischio di essere raggiunto dalla vendetta di stampo mafioso, era stato inviato in soggiorno obbligato per quattro anni a Santo Stefano Magra, pochi chilometri da La Spezia, il 26 luglio 1977. Su di lui pesavano alcuni gravi [illegible] come quello di essere ben inserito nel giro della criminalità organizzata, come quello di essere stato guardaspalle di influenti boss.

E in quell'albergo lo prelevarono, alle 3.46 del 27 luglio, un mese dopo il suo arrivo, tre uomini che indossavano la divisa degli agenti di p. s.: «Ci segua in questura per accertamenti», gl'intimarono. Fu trovato morto, ammanettato, crivellato di colpi [illegible] quali uno alla nuca, alcune ore dopo, vicino a Deiva Marina.

Un caso complicato, ma in breve tempo le indagini imboccarono una pista concreta. Poco lontano dal luogo della esecuzione, fu rinvenuta una «124» gialla appartenente a Francesco Tramontana, allora non ancora maggiorenne, nativo di Palermo. L'auto era stata abbandonata a causa della rottura della coppa dell'olio. Poco dopo, in un paese, in provincia di Genova, la traccia decisiva: due divise di agenti e un berretto con le sigle G. D. Così si risalì al poliziotto Giuseppe D'Arrigo e a un altro agente, Giuseppe Incorvaia, al quale D'Arrigo aveva consegnato la propria divisa [illegible] servizio a Milano.

Incorvaia rivelò quattro nomi: Bruno Gentile, Domenico Zanti, Salvatore Affatigato e Giancarlo Braschi; poi disse: *«Le divise le ho date a loro, non pensavo certamente che volessero commettere un delitto»*. I quattro respinsero ogni addebito, ma gl'inquirenti raccolsero altri elementi di prova e arrestarono pure un ottavo personaggio, Angelo Passalacqua. Probabile movente dell'assassinio: uno «sgarro» compiuto dal [illegible] glione.

Dopo un'ora di camera di consiglio, alle 11,30 il presidente Pasquale Capotorto legge un'ordinanza con cui la Corte respinge un'eccezione procedurale sollevata dal difensore di Tramontana, avv. Salaroli. Ed ecco aprirsi il primo capitolo della cupa storia di violenze e di sangue, emblematica di questo [illegible] difficile tempo. Davanti ai giudici è chiamato l'ex agente Giuseppe D'Arrigo, mentre tutti gli altri imputati sono allontanati dal presidente che evidentemente vuole evitare possibili intimidazioni. Ventiduenne, di Catania, basso, tarchiato, D'Arrigo esordisce: *«Verso il 20 luglio del '77, Incorvaia mi chiese la mia divisa dicendo che ne aveva bisogno perchè doveva portare la sua in lavanderia»*.

E il presidente: «Questa è una novità. Non l'ha mai dichiarato».

«Ma è così — ribatte D'Arrigo —. *Diedi a Incorvaia le chiavi del mio armadietto e lui prese gl'indumenti».*

Presidente: «Ma lei ha sempre detto di aver consegnato la divisa a Milano, in piazza Beccaria».

D'Arrigo: *«Infatti è così. Incorvaia prese la divisa dal mio armadietto, la mise in una busta e poi m'invitò a portargli la busta in piazza Beccaria»*.

Per un po' si va avanti così, [illegible] il ballo di questa divisa che sarebbe servita a tragici scopi.

Presidente: «Conosce gli altri imputati?».

D'Arrigo: *«Di vista. Venravano nel locale che frequentavo con Incorvaia, ma soltanto con Braschi forse ho bevuto una volta. Con gli altri mai»*.

Presidente: «Dal caricatore della sua pistola mancavano sei pallottole e lei il 30 luglio, cioè tre giorni dopo il delitto, chiese sei pallottole a un collega».

D'Arrigo: *«E' vero, ma avevo adoperato l'arma sull'Etna i primi giorni di luglio durante una licenza»*.

Presidente: «Lei scrisse una lettera a un amico: "Caro Massimo, la situazione è grave, non ti stupire se andrò a San Vittore o all'obitorio"».

D'Arrigo scrolla le spalle: *«Non l'ho spedita, l'ho scritta così, per uno sfogo della fantasia»*.

[illegible] alla ripresa del processo, sarà interrogato l'altro agente, Incorvaia, personaggio chiave. **c. g.**

Giovane suicida con l'eroina

FIRENZE — Un giovane di 19 anni — Antonio Domenico Randazzo, residente a Firenze, in via della Crocetta 26 — si è tolto la vita iniettandosi una overdose di sostanza stupefacente. La scoperta del cadavere è stata fatta, nel pomeriggio di ieri, dalla polizia, in una delle stradine che conducono al Piazzale Michelangelo.

Il Randazzo era all'interno di un'auto ormai privo di vita. Accanto al corpo c'era una siringa e una lettera nella quale il giovane spiega i motivi del gesto. Il giovane non era conosciuto alla polizia come tossicodipendente.

Documento di protesta a Milano

I magistrati contrari alle «gabbie» in aula

MILANO — *«L'improvvisa comparsa di gabbie con sbarre di ferro nelle aule destinate al dibattimento ci ha non solo dolorosamente sorpreso ma ci sembra altresì incivile e inopportuna»*. Così comincia un documento di protesta che ha trovato adesioni unanimi tra i giudici penali di Milano.

E' successo che, circa un anno fa, i massimi vertici della [illegible] milanese, discutendo i problemi della sicurezza durante i processi, si sono accorti che le gabbie degli imputati erano state eliminate circa venti anni fa, quasi per spontaneo adeguamento al progresso, ma che non è mai esistito alcun provvedimento ufficiale. E hanno deciso di ripristinarle in tutte le aule dove si celebrano processi penali, pretura compresa.

Chiesta l'autorizzazione al provveditorato alle opere pubbliche, appaltati i lavori, [illegible] giorni a installarle. Ma i giudici milanesi non sono affatto d'accordo. Scrivono infatti che il provvedimento è *«incivile perchè segna un regresso nel [illegible] di amministrare giustizia, reintroducendo metodi che credevamo ormai definitivamente tramontati... Perchè inoltre si ripudia — con l'evidenza di una strumentazione medievale, che non ci consta sia usata in alcun Paese civile — quel principio del rapporto pur sempre da uomo a uomo che, a nostro av[illegible], è alla base del processo penale».*

I giudici però non si sono limitati a firmare la protesta, già il presidente della VI sezione del tribunale, l'ex senatore Generoso Petrella, ha [illegible]so una ordinanza scritta per far togliere le sbarre. Il documento condivide questo comportamento e conclude chiedendo che subito *«le gabbie siano tolte»*. **s. [illegible]**

Davanti ai giudici si rievoca la giornata nella quale morì Zibecchi

Parla uno degli studenti feriti a Milano «Quel camion poteva provocare una strage»

MILANO — *«Partecipavo alla manifestazione. A un certo punto forse per una carica, non ho visto bene, la coda del corteo ha cominciato a scappare. E' in quel momento che è arrivata l'autocolonna. Ho visto un camion manovrare e salire sul marciapiede. Correva rasente il muro, tanto che ho avuto paura di un massacro di passanti. Io mi sono addossato più che ho potuto, ma mi è venuto addosso lo stesso. Col parafango mi ha colpito a una coscia»*. Il racconto è di Fulvio Beltramo Ceppi, studente. Quella mattina del 17 aprile 1975 si trovava in corso XXII Marzo, vicino alla sede del msi e venne ferito dallo stesso autocarro dei carabinieri che travolse e uccise Giannino Zibecchi.

Un altro rimase ferito come lui, a un ginocchio. E' Roberto Giudici. Davanti ai magistrati, ieri mattina, ha ricordato quei momenti: *«Ho visto un camion venire avanti sul marciapiede. Proseguiva diritto, guidato in modo esemplare. Per sfuggirgli sono sceso dal marciapiede, scappando verso il centro della strada. Ha fatto altrettanto. Mi è sembrata una manovra volontaria, tanto che ho avuto l'impressione volesse inseguirmi. Con il parafango mi ha ferito a un ginocchio. In quell'attimo ho visto un giovane che veniva investito in pieno»*.

Sia per Beltramo Ceppi che per Giudici le ferite sono state di lieve entità. Diversa la sorte di [illegible] Signorini, uscito per un permesso dalla banca dove lavorava e capitato in mezzo agli incidenti, a cui un camion dell'Arma ha fratturato un piede p[illegible] gli un'invalidità permanente. Ma il camion non era quello che investì Zibecchi, guidato da Sergio Chiarieri. Era condotto da altri militari e stava dalla parte opposta della strada comportandosi però allo stesso modo (salendo sul marciapiede rasentando il muro). E' stata anche questa analogia a far pensare ad una «preordinata manovra a sfollagente».

Dopo le parti lese è stata la volta di alcuni testimoni oculari. Nulla è venuto dall'interrogatorio di Cosimo Epifani, vicequestore, che attraversando per una «carica» corso XXII Marzo, proprio quando [illegible] investito Zibecchi non vide *«l'ombra di una colonna dei [illegible]»*. Più preciso il racconto di tre impiegati della *Settimana enigmistica* che dalla finestra assistettero agli incidenti. Due, in particolare, hanno insistito su un particolare che potrebbe avere rilevanza in seguito. Secondo loro infatti il camion che eseguiva la manovra sul marciapiede era il primo della colonna, mentre Chiarieri ha sempre sostenuto (e lo ha ribadito anche ieri di [illegible]) al terzo posto.

L'udienza è terminata con l'ascolto di alcuni comandanti dell'Arma: il generale (allora colonnello) Gastone Cetola, il quale diede l'ordine di andare alla caserma di via Fiamma, e il capitano Ezio Ena che quell'ordine trasmise al comandante della colonna. Sul perchè venne scelto un percorso così rischioso, Ena non ha saputo dare spiegazioni. *«E' naturale che il capocolonna scelga la via più breve»* si è limitato a dire. E' però probabile che il capocolonna, cioè l'imputato Alberto Gonella, sarà sentito mai sentire.

Susanna Marzolla

(Segue da pag. 5)

La Cartiera [illegible] con profondo accoramento si unisce al lutto che colpisce il vicedirettore generale e segretario del Consiglio di amministrazione dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa della madre signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979

Lionello Adler con viva sentimento di amicizia esprime al dott. Rusconi la sua commossa partecipazione al lutto per la perdita della mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979

[illegible] Bonelli [illegible] viva parte al dolore dell'amico e collaboratore dott. Rusconi per la scomparsa della Mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Milano, 16 ottobre 1979

I Dirigenti della Cartiera Burgo condividono il dolore del vicedirettore generale dott. Carlo Enrico Rusconi per la perdita della Mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979

La Rolo Cellulosa S.p.A. - Milano partecipa con profonda commozione al lutto del suo amministratore dott. Carlo Enrico Rusconi per la [illegible] della Mamma signora

Fedora Marzini Rusconi

— Milano, 16 ottobre 1979

La Bergopack S.p.A. - Lugo di Vicenza si unisce con vivo cordoglio al lutto del suo amministratore dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa della Madre signora

Fedora Marzini Rusconi

— Lugo di Vicenza, 16 ottobre 1979

Il Direttore e i Dipendenti dell'Istituto Nazionale Pasta da Legno s.r.l. partecipano commossi al lutto dell'amministratore unico dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa della Mamma, signora

Fedora Marzini Rusconi

— Torino, 16 ottobre 1979

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e le associate tutte dell'Assocarta - Associazione Italiana fra gli Industriali della carta, cartoni e paste per carta - prendono viva parte al grande dolore del consigliere dott. Carlo Enrico Rusconi per l'improvvisa scomparsa della sua adorata Mamma

Fedora Marzini Rusconi

— Milano, 16 ottobre 1979

Partecipano al lutto: cav. d. lav. Lionello Adler, Presidente Assocarta; i vicepresidenti

ing. Edoardo Brustia
ing. Edoardo Cirla
ing. Mario Diomede
dott. Osvaldo Gigliotti
dott. Vinicio Mancini
dott. Aldo Marchi

il segretario generale dott. Giuseppe Crivelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Pavesio ved. Mossetti

anziana FIAT

Addolorati lo annunciano le figlie Ermida, Scena col marito Sergio Casal, la nipote Ivana col marito Maurizio Rola, gli adorati pronipoti Fabrizio e Paola, le sorelle Rina e Ines, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Desbate per l'affettuosa assistenza. I funerali, in forma civile, mercoledì 17 ore 14.30 da via Cava 12.

— Torino, 15 ottobre 1979

I nipoti Bacciarelli, Girodi e Basile partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia MARIA.

Partecipano al dolore le famiglie Casal e Fu[illegible].

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bertolè

anziano FIAT
cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano, la moglie, il figlio Aldo con la moglie Anna e Marinella, cognata e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Imerruzzi per le assidue cure. Funerali mercoledì 17 ottobre ore 14.30 da via Spano 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1979

La famiglia Orsini partecipa vivissimamente al lutto della famiglia Bertolè.

Colleghi Amici di lavoro e Consiglio degli anziani partecipano al dolore di Aldo per la scomparsa del padre sig.

Francesco Bertolè

— Torino, 17 ottobre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mains in Dunyov

Addolorati lo annunciano il marito Alberto, il figlio Roberto con la moglie Emma Scardico e l'adorato Fabrizio, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente alle ore 9.45 alla parrocchia S. Bernardino, la cara salma verrà tumulata a Porretta.

— Torino, 16 ottobre 1979

La famiglia Scardino partecipa al dolore di Roberto.

Flora ed Enzo Furgiuele partecipano al dolore dell'amico Roberto.

Ci ha lasciati

Maria Bosso

Addolorati lo annunciano il fratello Tito con la moglie e figlie, la cognata Maria Caudana ved. Bosso, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino, giovedì 18 corr., ore 10.15, dall'abitazione via Marsigli 38.

— Torino, 16 ottobre 1979

Ciao MADRINA! Ti ricorderà sempre la tua Walma.

La Presidenza, la Direzione, i Dipendenti della «Casa Vinicola Serena Riccadi» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giuseppe Nino Maschio

— Firenze, 17 ottobre 1979

Improvvisamente è mancato il

geom. Giuseppe Torreani

L'annunciano la moglie Marisuccia Mina, la figlia Ludella col marito Bruno Truccio e figli Mario e Claudia, Mattia, Silvia col marito Vanni Spadaccio, i fratelli Giovanni, Carolida e Carmen con le rispettive famiglie, cognati, figliocce, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10.30 partendo da corso Vittorio Veneto 17.

— Savigliano, 16 ottobre 1979

Cristianamente è mancata

Angela Rubat Borel in Richiardi

ex esercente

La piangono il marito, figli, generi, nipoti, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Eugenio Musso. Funerale in Cèsa giovedì 18 c. ore 10.30 partendo dall'abitazione.

— Carlè, 16 ottobre 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

cav. Giovanni Roffinengo

pensionato dell'Istituto

— Torino, 16 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTI

Norina Bussi, commossa e confortata dalla dimostrazione di affetto, stima e riconoscenza tributata al suo [illegible]

Aldo Peracchio

nell'impossibilità [illegible] personalmente ringrazia tutti coloro che con la presenza, scritti e opere hanno reso omaggio al caro estinto. Messe di trigesima parrocchia San Martino Villanova 20-10-79, ore 15; par[illegible] Dusino 21-10-79, ore 10.45, parrocchia San Paolo Solbrito, 21-10-79 ore 15.

Le famiglie Zannoni e Crestani ringraziano sentitamente i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore per [illegible]

Speranza [illegible]

— Torino 17 ottobre 1979

ANNIVERSARI

Nel 2° anniversario della scomparsa del

Ing. Luigi Zandonà

con immutato dolore e rimpianto lo ricordano la moglie, la figlia ed i parenti tutti. Messa il 21-10 ore 17.30 parrocchia al Rojeto.

— Torino, 16 ottobre 1979

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Lucia Deandrea in Brannetti

i suoi cari la ricordano con grande rimpianto a quanti la conobbero e amarono. S. Messa 19 ottobre ore 19.30 parrocchia SS. Nome di Maria, via Guido Reni 96-149.

— Torino, 17 ottobre 1979

1978 — 1979

Mario Obert

Nel 1° anniversario della scomparsa lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e i parenti tutti. Messa in suffragio domenica 21 ottobre ore 9 nella chiesa di Pecetto.

Nel ricordo della cara

Margherita Fasano ved. Florio

dopo un anno dalla scomparsa. S. Messa giovedì 18, parrocchia S. Anna ore 7.30.

— Torino, 17 ottobre 1979

1978 — [illegible]

Alessio Sorasio

è ricordato con affetto. S. Messe giovedì 18 ottobre ore 9 parrocchia Carignano, ore 18.30 parrocchia Villafranca Piemonte.

— Carignano, 17 ottobre 1979

Nel secondo anniversario la famiglia Michelucci ricorda in preghiera

Guido

Messa nella parrocchia di S. Margherita domani 1[illegible] 18

17-10-1978 — 17-10-1979

Ad un anno dalla scomparsa di

Amelia Vacchino

con affetto rimpianto ed immutato affetto la ricordano Jole, Gianni ed Alessandra.

— Torino, 16 ottobre 1979

1969 — 1979

[illegible] ved. De Carli

Vive indimenticabile nel [illegible] della sua Amelia.

1978 — 1979

Francesco Scravaglieri

La famiglia lo ricorda con tanto affetto. S. Messa parrocchia di Lucento il 17 ottob[illegible]

1978 — 1979

Rina Rivoira ved. Battagliotti

I tuoi cari ti ricordano con affetto e nostalgia.

1973 — 1979

prof. Giuseppe Capitolo

La famiglia lo rimpiange e lo ricorda

Livia Tricerri Favotto

Vive nel ricordo del marito

— Torino, 17 ottobre 1979

1974 — 1979

Ernesto Masso

I tuoi cari

Negli ospedali cittadini

Tariffe più care per cure mediche

I nuovi prezzi per il Gruppo San Giovanni in vigore dal 1° novembre

Si va da un minimo di duemila lire [illegible] per il glucosio) ad [illegible] [illegible]mo di un milione e 200 mila (intervento di cardiochirurgia). E' il [illegible] tariffario per le prestazioni [illegible] ammalati paganti [illegible] proprio in vigore da novembre all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino. Comprende: Molinette, S. Giovanni Vecchio, Astanteria Martini [illegible] di Largo Gottardo e via Cigna 84), S. Vito ed Eremo.

«L'adeguamento — dice il presidente ing. Giulio Poli — raggiunge valori intermedi [illegible] le tariffe minime e massime stabilite dall'Ordine dei medici di Torino. Per le prestazioni di pronto soccorso o [illegible] ambulatorio divisionale sono state confermate tariffe accessibili [illegible] più larghi strati della popolazione».

Queste le tariffe di alcuni fra i [illegible] comuni interventi. Una «visita» al pronto soccorso [illegible] 10 mila lire, [illegible] «toeletta» di ferite profonde [illegible] mila, un salasso [illegible] mila, [illegible] fleboclisi 15 mila, un'iniezione endovenosa [illegible] mila, una lavanda gastrica 25 [illegible]

Per [illegible] [illegible] respiratoria manuale [illegible] pagheranno 60 [illegible], per la broncoscopia 60 [illegible] e per una tracheotomia d'urgenza [illegible] mila. Una persona colpita da [illegible] ascesso [illegible] pagare da 21 a 60 mila lire per l'incisione, a seconda della diffusione [illegible] parte [illegible]. Un'unghia [illegible] genere non dovrebbe costare molto [illegible] la sua asportazione costerà 20 mila lire mentre per una circoncisione il costo sale a 70 mila. [illegible] [illegible] asportare un tumore benigno della mammella, una donna dovrà [illegible] alla cassa e [illegible]re 115 mila lire, chi si fa suturare il cuore per ferito [illegible] 400 mila.

Un intervento all'esofago non costa meno di 400 e non p[illegible] di 600 mila lire, più contenute le tariffe [illegible] le ernie (dalle 165 alle 400 mila) mentre un'appendicectomia comporta una spesa di 236 mila e se è accompagnata da peritonite 400 mila. Per liberarsi [illegible] fastidi delle emorroidi bisognerà versare 116 mila. I prezzi più alti sono compresi negli interventi di cardiochirurgia (minimo 800 mila, massimo 1 milione e 200) mentre nella chirurgia plastica ed estetica le tariffe scendono: 165 mila per [illegible] «correzione delle orecchie a sventola», [illegible] mila per plastiche facciali in seguito a rughe. Un dente levato farà passare il dolore ma leverà 12 mila lire all'interessato. Segue il lungo elenco delle prestazioni, dalle più semplici alle più sofisticate.

A Ivrea, hanno derubato l'orefice Blessent

Dilettante fotografa tre banditi mentre fuggono dopo il «colpo»

Tre malviventi [illegible] stati inseguiti dalla polizia e catturati; del quarto è rimasta soltanto l'istantanea che servirà ad incriminarlo

Samone, schiaffeggiò le maestre, condannato a 7 mesi

Tre cileni — due uomini e una donna — sono finiti in carcere ieri mattina ad Ivrea accusati di furto. Per riuscire a bloccarli, gli agenti del commissariato sono stati impegnati in un difficile inseguimento. Un quarto complice è invece riuscito a sottrarsi alla cattura. Di lui però gli inquirenti hanno una nitida fotografia scattata da un professionista che ha assistito alla fuga ed è riuscito a centrarlo con l'obiettivo.

L'episodio è avvenuto verso le 10,45 nell'oreficeria «Lora», in corso Cavour, la stessa nella quale tre anni e mezzo fa c'era stata una rapina conclusasi tragicamente con l'uccisi[illegible] del proprietario. Adesso il locale è gestito dal figlio dell'orefice, Federico Blessent, 31 anni. Costui stamane era intento a servire un cliente quando sono entrati nel negozio due persone dall'aspetto distinto. Hanno atteso il loro turno guardando nelle vetrine, poi al momento di essere serviti hanno chiesto una catenina d'oro per bambino. E' stato in quel mentre che il Blessent si è accorto che da una delle vetrine mancavano alcuni orologi d'oro e anelli con brillanti (il tutto per un valore di oltre due milioni e mezzo di lire). L'orefice, senza nulla sospettare, si è rivolto alla coppia per chiederle se avesse dimenticato di riporli. A questo punto i due, vistisi scoperti, si sono dati alla fuga, immediatamente inseguiti dal Blessent che aveva intuito soltanto [illegible] quel momento quello che era avvenuto.

Uno [illegible] due ladri è riuscito a salire sull'auto in cui l'attendevano due complici, che è poi partita di scatto verso Strambino; l'altro, che [illegible] per [illegible] agguantato dall'orefice, ha deviato in corso Gallo, riuscendo a far perdere le sue tracce. La sce[illegible] è stata [illegible] da [illegible] agenti che [illegible] riusciti a raggiungere i fuggitivi nei pressi di Strambino.

Accompagnati [illegible] commissa[illegible] i tre sono stati identificati per Hugo Quillar Barril, 37 anni, Fernando Enrique Ibarra Martinez, di 31, e Aida Primitiva Valencia, di 33. Perquisiti, sono stati trovati in possesso di numerosa refurtiva, oltre a quella sottratta al Blessent. In serata sono stati rinchiusi alle «Nuove».

★ Sette mesi di reclusione (con il beneficio della sospensione della pena) sono stati inflitti ieri dal tribunale di Ivrea all'operaio Vincenzo Blefari, 45 anni, di Samone, che nell'aprile di due anni fa minacciò e schiaffeggiò due giovani insegnanti della scuola elementare del suo paese, «colpevoli» di aver cercato di impedirgli di picchiare un bambino, a [illegible] volta reo di essersi azzuffato con suo figlio.

La zuffa tra i due bambini [illegible] avvenuta al mattino. Durante il pranzo il figlio del Blefari riferì [illegible] padre l'episodio, e questi nel pomeriggio si presentò a scuola, entrò nel giardino dove i ragazzi [illegible] e individuato il presunto responsabile della zuffa gli affibbiò due sonori schiaffoni prima che le insegnanti pre[illegible] alla [illegible], Paola Cacciatore e Maria Grazia Renacco, entrambe ventiduenni, riuscissero a intromettersi. Quando infine le [illegible] maestrine strapparono il bambino dalle mani del Blefari, questi schiaffeggiò anche loro e infine [illegible] minacciò per costringerle a non denunciare l'accaduto.

Per il [illegible], dott. Giunipa l'imputato, difeso dall'avv. Giorgio Oberto, andava condannato a otto mesi [illegible] reclusione.

★ Concetta Tripaldi vedova Rinaldi, di 63 anni, abitante in via [illegible] [illegible], ieri mattina, in via Reiss Romoli, all'altezza [illegible] numero 12, è [illegible] investita da un'auto, guidata [illegible] Ottavio Bodo, via Paolo Gaidano 97. Do[illegible] i primi soccorsi all'Astanteria [illegible] è [illegible] trasferita alle Molinette. Alle 23 ha cessato di vivere.

Il cotonificio è stato [illegible] ieri all'asta

Con un miliardo e mezzo comperata l'ex Widemann

L'assegnazione diverrà definitiva tra dieci giorni [illegible] nessun altro acquirente farà un'offerta superiore - Quale [illegible] futuro degli impianti?

Con l'offerta di un miliardo e 550 milioni, la società per azioni «Fintor» (Finanziaria torinese) si è aggiudicata [illegible] le proprietà immobiliari e [illegible]ntali dell'ex cotonificio Widemann che il tribunale di Pinerolo aveva messo a licitazione [illegible] prezzo base di un miliardo e 300 milioni. Dovranno tuttavia [illegible] [illegible] dieci giorni prima che l'aggiudicazione sia definitiva poiché [illegible] questo frattempo chiunque potrebbe offrire [illegible] sesto in più aprendo in tal modo una nuova asta.

All'udienza di ieri mattina hanno presentato offerte [illegible] tribunale (presidente Eula, cancelliere Carbonara, curatore Borgarello, perito Chiaravigilo), oltre [illegible] [illegible] S.p.A. «Fintor» (procuratore Carlo Robotti) la società a responsabilità [illegible] «Artex» (procuratore Luonil) e la «Immobiliare San Germano» (procurato[illegible] dottoressa Giuglietto) con offerte [illegible] considerevoli. [illegible] il momento il gruppo finanziario «Fintor», [illegible] opera in [illegible] settori, [illegible] è pronunciato [illegible] utilizzazione degli im[illegible] né sulla possibilità di riassumere il personale ancora in organico che all'asta di ieri era in gran parte presente [illegible] aula per conoscere il futuro [illegible] suo posto di lavoro.

Grazie al suo pendolino trova un fungo doppio

Non capita tutti i giorni, neanche ai cercatori più accaniti, di trovare un fungo doppio. La singolare scoperta è [illegible] fatta da un radioestesista torinese, Riccardo Tomatis, 52 anni, via dei Mille [illegible] [illegible] colline di Barge. Un «pendolino» fortunato

È stato presentato a Leinì

«Care» le fognature Esposto al pretore

Un gruppo di cittadini sostiene che il Comune [illegible] fatto delle discriminazioni nei prezzi

[illegible] troppo a Leinì [illegible] ciamento delle [illegible] alla rete fognaria; o meglio, costa troppo per chi possiede una piccola villetta. [illegible] il padrone di un palazzo con numerosi alloggi si deve sobbarcare una spesa assolutamente irrisoria.

Questo è in sostanza, l'esposto inviato al pretore di Ciriè Di Palma da Gaetano [illegible] (psi): nell'esposto si denuncia la passata ammini[illegible]razione e l'operato dell'allora sindaco Piero Ballesio per abuso di po[illegible] e l'attuale giunta capeggiata dal democristiano Corra, che continua a mantenere «un regolamento precario per l'allacciamento alla fogna nera» manifestamente non rispondente a criteri di equità.

«La tariffa [illegible] l'allacciamento — dice Raddi — è attualmente fissata in [illegible] mila lire al metro lineare, senza minimamente guardare se dell'allacciamento usufruisce una piccola costru[illegible] [illegible] [illegible] grosso complesso abitativo. Ciò significa che a parità [illegible] [illegible] il cittadino [illegible] possesso di [illegible] [illegible] e servizi paga la stessa [illegible] dell'impresario che realizza [illegible] lucro ben maggiore affittando gli al[illegible] di [illegible] palazzo a cinque o sei piani».

Il problema è molto sentito [illegible] [illegible] popolazione soprattutto in un comune come Leinì [illegible] dopo anni di [illegible] urbanistico sta cominciando [illegible] [illegible] a mettere ordine nel [illegible] cittadi[illegible] dai dati raccolti da Raddi risulta che molti piccoli proprie[illegible] [illegible] di [illegible] alla spesa che dovevano [illegible] hanno preferito rinunciare all'allacciamento. [illegible] problema verrà [illegible] [illegible] una raccolta di firme in alcuni bar [illegible] Leinì, per proporre al consiglio comunale [illegible] revisione [illegible] parametri di spese: «Qualche interrogazione era già stata fatta in consiglio ma l'opposizione [illegible] ha finora portato [illegible] battaglia fino in fondo. La nostra proposta alternativa è quella di rapportare d'ora [illegible] poi l[illegible] dell'allacciamento [illegible] metri cubi degli edifici serviti, arrivando così a stabilire prezzi più giusti per tutti».

[illegible] Colpito da [illegible] rotolo di lamiere, caduto [illegible] un banco di lavoro, l'operaio Vincenzo [illegible] di [illegible] anni, residente a Volpiano in corso Novara 22, ha riportato fratture multiple esposte alle gambe, al braccio sinistro, con lacerazioni muscolari. La disgrazia è capitata nella fabbrica Brasilia — lavorazione lamiere — a Leinì, in regione Siberia, strada comunale Leinì-Settimo. Dopo i primi [illegible] all'Astanteria Martini, lo Scalisi è stato trasferito al Centro traumatologico, dove i sanitari [illegible] hanno sottoposto [illegible] un immediato intervento chirurgico. Gli è stata amputata la gamba sinistra sotto il ginocchio.

Scalenghe: fermati due presunti ladri

Due impiegati dell'industria di utensileria di Pier Enrico Jahier, 25 anni, Viotti di Scalenghe, via Piscina 1, sono stati indiziati di furti aggravati e tentata estorsione. I carabinieri di Vigone al comando del maresciallo Diana, a conclusione di indagini che si protraevano da alcuni mesi, hanno provveduto al loro fermo e li hanno [illegible] al carcere di Pinerolo.

Orlando Malandrin, 25 anni, Airasca, via Statale 23 n. 8, e Silvio Rinelli 19 anni, pure di Airasca, via Vigone 10, in più riprese avrebbero rubato nell'azienda in cui lavoravano [illegible] d'ufficio, utensili e macchinario

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: S. Ignazio d'Antiochia. [illegible]: San Luca.

CIRIE' — E' stato arrestato per diserzione per la seconda volta [illegible] giro [illegible] due mesi, Gio[illegible] Brunero, 21 anni, abitante a San Maurizio. [illegible] Brunero [illegible]

RIVALTA — La scuola elementare [illegible] (frazione Pasta è in stato di agitazione. L'assemblea dei genitori e degli insegnanti ha deciso «la sospensione del tempo pieno in tutte le classi [illegible] questa settimana per sollecitare le autorità ad una soluzione dei problemi segnalati».

La polemica riguarda «il [illegible] trattamento dei [illegible] bambini su tre classi e l'esigenza del tempo pieno anche [illegible] prima classe di nuova formazione, per l'inserimento di bambini handicappati oltre che per motivi pedagogici e didattici».

PINEROLO — Le piogge [illegible] giorni scorsi hanno causato il crollo [illegible] un [illegible] laterale alla careggiata nell'abitato [illegible] Traverse di Pragelato provocando il [illegible] di [illegible] [illegible] della sede [illegible]. Sotto il Rifugio «Venini», a circa un chilometro dal Sestriere si è aperta [illegible] strada [illegible] voragine che [illegible] ad[illegible] dell'Anas stanno riparando, ma gli operatori turistici [illegible] ritengono che l'intervento è provvisorio e che provocherà nuove interruzioni quando nevicherà. Secondo [illegible] abitanti [illegible] [illegible] i danni sono dovuti alla mancanza di cunette e s[illegible] d'acqua lungo le strade a monte [illegible].

[illegible] TORINESE — Domenica 21 e domenica 28 alle 16 [illegible] classico [illegible] chiesa S. Maria della Spina. Il ricavato, ad offerta libera, [illegible] devoluto al restauro dell'organo della chiesa — un Bellas [illegible] del 1852 —. Questo il programma: il 21 Roberto Cognazzo [illegible] [illegible]. Antonio [illegible] e Giuseppe Vitale trombe, Luciano Fornero organo.

PONT CANAVESE — Un'ispezione del Genio civile ha confermato l'esistenza [illegible] pericolo nella zona Castellazzo: pericolo da non ritenere [illegible] [illegible]. Pertanto le cinque famiglie che temevano di lasciare la propria casa non saranno evacuate.

VALPERGA — Per una settimana, le scuole medie [illegible] [illegible] senza riscaldamento. Ieri [illegible] i locali della caldaia dell'edificio inaugurato un [illegible] fa sono stati allagati da mezzo metro d'acqua. I vigili [illegible] [illegible] in poche ore hanno prosciugato i locali. Tuttavia i danni non potranno essere riparati prima di sette giorni.

[illegible] [illegible] — Dopo [illegible] firma [illegible] presso l'Unione industriale, [illegible] 60 lavoratrici della Manifattura Lane da ieri mattina sono in assemblea permanente per discutere sul documento siglato dal sindacato Fulta e dalla proprietà dell'azienda che sta per trasferirsi nel Vercellese. Le lavoratrici chiedono precise garanzie sulla Cassa integrazione ordinaria che è stata loro concessa in attesa di [illegible] un'altra occupazione in fabbrica della zona.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-61-60 Uhf) — Ore 13[illegible]. [illegible] [illegible] compagnia di Mauro; 13 «La meravigliosa illusione» di Charles Lamont con Jack Oakie e Peggie Ryan; [illegible] Disegni animati della serie: Le avventure dell'ape Maga; 17,30 le favole per i più piccini della [illegible] ballerina: «Brutto anatroccolo»; [illegible] disegni animati della [illegible] il falco superbolide: «Corsa nelle grotte», 18,30 dalla nostra parte: un programma in difesa del consumatore; 19,30 i 50 anni dell'Avis; [illegible] mondo [illegible] cui [illegible]: Animali a sangue caldo, a sangue freddo; elettricità statica; 20,30 telefilm serie «Eduard and [illegible] Simpson»; [illegible],30 programma musicale; 22 telefilm serie «Project Ufo»; 23 «Lamiel» di Jean Aur[illegible] con Anna Karina, Pierre Clementi e Jean Claude Brialy.

TELE STUDIO TORINO (canale [illegible] Uhf) — 9 Buongiorno da telestudio, dischi e dediche in compagnia di Claudio; 10 Rubrica «annunci»; 10,30 Per i più piccini: «Quelli della girandola»; 11,10 Viaggiando con Telestudio; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 «Giamaica» di Lewis Foster, [illegible] Ray Milland, Arlen Dhal (avventuroso); 14,15 [illegible] po' di musica; 14,30 D... come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Telefilm serie «Ufo minaccia dallo spazio»; 17 Le celebri [illegible] svizzere oltre i [illegible] mila metri; «La dent blanche»; 17,40 Switch giornalino Tv per i ragazzi; 18,10 «Ciao ciao»; 18,40 Tekkaman; [illegible] Giocosport; 19,30 Dimagrire in salute; [illegible] Questa sera a Telestudio; 20,30 «L'uomo mascherato contro il corsaro [illegible] di Dean Vert, con George Hilton e Claude Dantes (avventuroso); 22 Telefilm della [illegible] «Selvaggio West»; 23,15 «Lei non beve, lei non [illegible]a, ma...» [illegible] Michel Audiard con Annie Girardot, Bernard Blier, Mireille Darc (commedia); 0,50 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «I terroristi della metropoli»; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Comica di Charlot; 19,30 Primo gioco; 20,15 Videocasa; 20,30 Servizio commerciale; 21 Secondo gioco; 21,30 «Imboscata selvaggia».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Lo sceriffo» [illegible] Phil [illegible] con Ken Maynard e Sheila Mannera (Western '32); 7,45 Dai giornali di [illegible] [illegible] «Io so chi ha ucciso» [illegible] Rolf Olsen con Curd Jurgens, Barbara Lass (Dramma sociale '70); 10 «Little Laura e Big John» di Luke Moberli con Fabian Forte e Karen Blak (avventura); [illegible] Replica partita; 12,30 «L'uomo [illegible] vestito [illegible]o» (commedia [illegible] '55); 14 Grp flash; 14,15 Spazio 8; 15,30 Telefilm serie «Riccardo cuor di leone»; 16,30 Grp flash; 16,35 Quiz: Guarda in su; 16,45 La pallina blu; 17,35 La natura intorno a noi; 18,10 Marianninl e l'etere; 18,45 Partita di calcio: Inter-Napoli, nell'intervallo Grp [illegible]; 20,15 Quiz: guarda in su; 20,30 «Ciao Charlie» di Vincente Minnelli [illegible] Tony Curtis, Debbye Reinolds, W. Matthau (commedia sentimentale '64); 22,15 Quiz: [illegible]cia al rumore; 22,30 Provino, 23,30 Telefilm serie «Una taglia»; 0,10 Grp [illegible]; 0,35 Mezzanotte; 0,50 Dai giornali di oggi; 1 Buonanotte dal Grp e Film: 2,30 «Lo sceriffo»; [illegible] Di mamma ce n'è una [illegible]»; 5,30 «L'uomo dal vestito grigio».

[illegible] **SUBALPINA** (46 Uhf) — 13 Monty Nash tensione in una città inquieta; [illegible] «I 3 volti della paura»; 14,30 Jeeg Robot: «Uragano»; 17,30 Jeeg Robot: «Infame ricatto»; 17,55 «Un detective»; [illegible] [illegible] indigeno; 20,45 Poeta saltimbanco; 21 Motori non stop; 22 «Nudo dal fiume»; 23,45 «La vita lunga un giorno».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12,30 «Brigata di fuoco» (guerra con Victor Mature); 14 Corale Chivasso; 17 Ragazzi 2R; 18 Cartoni animati; [illegible] Mon[illegible] liscio; 19,30 Moto sport; 20,45 Speciale casa; 21 Telefilm; 22 Paesi in f[illegible] (banda [illegible] Orbassano).

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 Film; 12 Il colapasta: programma con dediche in [illegible]a; [illegible] Film; 15 Rubrica; 16 Due [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] Uno a me, uno a [illegible]; 18,30 Conosciamo [illegible] Karate; 19 Telefilm serie «Get Smart»; 19,35 Il paroione: [illegible] a premi; 20 Cartoni animati; 20,15 Film; 22 La città [illegible] poltrona; 23,30 Film; 1,10 Cosa vedremo domani.

VIDEOGRUPPO ([illegible] Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci [illegible] con Francesco Audero; 8 «Un uomo solo»; 9,45 Spazio F; 11 Cineclub film: «La vita è meravigliosa» di Frank Capra; 13 Telefilm serie «Ai confini dell'Arizona»; 14 «Un elmetto pieno di fifa»; 16 Obbiettivo Torino; 16,30 Filo diretto con Antonio Cabrini; [illegible] «Sette cervelli per un colpo perfetto»; 18,30 Speciale [illegible] 18,50 Guida alla sopravvivenza; 19 Il cerchio: esperti a consulto; 19,35 Videonotizie 1; 20 «Ad ogni costo»; 21,50 Prima visione film; 22 «I cannoni di San Sebastiano»; 23,50 Videonotizie 2; 24 Buonanotte Vg; 0,10 «La [illegible] dei sogni proibiti»; 1,30 [illegible] cervelli per un colpo perfetto»; 3 Relax; 3,30 «Angeli con la pistola»; 5 Relax; 5,30 «I cannoni di San Sebastiano».

TELE EUROPA 2 (58 Uhf) — [illegible] 7 Chicchirichì; 9,10 [illegible] diretto; 10 «Con la rabbia agli occhi» (drammatico '76); 11,30 «Il sergente di legno» (comico '31); 12,30 Telefilm; 13 «Europa di notte» (documentario '58); 14,30 Chiamate Cupido; 16 Programma per ragazzi; 16,45 Telefilm serie «Grandi battaglie»; 17 Programma per ragazzi; [illegible] Telefilm serie «Agente [illegible] [illegible]»; 19,15 Europa 2 informa; 19,30 Telefilm serie «Laramie»; 20,30 «Là dove scende il fiume» (avventuroso '52), con James Stewart; 22 Sceneggiato: «L'[illegible] di Amsterdam»; 23 «I coltelli del vendicatore» (avventuroso '66); 0,30 Film.

TELE RADIO CITY (63 Uhf) — Ore 10 Mattina allo studio [illegible]; 12,30 tv-flash; 12,40 film; 14,30 il [illegible]; 15 e 15,30 telefilm; 16,30 anni verdi; 17 e 18,30 telefilm; 17,30 Vortice; 19 Telecityflash sport; 19,40 e 20,10 telefilm; 21,10 La prima volta che... varietà condotto da Ric e Gian; 24 film della notte.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.082; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Parla il dott. Roberto Prigione, medico del Comune

Programmi sanitari difficili

ALESSANDRIA — Abbiamo cercato di sapere, nell'ambito della nostra città e della nostra provincia, quali sono le malattie che maggiormente crescono, destando eventuali preoccupazioni, o quelle che diminuiscono. Abbiamo ottenuto solo risposte vaghe. Sembrava reticenza, ma un giovane medico igienista del Comune, il dottor Roberto Prigione, ha dato una spiegazione chiara a questo comportamento.

«Quando si chiede — dice Prigione — *quali malattie crescano o diminuiscono penso che la domanda verta sull'epidemiologia delle malattie, la disciplina che studia tra l'altro l'estensione della patologia, gli aumenti e decrementi, le correlazioni tra fatto patogeno e altri fattori».*

«Sotto questo profilo — aggiunge il medico — *si manifesta una delle maggiori carenze del nostro attuale contesto sanitario: è più agevole avere parametri epidemiologicamente corretti dall'Organizzazione mondiale della sanità o da altri Paesi che trovarli riferiti alla nostra Unità locale o alla nostra Regione. I dati reperibili sono a dir poco, lacunosi».*

Impossibile, allora, rispondere alla domanda, anche perché i pochi dati in qualche modo forniti, talora precisi, sovente lacunosi, non hanno poi utilizzazione pratica in quanto mancano idonei centri di raccolta e di elaborazione. Una situazione a dir poco assurda mentre sta per partire la riforma sanitaria.

«La programmazione sanitaria — fa notare il dottor Prigione — *non può eludere la comparazione economica costi-ricavi, ma fondarsi sul consueto procedimento: corretta indagine del problema; scelta del programma di intervento; analisi dei risultati con verifica delle metodiche impiegate. E' scontato, solo che sua realizzazione comporterà almeno 10 anni per fornire i primi risultati attendibili se la partecipazione degli operatori sarà piena e consapevole. Comporta infatti la modifica di una consuetudine sanitaria in direzione di una medicina preventiva, e soprattutto di una prevenzione in senso lato che non è solo un fatto medico».*

Stabilito che è impossibile sapere qual è l'andamento delle malattie, vediamo come stiamo a strutture mediche: *«Sotto il profilo funzionale* — precisa il dottor Prigione — *la nostra condizione consortiale o provinciale appare dubbia in buone condizioni; risulta tra l'altro superiore alle indicazioni del piano sanitario nazionale il rapporto tra posti letto e numero di abitanti».*

Dott. Roberto Prigione

Può sussistere l'esigenza di una razionalizzazione di alcuni settori, di spostare servizi essenziali di diagnosi in zone decentrate e prive di reali collegamenti. Se c'è una carenza è nel personale paramedico qualificato. Mancano, invece, piuttosto che le strutture mediche, quelle di prevenzione.

«Si pensi — osserva Prigione — *al degrado del territorio, agli inquinamenti, cioè alle cause prime di malattie: c'è da domandarsi con quali delle strutture attuali sia possibile ragionevolmente svolgere i compiti indicati dalla legislazione più recente. Sono nell'ambito delle strutture preventive le carenze, sul territorio, dei servizi di carattere medico e socio-sanitario destinati a integrare il momento medico con quello socio-assistenziale per superare le condizioni globali di bisogno».*

Mancando dati sulle malattie, difficile è individuare programmi di interventi, approssimativamente si può indicare il settore malattie infantili; i programmi di prevenzione delle patologie più rilevanti (affezioni respiratorie, artropatie, tumori); la sollecita attuazione del dipartimento di emergenza; i centri di riabilitazione. Detto ciò, quale consiglio dare alle autorità amministrative e sanitarie?

«Direi opportuno — spiega Roberto Prigione — *elaborare strumenti di indagine tali da fornire il supporto di ogni piano sanitario: ad esempio centri epidemiologici a livello di ogni Unità locale».*

Avendo dati chiari si potranno evitare gli scompensi attuali e avviare «una programmazione sanitaria — dice il medico igienista del Comune — *sui binari, in questo campo inconsueti, del rapporto costi-benefici».*

Franco Marchiaro

Lunedì assemblea alla Westman

VOGHERA — La segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici ha convocato in assemblea i lavoratori fabbrica elettrodomestici Westman per lunedì prossimo 22 ottobre.

L'assemblea si svolgerà presso l'azienda in via Isonzo dalle 9 alle 11 per una valutazione della situazione dopo la decisione del tribunale di Voghera di ammettere la ditta al concordato preventivo.

Alessandria e Spinetta

Due nuovi asili nido

ALESSANDRIA — Due nuovi asili sorgeranno nel capoluogo e in sobborgo Spinetta Marengo, un terzo a Felizzano, tutti a totale carico della Regione. Saranno costruiti in via del Consiglio al rione Cristo e in via del Progresso, a Spinetta, avranno entrambi una capienza di 45 posti ciascuno e la spesa necessaria ai lavori è di 618 milioni complessivi.

L'asilo nido di Felizzano sarà in grado invece di ospitare trenta bambini. I lavori per le due opere da realizzarsi in Alessandria sono già stati aggiudicati al consorzio fra cooperative di produzione e lavoro di Reggio Emilia, mentre per quello di Felizzano la giunta regionale ha incaricato l'amministrazione comunale di espletare le procedure necessarie all'affidamento dei lavori. La spesa però sarà sostenuta dalla Regione. **e. c.**

Novi Ligure — La Corale novese ha tenuto l'assemblea ordinaria annuale nella sede di via Roma per il rinnovo delle cariche societarie. Presidente è stato eletto Sergio Ravera, coordinatori Renzo Fossati e Adelchi Masano.

Una manifestazione davanti alla mostra del gioiello

Valenza: sciopero degli orafi

VALENZA — *Terzo sciopero, nel giro di sei mesi, dei lavoratori orafi valenzani. Ha avuto luogo ieri mattina con una manifestazione organizzata in largo Machiavelli, di fronte ai padiglioni della Mostra del Gioiello valenzano che proprio ieri ha chiuso i battenti.*

Vi hanno preso parte, oltre a un gruppo di valenzani, anche una delegazione orafa proveniente da Milano. Ha preso la parola per primo Livio Cossu, della segreteria provinciale Flm, che ha ricordato il lungo iter, ancora in corso, delle trattative per i rinnovi contrattuali nazionali, sia dell'oreficeria che dell'artigianato metalmeccanico.

Cossu ha ribadito l'impegno del sindacato per arrivare presto a una soluzione della vertenza che tenga conto delle richieste della base. Mario Mantovanelli, della locale Lega orafa, ha invece stigmatizzato l'atteggiamento delle controparti valenzane che, soprattutto sull'apprendistato, problema fondamentale per la città, hanno respinto le proposte sindacali innescando una polemica scarsamente costruttiva.

Valenza. La manifestazione degli orafi, in largo Machiavelli, davanti ai padiglioni della Mostra

La manifestazione indetta dall'Flm è coincisa con la chiusura della seconda Mostra del Gioiello, un'edizione, quella di quest'anno, che dalle prime sommarie indicazioni pare abbia con successo rilanciato l'oreficeria cittadina. E' stata anche un'occasione, grazie all'incontro-dibattito svoltosi lunedì sera al Centro comunale di cultura, per riflettere sul rinnovamento del processo produttivo e commerciale che potrà portare la nascente area orafa, sede naturale, in un prossimo futuro, della mostra.

Al «mini-convegno» hanno preso parte, come interlocutori privilegiati, gli assessori regionali all'Artigianato (Marchesotti) e alle Finanze (Simonelli). Si è discusso in particolare dei tempi e dei modi con cui la Regione potrà contribuire al finanziamento di quell'opera che rappresenta una svolta importante per l'intera città.

Marchesotti ha illustrato la legge approvata la scorsa settimana dal Consiglio regionale «che consente lo stanziamento di contributi fino al 50 per cento, per urbanizzazione primaria, ai Comuni che presentano progetti di aree artigiane. Nell'80 tale legge avrà a disposizione due miliardi di lire».

L'importante — hanno precisato gli orafi presenti — è snellire l'iter burocratico, per evitare un ulteriore maggiorazione dei prezzi, dovuta all'inflazione. **p. b.**

Domani benzinai in sciopero

ALESSANDRIA — Difficile circolare in auto domani sulle strade della provincia senza correre il rischio di restare privi di carburante. I gestori degli impianti hanno infatti proclamato lo sciopero per l'intera giornata.

In un incontro con i parlamentari alessandrini, Borgoglio (psi), Patria (dc) e Fracchia (pci) i gestori hanno illustrato i loro problemi, consegnando ai tre esponenti politici un documento contenente le loro richieste.

I benzinai chiedono la ristrutturazione della rete dei punti di vendita dei prodotti petroliferi, che dovrà essere stabilita dal piano energetico, tenendo conto della particolare situazione creatasi a seguito della possibile chiusura dei distributori Mach, «affinché i diritti degli attuali gestori di questi impianti siano tenuti nella giusta considerazione». **T. SC.**

Tra panificatori e sindacati

Ancora polemica sul pane comune

ALESSANDRIA — *Il problema dell'aumento del prezzo del pane comune, chiesto dai panificatori e osteggiato dai sindacati, continua ad essere al centro di discussioni, incontri, polemiche a vario livello.*

I rappresentanti della categoria, con il presidente nazionale rag. Marinoni, si sono nuovamente riuniti alla Camera di commercio, presente l'assessore regionale Domenico Marchesotti, giungendo ad un accordo di massima. Mercoledì prossimo ottobre rappresentanti dell'Associazione panificatori e del comitato provinciale prezzi si incontreranno un'ennesima volta per definire il costo del prodotto sulla base dei numerosi aumenti registrati negli ultimi tempi: dall'incremento del costo della farina (salito a punte massime del 25 per cento) agli scatti di contingenza, all'aumento del combustibile.

L'attuale prezzo del pane comune fu stabilito l'8 agosto dello scorso anno. «Non è remunerativo — dicono i responsabili dell'Associazione panificatori —, per questo tale pane è quasi introvabile negli spacci della provincia».

Nei primi giorni del novembre prossimo la riunione della consulta provinciale, presieduta dall'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio, dovrebbe porre fine alla polemica e trovare un accordo soddisfacente sia per i panificatori che per i consumatori.

La vicenda assume comunque aspetti rilevanti per le «borse» degli alessandrini in quanto il prezzo del pane speciale, vincolato alcun calmiere, recentemente ha raggiunto le lire al chilo. **e. c.**

Domenica mostra di uccelli

ALESSANDRIA — Il padiglione dell'Associazione provinciale allevatori ospita da domani 18 a domenica la «Mostra interregionale ornitologica», giunta alla quinta edizione e organizzata dall'Associazione ornitologica alessandrina.

Allevatori provenienti da diverse regioni espongono una vasta gamma di uccelli per contendersi i diversi premi in palio. Alla mostra-concorso, che può essere visitata con ingresso libero, sono ammessi canarini di colore, razze inglesi, razza arricciata.

Picchia i genitori operaia arrestata

CASSANO SPINOLA — L'operaia Anna Maria Moncalvo, anni, originaria del paese ma domiciliata a Milano è stata arrestata dai carabinieri per violazione di domicilio, maltrattamenti ai danni dei genitori, resistenza a pubblico ufficiale.

Recatasi a Cassano Spinola ove, in via Serravalle 3, abitano padre e madre, l'operaia è entrata di prepotenza nel loro alloggio percuotendoli per cause che ancora non si conoscono. E' stato richiesto l'intervento dei carabinieri.

Arrestato e subito processato giovane di Novi

Condannato a un anno e mezzo perché aveva un grammo d'eroina

ALESSANDRIA — Due giovani stati arrestati dalla squadra antinarcotici della questura perché trovati in possesso di droga. Uno, il quale aveva una scatoletta con decina di dosi di hashish di cui intendeva farne uso personalmente dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha ottenuto la libertà in considerazione del modesto quantitativo, l'altro, che custodiva un grammo di eroina, è stato incriminato e processato nel pomeriggio per direttissima dal tribunale per detenzione di eroina a scopo di vendita. E' il barista disoccupato A Walter Tofalo, 20 anni, residente a Novi Ligure in via Dogana.

I giudici — presidente il dottor Di Serafino — hanno riconosciuto l'imputato colpevole di aver detenuto droga da consegnare per uso personale non terapeutico ad un'altra persona e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. Al termine del processo è stato scarcerato.

Il pubblico ministero, dottor Rapetti, ha chiesto una condanna a un anno e 8 mesi di reclusione. *«Ho comperato la droga a Milano* — ha detto l'imputato — *pagandola 120 mila lire, un drogo da due anni e mezzo e ne avevo assoluto bisogno. Avrei dovuto dividerla con un amico».* Il difensore, avvocato Chessa, ha chiesto per lui il minimo della pena e la scarcerazione che, invece, a detta del pm, avrebbe dovuto essergli negata.

Il giovane, arrestato e scarcerato, è il ventunenne Mario De Vita, pure residente a Novi Ligure, viale Rimembranza, 34.

Altre due persone, un uomo e una donna, noti alla squadra antinarcotici per essere abitualmente dediti alla droga, sono stati segnalati alla pretura per uso di sostanze stupefacenti a scopo non terapeutico.

Le quattro persone sono state fermate domenica notte da una pattuglia in corso Romualdo Marenco a Novi durante una delle tante operazioni antidroga che vengono attuate specie nei giorni festivi quando il traffico è superiore al normale e coinvolge direttamente la cittadina abbastanza vicina alla Liguria.

Erano su una «Renault» cui gli agenti hanno imposto l'alt per un controllo: tutti avevano con sé droga: più grave la posizione del Tofalo che custodiva una siringa e un cucchiaino di quelli usati per sciogliere gli stupefacenti, un grammo di eroina. **e. c.**

Walter Antonio Tofalo

Dalla direzione della Michelin di Spinetta Marengo

Violazione di domicilio Sindacalisti denunciati

ALESSANDRIA — La direzione della Michelin, stabilimento di Spinetta Marengo, ha denunciato per violazione di domicilio (art. 614 del Codice penale) quattro sindacalisti. Sono il segretario della Camera del lavoro, Guglielmo Cavalli, il segretario della Cisl, Mario Scotti, e due dirigenti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, Mario Scaiola e Pietro Oberti, dirigenti dei patronati Inca, Inas e Ital. I quattro hanno ricevuto dal pretore Mario Dell'Aquila avviso di reato, con invito a nominarsi un difensore di fiducia.

I fatti per cui i quattro sindacalisti sono stati denunciati risalgono al 10 aprile scorso. *«Il Consiglio di fabbrica Michelin* — ha spiegato ieri durante una conferenza stampa alla sede sindacale dell'azienda Guglielmo Cavalli — *aveva convocato un'assemblea dei lavoratori, presenti i dirigenti sindacali esterni e i responsabili del patronato per affrontare il problema dell'ambiente di lavoro e della tutela della salute dei lavoratori. L'avevamo convocata nel rispetto del contratto di lavoro e con comunicazione alla direzione, che ha allora deciso di impedire l'ingresso in stabilimento dei due responsabili del patronato, di fronte a questa violazione dei diritti sindacali decidemmo allora di partecipare alle altre assemblee a nome della Federazione Cgil - Cisl - Uil. Ora, a sei mesi dal fatto, la sorpresa della denuncia per violazione di domicilio».*

Un episodio, secondo i sindacalisti, di estrema gravità, in quanto la Michelin «intende in questo modo — hanno detto Cavalli ed i segretari della Fulc, Giancarlo Mandrino e Salvatore Del Rio — *limitare i diritti sindacali dei lavoratori, mai accaduta a livello provinciale».*

«Evidentemente — aggiungono — *nello stabilimento Michelin il problema ambiente di lavoro è reale, di qui l'arroganza della direzione di non lasciar affrontare il problema».* Così è stato affermato che nel reparto Z ed in quello cottura si fa uso di una base di ammine aromatiche, sostanze «che il ministero del Lavoro — è stato detto dai sindacalisti — classifica tra quelle nocive, cancerogene, da usare soltanto in ciclo chiuso».

Per respingere la «grave provocazione» sono allo studio iniziative di lotta che verranno discusse e decise dal Consiglio di fabbrica nelle assemblee con i lavoratori: forme di lotta che potranno essere estese a livello provinciale, con una mobilitazione di tutta la categoria. «Se lo spirito della Michelin — ha detto Mandrino — era quello di rivincita contro i sindacati ha sbagliato, la lotta dei lavoratori sarà con assoluta determinazione contro questa politica». **f. m.**

Valenza — Eletto il Consiglio direttivo della sezione distrettuale dell'Uciim (Unione cattolica degli insegnanti medi): Presidente è il prof. Pier Giorgio Maggiora, segretaria la prof. Maria Bararb, membri i professori don Giacomo Passeto, Sergio Debandi, Natalina Guardone, Mario Silecchi, Luisa Baviasano Galassini, Luigi Pezzella e Carmina Coccio Mariano.

La refurtiva è stata recuperata

Arrestato uno spagnolo rubò 100 paia di scarpe

NOVI LIGURE — Il cuoco Ferrando Ederra Sanz, 27 anni, uno spagnolo residente a Parigi, è stato arrestato dai carabinieri per avere rubato l'autocarro «241» che il proprietario, l'idraulico tortonese Romano Capetta, 26 anni, aveva parcheggiato a Tortona in via Rovereto, e seicento paia di scarpe del commerciante Agostino Rusconi, 41 anni, Valmadonna, asportate da un deposito a Bosconarengo.

I carabinieri hanno fermato l'autocarro a Pozzolo Formigaro vicino a un distributore di benzina per un normale controllo. Lo spagnolo è sceso dalla cabina di guida, dandosi alla fuga nei campi in direzione di Villalvernia inseguito dai carabinieri che a scopo intimidatorio hanno esploso in aria alcuni colpi di pistola.

Poco dopo Ederra Sanz è stato catturato e portato prima alla caserma di piazza Pascoli e quindi in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La refurtiva, del valore di 13 milioni, è stata interamente recuperata mentre proseguono le indagini da parte dei carabinieri. Il maresciallo Antonio Olivero ritiene che almeno tre persone abbiano partecipato al furto nel deposito di Bosconarengo: appare infatti quasi impossibile che lo spagnolo, da solo, abbia potuto far passare le seicento paia di scarpe da una finestra alta circa due metri e mezzo da terra e poi caricarle sull'autocarro. **g. c.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Lux urla. **Ambra:** Guerre spaziali. **Comunale:** chiuso. **Corso:** Ultime grida dalla savana. **Cristallo:** Porno shop. **Galleria:** Banana Republic. **Moderno:** Poliziotto o canaglia.

ACQUI TERME

Ariston: Guerrieri della notte. **Cristallo:** Chiuso di riposo. **Italia:** riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Woodstock. **Nuovo:** riposo. **Politeama:** Agente 007, Moonraker operazione spazio. **Vittoria:** Lo scenilla ... mobile.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Ufora: Non spa...

NOVI LIGURE

Cristallo: I piaceri del peccato. **Iris:** Moonraker operazione spazio. **Italia:** La Luna. **Moderno:** Black out inferno nella città.

OVADA

Lux: Un posto tranquillo. **Moderno:** L'enigma del sesso. **Torriani:** Bambole.

... DREMONT.

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: I vicini di Roma bene. **Lux:** Sirocco.

TORTONA

Moderno: Sexy club. **Sociale:** La Luna. **Verdi:** Guerrieri del...

VALENZA PO

Teatro: La patata bollente. **Politeama:** riposo.

VOGHERA

...: Mamma santissima. ...: La Luna. **Roma:** riposo. **Sociale:** Tommy ... dei guerrieri.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	15

Umidità media 73%. Temperatura il 16 ottobre dell'anno scorso: 16; 22. Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.20.

Le previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17; 13), Casale Monferrato (17; 13), Novi Ligure (17; 13), Ovada (16; 12), Tortona (17; 14), Valenza (17; 13).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo ... Marengo ... Odone ... Vittoria. **Acqui:** Centrale, corso Italia. **Casale:** Misericordia, via Lanza. **Novi:** Scotti, piazza Repubblica. **Ovada:** Frascara, piazza Assunta. **Tortona:** Centrale, piazza Duomo. **Valenza:** Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi. **Voghera:** Dr. Gregotti, piazza Duomo.

Organizzata dal Consiglio comunale

Prima mostra mercato a Novi per S. Caterina

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale organizza nel periodo della Fiera di Santa Caterina la prima Mostra-mercato della produzione del commercio novese «Bottega di Santa Caterina».

L'iniziativa, in collaborazione con le locali associazioni dei commercianti e degli artigiani, si svolgerà da sabato 17 a domenica 25 novembre nei locali dell'ex stabilimento «Carlevaro e Cattaneo» in viale Rimembranza, con una superficie di esposizione di circa 1400 metri quadrati.

Gli stand previsti sono 42 con uno spazio a disposizione di 850 metri quadrati. Le strutture componibili saranno le stesse utilizzate per l'ultima edizione della «San Giorgio-Casa» di Alessandria, due capannoni a copertura tensostatica.

L'Amministrazione comunale ha fissato in ventimila lire il metro quadrato l'affitto degli stand mentre si farà carico della vigilanza, della promozione pubblicitaria, dell'assicurazione, dell'energia elettrica e del riscaldamento.

Le finalità della Mostra-mercato sono state illustrate a Palazzo civico dal vicesindaco e assessore al Commercio, Pier Maria Ferrando, e dal presidente dell'Associazione novese commercianti, Angelo Bianchi. *«L'iniziativa ha lo scopo di offrire uno spazio promozionale alle attività economiche caratteristiche della città* — ha detto Ferrando — *e si rivolge tendenzialmente alle attività produttive minori che solitamente trascurate, nel panorama di una città a vocazione prettamente industriale sembrano aver giocato negli ultimi anni un ruolo considerevole nella produzione del reddito e nel sostegno dell'occupazione sul territorio».* **g. c.**

Ovada — Si svolgono oggi i funerali di Stefano Oddini, ex vice sindaco della città. Aveva 64 anni ed è morto ieri l'altro a seguito di una caduta in casa: si era fratturato un femore.

L'intervento del sindaco

Si è concluso il convegno sul socialismo di Basso

ALESSANDRIA — *Un pubblico attento ha seguito il convegno su «Lelio Basso nella storia del socialismo», promosso dall'Amministrazione comunale e dall'Istituto storico della Resistenza. Il tema è stato presentato dall'assessore comunale alla Cultura Donatella Maestri, sottolineando «l'intento celebrativo o rituale del convegno, che vuole invece essere un momento di analisi e riflessione sullo studio del pensiero di Basso, che si colloca come una delle figure più coerenti per la realizzazione del socialismo in Europa».*

Donatella Maestri ha pure evidenziato come Lelio Basso «si sia sempre posto in posizione critica ai partiti della sinistra storica, pur restando loro sempre vicino. Possiamo non condividere — ha concluso — talune posizioni ma rimane sempre la sua coerenza per la realizzazione in Italia di un socialismo originale».

Per il sindaco Francesco Barrera, che ha portato il saluto ai presenti, unitamente al presidente della Provincia, Demichelis, «Lelio Basso è, ancora, la figura alla quale molti di noi socialisti si ispirano quotidianamente per verificare idee e comportamenti».

La prima relazione è stata del prof. Giorgio Canestri, che ha ripercorso innanzi tutto attraverso una serie di citazioni, le posizioni di fondo di Basso.

Sono poi seguiti gli interventi di Franco Contorbia e Franco Livorsi, il primo sugli scritti di Critica sociale, il secondo sull'esperienza politica di Basso nell'antifascismo e nella Resistenza.

La questione democratica nel pensiero di Basso è stata illustrata da Maurizio Gaudenzi. Sono pure intervenuti Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la liberazione dei popoli, Carlo Gilardenghi, Brunello Mantelli, Franco Bottaro ed Angelo Rossa. A cura del Comune verranno pubblicati gli atti del convegno. **T. SC.**

Le piogge hanno fatto «saltare» il Rio Lavassina

Spinetta Marengo allagata

Cantine e negozi sommersi dalle acque - Il canale scorre sotterraneo nell'abitato

SPINETTA MARENGO — La strada principale chiusa al traffico, negozi, cantine, cortili, abitazioni, piazze e vie allagate, danni per decine e decine di milioni: questo quanto accaduto ieri mattina a Spinetta, dopo una notte di piogge torrenziali che hanno fatto «saltare» il rio Lavassina, il corso d'acqua sotterraneo che scorre parallelo a via Genova.

«Erano quasi le sette — ha raccontato la signora Rangone, del bar-ristorante «Roma» — quando l'acqua ha cominciato a fuoriuscire, allagando prima la cantina, piena di merce, poi il bar e la cucina, per oltre 40 centimetri di altezza».

Lo stesso è accaduto al negozio di alimentari di Giuseppe Camggia, dove i prodotti galleggiano nell'acqua fangosa. «Era già successo domenica — ha detto tra le lacrime la moglie del titolare — ma nessuno ha preso provvedimenti». Nel negozio del barbiere è saltata la stufa a kerosene, in altri gli impianti elettrici. Il cortile di un grosso stabile tra via Genova e via Levata era simile ad uno stagno e si è temuto che l'acqua potesse raggiungere il forno elettrico di una autocarrozzeria.

Spinetta Marengo. Un'abitazione di via Genova allagata dopo le piogge dei giorni scorsi

Disagi anche per i ragazzi delle elementari, che, alle otto, si sono trovati allagata la piazza prospiciente la scuola: soltanto dopo che è stata approntata una rudimentale passerella hanno potuto raggiungere le aule.

Il sindaco Francesco Barrera ha disposto l'immediato intervento dei mezzi dell'ufficio tecnico comunale, mentre i vigili urbani chiudevano al traffico via Genova. Per fare defluire le acque nell'impianto fognario è stato necessario «sbancare» un tratto di strada, all'incrocio con via Pertusio: si spera che già nelle prossime ore la circolazione possa normalizzarsi. Per ora il traffico viene deviato in via Frugarolo. Il pericolo è che continui questa eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta da giorni anche sull'Alessandrino. r. sc.

Risponde il sindacato

Assenteismo alla Brandi di Voghera?

VOGHERA — Il consiglio di fabbrica della soffieria Brandi e Saroldi di Voghera, un'industria che produce fiale per il settore farmaceutico, ha risposto alla direzione aziendale che aveva denunciato il forte assenteismo nel reparto fiale. L'assenza dal lavoro è stata del 42,86 per cento: lo ammette anche il consiglio di fabbrica precisando però che in tale reparto lavorano quindici unità alla produzione, più una al controllo.

«Nel giorno in cui c'è stato assenteismo — afferma il consiglio di fabbrica — erano assenti per malattia quattro operaie mentre un'altra era assente da alcune settimane per grave infortunio; mancava pure un'altra operaia (componente il consiglio di fabbrica) momentaneamente indisposta».

Il consiglio di fabbrica sostiene inoltre che «due delle quattro operaie che erano in malattia da giorni sono rientrate il primo ottobre non per la minaccia della Cassa integrazione ma perché erano state dichiarate dai loro medici in grado di riprendere». r. s.

Autonomia all'istituto di Acqui

Regione: incontro per il «Boccardo»

ACQUI TERME — L'Istituto professionale di Stato per il Commercio non ha finora ottenuto l'autonomia amministrativa poiché la Regione Piemonte lo ha collocato all'ottavo posto della graduatoria regionale inviata al ministero. La comunicazione è stata fatta dall'assessorato alla Regione alla delegazione che lunedì pomeriggio si è recata a Torino.

Da dodici anni la scuola acquese è sezione staccata dell'Istituto di Novi Ligure con una sede centrale ad oltre 50 chilometri e molte difficoltà burocratiche anche per gli studenti che la frequentano», come ha ricordato a Torino la studentessa Elsa Garofano.

Della delegazione facevano parte il vice preside prof. Pietro Ferraris, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione prof. Salvatore Gandini, il prof. Elio Barbero, segretario provinciale della Federscuola-Cisl, il prof. Adriano Marchegiani della Cgil, il prof. Gianluigi Parazzi, rappresentante del Consiglio scolastico distrettuale. Il ministero si è adeguato alla graduatoria lasciando fuori la scuola acquese, la più grossa comunità scolastica del Distretto N.75 e concedendo l'autonomia ad altre scuole assai meno importanti.

In base ai nuovi elementi di valutazione portati a Torino dalla delegazione, l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Fiorini, ha promesso di portare in giunta, martedì prossimo, la delibera di riesame del caso acquese, delibera che, se adottata, sarà inviata al ministero con priorità per l'istituto professionale. g. p.

Per interesse privato in atti pubblici

Ex sindaco di Grazzano è condannato a 4 mesi

CASALE — L'ex sindaco di Grazzano Badoglio, Carlo Mosso, di 59 anni, residente ad Asti via Duca degli Abruzzi 10, è stato condannato dal tribunale a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa nonché all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Il Mosso, che beneficia della condizionale, è stato dichiarato colpevole di interesse privato in atti d'ufficio. Il 2 novembre 1976 emise un'ordinanza di sospensione dei lavori edilizi in corso, in via Dante a Grazzano Badoglio relativi ad una casa di proprietà dei fratelli Franco e Pietrino Mosso.

L'edificio in questione è prospiciente a quello di proprietà della moglie del Mosso, Maddalena Coppo, la quale da tempo era in lite legale con i fratelli Mosso. Inoltre lo stesso sindaco, prima della sua elezione a capo dell'amministrazione grazzanese, aveva avuto per conto della consorte alcuni diverbi e contrasti personali con i due fratelli.

Questi, ritenendosi danneggiati dall'ordinanza emessa dal sindaco, lo denunciarono chiedendo anche il risarcimento dei danni causati dal provvedimento emesso nei loro confronti. I giudici del tribunale hanno però respinto la loro costituzione in parte civile. m. v.

Cerca funghi e cade nel rio: annegata

CASSANO SPINOLA — Una donna di 54 anni, Maria Biava Bona, residente con il marito (non [illegible] figli) in via Francia 4, è morta annegata nelle acque di un ruscello ove è caduta mentre era in cerca di funghi.

Il mortale incidente risale a lunedì pomeriggio ma il corpo senza vita della donna è stato rinvenuto solo nelle prime ore di ieri da una pattuglia di carabinieri che per tutta la notte hanno effettuato ricerche.

Maria Biava si era recata a cogliere funghi nei boschi della zona collinare di Bavantorino in località Fornega. Il suo mancato rientro a casa impensieriva il marito che ne denunciava la scomparsa ai carabinieri.

Scattava un'operazione di ricerche e dopo una vasta battuta protrattasi per tutta la notte i militari rinvenivano la casalinga annegata. Il suo corpo era semisommerso dall'acqua del «rio dei ladri». Si presume che la donna sia scivolata. (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Una nuova società agonistica di nuoto

È nata la Rari Nantes Casale

Quarantasei i soci, sessantatré gli allievi - L'annuncio del vicesindaco

CASALE — Durante una serata svoltasi in un ristorante tipico della zona collinare monferrina il vicesindaco di Casale e assessore allo sport, Mario Oddone, ha annunciato ufficialmente la nascita di una nuova società agonistica di nuoto, la «Rari Nantes Casale-Arredamenti Ligna».

Il sodalizio rappresenta, ha detto Oddone, «la continuazione di un discorso cominciato con la nascita della piscina comunale».

La Rari Nantes Casale raccoglie i giovani della squadra agonistica del centro giovanile di formazione sportiva ed è collegata alla scuola comunale di nuoto.

«Non ha un carattere di selettività — ha aggiunto il vicesindaco — ma vuole perfezionare le lezioni di nuoto».

La Rari Nantes Casale sarà presieduta dal ragionier Italo Foiberti, vicepresidente Marisia Andreone Massa, che è anche insegnante di nuoto alla scuola comunale, consiglieri Angelo Meri, Luciano Costanzo, Luigino Giordano e Piera Beccio, segretaria-tesoriera Anna Godino. Presidente onorario Renzo Vigna.

La parte tecnica è affidata agli istruttori Giorgio Zaio e Mario Lanza. La società conta attualmente 46 soci, in gran parte genitori dei 63 ragazzi che praticano il nuoto agonistico.

I giovani sono allenati e perfezionati nei quattro stili e su tutte le distanze. La massima aspirazione è di riuscire a portare alcuni a disputare gare a livello nazionale. La spesa di frequenza è veramente contenuta: 35 mila lire al trimestre per due ore giornaliere di lezione.

Una terza fase della Rari Nantes Casale prevede nel prossimo futuro la creazione di una squadra di pallanuoto, forse l'unica disciplina sportiva che ancora non si pratica a Casale. m. v.

Tumelero torna a Casale?

CASALE — Secondo alcune voci (non confermate dalla società nerostellata) Tumelero farebbe ritorno a Casale: il giovane difensore era stato ceduto alla Ternana la scorsa estate assieme a Legnaro.

La squadra umbra, che milita in serie B, non lo ha però incluso nella rosa dei titolari e lo fa giocare nella formazione «Berretti». Tumelero potrebbe quindi essere ceduto al Casale a titolo di prestito per un anno. m. v.

I fulmini della Lega sull'Arquatese?

Il «derby» di Gavi deciso dal giudice

GAVI LIGURE — Si attende la sentenza dei giudici sportivi sul derby Gaviese-Arquatese (campionato di calcio di Seconda Categoria) che l'arbitro Scuto ha sospeso al 51' con i gavesi in vantaggio per 3 a 1.

Il primo tempo era stato tranquillo: era passata in vantaggio la Gaviese, al 5' con Brinano; l'Arquatese aveva pareggiato al 44' su rigore calciato da Lorenzon, respinto dal portiere D'Espinosa e insaccato ancora da Lorenzon.

Nella ripresa, la Gaviese era subito tornata in vantaggio con Sbulato, poi la partita si era scaldata: l'arbitro forse con troppa severità espelleva l'arquatese Bisignano, poi convalidava la terza rete dei gavesi realizzata da Bianchi con tre compagni in posizione di fuori gioco.

Si scatenava l'ira degli arquatesi: Silvestrini dava un calcio all'arbitro che finiva a terra. Si rialzava e sospendeva l'incontro era il 51'.

E' scontato che, a tavolino, verrà confermata la vittoria della Gaviese, mentre come l'Arquatese subirà i fulmini della Lega. Silvestrini, il [illegible], potrebbe essere squalificato anche a vita.

La Gaviese aveva schierato D'Espinosa, Repetto, Gallo, Colombi, Zunino, Bianchi, Bonaria, Manfredi, Burato, Maccio e Carlini.

Arquatese: Mezzadri, Silvestrini, Gerace, Figini, Graci, Tessarotto, Lorenzon, Droghieri, Bisignano, Barardi, Albertario. w. gl.

Prima della partita contro la capolista

Il Libarna ha migliorato la classifica e il morale

SERRAVALLE SCRIVIA — Grande soddisfazione per la vittoria ottenuta dal Libarna in trasferta a Sampierdarena grazie alle reti di Spinelli (al 41') e di Vignola (all'87').

La vittoria ha ridato morale alla squadra alla vigilia dell'incontro con la capolista Dianese. Per mister Poggio la soddisfazione di aver centrato un obiettivo importante.

«I pronostici ci davano favoriti — dice il tecnico serravallese — ed i ragazzi sul campo hanno dimostrato la loro superiorità. Qualcuno è in ritardo di forma, ma tutta la squadra sta rapidamente crescendo, oltre che a Ballestrero e Castellani protagonisti di questo avvio di campionato.

L'inserimento dell'esperto Balbi e del giovane Fossati ha ridato alla squadra una diversa fisionomia, migliorandone anche la tenuta atletica.

«Ora ci prepareremo per lo scontro con la Dianese — dichiara il presidente Marchiani — un pareggio sarebbe buono, ma noi tenteremo di agguantare la vittoria».

Libarna: Albanese, Focante, Castagnola, Ballestrero, Camera, Piacentini, Balbi, Tolentino, Spinelli, Castellani, Fossati (dal 70' Vignola). w. gl.

Acqui, Bruno Fiat battuto dall'Aics

ACQUI TERME — Il campionato provinciale under 23 di calcio è cominciato male per i ragazzi del Gruppo sportivo «Bruno Fiat». Nell'incontro disputato a [illegible] sono stati sconfitti dai ragazzi dell'Aics.

[illegible]

Bruno Fiat: Rocca, Rovelli, [illegible], Cercasale, Giacchi, [illegible], Carle, Rocca.

Aics: [illegible]

(g. c.)

Pallavolo

La Gimar sfortunata a Sesto

CASALE — La Gimar eliminata dalla Coppa Italia di pallavolo femminile. A Sesto S. Giovanni è stata sconfitta per 3-1 dal Sesto al termine di una gara sfortunata.

Le casalesi hanno sempre patito, anche in campionato, la fredda palestra della città lombarda e pure stavolta dopo un avvio sfavorevole sono crollate alla distanza.

Forse sulla concentrazione delle ragazze allenate da Fumone ha influito il fatto di aver recentemente battuto il Sesto in torneo a Casale, che le vantaggio [illegible] nel primo set.

Ma nelle frazioni successive le lombarde riuscivano sempre a recuperare, [illegible] 21 [illegible]

La Gimar ha schierato: [illegible], Bozzi, De Conti, Marchisotti, Cero. p. b.

La squadra è ai vertici della classifica

Cascinagrossa sorpresa della seconda categoria

CASCINAGROSSA — Dopo Spinettese e Valmadonna, il Cascinagrossa (Seconda Categoria girone N), conferma che lo spettacolo calcistico sa de Ricuperati per meriti sportivi. I undici bianconeri in quattro partite ha già dimostrato di avere le carte in regola per ottenere molte soddisfazioni agli sportivi.

Guidata dall'ex allenatore e giocatore dell'Alessandria Mario Pietruzzi, la squadra, dopo la sconfitta di esordio, ha inanellato tre prove convincenti raccogliendo 5 punti che equivalgono al secondo posto in classifica.

«Non ci esaltiamo — afferma mister Pietruzzi — [illegible] un po' di tempo. [illegible] l'affiatamento ci permetterà con le individualità di cui disponiamo di contrastare il passo alle favorite del girone».

Nelle ultime gare i bianconeri sono andati a segno ben otto volte. «Il nostro obiettivo — dichiara l'attivissimo presidente Armando Bocchio — è [illegible] la salvezza. Siamo una matricola che [illegible] e [illegible] giornata.

Intanto la squadra gira a mille e [illegible] Cumetti, gli inconditi Lombardi, Gianfranco e Danilo, l'attaccante Serciano (ex Gaviese) costituiscono alcune delle pedine fondamentali.

«Bessignana, Gaviese, Pozza, Canelli — sostengono i tifosi del Bar Sport — lotteranno per il primato. A noi interessa vedere la squadra finalmente in Seconda Categoria dare lezioni di calcio. E poi chissà».

Compongono l'organico bianconero: Bellinzona, Bogliolo, Lelia, Porcelli, Vogogna, De Negri, Cumetti, Serciano. c. k.

Il Centro Sport perde col Genova

ALESSANDRIA — Sconfitto dal Cus Genova per 73 a 52 (primo tempo 34-26) il Centro Sport, impegnato nel campionato di serie D maschile di pallacanestro, ha pagato duramente lo scotto del salto di categoria.

I ragazzi di Ricchini sono attualmente in [illegible] nazionale [illegible] la stessa squadra vista nel torneo «Città di Alessandria» [illegible]

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Chiesto dai sindacati

Prezzi bloccati per combattere il caro-vita

ASTI — Prezzi, tariffe, riscaldamento e fisco sono stati [illegible] argomenti dibattuti durante la riunione dei quadri sindacali della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil che si è tenuta lunedì nel salone del palazzo della Provincia.

Il segretario della Uil, Marco Crivelli, ha tenuto la rela[illegible] introduttiva indicando i punti della vertenza provinciale che il sindacato intende aprire su questi problemi.

«Per quanto riguarda i prezzi — ha [illegible] Crivelli — *chiederemo agli enti locali e in particolare al Comune [illegible] Asti [illegible] proseguire [illegible] maniera più organica e continuativa la politica delle vendite concordate con le associazioni dei dettaglianti».*

Il sindacato chiederà anche che i prezzi al consumo del latte e le tariffe dell'autobus e della mensa scolastica sia[illegible] bloccate almeno fino a tutto il 1980.

E' stata infine sottolineata la necessità di un incontro con l'associazione [illegible] panificatori per garantire la costante presenza nelle panetterie del pane comune a prezzo controllato.

[illegible] problema del riscaldamento è [illegible] discusso [illegible] un'apposita commissione le cui decisioni sono poi state illustrate d[illegible] segretario della Cgil, Mario Amerio.

«Come sindacato — ha detto — *chiederemo un incontro urgente con il Prefetto al quale prendano parte anche il sindaco di Asti e i presidenti dell'Amministrazione provinciale e del Comprensorio per valutare esattamente la situazione energetica della provincia sulla base delle scorte a disposizione e delle previsioni di* [illegible]».

Da parte sindacale si è anche proposto [illegible] aiutare i ceti più [illegible] con integrazioni economiche sulle spese per l'acquisto delle materie prime necessarie al riscaldamento. Infine è stata presa in considerazione l'attività di accertamento fiscale.

«Proponiamo — ha detto Sergio Paro, segretario della Cisl — *un piano [illegible] accertamenti a campione fra le categorie di lavoratori a reddito autonomo, dove come risulta anche dalle autodenuncie presentate all'ufficio "Iva", maggiore è la f[illegible] degli evasori fiscali».*

Durante la riunione è stata, infatti, presentata una tabellina che riassume la situazione delle denuncie «Iva» presentate presso l'apposito ufficio. Dai dati forniti si ricava che solo il 40 per cento dei 206 medici astigiani ha [illegible]chiarato un giro d'affari superiore [illegible] dodici milioni annui.

Il 87 per cento degli avvocati non raggiungerebbero que[illegible] cifra così [illegible] l'83 per [illegible] degli ingegneri e il 96 [illegible] cento dei geometri.

Al secondo punto dell'ordine del giorno della riunione sindacale i temi della mobilità del posto di lavoro e dell'attuale situazione occupazionale nell'Astigiano. **a. m.**

La storia del Ruchè che si produce [illegible] di Castagnole

Quel vino raro e misterioso

I vignaioli [illegible] già sottoscritto un documento: chiedono che sia riconosciuta la Doc

Castagnole Monferrato. Il cantiniere Aldo Maggiora spilla un bicchiere del vino «misterioso»

CASTAGNOLE MONFERRATO — *Ha un profumo delicato di violetta, un gusto intenso e particolarissimo, il colore rosso carico con riflessi rubino: è il Ruchè il «misterioso» vino prodotto nella zona di Castagnole da non più di una trentina di appassionati vignaioli.*

La produzione [illegible] non supera le [illegible] bottiglie. Diecimila le imbottiglia la cantina sociale del paese che, recentemente, ha ridato slancio e prospettive a questa «perla nascosta».

Ruchè: vino misterioso anche nel nome. Le sue origini si perdono nei ricordi delle generazioni. Si pensa che derivi dalla particolare predisposizione del vitigno per i terreni sabbiosi e soleggiati: terra di zolle aride.

Ma è solo un'ipotesi, di sicuro si sa solo che le vigne di questa particolarissima specie sono da sempre [illegible] una caratteristica esclusiva [illegible] Castagnole Monferrato.

«Ogni famiglia un tempo ne [illegible] almeno qualche filare — *ricorda Vittorio Valenzano,* [illegible] *anni, uno dei più grossi conferitori di uva Ruchè alla cantina sociale* — che produceva poche bottiglie all'anno».

Riposte nel buio dei [illegible]tini» le preziose bottiglie tornavano alla luce solo in casi eccezionali: matrimoni, battesimi, feste della leva. Avveni[illegible] importanti che [illegible] di essere salutati [illegible] un vino «speciale».

Data la delicatezza del vitigno [illegible] coltivazione del Ruchè richiede infatti cure e attenzioni particolari.

«Ha uno sviluppo vegetativo molto più impetuoso delle altre viti — *dicono i coltivatori* — e rende almeno il trenta per cento in meno del barbera. I grappoli sono lunghi [illegible] acini rotondi [illegible] buccia molto dura. La maturazione è precoce. L'uva dolcissima at[illegible] inevitabilmente api e vespe che danneggiano spesso gran parte del raccolto».

La tenacia dei pochi produttori di Castagnole ha però avuto [illegible]. [illegible] qualche anno il [illegible] ha iniziato [illegible] essere ricercato dai buongustai, che lo consigliano con le carni bianche, i formaggi e soprattutto i dolci.

[illegible] *suo prezzo è andato rapidamente crescendo. L'uva [illegible] arrivata a oltre diecimila lire al miriagrammo,* [illegible] *bottiglia costa dalle 2500 alle 3000 lire.*

«Ormai [illegible] produzione è inferiore [illegible] richieste — *affer*[illegible] *alla cantina sociale di Castagnole* — ma sono in molti che in quest'ultimo periodo [illegible] impiantando nuove vigne. I conferimenti aumentano ogni anno. Per questo vino, diverso da tutti gli altri, si prospetta un futuro di grande sviluppo».

Ora non [illegible] che un riconoscimento: quello del d.o.c. (denominazione di origine controllata). «Altrimenti — *si lamenta [illegible] Giacomo Cauda, parroco di Castagnole e vignaiolo [illegible] i più convinti delle qualità [illegible] Ruchè* — siamo costretti a venderlo ufficialmente come vino rosso da tavola: una vera eresia».

Tutti i produttori hanno già sottoscritto un documento per il rapido accoglimento della pratica di riconoscimento del d.o.c.; ma la procedura da seguire in questi [illegible] è lunga e complessa.

«Manderemo il Ruchè al Papa e a Pertini — *annunciano a Castagnole* — giudicheranno loro se il nostro è un vino che vale». **s. m.**

[illegible] opere pubbliche approvate [illegible] Comune

ASTI — Il consiglio [illegible]nale ha approvato l'istituzione di un corso di ginnastica per la profilassi dei paramorfismi nell'età scolare. E' il quarto anno [illegible] che il Comune organizza il corso. Gli alunni iscritti [illegible] anno furono 150.

L'assessore alla Sanità, Pietro Cresta, ha illustrato in consiglio la pratica che è stata approvata all'unanimità. I corsi in questione [illegible] svolgeranno [illegible] palestre delle scuole Vittorio Veneto, Baracca, Buonarroti, Cavour.

● Il Comando militare ha concesso una parte dell'area militare di via Ippodromo, per circa 4200 metri quadrati che sarà destinata a zona verde e sportiva per [illegible] alunni della scuola elementare «Pascoli». La zona, sistemata, sarà anche a disposizione della popolazione dell'intera zona [illegible] Piione.

● E' stato abrogato il «Regolamento del servizio comunale di autobus» approvato dal consiglio comunale nell'ottobre del 1972. Esso viene [illegible]tuito [illegible] un nuovo testo [illegible] riguarda soprattutto le [illegible] cui i passeggeri degli autobus urbani dovranno attenersi.

● In corso Volta e in via Arò sono in corso lavori (spesa 100 milioni) per la posa di una condotta igienico-sanitaria che collega tutta la zona del Fortino al grande collettore che interessa l'impianto di depurazione generale sulle rive del Tanaro. **v. m.**

Primo bilancio della stagione

Vendemmia ottima (ma non i prezzi)

ASTI — *I mercati delle uve hanno chiuso i battenti. La vendemmia 1979 è stata ottima sotto il profilo della quantità,* [illegible] *non certo (salvo rare eccezioni) per i prezzi, soprattutto per le uve barbere. Lo scorso anno le barbere erano state quotate un prezzo superiore e uno dei motivi era forse dovuto alla scarsa produzione.*

Ecco le medie praticate quest'anno sui vari mercati (tra parentesi la media del 1978): Barbera Asti 3661 lire il mg (3761), Castagnole Monferrato 3000 (3884), Moncalvo [illegible] *(3490), Montechiaro 3360 (3804), Montegrosso 3675 (3919), Nizza Monferrato 3492 (3838), San Damiano 3758 (3773).*

Per quanto riguarda il grignolino, lo scorso anno la media era stata di 4773 lire, quest'anno il prezzo è salito a [illegible]. *Diminuito, invece il prezzo dell'uva freisa, a Montechiaro 3236 (3575) e così pure l'uvaggio che, sempre a Montechiaro, è stato quotato 3367 (3501).*

Il crollo dei prezzi riguarda l'uva barbera che costituisce il 52 per cento dell'intera produzione di uva della provincia di Asti. Le stime ufficiali parlano [illegible] *produzione quest'anno di circa 3 milioni di quintali di uve.*

Le uve da vino prodotte [illegible] *1979 sono superiori di circa il 16 per cento alle quantità che mediamente vengono portate alla vinificazione nelle annate normali.* **v. m.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Dov'è ... ; Politeama: Rocky II

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	14
minima	10

Umidità media: 86%. Temperatura il 16 ottobre dell[illegible]so anno: 22, 11. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 17,46.

[illegible] **previsioni:** cielo nuvoloso con precipitazioni. Temperatura stazionaria. Venti [illegible]. Visibilità buona.

Le temperature [illegible] **minime ieri a:** Canelli (15; 9); Moncalvo (15; 12), Nizza (15; 10).

Salone: Uno sceriffo extraterrestre poco extra molto terrestre; **Splendor:** Bestia, le schiave del sesso; **Teatro:** Vicente Hopkins; **Vittoria:** La luna.

CANELLI

Balbo: Stip; **Regina d'Oro:** riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo; **Lux:** riposo; **Sociale:** Capo Cheyenne; **Verdi:** Nacchi brinda e ...

SAN DAMIANO

Lux: riposo; **Splendor:** riposo; **Cristallo:** riposo.

FARMACIE

[illegible]: Gandolfo, [illegible] San [illegible] condo 19. **Canelli:** Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5. **Moncalvo:** Cittone, via Cesare 12. **Nizza:** Bolo, via Carlo Alberto.

Anche il livello del Tanaro si [illegible]

[illegible] isolate e ponte crollato [illegible] si [illegible] tornando alla normalità

Asti. Alcuni passanti [illegible] le acque [illegible] in piena alla periferia della città

ASTI — Cessata la pioggia da lunedì mattina, è migliorata nelle ultime [illegible] di ieri [illegible] situazione del maltempo. Il cielo, però, ieri mattina era nuovamente nuvoloso e si teme altra pioggia. E' stato riaperto al traffico il ponte di corso Savona. Il livello del Tanaro è diminuito e non desta alcuna preoccupazione. Le acque limacciose avevano invaso, lunedì, circa dieci ettari di terreno tra Cerro e Rocca d'Arazzo.

In varie zone della provincia sono nuovamente in movimento molte frane, che hanno provocato danni a strade comunali e provinciali. Si registrano altri smottamenti di terreno sulla statale Asti-Canelli, nel tratto Isola-Costigliole.

A Mombaldone, nella nottata tra lunedì e martedì è improvvisamente crollato il ponticello posto sul rio Rocca della borgata omonima. Le acque del rio, in piena da due giorni, hanno demolito uno dei pilastri principali dell'opera, costruita un secolo fa.

Non sono segnalati danni alle persone, ma resta il fatto che senza il ponticello, alcune case coloniche sono rimaste completamente isolate.

Allagamenti di prati e campi anche in vario località della Valle Belbo. **r. s.**

Accusati anche di rapina, sequestro e furto d'auto

A novembre il processo ai dieci detenuti evasi

ASTI — Il tribunale ha fissato per il 26 novembre prossimo il processo a carico degli evasi dal carcere di Asti. Gli imputati sono Alferio Scrozelli, Antonio Mistretta, Pietro Marzocca, Flavio Zola, Vittorio Lamberti, Franco Alberto, Enzo Caputo, Alfeo Zanetti, Emanuele Attimonelli ed Eugenio Ortolan.

I dieci erano detenuti nelle carceri di via Gioacchino Testa e riuscirono a fuggire dopo aver segato le sbarre di tre celle ed aver sopraffatto le guardie carcerarie.

Diversi sono i capi d'imputazione a loro carico: evasione, sequestro di due agenti (Giuseppe Campione e Angelo Compagnone), danneggiamento (per aver distrutto le due celle) violenza, rapina (per aver sottratto la pistola d'ordinanza all'agente Battista Pace), violenza nei confronti del comandante del carcere Carmelo Maniscalco.

La rapina riguarda la somma di 160 mila lire che alcuni degli evasi aveva preso da un cassetto dell'Ufficio matricola del carcere. Inoltre i dieci so[illegible] imputati di furto d'auto: fuggiti dal [illegible] si erano appropriati di due auto allontanandosi poi verso la Riviera Ligure.

Solo Eugenio Ortolan [illegible]ni giorni dopo si costituiva [illegible] altri rimanevano uccel di bosco per parecchio tempo.

Alcuni degli evasi iniziarono poi a commettere una [illegible]rie di rapine in varie zone della Liguria. La fuga dei dieci detenuti avvenne nel 1977 quando alcuni detenuti in attesa di [illegible]dizio riuscirono a segare alcune sbarre e dopo aver immobilizzato le guardie, si impossessarono delle chiavi raggiungendo così l'ufficio matricola.

Poi, tutti insieme, si presentarono in portineria obbligando una guardia ad aprire il cancello tenendo sotto la minaccia di un coltello il maresciallo Maniscalco.

Dopo aver colpito al capo una guardia, riuscirono ad allontanarsi da Asti. Il processo durerà almeno due giorni. I testi sono una trentina. **v. m.**

Rocchetta Tanaro — Giuseppe Gaveglio è stato nominato presidente della cantina sociale; vicepresidente Cesare Vercelli.

Asti — Maria Fava, 25 anni, via Valletanaro, è stata derubata della borsetta contenente denaro e documenti.

L'elenco dei concorrenti classificati

Personale non insegnante Compilate le graduatorie

ASTI — Sono state compilate le graduatorie provinciali definitive riguardanti gli aspiranti a nomine di personale non insegnante per gli anni scolastici 1979-1980 e 1980-1981. I concorsi erano per titoli. Potevano partecipare anche quelli che [illegible] in altre province.

Segretario — Hanno concorso 468 concorrenti per 3 posti. Ecco i nominativi dei primi dieci classificati: Maria Teresa Massoriano, Quartilla Cignarelli, Cinzia Manzoni, Bruna Gaveglio, Lucia Santorsa, Luigi Musalno, Rosa Ludovico, Rosemma Binello, [illegible] Fasolo, Linuccia Barbero.

Infermiere — Due sole concorrenti: Anna Maria Valfrè e Sandra Cornacchione.

Al concorso per cuochi nessun partecipante.

Aiutante tecnico — Erano disponibili 6 posti. I concorrenti sono stati 72. Ecco i primi dieci: Aldo Preciuisi, Filippo Salvo, Modestino Spano, Secondo Bosticco, Vincenzo Molino, Rita Vella, Gioachino Villani, Giovanni Risso, Rosalio Vizzi, Antonio Piccolo.

Aiutante cuoco — Un solo concorrente: Luisella Baracco.

Aiutante guardarobiere — Tre soli concorrenti: Teresa Garofano, Orsola Fusco, Eva Cuccinlello per due posti.

Bidello — 527 concorrenti per 30 posti. Ecco i primi dieci: Cesare Alasio, Domenica Della, Angela Dezzani, Teresa Bella, Antonia Longo, Cosima Verga, Carmen Asteslano, Antonio Marsicano, Clelia Massano, Giannina Beccati.

Applicato di segreteria — 807 concorrenti. I primi dieci classificati: Pier Giorgio [illegible], Bruna Rampone, Bruno Pia, Olga Lavagnino, Teresa Migliardi, Gianfranco Cavallo, Lucia Santorsa, Realda Dagna, Bruna Poletto, Marisa Gallo.

Magazzinieri — 472 concorrenti. I primi classificati: Olga Lavagno, Gianfranco Cavallo, Realda Dagna, Bruna Poletto, Mariella Agnese, Cristina Ferai[illegible], Adri Pantino, R[illegible] Lavagnino, Patrizia Monti, Mirella Modena-Gallo.

Custode di convitti — 211 concorrenti. I primi classificati: Paola Roasio, Teresa Bella, Savino Angelini, Giuseppe Scollu, Gerardo Toraldo, Amedeo Milazzo, Giuseppe De Rosa, Luisella Baracco, Francesco Cagliano, Domenico Saracino. **v. m.**

Con l'Amiantite

Gi[illegible] «promossa» in Coppa

ASTI — Esordio alla grande della Gisalumi in Coppa Italia con una netta vittoria ad Alessandria contro l'Amiantite per 3-0. I padroni di casa dispongono di un sestetto troppo debole per impensierire gli uomini di Barbagallo, per privi del fuoriclasse brasiliano Neto e non ancora al meglio della condizione.

L'esito della partita non è mai stato in discussione come testimoniano i parziali dei primi due set: 15-7, con un avvio addirittura di 13-1, 15-4. Nella terza partita il tecnico astigiano ha mandato in campo tutti i giocatori a sua disposizione, provando nuovi schemi, e il passivo dell'Amiantite è stato più onorevole (16-14).

La Gisalumi ha dato [illegible] vincente dimostrazione di essere già a buon punto sulla via del miglior rendimento.

La ricezione recupera molti più palloni dello scorso anno e i muri si oppongono a dovere alle conclusioni avversarie. In [illegible] di costruzione [illegible] sfruttando le possibilità offerte dai nuovi giocatori, punta a schemi molto più vari e imprevedibili. Disponendo di palleggiatori molto validi [illegible] tende a giocare di più al centro consentendo spesso allo schiacciatore di andare alla conclusione senza l'opposizione del muro avversario. (d. g.)

Si [illegible] iniziati i campionati di C2 e D di pallacanestro

L'Astense è sconfitta [illegible] Casale Per l'Aba [illegible] vittoria meritata

ASTI — L'Astense ha esordito nel campionato di C2 con una sconfitta sul [illegible] del [illegible] Basket (62-75). Il quintetto astigiano, che già nell'esordio casalingo [illegible] domenica prossima dovrebbe schierarsi con le nuove maglie dopo aver perfezionato la sponsorizzazione, ha gettato al vento una buona occasione.

L'allenatore Malia ha schierato Mantello, Frediani, Cavallini, Ferrigno e Cassano. Opposti ad una squadra che ha nell'intesa il suo punto di forza, gli astigiani ancora alla ricerca di un perfetto inserimento dei nuovi giocatori, hanno accettato nel primo tempo il ritmo lento congeniale ai padroni di casa che hanno avuto in Barbieri una micidiale macchina da tiro.

L'Astense, che ha dovuto tenere in panchina per larga parte della partita Frediani, vero [illegible] squadra, subito penalizzato dagli arbitri di [illegible] falli, è andata così al riposo in svantaggio di 10 punti (46-36).

Ha tenacemente [illegible] nella ripresa giungendo anche al pari (71-71) a 5 minuti dalla fine. Molti giocatori del Casale avevano a quel punto difficoltà di tenuta, ma un *black out* nell'impianto di illuminazione dello stadio ha [illegible] la partita.

Nel finale poi l'Astense si è condannata in [illegible] alla sconfitta fallendo, tutti gli uomini, gli ultimi cinque tiri della partita.

La sconfitta non intacca le possibilità della squadra di Malia che in questa prima fase punta solo [illegible] una qualsiasi delle prime quattro posizioni [illegible] ha dato prova di non mancare di convincenti termini di gioco. (d. g.)

ASTI — L'Aba Cassa di Risparmio ha iniziato con un largo successo (100-85) a spese del Cuneo il campionato di Serie D. Il quintetto di Ravalico ha fornito una prova largamente positiva anche se è stata agevolata dalla scarsa consistenza degli ospiti che già lo scorso anno erano stati nettamente superati nelle partite della poule salvezza.

Con un avvio bruciante l'Aba, che ha giocato per la prima volta al Palazzetto, si è portata su[illegible] avanti 16-5. Il vantaggio, grazie a [illegible]ti, Della Valle e Ferraris che mitragliavano con regolarità la retina avversaria, alla fine del primo tempo era già di 20 punti (59-39).

Nella ripresa Ravalico, [illegible] momento [illegible] il risultato [illegible] era [illegible] discussione, ha provato schemi nuovi, impiegando tutti i giocatori a sua disposizione. Il Cuneo ha tentato di riportare a livelli più accettabili il passivo, ma non ha potuto impedire che gli astigiani [illegible] quota 100 punti.

«Top score» dell'incontro è risultato Pascolati con 26 punti il giovane pivot in gran forma ha confermato le buone prestazioni nel [illegible] «Memorial Oddone». (d. g.)

ECONOMICI

Mancano biblioteche

La mappa della non cultura

[illegible] — In provincia operano [illegible] biblioteche civiche e 80 posti di prestito: la distribuzione della cultura è ottimale? Sembra di no, secondo un accurato studio [illegible] da [illegible] esperti, Mario Cordero e Gianni Menardi, reso noto ieri e corredato [illegible] diligenti ta[illegible] compilate da Giancarlo Barberis e Oscar Oreglia.

Nel [illegible] vi sono infatti [illegible] 13 comuni, su 250, completamente privi di qualsiasi servizio sia bibliotecario che per il prestito [illegible] libri. Questi paesi, dove spesso [illegible] anche la libreria, sono [illegible] in due zone montane ben distinte, [illegible] Valle Varaita e le valli del Monregalese, ma [illegible] presenti in buon numero anche [illegible] Langa più povera [illegible] [illegible] pianura. Cittadine ricche di [illegible] come Bene Vagienna, industrializzate [illegible] Ormea, o [illegible] di una redditizia agricoltura come Genola, [illegible] prive di qualsiasi servizio di lettura. Per contro paesetti al limite della sopravvivenza come Castelmagno, [illegible], Pietraporzio, Sambuco, Lisio, [illegible] sono dotati, alcuni da anni, di un posto di prestito [illegible] quale [illegible] cedono i [illegible] che ottengono i libri per farsi [illegible] cultura di base o anche soltanto per un'ora di piacevole lettura.

Sconcerta [illegible] questa panoramica della «non cultura» [illegible] presenza anche di centri turi[illegible] come Limone, Pontechianale, Crissolo, Argentera dove molto si è fatto per lo sfruttamento della neve ma non si è [illegible] alcuna iniziativa per creare una piccola biblioteca.

«Grazie alla legge regionale 78 del 19 dicembre '78 — spiegano i compilatori dell'indagine — *lungamente attesa le biblioteche piemontesi entrano in una fase promettente [illegible] rilancio: d'altra parte nella nostra provincia la situazione di partenza denuncia limiti [illegible] appariscenti, squilibri, ritardi ma anche potenzialità che attendono [illegible] essere valorizzate».*

Il problema del personale e quello edilizio sono [illegible] note più dolenti registrate nei 137 comuni del Cuneese dove qualcosa è stato fatto per la diffusione [illegible] cultura. Dai dati raccolti risulta [illegible] molte piccole biblioteche si reggono sul volontariato.

«Dobbiamo segnalare — continuano Mario Cordero e Gianni Menardi — *i casi incredibili di biblioteche con alle spalle una lunga tradizione storica come Mondovì, Saluzzo, clamorosamente sottodotate di personale, o quello scandaloso di Savigliano, che non ha mai avuto nemmeno una persona in organico».*

La legge regionale mette [illegible] a disposizione [illegible] comuni le risorse necessarie, ma le città e i paesi devono fare la loro parte destinando parte dei loro bilanci al personale, manutenzione e arredamento delle biblioteche, all'acquisto dei libri, attrezzature per [illegible] attività culturali. **g. d. m.**

Sei persone in carcere: le aziende posseggono duecento veicoli Tir

I titolari di tre grosse ditte di autotrasporti arrestati per una truffa di miliardi allo Stato

Le accuse sono: associazione per delinquere, falsificazione e uso indebito di sigilli di enti pubblici, evasione fiscale

BORGO SAN DALMAZZO — Una colossale truffa ai danni dello Stato, per molti miliardi di lire, è stata scoperta dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo, che hanno arrestato i titolari di tre fra le più importanti ditte di autotrasporti internazionali del Cuneese.

Sono: Giorgio Lannutti, [illegible] anni, e il figlio Walter, [illegible] anni, della anonima [illegible] di autotrasporti [illegible] Madonna dell'Olmo [illegible] Cuneo; i coniugi Bartolomeo Marchisio, 45 anni, e Lorenza Borra, 43 anni, titolari della società «Aurora» [illegible] Roccasparvera; i fratelli Giuseppe e Mario Ramero, rispettivamente di 32 e 37 anni, titolari della ditta «Fratelli Ramero, autotrasporti» di Peveragno.

Complessivamente le tre aziende — la più consistente delle quali è la Lannutti di Cuneo — dispongono di circa duecento autocarri «Tir». Gli arrestati sono accusati di associazione per delinquere, di falsificazione [illegible] uso indebito di sigilli dello Stato e di enti pubblici, oltre che di truffa ai danni dello Stato [illegible] evasione fiscale.

Negli uffici e nelle abitazioni degli accusati i carabinieri dei reparti speciali [illegible] Borgo San Dalmazzo, comandati [illegible] tenente Nando [illegible], hanno trovato moduli di trasporto internazionale falsificati, cliché per la stampa di certificati falsi, timbri a secco e a inchiostro del ministero dei Trasporti, [illegible] Motorizzazione civile, dell'Automobile Club, di uffici doganali, tutti abilmente contraffatti. Il materiale serviva per far viaggiare i «Tir» con d[illegible] ed autorizzazioni falsi, allo scopo di non pagare le tariffe doganali, l'Iva e, conseguentemente, l'imposta sul reddito.

Bartolomeo Marchisio

Walter Lannutti

Lorenza Borra

Giuseppe Ramero

Mario Ramero

Le tre ditte, infatti, denunciavano regolarmente soltanto i trasporti per i quali effettivamente [illegible] in possesso dell'autorizzazione ministeriale che viene concessa, in base [illegible] accordi internazionali, soltanto in pochi casi, non più di duemila l'anno in [illegible] Italia.

Tuttavia, i grossi autocarri delle tre ditte con [illegible] targa «Tir» (che consente di valicare le frontiere senza il normale controllo doganale, essendo il carico verificato in partenza e, quindi, sigillato) [illegible] stati notati [illegible] carabinieri per i frequenti passaggi [illegible] valichi di frontiera del Colle [illegible] Tenda e del Colle della Maddalena.

Inoltre quasi sempre [illegible] automezzi [illegible] provvisti di «fogli [illegible] via» provvisori invece [illegible] regolari libretti di circolazione. Altro elemento che aveva destato l'attenzione dei carabinieri: l'alto ed ostentato tenore di vita che i titolari delle aziende avevano raggiunto in pochissimi anni.

La «Lannutti», l'«Aurora», [illegible] «Fratelli Ramero» avevano un traffico intensissimo di merci con la Francia, la Spagna, la Germania, il Belgio, la Gran Bretagna, la Grecia e [illegible] Danimarca. Dopo indagini che si sono protratte per molte settimane, i carabinieri di Borgo San Dalmazzo fra l'altra notte e ieri hanno arrestato Giorgio e Walter Lannutti, che abitano [illegible] via Valle Po 149 a Madonna dell'Olmo di Cuneo; i coniugi Marchisio, residenti a Roccasparvera; Giuseppe Ramero, abitante a Boves in corso Trieste [illegible] e Mario Ramero, residente a Peveragno, via Cuneo [illegible] dove ha sede l'azienda [illegible] autotrasporti.

Gli arrestati [illegible] stati trasferiti al carcere di Cuneo-Cerialdo e Lorenza Borra in quello di via Leutrum. Probabilmente in giornata saranno interrogati dal procuratore [illegible] Repubblica. Alle indagini — che sarebbero estese anche nei confronti di altri autotrasportatori della provincia — prende parte anche il nucleo [illegible] polizia tributaria della guardia di finanza di Cuneo. Poiché l'attività delle tre ditte si protrae da anni, si presume che l'entità della truffa [illegible] colossale: si parla, infatti, di molti miliardi di lire che sarebbero stati sottratti allo Stato [illegible] il [illegible] adottato dai sei autotrasportatori arrestati.

Giorgio Ravasi

Mondovì. — [illegible] stanno raccogliendo in questi giorni [illegible] iscrizioni al nuovo corso [illegible] preparazione [illegible] [illegible] — il terzo [illegible] quando in città opera il consul[illegible] familiare — che inizierà nel prossimo mese [illegible] novembre. «E' [illegible] iniziativa — [illegible] la presidentessa del comitato di gestione [illegible] consultorio, Matilde Beltramo — che ha già riscosso un notevole successo, confermandone tutta la sua validità. Nelle passate edizioni era frequentato [illegible] una trentina di donne, sia di Mondovì e sia dei paesi vicini».

Alba. — Un impianto semaforico verrà installato all'incrocio tra [illegible] Piave e via Dario Scaglione. Spesa 6 milioni di lire.

Neppure la pioggia ha fermato i mini «madonnari» di Centallo

Centallo. [illegible] impegnati con i gessetti sotto i portici di via [illegible] (Foto Bergese)

CENTALLO — «Ci mancava anche la pioggia», dicono con rammarico i ragazzi, poi prendono a disegnare coi gessetti colorati. [illegible] i portici [illegible] e bui di via Roma. L'umidità sembra voler respingere il colore dei gessetti che i «minimadonnari» [illegible] forzo su quei lastroni bagnaticci: nonostante questo gli organizzatori (il pittore centallese Pino De Martis ed il maestro Lodovico Cavallero) decidono di dare inizio alla manifestazione, perché sarebbe un vero peccato rinviarla.

Le prime reazioni dei ragazzi intenti a disegnare sdraiati sul pavimento umido, [illegible] sono delle migliori: *«Sì [illegible] così scomodi»* — lamenta Grazia Panero di 11 anni — *tutto sommato preferisco disegnare sui banchi di scuola!»*

«Non riesco a colorare bene su questo pavimento umido e ruvido», aggiunge un po' corrucciata Irene Delarossa. *«Io preferisco disegnare su tela»*, sentenzia Romolo Ferri, alzandosi da terra per sgranchirsi un po' le gambe.

«Già, ben detto! Ma io preferirei che la [illegible] calpestassi il mio disegno con le tue scarpe bagnate!» gli urla Bruno Lingua, mentre una risata generale accoglie Danilo Picco che se ne arriva col volto colorato a mo' [illegible] indiano; prima del termine della gara tutti i ragazzi avranno il viso più o meno variopinto.

Roberto Mogna di 11 anni vince il 1° premio, al 2° posto si classifica Elena Parola, al 3° Paolo Peano; al 4°, a pari merito, si classificano Danilo Picco e Dario Giubaudo, mentre al 5° premio [illegible] assegnato a Enrico Olocco e a Maria Grazia Pa[illegible]. **l. a.**

Cherasco: sulla linea ferroviaria Bra-Ceva

Crolla il ponte sul fiume Stura poco prima che arrivi un treno

Cherasco. Un'immagine [illegible] ponte ferroviario sulla Stura crollato sotto la spinta delle acque

CHERASCO — Il ponte sulla Stura della ferrovia Bra-Ceva è crollato: la pressione del fiume in piena ha minato i piastri, due delle quattro ar[illegible] si sono spezzate. Per fortuna in quel momento non [illegible] passava alcun treno: altrimenti il disastro poteva trasformarsi in una tragedia spaventosa, con decine di vittime.

Il ponte, che si trova a qualche centinaio di metri a valle di quello sulla strada provinciale Bra-Cherasco, non lontano [illegible] confluenza con il Tanaro, è caduto poco prima delle 7 di ieri: l'allarme è stato dato da un contadino che [illegible] telefonato ai [illegible] quando alla stazione di Cherasco era già arrivato il treno delle 7,15 da Ceva per Bra e Torino.

Il convoglio avrebbe dovuto ripartire immediatamente passando subito dopo sul ponte, che si trova a poche centinaia di metri dalla stazione ed è nascosto [illegible] [illegible] mezza curva: ma, per fortuna, è rimasto bloccato dall'interruzione della corrente elettrica. Soltanto il guasto, dovuto alla caduta, collegata presumibilmente al crollo, di un cavo, ha evitato la sciagura perché è da escludere che il macchinista sarebbe riuscito a fermare il treno — carico di studenti e altri pendolari diretti a Bra, Carmagnola e Torino — prima di arrivare sui binari sospesi nel vuoto.

Non ci sono dubbi sulle cause vicine del crollo: i pilastri hanno ceduto sotto l'impeto del fiume che, già «gonfio» nei giorni scorsi, ha superato il livello [illegible] guardia dopo la pioggia dell'altra notte e scorre [illegible] rapido e minaccioso. Le inchieste dovranno chiarire [illegible] a determinare la velocità della [illegible] [illegible] abbia concorso il dissesto idrogeologico della zona: poco a monte di quel tratto di Stura sono state autorizzate ed eseguite anche di recente «opere di bonifica idraulica» basate sul prelievo di ghiaia, molto criticate dalle associazioni di tutela.

Il danno per le ferrovie dello Stato è grave: per il ripristino della linea ci vorranno mesi e [illegible] [illegible] milioni; [illegible] da ieri mattina è in funzione [illegible] [illegible] sostitutivo di pullman. **g. n.**

Canosio: è ancora sotto la frana

Poche le speranze per la donna sepolta

Antonietta Lorenzati

CANOSIO — Antonietta Lorenzati, l'operaia di [illegible] [illegible] rimasta sepolta da una frana lunedì pomeriggio in località Comba dei Vali, è [illegible] sotto i detriti. Ormai [illegible] sono ben poche speranze di trovare in vita la donna, che da venticinque anni lavorava nella cava [illegible] quarzite con il marito Bartolomeo, unico testimone della disgrazia.

I coniugi Lorenzati, originari di Barge, ma da molti anni residenti in questo comune dell'alta Valle Maira, avevano deciso lunedì pomeriggio, quando dopo molti giorni di pioggia era comparso il sole, di andare a lavorare nella cava. Estraevano le «lopette» che vengono utilizzate per i rivestimenti esterni delle abitazioni.

All'improvviso, erano le 14.30, dal monte soprastante la [illegible] si era staccato una enorme massa di roccia e terriccio. Antonietta Lorenzati è stata travolta e sommersa dalla frana.

Il marito ha dato subito l'allarme: poco dopo [illegible] giunti a Canosio i vigili [illegible] fuoco di Cuneo con due ruspe e quelli del distaccamento [illegible] Dronero, i carabinieri di di Dronero, i carabinieri di Acceglio e di Dronero e gli artiglieri del gruppo «Aosta» [illegible] Saluzzo [illegible] stanza a Prazzo per esercitazioni. L'opera [illegible] soccorritori si era presentata subito molto difficile. *«La pioggia ha rallentato i lavori* — dice Ermanno Buccaresi, del distaccamento dei vigili del fuoco di Dronero — *e c'è il continuo pericolo di altre frane per le infiltrazioni d'acqua sulla roccia sopra la cava».*

Le operazioni di [illegible] erano così state rimandate a ieri mattina. Una ruspa della ditta Verna di Demonte [illegible] [illegible] scavando e risalendo lentamente verso il punto dove presumibilmente è sepolta la Lorenzati. **g. fe.**

Frabosa Soprana — Furto la notte scorsa di cinque mucche, [illegible] [illegible] di sei milioni, nella stalla dell'agricoltore Marco Dragone, 73 anni, frazione Straluzzo.

Contrasti tra società di gestione e Comune

Quest'anno Crissolo non riaprirà alcuni impianti di sport invernali?

CRISSOLO — Come è [illegible] consuetudine anche quest'anno è in dubbio l'agibilità degli impianti che portano a Pian Giasset, di proprietà della Sitapem, per i contrasti che dividono la società e l'amministrazione comunale; a scongiurare la paralisi pressoché totale del piccolo centro non basterà certamente l'impegno dell'altra società, la Sipm, che opera a Pian della Regina, peraltro con sciovie nuove e discese ridisegnate.

Si rischierà di distruggere in questo modo l'immagine stessa di Crissolo come stazione turistica, con grave pregiudizio anche per il futuro dell'economia di tutta l'alta Valle Po. Il braccio di ferro tra Comune e Sitapem dura ormai da parecchi anni, ma finora era stato sempre trovato il modo di aggiustare le cose con reciproca soddisfazione; questa volta invece non sembra esserci alcuna via d'uscita, stando almeno alle dichiarazioni ufficiali delle parti in causa.

Il Comune, forte del piano neve approvato lo scorso anno nell'intento di razionalizzare lo sviluppo turistico del paese, prima di tutto chiede alla Sitapem la sostituzione della vecchia seggiovia, ritenendola del tutto inadeguata al numero di sciatori che deve servire, ed il collegamento dei bacini turistici di Pian Giasset e Pian della Regina, potenziando una sciovia già esistente, ma non più in uso.

La società invece propone che le vengano date nuove [illegible] per alcuni impianti [illegible] [illegible] di sfruttare materiale attualmente inutilizzato, subordinando la posa in opera di una nuova seggiovia alla costruzione di una strada di «servizio», differente da quella già in corso di completamento.

La risposta del Comune è molto netta: all'unanimità il Consiglio dichiara che *«conviene senz'altro di più rispondere negativamente alla società e ricercare altre soluzioni, piuttosto che accettare proposte contrastanti [illegible] il piano neve».*

Quali siano queste soluzioni diverse lo si saprà dopo l'undici novembre quando scadrà la concessione alla Sitapem che il Comune è intenzionato di fatti nuovi non intende più rinnovare.

Gli amministratori comunali sono convinti — come hanno dichiarato — *«che occorre prima di tutto risolvere il nodo rappresentato dalla vecchia società per dare il via ad ogni altra iniziativa, anche se ciò richiederà tempi lunghi. Ed è questa la prospettiva che tutti temono e per cui si chiede al Comune che venga scongiurata la chiusura, anche temporanea, degli impianti, per il declassamento che ne deriverebbe a Crissolo come centro turistico e, di riflesso, alle loro proprietà: ed intanto Paesana, a dieci chilometri di distanza, annuncia per il prossimo inverno il lancio dei suoi nuovi impianti che si potrebbero affermare senza alcuna concorrenza».* **p. l. r.**

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo. Fiamma: Rocky II. Italia: [illegible]. Nazionale: [illegible]

ALBA — **BENE VAGIENNA** — **BORGO S. DALMAZZO** — **BOVES** — **BRA** — **BUSCA** — **CARAGLIO** — **CAVALLERMAGGIORE** — **CENTALLO** — **CEVA** — **COSTIGLIOLE SALUZZO** — **DRONERO** — **FOSSANO** — **MONDOVÌ** — **MONESIGLIO** — **ORMEA** — **PIASCO** — **RACCONIGI** — **ROBILANTE** — **SAVIGLIANO** — **VERZUOLO** — **ASTI**

Temperatura ieri a Cuneo

massima	14
minima	7

Umidità [illegible] 78%. Temperatura [illegible]

Le previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni. [illegible]

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (17; 13); Bra (16; 10); Ceva (13; 7); Fossano (16; 8); Limone (13; 6); Mondovì (16; 8); Racconigi (15; 8); Saluzzo (15; 7); Savigliano (14; 7).

FARMACIE

Cuneo — Organizzati dall'Unione Industriale, dall'Associazione artigiani e dai sindacati Cgil-Cisl-Uil, si svolgeranno in tutti i comuni della provincia corsi biennali di formazione ed addestramento professionale per macchinisti edili.

Il programma dei prossimi concerti a Cuneo

Un autunno tutto in musica

La stagione s'inizia il 27 ottobre e si conclude il 15 dicembre

CUNEO — *Concerti di musiche barocche, pianistiche e liriche: questo l'interessante programma del «Primo autunno musicale» che s'inizia il 27 ottobre e si concluderà il 15 dicembre prossimo. Sabato 27 ottobre alle 21, nella sala del conservatorio «Bruni» in via Roma, si esibirà il pianista vincitore [illegible] concorso internazionale «Viotti» di Vercelli (di cui non è ancora stato reso noto il nome). Lunedì 5 novembre sempre alle 21, nella chiesa dei Tommasini in via Statuto, [illegible] presentata la prima parte de «L'estro armonico» di Antonio Vivaldi nell'esecuzione del complesso d'archi «Bruni».*

L'autunno musicale cuneese proseguirà con un concerto di musica operistica. Interpreti il soprano Teresa Del Carmine, il baritono Sergio Bensi, il basso Carlo De Bortoli e [illegible] pianista Ezio Cassardo. L'appuntamento è per lunedì 12 novembre nella sala del conservatorio cuneese. La seconda parte dell'«Estro armonico» di Vivaldi è in programma per lunedì 19 novembre nella chiesa dei Tommasini. Il «Primo autunno musicale cuneese» si concluderà il 15 dicembre nella chiesa di Sant'Ambrogio, in via Roma, con il complesso vocale-strumentale «La cameristica» di Cremona.

Perché questa stagione musicale? «Il Comune non è mai stato molto sensibile alla musica, in particolare a quella lirica — *spiega Giorgio Tabacco, del comitato organizzatore* —, con questa mini-stagione di concerti intendiamo venire incontro alle richieste di molti appassionati». *L'assessorato alla Cultura del Comune però quest'anno organizza una importante stagione di concerti.*

«Quando abbiamo [illegible] di indire questa manifestazione [illegible] [illegible] eravamo ancora a conoscenza dell'iniziativa dell'amministrazione municipale — *dice Aldo Bossano, altro organizzatore dell'autunno musicale ed appassionato di lirica* —: la [illegible] proposta rimane comunque valida. Ha semmai lo scopo di sensibilizzare di più gli amministratori ai problemi e alle necessità della musica».

Gli organizzatori di questa rassegna [illegible] concerti non hanno avuto sovvenzioni da enti pubblici. «Speriamo in una proficua campagna abbonamenti — *conclude Giorgio Tabacco* — che ci permetta di coprire le non indifferenti spese». **g. fe.**

PANORAMA DEL CUNEESE

Venasca — Al mercato settimanale delle castagne sono state vendute lunedì le seguenti quantità: bracalle, 1500 miriagrammi al prezzo [illegible] [illegible] 600 lire al chilo; servai beca, 1000 miriagrammi al prezzo [illegible] 550-600 lire; primerage, 300 miriagrammi a 450 lire al chilo; pugnente, 200 miriagrammi a 450 lire; contessa, 600 miriagrammi a 600 lire al chilo.

Alba — Viva impressione ha destato in città l'improvvisa morte di una casalinga di 40 anni, Laura Marone, abitante in località San Cassiano. La donna ieri mattina [illegible] trovava in via Vittorio Emanuele per fare alcune spese. Si è sentita male ed è entrata nel bar Petiti. Seduta si a un tavolino, ha ordinato un caffè, ma mentre [illegible] veniva servito, la donna si è accasciata a terra morendo all'istante. I medici hanno attribuito il decesso a collasso cardiocircolatorio. La donna, che godeva buona salute, lascia il marito e una figlia di dodici anni.

Cuneo — La Camera di Commercio ha indetto un [illegible] per sei borse di studio annuali di duecentomila [illegible] l'una per la partecipazione ai corsi degli istituti professionali alberghieri statali della provincia nell'anno scolastico 1979-80. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro il 31 dicembre.

Mondovì — La [illegible] del partito repubblicano [illegible] per venerdì 19 una conferenza-dibattito sul tema «Le energie alternative». Interverrà l'ing. Giuseppe Veriglio.

Cuneo — Eugenio Menardi, 43 anni, operaio, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per ubriachezza e per aver picchiato a sangue la figlia Caterina, 17 anni.

Cavallermaggiore ricorda i 400 anni dei «Battuti Neri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — Concerto di musiche rinascimentali e barocche, mostra di oggetti d'arte e di tradizione, mostra di statue in legno, audiovisivi sulla storia del paese: il comitato permanente per la tutela del patrimonio culturale e la [illegible] vogliono rilanciare Cavallermaggiore prendendo spunto dal quarto centenario di fondazione della confraternita dei Battuti Neri.

Il concerto d'apertura si è tenuto nella chiesa [illegible] confraternita; le due mostre (rimarranno aperte fino al 1° novembre) si possono visitare nella Misericordia e alla San Rocco.

Secondo gli studiosi, quando la Confraternita [illegible] fondata, Cavallermaggiore ebbe una notevole spinta in avanti verso la cultura e l'arte. L'iniziativa è quindi [illegible] omaggio a chi, per 400 anni, ha lavorato in questo piccolo paese della pianura cuneese cercando di portare innova[illegible] e aiutare a migliorare il tenore della vita della gente.

«La confraternita — dice Pino Carità, architetto e conservatore della "Misericordia" — aveva, come scopi originali, le pratiche connesse con l'assistenza ai moribondi e la cura delle sepolture: il tutto inquadrato in [illegible] situazione storico-religiosa e sociale che oggi, riflettendo, ci lascia a dir poco di stucco».

«Proviamo [illegible] immaginare — dice Carità — cosa significa, a metà del XVII secolo, partire con l'impresa di acqui[illegible] tutte le case che vanno [illegible] Torino a via XXIV Maggio, demolirle, fare [illegible] progetto di una chiesa e di un piazzale, e finanziarne la realizzazione».

«Proviamo [illegible] immaginarci — aggiunge Carità — questo "cantiere" che rimane in piedi per 120 anni per difficoltà di ordine più burocratico che finanziario».

«Oppure cerchiamo di capire — dice l'architetto — cosa significhi acquisire opere di statuaria, come i trenta capolavori che troviamo disseminati nelle nostre chiese, nell'arco di pochi decenni, per una piccola comunità come Cavallermaggiore degli anni a cavallo tra il XVII ed il XVIII Secolo».

«A testimonianza tangibile di questa prima iniziativa del comitato — dice Carità — rimarranno i restauri curati [illegible] Stato e dalla Regione, la pubblicazione che raccoglierà gli studi in corso, resa possibile dalla giunta regionale e gli impianti di sicurezza delle nostre chiese».

«Ma più di ogni altra cosa — conclude Carità — ci auguriamo che gli esperimenti didattici, realizzati in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione regionale, sappiano dare ai giovani quell'interesse a conoscere e ad approfondire i temi della nostra cultura e delle nostre radici».

Nella chiesa della Misericordia la mostra d'oggetti d'arte e di tradizione è stata visitata da giovani e scolaresche [illegible] senz'altro di maggior richiamo è l'esposizione nella chiesa di San Rocco dove si possono ammirare le splendide statue lignee.

E' un'occasione importante per Cavallermaggiore. [illegible] modo per avere un preciso rilancio; anche turistico. E i Battuti Neri, ieri come oggi, lavorano per questo.

Florenzo Panero

È l'amministratore della vinicola «Santamaria»

Alba: assolto industriale accusato di sofisticazione

ALBA — L'industriale vinicolo Giuseppe Santamaria, [illegible] anni, amministratore della ditta Fratelli Santamaria di Calamandrana, località San Vito, è stato assolto in istruttoria dal giudice istruttore del tribunale, Gomba, perché il fatto non sussiste, dalla grave accusa di avere sofisticato circa mille ettolitri di vino.

A chiamarlo in causa era stato un altro industriale del settore, Ottavio Minuto, 30 anni, di Barbaresco, [illegible] Torino 54, arrestato nel giugno scorso (poi rilasciato in libertà provvisoria) per adulterazioni e contraffazioni [illegible] alimentari, sofisticazioni vinicole.

Il Minuto nel '76 aveva venduto, tramite un intermediario, a diverse aziende commerciali di Savona, Villanova d'Albenga, Imperia, del vino in bottiglie e bottiglioni che alle analisi avrebbero presentato aggiunta di alcol etilico denaturato con piridina, una sostanza pericolosa per la salute.

Curioso fatto accertato dalla repressione frodi è che lo stesso vino veniva venduto per Barbera, Dolcetto, Grignolino o Freisa a seconda delle richieste. Anche il prezzo [illegible] indicativo di un certo prodotto: 330-350 lire per un bottiglione di barbera di due litri, che corrispondeva a circa 160-170 il litro. Per scaricarsi delle gravi responsabilità il Minuto chiamava in causa il Santamaria dichiarando nelle varie sedi, agli agenti del nucleo antisofisticazioni, ai carabinieri e ai giudici, che il vino in questione gli era [illegible] fornito dalla ditta di Calamandrana e che quindi egli si era limitato a rivenderlo.

Dalle indagini condotte durante l'istruttoria, il S[illegible]maria, assistito dall'avv. Ponzio, ha potuto invece dimostrare che le accuse erano infondate. Di qui il proscioglimento con formula ampia.

Gli atti sono così ritornati al sostituto procuratore Ferrero, che ai gravi [illegible] già formulati contro il Minuto ha aggiunto anche quello di calunnia nei confronti del collega di Calamandrana. Il Santamaria si è costituito parte civile nel processo che si svolgerà nei prossimi mesi [illegible]ti al tribunale albese.

Frattanto il presidente della giunta regionale Viglione, ha firmato un decreto di chiusura «a tempo indeterminato» dello stabilimento vinicolo del Minuto, la cui attività era già stata fatta sospendere all'epoca dell'arresto del titolare.

g. f.

Moretta d'Alba furto nella sede [illegible] Quartiere

ALBA — Un singolare furto è stato compiuto durante la scorsa notte ai danni della sede di Quartiere della Moretta in corso Langhe 64. Ignoti hanno forzato la porta d'ingresso secondaria e, spaccati i vetri, sono entrati nel locale ed hanno rubato tutto il materiale di ricerca effettuato dal comitato.

Pochi mesi fa la [illegible] principale della sede che dà su [illegible] Langhe era stata completamente sfondata da un'auto che, sbandando era finita dentro il locale.

g. f.

Bene Vagienna [illegible] soluzioni per i [illegible] problemi urbanistici

Centro storico e ricerca di un'area per l'edilizia convenzionata

BENE VAGIENNA — Sistemazione del centro storico e ricerca di un'area per l'edilizia convenzionata ed economico-popolare: queste le scelte su cui l'amministrazione comunale intende impegnarsi a fondo nei prossimi mesi.

«Se riusciremo ad aumentare il numero dei dipendenti — esordisce Aldo Taricco, sindaco da pochi mesi — ed a prendere possesso in modo completo della "macchina amministrativa" è [illegible] intenzione puntare [illegible] soluzione dei problemi urbanistici». Il più urgente, per il momento, riguarda il centro storico, ricco di edifici dichiarati monumento nazionale.

Il sindaco prosegue: «Interessiamo dagli immobili di proprietà comunale e cioè il palazzo Rora e [illegible] sede comunale, grazie anche ai contributi [illegible] Regione. Poi, attraverso consultazioni con i cittadini, andremo a progettare un'azione di recupero di tutto il centro storico, nella salvaguardia delle caratteristiche essenziali di Benevagienna, soprattutto dal punto di vista monumentale e tenendo conto delle legittime esigenze dei proprietari di abitazioni». Anche per evitare la proliferazione di nuove case alla periferia cittadina e per mettere ordine in quello che già esiste.

«Nello stesso momento — dice [illegible] Aldo Taricco — andremo a trovare un'area per l'edilizia convenzionata ed economico-popolare, area che non è prevista nel vigente piano regolatore. Infatti c'è bisogno di nuove case, ad un prezzo contenuto, e stanno sorgendo delle cooperative; vedremo anche, concretamente, la necessità di alloggi economico-popolari».

Prima di giungere a conclusioni definitive, l'amministrazione intende promuovere assemblee cittadine per verificare le proposte che verranno avanzate dai tecnici.

«Questo programma urbanistico — conclude il sindaco — verrà inserito nel programma di attuazione che pensiamo di realizzare presto. In questo programma globale verranno pure considerate le esigenze sportive, scolastiche, dell'acqua potabile e delle fognature che maggiormente sono sentite tra la popolazione».

a. c.

Arrestato presunto «pirata della strada» di Monteu Roero

ALBA — Un presunto pirata della strada è stato arrestato ieri dai carabinieri di Sommariva Perno. E' il manovale Antonio Gioda, 32 anni, abitante a Monteu Roero in frazione San Grato. L'uomo, coniugato, è accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso. Avrebbe investito con la sua «125» l'artigiano Aldo Celotti, 63 anni, abitante a Sommariva Bosco in via dei Caduti 4.

Il Celotti, che ha una piccola fornace a Baldissero d'Alba, sovente raggiungeva questa località [illegible] lavori.

Il piano del Comprensorio

Come sviluppare il Monregalese

[illegible] — L'agricoltura, lo sviluppo industriale, l'estensione del metanodotto, i collegamenti stradali e ferroviari con la Liguria: sono alcuni, forse i più importanti, punti del programma socio-economico e territoriale del comprensorio che venerdì pomeriggio saranno discussi dai rappresentanti degli enti e [illegible] forze sociali ed economiche.

«L'iniziativa — spiega il presidente del comprensorio monregalese, Bartolomeo Martinetti — è nata su proposta della prima commissione consiliare. S'intende consultare tutte le forze locali per l'esame del primo schema di piano, in fase di preparazione e per il quale è [illegible] preparata una prima bozza».

Suddiviso in due parti, il programma prende proprio le mosse dallo sviluppo indu[illegible] e dalla salvaguardia dell'occupazione, uno dei problemi più gravi dell'intero comprensorio, con una particolare attenzione all'estensione del metanodotto in città.

A questo proposito, è scritto tra l'altro che «sussistono difficoltà, nonostante l'impegno della Regione, in quanto la Snam continua ad [illegible] dei dubbi sulla validità commerciale dell'operazione, specie se si verifica il ventilato disinteresse da parte di uno dei principali possibili utenti».

Con il metanodotto, il problema [illegible] viabilità: dall'autostrada Torino-Savona al nuovo collegamento Ormea-Fontane, che [illegible] di oltre 40 chilometri il tratto Imperia-Torino, questi gli obiettivi generali, la cui realizzazione, è sottolineato nella bozza, dipende da strutture extra comprensoriali.

Obiettivi specifici a breve termine, ovviamente non mancano: la realizzazione delle aree [illegible] di Mondovì e di Ceva, il completamento della strada della Fondovalle Tanaro, gli ospedali, [illegible] quello di Mondovì (per il quale pur restando ferma la necessità della costruzione di un [illegible] edificio, occorre in tempi brevi effettuare opere di ammodernamento) e sia quello di Ceva, per concludere con i programmi di edilizia scolastica.

l. s.

Alba — Un caso di epatite virale è stato riscontrato in una seconda classe della scuola elementare, ex c[illegible] Govone, secondo circolo. «Casi di epatite virale si riscontrano di tanto in tanto — dice l'ufficiale sanitario Lorusso —, non credo ci si debba preoccupare eccessivamente.

Risultati e classifiche della quinta giornata del campionato di Prima Categoria

Il Saluzzo pareggia, ma è sempre in testa

SALUZZO — Primo pareggio di campionato per i granata nella quinta giornata di andata dopo quattro vittorie successive.

«Ma è un punto [illegible] — dice l'allenatore Panero — il campo del Vigone, infatti, segna il nostro primo grave infortunio con la doppia frattura alla gamba destra riportata da Ceaglio, durante un'azione in area avversaria».

A capitan Ceaglio, trasportato d'urgenza all'ospedale, è stata riscontrata la rottura di tibia e perone e dovrà quindi essere operato.

«Siamo tutti vicini a Pier Mario — si dice nel clan granata — vittima di un'azione scorretta. Speriamo in una pronta guarigione».

Il Saluzzo in campo ha dimostrato ancora una volta la propria validità tecnica e supremazia tattica con le quali ha contrastato le molte azioni di contropiede [illegible] in atto [illegible] Vigone.

(a. ge.)

Il Bra 4 a 1 al Pedona

BRA — Finalmente una squillante vittoria del Bra, che davanti al suo pubblico ha replicato il punteggio tennistico della prima [illegible] di campionato imponendosi sul modesto, ma [illegible] Pedona per 4-1. Il grosso delle reti è arrivato nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro, dopo che la netta superiorità dei padroni di casa, manife[illegible] dopo appena sette minuti di gioco con un tiro vincente del rientrante Garavoglia, era stata messa in crisi dal pareggio (al 64', del numero 8 Caprai) e da un paio di pericolose azioni in contropiede del Pedona.

Ma alla [illegible] la classe dei giallorossi è venuta [illegible] in tutta la sua evidenza, portando al successo in rapida successione Viberti, Mastrorosa e, allo scadere dei 90 minuti, Tallone.

Il poker di reti rappresenta solo [illegible] piccola parte dei tiri in porta dei giallorossi, che nel primo tempo, secondo i tifosi, sono [illegible] defraudati di un gol, avendo l'arbitro rifiutato di convalidare un pallone di Garavoglia [illegible] da Goletti quando probabilmente aveva già superato la linea di fondo.

(g. n.)

[illegible] SAN DALMAZZO — Ancora una sconfitta per il Pedona, questa volta per quattro reti ad una nella trasferta a Bra. In campo una formazione [illegible], [illegible] insieme tra venerdì e sabato, [illegible] i giocatori titolari [illegible], quattro per squalifica, due per infortunio.

«Siamo riusciti a tenere fino a tredici minuti [illegible] fine della partita — commenta Cavallero, allenatore — poi le riserve hanno ceduto, lasciando spazio all'attacco [illegible]. In questo ultimo [illegible] minuti è stato deciso il risultato. Il [illegible] ha messo a segno altre tre reti. Un risultato che punisce troppo duramente la nostra squadra. Domenica prossima dobbiamo vincere a tutti i costi».

Il Pedona è infatti in [illegible] alla classifica con tre soli punti, frutto di un [illegible] inizio di campionato che non è stato confermato nelle partite successive. Qualche polemica tra i dirigenti della squadra per la decisione della Lega di squalificare quattro titolari tra cui Alladio che non potrà rientrare fino a giugno del prossimo anno.

(g. l. m.)

Esonerato Bonomelli allenatore del Bra

BRA — All'indomani della [illegible] vittoria sul Pedona (4-1), l'allenatore del Bra, Enrico Bonomelli, è stato esonerato. Il successo di domenica non è evidentemente bastato, nel giudizio dei dirigenti, a salvare il responsabile della squadra da un inizio di campionato molto incerto. Il successore di Bonomelli è Giuliano Ciravegna, ex-giocatore del Cuneo, della Saviglianese e del Busca. Di quest'ultima squadra era anche stato il responsabile tecnico.

(g. n.)

Javelli (Olympic) e [illegible] del Saluzzo

Derby a reti inviolate

CORNELIANO D'ALBA — Il derby tra la Supremavernici di Corneliano e la Sommarivese si è chiuso salomonicamente sullo zero a zero ed il pareggio è forse il risultato più giusto. La gara è [illegible] vivacissima, aperta e ricca di rovesciamenti di fronte. Entrambe le squadre hanno avuto l'opportunità di passare in vantaggio, ma i due portieri si sono sempre opposti con bravura alle conclusioni degli attaccanti.

In particolare la Supremavernici ha [illegible] due grosse [illegible] Farinetti e Abellonio, ma, in entrambi i casi, Giordano si è opposto da campione compiendo due strepitose parate.

Sull'altro fronte anche il cornelianese Astegiano ha compiuto due ottimi interventi nei minuti conclusivi.

«E' stata una delle nostre più belle partite — ha detto l'allenatore rossoblù Sergio Corino — e credo che il pubblico si sia divertito».

(a. c.)

SOMMARIVA [illegible] — «Meritavamo qual[illegible] in più; ma, considerato che avevamo di fronte, come previsto, avversari tenaci e grintosi, possiamo dirci non insoddisfatti del pareggio».

Così il dirigente nerazzurro Demichelis commenta lo 0-0 ottenuto in trasferta dalla Sommarivese contro la Supremavernici.

La squadra di Rinaldi è scesa sul terreno di Corneliano priva, oltreché del centravanti Chiesa, infortunato da tre settimane, del centrocampista Bongiovanni, che l'allenatore ha preferito tenere in «riposo precauzionale» per uno stiramento.

«Nonostante la sua assenza — dice Demichelis — il centrocampo si è dimostrato all'altezza della situazione e ha prodotto una gran mole di gioco, consentendo alla squadra di dominare l'incontro per buona parte dei 90 minuti».

(g. n.)

Olympic batte Manta

CUNEO — L'Olympic, con una vittoria franca e meritatissima, [illegible] un punteggio [illegible] cambolesco, 3-2 [illegible] il Manta, ha riscattato la opaca prova dell'esordio casalingo che lo aveva [illegible] fermo sull'1-1 contro il Boves. I giallobleu hanno [illegible] con bella autorità, mettendo alle fruste un Manta dignitoso ed andando in rete due volte, nel primo tempo, con Bianco e con Paoletti. [illegible] poi del gol della vittoria.

Trascinati a centrocampo da un [illegible] Bianco, i cuneesi hanno avuto giovamento dal buon apporto di Javelli e di Bosco, esordienti in questo campionato, [illegible] hanno saputo impostare azioni su azioni.

Il modulo a due punte, scelto da Viscusi, ha dunque dato ottimi frutti. «E non è detto — dice l'allenatore — che lo si debba modificare domenica prossima nello scontro con la capolista Saluzzo».

(g. f.)

MANTA — Non è andata secondo le speranze dei «gian» la partita che li ha opposti in trasferta all'Olympic Cuneo.

«E' stato un incontro molto combattuto — commentano i dirigenti biancoazzurri — ricco di azioni, insomma valido. I nostri ragazzi hanno dato quanto potevano».

(o. ge.)

Il Dronero stravince

[illegible]NERO — Secondo clamoroso [illegible] esterno della Pro Dronero che ha sommerso per 4-0 il Piossasco. Le marc[illegible] per i rossi di Giuseppe Perotti sono state aperte dal solito Mario «Lupo» Galliano che ha realizzato su rigore. Allo scadere del primo tempo ha raddoppiato Masucco che in precedenza aveva già colpito un palo.

Nella ripresa ancora Masucco ha portato a tre le reti della squadra dronerese con [illegible] splendido tiro al volo da fuori area. A dieci minuti dalla conclusione del match il [illegible] l'ha realizzato Brignone su rigore.

La partita è [illegible] impostata da mister Perotti in modo tatticamente [illegible]: contenimento degli attaccanti [illegible] rapide azioni di contropiede. Tutto ha funzionato alla perfezione ed il dominio dell'undici dronerese è stato incontrastato.

(g. fe.)

Boves k.o. a Carmagnola

BOVES — Un [illegible] beffa, arrivato ad un minuto dalla fine della partita, ha disilluso le speranze della squadra locale che nella partita in trasferta contro il Carmagnola volevano totalizzare un punteggio pieno. I padroni di casa, passati in vantaggio nel primo tempo, hanno condotto la partita sfruttando il contropiede e rimanendo in difesa.

Un forcing, durato cinquanta minuti, ha permesso al Boves di pareggiare con Violino. La partita [illegible] ormai conclusa con un pareggio che [illegible] a tutte e due le squadre, quando [illegible] un [illegible] fine, su punizione, il Carmagnola ha siglato il gol della vittoria. Per il Boves, in porta, Chiarotto.

«Abbiamo giocato bene — di[illegible] i dirigenti della squadra allenata da Cani — siamo rimasti all'attacco costantemente».

(g. l. m.)

[illegible] iniziato domenica il campionato di serie D di pallacanestro

Per Cuneo ed Alba esordio negativo

I cuneesi battuti in trasferta dalla Amatori di Asti - Il Giornalino crolla ad Aosta [illegible] il Cogne

CUNEO — Un avvio di partita disastroso ha compromesso l'esordio stagionale in serie D della Pallacanestro Cuneo, battuta in trasferta dalla Amatori Basket Asti per 109-96.

I biancorossi, in vantaggio per 6-4 nelle primissime [illegible], sono incappati in una serie sfavorevole che ha permesso ai padroni di [illegible] di infilare 32 punti consecutivi, [illegible] che la squadra cuneese riuscisse a centrare un solo canestro.

La marcatura «a [illegible]», non troppo aggressiva e soprattutto le incertezze in attacco, spiegano in qualche modo il momentaccio, superato poi abbastanza agevolmente, con il passaggio [illegible] difesa «a uomo» ed un miglior rendimento offensivo.

«Di positivo — dice l'allenatore Renato Peruzzi — c'è stato l'equilibrio di gioco costante, compromesso da dieci maledetti minuti ed un ritmo sostenutissimo. L'Amatori [illegible], con giocatori esperti come l'ex Chimamartini Della Valle, ha saputo castigare i nostri errori».

Sul piano individuale Rocchia e Mondino hanno saputo disimpare [illegible] buon profitto, realizzando in tandem 38 punti, mentre Mellano e Romano, incerti nel primo tempo, [illegible] venuti fuori nella ripresa. Questo il tabellino dei b[illegible]: Bonino [illegible], Gonzi 2, Monticelco 6, Mellano 12, Mondino 22, Odifreddi, Primatesta 2, Ricciardi [illegible], Rocchia 16, Romano 16.

(gl. f.)

ALBA — Esordio negativo della formazione albese del Giornalino, nel campionato di serie D di pallacanestro. Gli albesi, allenati da Enzo Gastaldi, sono stati sconfitti in trasferta dal Cogne di Aosta con il secco punteggio di 93-68 (43-39).

Poche le attenuanti per gli atleti del Giornalino, che hanno disputato una [illegible] molto al di [illegible] delle loro possibilità, pagando forse lo scotto del breve periodo di preparazione avuto a disposizione.

Nelle file albesi rientravano parecchi atleti che avevano militato in serie C con Bocca e avevano dato vita ad incontri entusiasmanti. Ad Aosta, solo Roby Cravero, il più anziano della compagnia, si è espresso ad un livello accettabile; tutti gli altri, forse traditi dall'emozione dell'esordio, non hanno saputo contrastare gli avversari, fra i quali lo scatenato Roncadin, anche lui ex albese.

Al Giornalino è mancata [illegible] prattutto la precisione nel tiro da fuori: la percentuale di realizzazioni in quella che è [illegible] sempre l'arma vincente degli albesi è stata assolutamente disastrosa. Dopo aver tenuto abbastanza bene il campo per tutto il primo tempo, concluso in svantaggio di soli quattro punti, gli albesi sono crollati nella ripresa, a conferma di una condizione atletica non ancora perfetta.

A parziale scusante c'è da notare che si è giocato su un campo molto scivo[illegible] a causa dell'umidità, tanto che il gioco ha dovuto essere interrotto in di[illegible] occasioni.

(a. k.)

Cuneo allievi batte Fossano

[illegible] — Nuovo successo degli allievi del Cuneo che, nel miniderby in programma a [illegible] hanno battuto gli azzurri con un perentorio 4-0.

Per i biancorossi hanno segnato Gallo, Chiapello su rigore, Grimaldi ed inoltre c'è stata [illegible] autorete di un difensore della Fossanese. Unico neo nella trasferta l'infortunio alla mezzala Fabrizio Nappini che, probabilmente, si è procurato la lesione del menisco sinistro.

(gl. f.)

Rugby: i cuneesi battuti a Biella

Amatori, [illegible] sconfitta

CUNEO — Seconda [illegible]ria consecutiva e nuova sconfitta per i rugbisti [illegible] «Amatori», battuti a Biella dal «Lunardelli» per 32-4.

Attenuanti per la nuova battuta d'arresto vengono dalle condizioni del terreno, ai limiti della praticabilità, che [illegible] impedito ai cuneesi la manovra alla mano [illegible] è uno dei pezzi di bravura della squadra. Inoltre il mancato arrivo dell'arbitro federale, sostituito, a termini di regolamento, da un dirigente locale, ha favorito in maniera «faccíata» i padroni di casa, rendendo la partita piuttosto nervosa a scapito del rendimento [illegible] meno esperti rugbisti cuneesi.

Nelle file della «Amatori» erano assenti il tallonatore Buzzi e l'estremo Galliasso, mentre rientrava il mediano d'apertura Si[illegible] autore di una prova maiuscola, purtroppo insufficiente a [illegible] il punteggio. Autore dell'unica meta cuneese è stato Orecchi, su un intercettamento di una manovra alla mano dei biellesi, ma per il resto, sopraffatto per il campo di gioco ridotto ad un pantano, sono saltati gli schemi che la «Amatori» è in grado di praticare.

gl. f.

Rinviato il recupero con Balocco

Berruti e Bertola giocheranno domenica

MONASTERO BORMIDA — Settimana di polemiche nel pallone elastico prima della grande sfida di domenica prossima allo sferisterio «Laiolo».

Era in discussione il recupero dell'incontro Berruti-Balocco, non disputato domenica a causa della pioggia. Il segretario della Fipe, Demaci, aveva precisato che, tempo permettendo, la gara sarebbe stata giocata domani.

In base al regolamento i recuperi devono essere rinviati alla settimana successiva: Berruti-[illegible] si [illegible] disputata in pratica dopo Berruti-Bertola, lasciando ancora in sospeso, nel caso di vittoria di Bertola, l'assegnazione del titolo tricolore. Berruti però ha protestato: «L'ex [illegible] è un allenamento in settimana, un'altra una partita come quella contro Balocco su di un terreno umido — ha dichiarato Massimo —. Mi ritengo svantaggiato [illegible] decisioni [illegible] Federazione a meno che, [illegible] del maltempo, domani non si possa giocare ed il recupero venga spostato più avanti».

Con un occhio al tempo, la Fe[illegible] ha però studiato una soluzione «alternativa»: in discussione l'agibilità dello sferisterio «Laiolo». Berruti-Balocco si disputerà domenica 28 o mercoledì 24 dopo [illegible] decisiva super-sfida fra Berruti e Bertola a Monastero Bormida.

Se vincerà Berruti si giocherà il 28, se perderà il 24.

g. b.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

I pescatori salvano dai pirati Pupo, il cigno amico dei bimbi

Albenga. Maggiorina e Rossana Pellegrini con il cigno Pupo, appena salvato dai pescatori

ALBENGA — [illegible] sterminio di uccelli acquatici provocato dalla piena del fiume Centa nel parco-zoo della Foce, ad Albenga, si è salvato Pupo, il cigno amato e coccolato da tutti i bimbi. Travolto [illegible] corrente, è stato ritrovato in mare da alcuni pescatori al largo di Laigueglia. Sanguinava dal collo: [illegible] visibili i segni di una fiocinata; esausto e indebolito, il cigno [illegible] rebbe stato destinato alla morte.

La signora Maggiorina Pellegrini, del comitato del parco-zoo racconta: «Il cigno mi è stato riconsegnato in condizioni disperate da un pescatore che conosco [illegible] vista. Il povero animale stava per diventare preda [illegible] un pirata [illegible] mare che, inseguendolo [illegible] i flutti, si divertiva a fiocinarlo: una crudeltà folle. Il responsabile è stato riconosciuto, ma [illegible] è stata rivelata l'identità, altrimenti lo denuncerei».

Il cigno ora è ospitato sul terrazzo della signora Pellegrini, è curato, il veterinario gli ha suturato la ferita.

Il patrimonio del Centa [illegible] stato saccheggiato nella notte fra sabato e domenica dalla prima ondata di piena. Un centinaio di anatre e di germani reali, sorpresi nel periodo [illegible] perdita delle ali, non [illegible] riusciti a porsi in salvo. Mancano tre [illegible] canadesi (valore mezzo milione). g. m.

Il vento impazzito ha sconvolto la costa e investito tutto l'entroterra

La tromba d'aria ha squassato la notte case scoperchiate, serre spazzate via

Colpita soprattutto la floricoltura - Alberi e antenne volavano [illegible] fuscelli - Una donna è [illegible] fra le braccia del marito - Semidistrutto il tetto dell'hotel Continental - «Black out» anche per i treni - Il primo bilancio: danni per due miliardi

BORDIGHERA — Notte di paura a Bordighera per una tromba d'aria che ha squassato il centro urbano e sconvolto la collina. Alberi centenari [illegible] stati spezzati e sollevati [illegible] pagliuzze, abitazioni scoperchiate, colture di fiori devastate, linee telefoniche ed elettriche interrotte.

Più drammatica [illegible] situazione sulle alture, dove il turbine ha infierito prima di disperdersi [illegible] i monti. [illegible] stati sradicati pini e ulivi, demoliti e lesionati edifici, rase al suolo intere piantagioni di rose e garofani. Impossibile, al [illegible] mento, un bilancio preciso dei danni, che secondo i primi dati forniti nella mattinata alla prefettura di Imperia potrebbero ascendere a parecchie centinaia di milioni. Ma in Comune, sulla [illegible] un censimento provvisorio compiuto dai vigili urbani, si parla di oltre due miliardi.

Il vortice si è abbattuto sulla città [illegible] le 4.[illegible], preceduto da scrosci d'acqua e saette. Provenendo dal mare ha colpito dapprima la [illegible] di piazza [illegible] Borghetto investendo in pieno l'ospedale [illegible]. Charles, il cui parco è stato interamente devastato. Piante d'alto fusto sono state tranciate e [illegible] dei grossi eucaliptus all'ingresso è rovinato su una casa vicina interrompendo il traffico sulla via Aurelia.

La [illegible] della famiglia Festa, in [illegible] degli Amici [illegible], ha tremato a lungo sotto l'impeto del vento che ha divelto persiane e infissi. *«E' stato come lo scoppio di una bomba»* racconta Antonio Festa, titolare di [illegible] ditta di escavazioni.

La tromba d'aria ha poi proseguito per un ampio tratto della vallata del rio Borghetto seminando distruzione sul suo cammino ed è quindi risalita verso lo svincolo autostradale.

L'hotel Continental ha avuto il tetto scoperchiato in parte, mentre una serra della proprietà Biancardi, in località Selva Dolce, è stata strappata dal [illegible], sollevata e gettata a parecchi metri di distanza. Il danno, solo in quest'ultimo caso, è di un centinaio di milioni.

Seri danneggiamenti ha subito anche l'azienda «Francesco Allavena», una delle più qualificate per la produzione specializzata di piante esotiche da vivaio. I fratelli Vittorio e Giovanni Grattarola hanno visto scomparire in pochi attimi il frutto di anni di lavoro. La bufera ha compiuto un vero scempio nella loro campagna, dove erano coltivate, sotto serra, circa sessantamila piante di garofani delle varietà più pregiate.

Ieri mattina, attorniati dai familiari e da un gruppetto di vicini, osservavano prostrati e con le lacrime agli occhi le serre fracassate e le piantagioni distrutte. Il vortice d'aria ha causato sessanta milioni di danni e minuti di terrore. *«E' stato un quarto d'ora pazzesco* — dice Giovanni Grattarola — *Ho sentito la casa scossa come dal terremoto e le tegole volare, senza che riuscissi a rendermi conto di quanto stesse succedendo. Ho stretto a lungo mia moglie: mi è svenuta tra le braccia».*

Timore anche in città, tra i palazzi flagellati dalle raffiche rabbiose che hanno causato l'interruzione della corrente elettrica. Per il «black out» anche i treni hanno subito notevoli ritardi e due coniugi sono rimasti a lungo chiusi nell'ascensore. Anche il palazzo comunale ha riportato danni e la giunta, riunitasi d'urgenza, ha inviato un telegramma a Genova sollecitando l'intervento della Regione.

In via Pasteur è crollata la tettoia di un garage, rovinando [illegible] una Bentley (valore [illegible] milioni) [illegible] proprietà di turisti svedesi.

Luciano Lanteri

Bordighera. La tromba d'aria si è abbattuta con furia sull'entroterra. A sinistra, una serra completamente devastata. A destra, alberi spezzati (Foto Danilo)

Durante la notte alla [illegible] di riposo San Lazzaro di Pieve di Teco

Un'ondata ha invaso anche l'ospedale Cento malati prigionieri dell'acqua

Allagata anche la chiesa - Ospedaletti: un fulmine ha colpito il convento delle Porrine

IMPERIA — Pioggia, grandine grossa come palline da ping-pong, raffiche di vento anche ieri hanno frustato la Riviera dei fiori. I danni nella provincia di Imperia sono ingenti. Secondo le prime previsioni supererebbero il miliardo di lire.

Ieri notte a Pieve di Teco, grosso comune dell'entroterra sulla statale del colle di Nava, nessuno ha dormito. Un violento nubifragio ha rotto i lucernai di molti palazzi allagando l'ospedale e la casa di riposo «San Lazzaro». Non è stata risparmiata neppure la parrocchia di «San Giovanni».

Per quasi 4 ore, dalle 3.30 alle 7, cento ospiti dell'ospedale sono rimasti bloccati nelle corsie del «San Lazzaro», prigionieri dell'acqua. La pioggia, che scendeva da ore, aveva ingrossato un ruscello che scorre dietro la casa di riposo. Alle 3,30 il torrente era straripato investendo le finestre del primo piano dell'ospedale. Un getto d'acqua, dopo aver [illegible] dato in frantumi i vetri, è entrato nel «San Lazzaro» devastando tutto.

«L'acqua — ha dichiarato la madre superiora della casa di riposo — *ci è piombata addosso con un boato».* Nel giro di pochi secondi ha strappato via l'intera cucina, allagando il deposito dei viveri, le corsie, le scale del piano terra. E' andata via la luce e tra i 100 degenti si sono registrati [illegible] panico. Due persone sono rimaste ferite. I danni supererebbero i 80 milioni di lire.

Iolanda Piana, [illegible] anni, di Vessalico, guardiano di notte dell'ospedale, nel tentativo di prestare soccorso agli ammalati, è [illegible] scagliata dall'acqua contro le bottiglie in dispensa. Il coccio di un fiasco le ha reciso il tendine del piede sinistro. Con un'autoambulanza è stata trasportata al «Santa Corona».

Tra i primi soccorritori c'era Michele Carcio, 53 anni, di Pieve di Teco: *«La luce era scomparsa di colpo* — racconta —, *gli ammalati urlavano terrorizzati, fuori tuoni e fulmini. Sembrava di essere tornati [illegible] tempo [illegible] guerra».*

All'ospedale sono accorsi numerosi cittadini, uomini della Forestale, della Guardia di [illegible]. C'era anche il sindaco, Guido Elia. Per tutta la notte si è lavorato per togliere l'acqua dalle corsie. Le gambe dei letti degli ammalati erano sommerse per oltre 10 centimetri. Il nubifragio ha allagato anche la chiesa parrocchiale, causando danni notevoli all'arredamento.

A Sanremo un fulmine ha colpito lunedì [illegible] la chiesa delle Porrine sopra Ospedaletti. E' [illegible] distrutto uno dei due piccoli campanili della facciata. Si [illegible] grosse pietre che hanno rovinato parte della cupola. Cadendo [illegible] piazzale antistante [illegible] hanno sfiorato alcune auto in sosta. Sulla strada di Perinaldo, in località [illegible], Romolo 4, un albero di pino si è abbattuto sull'abitazione di Antonio Borea, precipitando poi nel giardino.

E' possibile un bilancio più preciso dei danni (oltre 100 milioni) causati nella Riviera [illegible] Fiori [illegible] grandinata di lunedì mattina. [illegible] colture floricole [illegible] colpite [illegible] quelle di Arma di Taggia, Riva Ligure e S. Stefano.

Roberto Basso

Autostrada interrotta

ALTARE — L'autostrada Torino-Savona è rimasta interrotta per circa un'ora a causa di un tamponamento tra alcune vetture e un autotreno avvenuto nel tratto raddoppiato Altare-Savona.

Vi sono stati tre feriti, ricoverati con prognosi di pochi giorni all'ospedale San Paolo. Il traffico è stato deviato dal casello di Altare sulla nazionale 29 del Cadibona. (l. p.)

Albero sui binari I treni bloccati

CAIRO MONTENOTTE — La caduta di un albero sulla linea elettrica ha interrotto ieri pomeriggio la circolazione dei treni sulla Savona-Torino. L'incidente è avvenuto tra la stazione di Ferrania e la galleria Sella.

La pianta si è abbattuta sulla strada ferrata a [illegible] di uno smottamento dovuto alla pioggia. Due convogli [illegible] sono stati soppressi, mentre il rapido Savona-Torino è stato dirottato sulla linea San Giuseppe-Altare. Il guasto alla linea elettrica è stato riparato dagli operai delle Ferrovie nel giro di un paio d'ore. (l. p.)

Val Nervia e Val Roja, ore di paura «Scoppia la diga», ma non è vero

La sirena ha suonato per colpa di un fulmine - Subito sul posto i carabinieri

Una frana sull'Aurelia ha bloccato Capo Mele

LAIGUEGLIA — Una frana ha bloccato ieri pomeriggio, verso le 15, la statale Aurelia, al chilometro 630, sulla sommità di Capo Mele, tra Andora e Laigueglia. Nessuna auto passava al momento della frana, quindi non si lamentano danni.

Nella migliore delle ipotesi il transito non riprenderà prima della tarda mattinata di oggi, ma l'eventuale protrarsi del maltempo potrebbe anche aggravare la situazione e far subire ulteriori rinvii alla ripresa del traffico.

Lo smottamento, una cinquantina di metri cubi di massi e fango staccatisi dalla fascia sovrastante la statale, ha occupato un fronte di quaranta metri, invadendo l'intera carreggiata e aggravando una situazione che proprio in quella zona era [illegible] precaria per [illegible] vasto smottamento che interessa l'intera collina.

I servizi pubblici di trasporto fra Andora e Laigueglia sono nuovamente bloccati, resta solo il treno.

Da un paio d'anni parte del nastro di asfalto è eroso: il traffico già si svolgeva a senso unico alternato. La zona dello smottamento è stata immediatamente [illegible] sotto controllo dalle forze dell'ordine, polizia stradale e carabinieri; mentre i tecnici dell'Anas hanno provveduto a segnalare le deviazioni, che in certi casi possono anche essere disagevoli.

Il traffico automobilistico tra Laigueglia e il Ponente ligure, si può svolgere [illegible] l'au[illegible] dei fiori dal casello di Albenga a quello di Andora e viceversa.

[illegible] evitare l'autostrada i veicoli di dimensioni minori possono seguire la provinciale Alassio-Testico-Andora e viceversa, quelli più pesanti, invece, dovrebbero raggiungere da Albenga la statale 28 a Pieve di Teco per scendere su Imperia. g. m.

VENTIMIGLIA — Dopo il violentissimo temporale che, contrariamente a quanto [illegible] duto a Bordighera, [illegible] ha causato eccessivi danni agli edifici, ma [illegible] ancor più i corsi d'acqua, la città e le vallate [illegible] Roya e del Nervia hanno vissuto ore di panico. Le notizie di incombenti pericoli per crolli di dighe [illegible] ordini di sgombero delle case prospicienti il Roya e il Nervia si sono diffuse rapidamente, creando una vera e propria [illegible] di panico generale.

All'inizio della mattinata si è diffusa la notizia dell'imminente crollo della diga di Tanarga, lo sbarramento costruito parecchi anni fa dall'Azienda Acquedotto di Sanremo in alta Valle Nervia per dissetare la [illegible]. Il pericolo pareva confermato dall'entrata in funzione dell'«allarme [illegible]», ossia il segnale acustico previsto in caso di pericolo nell'abitato di Pigna.

Poi si è diffusa la notizia che le maestranze di tutte le aziende ai margini [illegible] Roya, [illegible] i mezzi parcheggiati nel vicino autoporto doganale, nonché [illegible] persone abitanti nella [illegible] erano state invitate a sgombrare a causa del crollo della diga di Casterino (sbarramento nella Valle delle Meraviglie, in prossimità del Colle di Tenda, che alimenta la centrale elettrica di San Dalmazzo di Tenda nel tratto della Valle Roya ex italiana e ora francese).

Nella tarda mattinata il panico è andato scomparendo via via che si chiariva lo stato effettivo delle cose. Con ogni probabilità all'origine di tutto vi è l'«allarme rosso» scattato a Pigna e riguardante la diga di Tanarga. Il lugubre suono della [illegible] ha invaso per ore il paese creando in tutti gli abitanti uno stato di ansia e tensione difficile da superare.

Essendo interrotte le comunicazioni telefoniche fra il paese e l'abitazione del guardiano della diga (in alta montagna), [illegible] Campagnola dei carabinieri è dovuto accorrere sul posto superando frane e allagamenti per accertare che tutto fosse nella più assoluta normalità. L'allarme era scattato per un fulmine [illegible] pendo la centralina telefonica, aveva messo fuori uso le linee e contemporaneamente fatto suonare la sirena.

Identica telefonata a Casterino fugava ogni dubbio anche per la Valle Roya. Un [illegible] di insicurezza serpeggia ancora fra gli abitanti di Ventimiglia e pochi fra coloro che abitano ai margini della Roya non sono ancora rientrati in casa.

[illegible] ora la piena dei due fiumi ha provocato solo allagamenti nelle proprietà e nelle aziende confinanti, prive di argini protettivi. In particolare la Roya ha seriamente danneggiato il campo sportivo di Ventimiglia, la sede della Bocciofila e i nuovi campi da tennis.

Italo Merlo

Imperia — L'estensione a Imperia, Sanremo e Ventimiglia [illegible] metanodotto che ora fa capo a Vado, è stata chiesta lunedì sera all'unanimità dal Consiglio comunale.

Arrestato a Sanremo uno svizzero di 34 anni ricercato dall'Interpol

L'amico contabile rubava i soldi in ditta lui li giocava (e li perdeva) alla roulette

SANREMO — Si è conclusa nelle carceri di S. Tecla, in attesa [illegible] estradizione, l'avventura di un giovane svizzero, René Walker, 34 anni, colpito [illegible] mandato di cattura per ricettazione dal giudice istruttore di Sierre (Cantone Vallese).

La questura di Sanremo lo stava cercando da alcuni giorni, su segnalazione dell'Interpol, negli alberghi più lussuosi della città. L'ha [illegible] stato, in una stanza dell'albergo Riviera, in corso Inglesi, una pattuglia della polizia guidata [illegible] marescialli Parodi e De Lucia. Gli agenti hanno trovato nel [illegible] borsello le tessere d'ingresso per tutti i Casinò d'Europa. Walker è stato tradito dalla sua auto,

René Walker

una «Datsun» color giallo, che gli agenti hanno notato posteggiata davanti all'albergo. Lo svizzero era in compagnia di una bella francese di 44 anni. Era anche in possesso di un passaporto intestato a [illegible] tedesco con la foto staccata e anche su questo particolare sono in corso accertamenti.

La ricerca è stata molto laboriosa perché le generalità dello svizzero non erano regolarmente registrate. Anche il titolare del «Riviera» è stato denunciato.

Dietro all'arresto [illegible] René Walker si nasconde una storia molto intricata, conclusa con un buco valutario di oltre 1 milione di franchi svizzeri, circa 700 milioni di lire. *«Ricevevo i soldi da un amico, contabile di una grossa società svizzera proprietaria [illegible] una catena di garages* — ha dichiarato Walker —. *Mi passava il denaro per tentare la sorte nelle case da gioco [illegible] Europa».*

Una collaborazione che ha funzionato bene per diversi mesi. L'abilità di Walker, che poteva contare su [illegible] fonte quasi inesauribile di denaro liquido, aveva fruttato un grosso guadagno anche al complice. Ultimamente la fortuna ha voltato le spalle [illegible] giocatore, mandando in rovina i progetti della coppia di amici.

Il capo contabile [illegible] era più riuscito a nascondere un ammanco di oltre mezzo miliardo [illegible] era stato arrestato dalla polizia svizzera. Contemporaneamente sono scattate le ricerche per localizzare lo spregiudicato giocatore. L'Interpol ha segnalato a tutti i Casinò le sue generalità, ma da qualche tempo lo svizzero si teneva lontano dai [illegible] voli verdi. Su Walker pesa anche il sospetto di concorso nel furto. Nell'interrogatorio lo svizzero ha sostenuto che era completamente all'oscuro della provenienza illecita dei soldi ricevuti dall'amico contabile. m. f.

Caccia al cinghiale lite e verbali Tre assolti

IMPERIA — Il capocaccia e l'ex capocaccia provinciale di Imperia, Maurizio Magnoni Rossi, 31 anni, Vallebona e Enrico Pellegrini, 59 anni, Borgo Prino, Imperia, sono stati assolti con formula piena dall'imputazione di falso e omissione di atti di ufficio. Assolto con la stessa formula anche il guardacaccia Armando Allaria, 53 anni, Triora.

[illegible] dell'accusa una battuta [illegible] cinghiale del novembre [illegible]. Rossi e Allaria sorpresero un gruppo di cacciatori della Valle Argentina subito dopo che avevano ucciso un cinghiale in zona proibita. La [illegible] che ha portato i tre in tribunale si riferiva alle modalità con le quali, erano stati compilati i verbali.

I tre imputati hanno sostenuto di aver agito secondo la legge.

ECONOMICI

Oggi a Savona processo [illegible] due giovani e una ragazza

Lei si appartava coi clienti e i suoi amici li rapinavano

SAVONA — Due uomini e una ragazza (i cui nomi ricorrono con frequenza nella cronaca nera della Riviera di Ponente) salgono domani alla sbarra del tribunale di Savona per rispondere di rapina aggravata e tentata rapina. [illegible] Massimo Cadeddu, 23 anni, Mario Poliziotti, di [illegible], entrambi abitanti ad Albenga rispettivamente in via Vecchia Morella e via della Costituzione 9, e Lucia Ferrelli, 17 anni, Sanremo, via Lamarmora 201. I primi due dovranno rispondere anche di favoreggiamento della prostituzione della Ferrelli e di minacce [illegible] gravi ai clienti della ragazza.

Massimo Cadeddu e Mario Poliziotti, assieme [illegible] Ferrelli avevano messo a punto una trappola per [illegible] sprovveduti clienti [illegible] ragazza. Quest'ultima si appartava e subito si faceva pagare. D'improvviso spuntavano i due «parenti» gelosi, che minacciavano i compagni della ragazza: *«E' minorenne. Ti denunceremo».* Qualche ceffone alla Ferrelli per rendere più realistica la scena [illegible] gelosia, [illegible] l'accordo: *«Se [illegible] evitare guai, consegna quanto [illegible] nel portafoglio».*

Quando non bastava il ricatto si passava alle maniere forti: cazzotti e la minaccia di una coltellata nello stomaco, poi la fuga assieme alla ragazza. Una tecnica che ha dato buoni frutti fino a che Antonino Galtieri, di Alassio, denunciò quanto gli era accaduto, assieme ad Agostino Agostini, anche lui di Alassio.

La notte del 18 aprile 1974, i due furono spogliati di portafogli e oggetti d'oro da Massimo Cadeddu e Mario Poliziotti dopo la solita scenata di finta gelosia. Qualche giorno prima era toccata la stessa sorte a Liliano Fiore di Albenga e ad altri che preferirono tacere.

I carabinieri di Albenga risalirono a Massimo Cadeddu e Mario Poliziotti. Lucia Ferrelli cercò di fornire loro un alibi e anche per lei scattarono le manette. b. b.

Ragazza di 17 anni asfissiata col gas È omicidio colposo?

SAVONA — Elisa Careddu, 17 anni, immigrata sarda abitante ad Albenga in via Torlaro 33, la sera del 19 maggio scorso fu trovata esanime nel bagno dell'appartamento che divideva con la sorella Raimonda, di 19 anni. Inutile la corsa dell'autoambulanza all'ospedale di Albenga: vi giunse cadavere. I medici attribuirono il decesso a *«stato asfittico da ossido di carbonio».*

Il titolare dell'alloggio, Pietro Barone, 54 anni, e l'installatore dello scaldabagno, Amilcare Salvatico, entrambi di Albenga, sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria, *«per omicidio colposo»*, firmata [illegible] giudice istruttore del tribunale di Savona [illegible] Leonardo Frisani. Il magistrato, ieri, ha affidato la perizia sullo scaldabagno, posto sotto sequestro dai carabinieri, all'ingegnere Giuseppe Cervari, capo dell'ufficio tecnico dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni). Il professionista, fra le altre cose, dovrà accertare [illegible] vi sono state carenze di misure di sicurezza nell'installazione dello scaldabagno e se lo stesso non avesse difetti di fabbricazione.

La morte di Elisa Careddu, operaia presso il magazzino ortofrutticolo di Sergio Torrengo, dove lavorava anche la sorella, fu scoperta dal padrone [illegible] ventuno e trenta. Pietro Barone sentì odore di gas e si accorse che la fuga proveniva dall'appartamento che aveva affittato alle due giovani. La disgrazia [illegible] avvenuta un'ora prima.

Era sabato. La [illegible], come tutte le vigilie [illegible] giorni festivi, sarebbe uscita per una serata di svago. Un bagno per scrollarsi di dosso la fatica [illegible] giornata lavorativa, poi una puntata in discoteca o in qualche locale della [illegible]. La sorella Raimonda era uscita. Anche per lei avrebbe dovuto essere una serata di festa.

Quando i carabinieri entrarono nell'appartamento, tutto era in ordine, la radio accesa, il rubinetto dell'acqua aperto, [illegible] scaldabagno usciva [illegible]. b. b.

Se il ministro Valitutti confermerà la circolare sull'ora piena

Basta scioperi, però gli studenti sono pronti a occupare le scuole

L'hanno deciso nel corso di un'assemblea all'istituto tecnico per ragionieri di Loano - Il provveditore agli studi, Franzone, ha autorizzato i presidi a mantenere le ore di 50 minuti, ma solo in via provvisoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOANO — Niente scioperi, per il momento, ma intenzione persino di occupare le scuole se il ministro Valitutti non accoglierà la richiesta di ripristinare l'ora di lezione a cinquanta minuti anziché sessanta. E' l'orientamento emerso dall'assemblea che gli studenti del ponente savonese hanno tenuto ieri mattina presso l'istituto tecnico per ragionieri di Loano.

La palestra era gremitissima. L'affollavano oltre cinquecento alunni. Con i compagni del «Ragioneria» c'erano anche rappresentanze dell'istituto per geometri [illegible] Battista Alberti di Loano e dell'istituto tecnico industriale Ferrini di Albenga. Assemblee analoghe si sono [illegible] contemporaneamente anche al liceo Pascoli (classico e scientifico) di Albenga, all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato e all'istituto alberghiero di Finale Ligure. All'agitazione non ha aderito, per l'opposizione del corpo insegnante, il liceo scientifico di Finale Ligure.

Un migliaio di allievi di questi otto istituti superiori aveva dato [illegible] lunedì, a una manifestazione di protesta a Savona. I ragazzi, in corteo, avevano sfilato dalla stazione ferroviaria di Mongrifone alla sede del Provveditorato. Una delegazione, composta anche da membri dei distretti scolastici di Finale e Albenga e dei consigli d'istituto, era stata ricevuta dal provveditore agli studi prof. Antonino Franzone.

Quello che è stato detto nell'incontro gli studenti l'hanno riferito durante l'assemblea di Loano. La circolare ministeriale di Valitutti costituisce una deroga alla legge sui decreti delegati che all'art. 6 consente «l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali». Come funzionario dello stato, però, il prof. Franzone ha precisato di essere tenuto all'osservanza della circolare considerata «un aggiornamento della legge».

Il provveditore ha tuttavia inviato un telex al ministro della pubblica istruzione per informarlo dei disagi che comportano le lezioni di sessanta minuti, e in via provvisoria ha concesso ai presenti la facoltà di tenere lezioni di 50 minuti. Franzone ha promesso poi il suo personale interessamento presso la direzione delle ferrovie per ottenere un adeguamento degli orari dei treni a quelli delle scuole.

Gli studenti sono apparsi abbastanza soddisfatti. Non prenderanno iniziative, per ora, in attesa di conoscere le decisioni di Valitutti. Sono pronti, però, a scioperi ad oltranza e occupazioni in caso di una risposta negativa. Spiega Nicola Vassolo, dell'istituto per ragionieri di Loano: «Non siamo contro l'ora piena, ma contro gli ostacoli che essa ci crea; trasporti e mensa sono i principali».

A Loano frequentano l'istituto per ragionieri 728 alunni. I residenti sono 141, i pendolari 587. Di questi, 443 giungono dai comuni della riviera, fra Spotorno e Andora, e 144 (il 20%) abitano nei paesi dell'entroterra. Costretti a cambiare diversi mezzi di trasporto, perdono preziose coincidenze e tornano [illegible] soltanto nel tardo pomeriggio. Le lezioni terminano alle 13,40, ma le autolinee Sar, interpellate dal consiglio d'istituto, hanno fatto sapere di non poter ritardare le corse oltre le 13,30. Una situazione simile si verifica anche al Ferrini di Albenga, dove vi sono studenti che arrivano da [illegible] perta.

La mensa è ora indispensabile: il rientro pomeridiano avviene più di frequente con i nuovi orari (quattro volte la settimana per il Ferrini, tre volte per le terze classi dell'istituto per geometri di Loano). Ma non esiste né a Loano né ad Albenga. Dice Vassolo: «Con l'ora di cinquanta minuti non ne avremmo bisogno. Si tornava soltanto un pomeriggio per l'educazione fisica. E' un problema imprevisto e di non facile soluzione. Manca il locale e c'è da prevedere che il servizio avrà dei costi elevati e non riuscirà ad accontentare tutti per l'esuberanza delle prenotazioni».

Al Ferrini, di 403 allievi, solo la metà può pranzare a casa. «Per gli altri c'è la mensa parrocchiale. Ma accoglie soltanto cinquanta persone e un pasto costa 1800 lire», osserva Roberto D'Onofrio, di Finale Ligure.

Stefano Delfino

Loano. L'affollatissima assemblea degli studenti all'istituto per Ragionieri (Foto Aldo)

Professionali di Savona in agitazione

SAVONA — *C'è sempre agitazione nelle scuole [illegible]. I quattrocento ragazzi dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, durante un'assemblea svoltasi ieri mattina, hanno proclamato uno sciopero che si protrarrà fino al 22 giorno in cui, [illegible] da l'amministrazione comunale, dovrebbero essere finalmente pronte le tre nuove aule ricavate in fretta e furia in un edificio di via Quarda Superiore per evitare il ricorso al doppio turno.*

«Il giorno 22 — *affermano i delegati d'istituto* — noi ci presenteremo a scuola, ma se le aule non saranno disponibili, come tutto lascia prevedere, riprenderemo lo sciopero. Secondo i muratori non potranno essere ultimate prima di un paio di mesi. In questo caso lo sciopero durerà sino ad allora».

Dopo l'assemblea gli studenti hanno occupato per oltre un'ora l'atrio del Palazzo comunale. Intanto continua la «contestazione» dei cento ragazzi del corso C dell'Istituto per geometri nei confronti dell'insegnante di matematica, professor Carlo Larapna, del quale disertano le lezioni.

«Per ora — *dice il preside, ingegner Merlino* — non c'è niente di nuovo». *Il professor Larapna viene a scuola?* «Puntualmente». *A uscire di classe sono i ragazzi o l'insegnante?* «E' una questione interna e non posso rispondere».

n. s.

Un falso capitano al ristorante paga con gli assegni rubati prende il resto in soldi buoni

Il fatto a Sanremo - L'ultimo truffato è il titolare del «Pesce d'oro»

SANREMO — La squadra giudiziaria del tribunale di Sanremo sta ricercando un'intera famiglia: un falso capitano di finanza, la moglie e una ragazza di circa 14 anni, che nella primavera scorsa hanno [illegible] molti sanremesi. Gli inquirenti però hanno pochissimi elementi, solo la descrizione [illegible] degli imbroglioni.

L'uomo, alto, molto elegante, brizzolato, sui 40 anni; la donna, piuttosto piccola, bionda sui 35 anni, portava sempre in braccio un cagnolino pechinese; la ragazzina era taciturna, bionda, con i capelli lunghi. Tutto qui. Il nome del falso capitano, Roberto Rizzato, trascritto su una tessera che risultava rilasciata dal comando generale di finanza di Roma, è naturalmente falso.

L'ultimo dei truffati, che ha denunciato il fatto è Carlo Visconti, proprietario del ristorante «Pesce d'oro» di corso Cavallotti. Visconti, nel maggio scorso, aveva ricevuto una telefonata dal «Comando di finanza» (come aveva detto l'interlocutore) per prenotare un tavolo per il «capitano», recentemente trasferito da Piacenza a Sanremo.

T[illegible] il pranzo a base di aragosta e champagne, oltre a vini d'annata francesi, l'affabile capitano aveva voluto pagare il conto «a tutti i costi» con un assegno di conto corrente già compilato per 500 mila lire. Sarebbe stato «grato al proprietario del "Pesce d'oro" se una volta trattenuto quanto gli spettava, gli avesse dato il resto».

Visconti aveva accettato e il «capitano» aveva segnato sul retro dell'assegno gli estremi della sua tessera (munita di fotografia e timbri).

L'assegno era stato rubato a Rapallo alcuni [illegible] prima. Il capitano Rizzato [illegible] esisteva in nessun comando di finanza.

Si è saputo [illegible] che con lo [illegible] sistema la «famiglia truffaldina» aveva acquistato alcuni capi di vestiario ed oggetti di valore, in diversi negozi di Sanremo.

r. o.

Savona — Domani sera alle 21, nei locali della società mutuo soccorso delle Fornaci, si svolgerà [illegible] di quartiere.

[illegible] — Valerio [illegible] chetini, Savona, ha vinto il primo premio del secondo concorso fotografico indetto dall'associazione commercio e turismo in occasione della rievocazione storica dell'incontro fra Lazzarino il marchese del Carretto e la sua promessa sposa Isabella. Il secondo e il quarto premio sono stati assegnati alle foto presentate da Danilo Basso di Finalborgo.

Assassinio del disc-jockey Scarcerato

ALASSIO — Carmelo Santamaria, 19 anni, pescivendolo di Albenga, via Nazario Sauro 98/6 (il suo nome fu legato alla rapina del cinema Cristallo) in carcere dal primo ottobre per il tentato omicidio di Salvatore Prato, 32 anni, Alassio, via Leonardo da Vinci 226, disc-jockey del «Canadian Club», è stato [illegible] per [illegible] di indizi.

Una telefonata anonima giunta ai carabinieri (i militari avevano riconosciuto nell'interlocutore telefonico Carmelo Ricotta, 22 anni, Albenga, il presunto tentato omicida del disc-jockey) indicava Carmelo Santamaria come mandante dell'accoltellamento.

(b. b.)

Protesta di 27 famiglie a Luceto

«Siamo pronti a occupare l'Istituto case popolari»

ALBISSOLA — Ventisette famiglie di immigrati hanno minacciato di occupare la sede dell'Istituto autonomo case popolari di Savona per protestare contro i disagi che sarebbero costretti a sopportare negli alloggi assegnati loro lo scorso anno nel complesso del lotto B di Luceto (Albisola Superiore).

Se entro una settimana non verranno risolti gli inconvenienti che lamentano, occuperanno la sede dell'Iacp, di cui è presidente il comunista Bramante, e vice il socialista De Dominici. Ieri mattina una delegazione si è incontrata con quest'ultimo: non sembra che le assicurazioni ricevute siano state soddisfacenti.

Il complesso di Luceto è stato ultimato da circa un anno. L'appalto dei lavori fu assegnato all'impresa «Alcie», che fa capo al piccolo impero immobiliare del geometra Mirgovi, imprenditore legato al pci. Gli inquilini sostengono che, da quando sono andati ad abitare gli appartamenti loro assegnati, il riscaldamento non funziona. «Abbiamo pagato 25.500 litri di gasolio — dicono Salvatore Cutrupi e Giuseppe Tabbi — e siamo rimasti al freddo: il combustibile brucia regolarmente, ma di calore nelle abitazioni neppure l'ombra».

Le accuse non si fermano qui. Secondo gli inquilini, le cantine sarebbero acquitrini, i pavimenti e le soletta sarebbero gonfi di acqua e umidità, prossimi allo sfacelo. Ma ci sarebbe di più: l'illuminazione esterna, costituita da 19 lampioni, è a carico degli inquilini del complesso mentre quella delle villette residenziali vicine (via Lanfranco) viene pagata dall'amministrazione comunale. Le ventisette famiglie per usufruire dell'illuminazione devono pagare circa [illegible] lire a notte.

b. E.

Per il carbone

Sull'Enel la dc all'attacco

Un duro documento

SAVONA — «*Se esistono forti interessi economici di qualche partito, devono essere smascherati: la comunità non può pagare un prezzo così alto sulla pelle della gente*».

Con [illegible] durissima osservazione termina il documento che la commissione provinciale della dc per i problemi socio-sanitari, presieduta dal dott. Truffelli, medico anestesista al San Paolo, dedica ai problemi del funzionamento a carbone [illegible] centrale termoelettrica di Vado-Quiliano.

«*La democrazia cristiana* — è scritto nel documento — *si è sempre preoccupata del fatto che in centri abitati come Vado e Quiliano, dove l'inquinamento industriale ha raggiunto soglie pericolose, si permettessero ulteriori insediamenti residenziali con un'irrazionale politica urbanistica. L'utilizzo del carbone per il funzionamento della centrale aggrava ulteriormente il livello di inquinamento di tutta l'area interessata dalle precipitazioni delle ceneri*».

La commissione dc, ricollegandosi anche a un articolo di uno studioso comunista, comparso su l'Unità del 23 luglio scorso, in cui si evidenziano i rischi del carbone, richiede ancora una volta che si [illegible] in modo completo la combustione del carbone e le sue emissioni, che si calcolino le concentrazioni al suolo, che si fissino standard di accettabilità primaria e secondaria per i vari inquinanti [illegible]nando e quantificando anche l'inquinamento della zona, che si compia una indagine epidemiologica della popolazione e, infine, che si dia soluzione al problema dello smaltimento delle ceneri che ammontano ad oltre 1300 tonnellate al giorno.

La dc, nel respingere le accuse di «*opposizione preconcetta per creare difficoltà e allarmismi infondati*» rivolte dai comunisti ai consiglieri democristiani di Vado e Quiliano, contesta la sperimentazione condotta dalla seconda commissione tecnica «*perché si è limitata a rilevare solo due inquinanti della combustione e cioè l'anidride solforosa e le polveri*».

n. s.

I problemi dei pendolari sono considerati irresolubili

C'è più calma anche ad Albenga ma le ore restano di 50 minuti

Situazione peggiore alle scuole professionali - Stamane altre assemblee

ALBENGA — Scartate forme di lotta clamorose, gli studenti delle [illegible] superiori di Albenga (liceo classico, liceo scientifico, istituto tecnico industriale) e di Alassio (Alberghiero) hanno deciso di continuare la protesta contro «l'ora piena» delle lezioni, disposta da una circolare ministeriale: si atterranno all'orario di uscita dell'anno scorso quando le lezioni si svolgevano su un periodo di 50'.

La decisione, che dovrà essere ratificata stamane dalle assemblee programmate nei vari istituti, è scaturita dall'affollata riunione tenutasi ieri mattina ad Albenga nel salone Rucola, nel quale è confluita la quasi totalità degli studenti, circa un migliaio.

«*L'applicazione del nuovo orario* — sostengono le delegazioni studentesche — *comporta gravi problemi per i pendolari, che sono in maggioranza. Non si può pretendere che siano i servizi automobilistici e ferroviari a cambiare gli orari e del resto gli organi competenti interpellati, hanno confermato l'impossibilità per operare in tal senso. Usciremo quindi in tempo utile per poter usufruire del mezzo di trasporto pubblico a costo di dimezzare l'ultima ora di lezione. Una soluzione si dovrà trovare all'interno dei rispettivi istituti*».

L'incidenza dei pendolari sugli iscritti alle scuole albenganesi è notevole: all'Istituto industriale di Campochiesa, superano il 60 per cento. Al liceo classico ed allo scientifico, sono oltre la metà e molti che giungono dall'entroterra, con il quale i collegamenti del pubblico trasporto sono ancora più problematici: sarebbero costretti a rientrare a casa non prima delle 19 e anche più tardi.

Lunedì scorso, delegazioni di studenti sono state ricevute dal provveditore agli studi di Savona: dopo quell'incontro, Giovanni Ferrari, dello Scientifico, afferma: «*In linea di massima il provveditore è disposto a concedere uno sconto di cinque minuti su ogni ora, il massimo che rientri nei suoi poteri; diversamente si deve interpellare il ministero. Per i licei, classico e scientifico, ci si avvicina alla soluzione. Il problema resta grave per le scuole professionali che debbono [illegible] orari più lunghi ed alle quali dobbiamo tutta la nostra solidarietà*».

I licei infatti hanno un orario settimanale inferiore alle trenta ore, mentre le scuole professionali, industriale e alberghiero, giungono a trentasei-trentotto ore. L'orario pieno è ritenuto sicuramente più valido sul piano didattico, ma costringe gli studenti a quattro rientri pomeridiani, invece dei due dell'anno scorso. E' un problema che trova sensibili anche gl'insegnanti.

«*Nel caso dell'Industriale di Albenga* — osservano due allievi, Ferretti e Rovelli — *la sede dista sei chilometri dal centro e la riduzione di cinque minuti non è sufficiente a mantenere le coincidenze con i servizi pubblici*».

Il braccio di ferro tra studenti e organi ministeriali in tema di orari è destinato quindi a proseguire nei prossimi giorni: altre proposte potrebbero scaturire comunque stamattina nel corso delle assemblee.

Giuseppe Morchio

Militari denunciati per minacce a Diano

DIANO MARINA — Denunciati per minacce due militari in servizio di leva presso la caserma Camandone di Diano Castello. Sono Mauro Corati, 22 anni, nato a Civitavecchia, residente a Cerveteri e di Giampiero Mureddu, 24 anni, nato e residente a Roma.

I due giovani, lunedì pomeriggio, sono entrati nella farmacia Rebagliati, in corso Garibaldi 2 a Imperia, chiedendo due flaconi di «plegine», una specialità a base di sostanze stupefacenti. Il titolare della farmacia, Cesare Gironimo, ha rifiutato di consegnare il medicinale.

Corati e Mureddu sarebbero ricorsi a violente minacce verbali. Ne sarebbe seguito un acceso diverbio per porre termine al quale il farmacista ha chiesto l'intervento della squadra Mobile.

(f. r.)

Savona, un referendum per trovare [illegible] «poeti»

Il dialetto, che passione!

Una trasmissione di Savona Tv condotta da Edoardo Travi - Non è necessario essere «esperti»: basta la buona volontà - Come si partecipa

SAVONA — Arrivano da tutta la Liguria e dal Piemonte le poesie in dialetto ligure per il «referendum» indetto da Savona t.v. in collaborazione con La Stampa - Cronache della Liguria.

Ci sono anche tante lettere con richieste di spiegazioni: molti hanno il timore di non conoscere la grafia giusta di certe espressioni, altri non sono sicuri di alcuni termini.

Edoardo Travi, ideatore e conduttore della rubrica «*Remesciandu pe u cà*», che viene trasmessa ogni mercoledì alle 20, spiega: «*Si può scrivere in tutti i dialetti della regione, quelli della costa come quelli dell'entroterra. Non ci si preoccupi troppo di scrivere in modo giusto. Il compito di formare il "vocabolario del parlato ligure" bisogna lasciarlo alla consulta ligure. Noi possiamo contribuire cercando di usare tutti i termini dialettali possibili, scrivendoli semplicemente [illegible] si pronunciano*».

Le sorelle Rosa e Anita Sguerso hanno scritto una lettera in questo [illegible] citando il savonese Giuseppe Cava che, nella prefazione al suo libro «*In tu remoin*» lascia ad altri «*il compito di scrivere il dialetto savonese il più foneticamente possibile*». La signora Rina Mantero Canavero assicura di [illegible] «*il dialetto della Campanassa e non quello salottiero*».

Osserva Travi: «*Nessuna preoccupazione sul dialetto, che varia da paese a paese e persino da rione a rione: ognuno scriva come sa, allegando però alle tre copie di ciascuna [illegible] anche la traduzione in italiano: è indispensabile per partecipare al referendum*».

Ogni poesia deve essere anche accompagnata dal tagliando di partecipazione pubblicato al mercoledì su La Stampa - Cronache della Liguria. L'appuntamento è per questa sera alle 20 davanti allo schermo di Savona t.v.

n. s.

«Savona TV» - «La Stampa - Cronache della Liguria»

Referendum poesia dialettale ligure

Il sottoscritto ....

residente a ....

in via .... Tel ....

(per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo)

classe ed età ....

invia la poesia ....

e dichiara di essere a conoscenza delle norme di partecipazione al concorso

Data ....

Firma del concorrente ....

Il presente tagliando di iscrizione deve essere allegato ad ogni [illegible] ed inviato a: «Savona TV - Referendum Poesia Dialettale - Piazza Marconi 5 - 17012 Albissola Marina (SV)»

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Bocca da fuoco.
Ariston: Erotic sex orgasm.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Gioiello: Sexy blue.
Grattacielo: Le ali della notte.
Ideal: I guerrieri della notte.
Lido: Io, grande cacciatore.
Lux: Liquirizia.
Nuovo Palazzo: Attimo per attimo.
Odeon: U[illegible] extraterrestre.
Olimpia: Assassinio su commissione.
Orfeo: La luna.
Plaza: Hair.
Ritz: Molière.
Rivoli: Chiaro di donna.
Smeraldo: Excitation star.
Universale: Rocky II.
[illegible] Moonraker: [illegible] spazio.

CHIAVARI

[illegible]
Centrale: Vedova di giorno.
Nuovo: Sequestro a mano armata.

SAVONA

Diana: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Eldorado: Rocky II.
Ars: Poliziotto o canaglia?
Astor: Settimo potere.
Olimpia: Il corpo della ragazza.
Jolly: I porno amori di Eva.
Filmstudio: La rabbia giovane.

ALASSIO

Colombo: I peccati di una monaca.
Ritz: Bersaglio ad altezza d'uomo.

ALBENGA

Astor: La polizia non sarà informata.
Ambra: Gli intoccabili.
Cristallo: Esce il drago, entra la tigre.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Peccati in jeans.
Cristallo: La pornoinfermiera.

[illegible]

Ondina: In diretta la fine del mondo.
Vittoria: Blue Stitch.

LOANO

Loanese: La liceale supersexy.
Perla: Evrawon Strike.

MILLESIMO

Italia: L'arma.

PIETRA LIGURE

Comunale: Sesso matto.

SPOTORNO

Mignon: Il genio.

VADO LIGURE

Ambra: I torbidi desideri di una ninfomane.

VARAZZE

Teiro: La psicologia del sesso.

[illegible]

Ambra: Excitation strike.
Centrale: Conoscenza carnale.
Dante: Quintet.
Rossini: Sexy symphony.

DIANO MARINA

Giunone: Amo, non amo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Un'anguilla da trecento milioni.
Cerri: Travolti da un insolito destino.

[illegible]

Corallo: Niente vergini in collegio.

SANREMO

Ariston: Attimo per attimo.
Ritz: Fantasmi.
Astra: Piaceri particolari.
Mignon: Sette per l'infinito contro i mostri spaziali.
Centrale: Ratataplan.
Lux: Hard-core.
Orfeo: Arancia meccanica.
Sanremese: 007 Moonraker.
Supercinema: Rocky II.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: La battaglia [illegible] Manciuria.

Fermo tre mesi

Per Zenga vertebra fratturata

SAVONA — Zenga, il giovane portiere del Savona, ha la frattura della terza vertebra lombare. Questo il crudele responso degli accertamenti radiologici completi dall'equipe medica del Savona dopo l'infortunio nel derby con l'Imperia. L'estremo difensore biancoblù dovrà portare il gesso per quindici giorni e osservare quindi un periodo di assoluto riposo di un mese — dice il dottor Stellatelli —. Dopo, dovrà iniziare la rieducazione sotto la guida di uno specialista. In sostanza potrebbe restare lontano dai campi di gioco per tre mesi.

Una tegola per il bravo giocatore, un grave problema in più per Chico Lombelli. Per fortuna c'è Zappa pronto a sostituirlo, e il «secondo» è per sempre elemento di assoluto valore, ma l'affiatamento di Zenga con i compagni stava diventando ormai un punto di sicuro affidamento per il Savona.

n. p.

Dai due gironi della Seconda Categoria, arrivano le prime indicazioni

Dondo goleador sprona il Bastia settebello Cappelli fa grande il Fornaci del miracolo

Girone A - Giulio Grassi, un presidente sincero - Il pronto riscatto del Camporosso

Pioggia di gol — Marco Dondo, 22 anni, è il protagonista della seconda giornata di campionato. Il [illegible] del girone A ha [illegible] cinque [illegible] sette reti realizzate dal Bastia sul campo della matricola Sant'Ampelio. Gli ingauni hanno vinto 7-2. «*Ma potevamo segnare anche dieci gol* — dice il d.s. Giuseppe Secco — *in chiusura di gara Dondo ha risparmiato in un paio di occasioni il portiere avversario*».

In testa [illegible] viaggia a punteggio pieno insieme a Pietra Sport e Finalborghese. Quest'ultima, neoretrocessa, si è aggiudicata di misura il derby con il Borgio Verezzi. Gli sconfitti [illegible] da Vigna[illegible], [illegible] la sorpresa negativa di quest'inizio di campionato. Il Borgio ha avuto un calendario difficilissimo (nel girone Bastia e Finalborghese) ed è atteso domenica a un pronto riscatto sul campo della giovane Bordighera.

Controcorrente — «*Il S. Bernardino meritava la vittoria. L'Auxilium ha disputato una gara nervosa e priva di gioco*». Non è una lamentela dei dirigenti del S. Bernardino: queste parole sono state pronunciate a fine gara dal presidente [illegible] Giulio [illegible] «*Il derby si è concluso in parità (2-2), ma la matricola albenganese ha messo in mostra una migliore organizzazione*». Gli alassini hanno pareggiato in extremis con Sellen[illegible].

Prima vittoria — Il C[illegible] si è riscattato dal passo falso contro la Riviera dei Fiori battendo con reti di La Penna (rigore) e Moio un lanciatissimo Laigueglia. La sorpresa della giornata viene da Albenga dove gli imperiesi del Ponte[illegible] hanno espugnato il campo del Leca. «*Una partita incredibile* — ripete sconsolato l'allenatore Viviano Rolando — *non abbiamo concretizzato per un soffio almeno [illegible] occasioni da gol*».

Polemica — Il Sanremo ha ottenuto un meritato pareggio a S. Bartolomeo (1-1). «*Un risultato importante, che ci allontana dall'ultimo posto in classifica* — dice Renzo Del Gratta, allenatore del Sanremo in tandem con Luigi Menti — *A S. Bartolomeo abbiamo dominato a lungo la partita. La squadra è stata quasi completamente rinnovata con l'ingresso di sette allievi (vincitori dello scorso campionato provinciale). Alcuni giornali ci avevano già classificato come la "[illegible]" del torneo, ma credo che riusciremo a rispettare fino in fondo il nostro programma che prevede una salvezza anticipata. I ragazzi hanno ritrovato la fiducia*».

Il consiglio direttivo del Sanremo, [illegible] completamente rinnovato, [illegible] soprattutto sulla valorizzazione del settore giovanile. L'incontro Pontelungo - Giovane Bordighera è stato rinviato per impraticabilità. A Pietra Ligure la società è in testa dopo due vittorie consecutive.

m. l.

Girone B - Sempre determinata la Spotornese - La Priamar si è rifatta - Villetta generosa

Il quartetto della scorsa settimana si è sciolto e, dal vertice del girone B di seconda categoria, [illegible] ne il tandem formato da Spotornese e Fornaci. La seconda giornata, che ha avuto come denominatore comune il maltempo, ha visto anche il primo, forzato rinvio della stagione. L'incontro Dego-Albissola, infatti, non è stato disputato a causa dell'alluvione e dello allagamento del [illegible]. Particolarmente danneggiato, l'impianto sportivo comunale, pressoché distrutto, con consegu[illegible] disputa della partita.

Sul fango del «Siccardi» la sapiente Spotornese ha liquidato, con un gol di Ferrelli, un Don Bosco caparbio e determinato, ma alle lunghe inferiore tecnicamente ai padroni di casa. Resta ora da vedere se la squadra di Muccinelli sarà in grado di continuare la propria marcia anche in trasferta.

Continua a stupire il Fornaci: dopo aver espugnato la roccaforte di Mallare, la squadra di Cappelli e Baruto ha imposto un netto secco al quadrato Celle di Cattaraico: il 3 a 2 finale porta ben due firme dell'allenatore-giocatore biancorosso.

Scivolone [illegible] Noiese a Quiliano: il Boys Vado ha frustrato l'ambizione dei ponentini con un 1-2 di Sanna e Gallo.

Pronto riscatto per la Priamar sul terreno amico di Legino: i rossoblù hanno dovuto rimontare un'autorete di Valle dopo pochi minuti, ma, lottando, hanno, nella ripresa, messo k.o. la Rocchettese; il 3 a 1 finale è opera di Cau e del giovane [illegible] (una doppietta).

[illegible] volonterosa Villetta ha piegato e in [illegible] ridimensionato, la «matricola terribile» Letimbro. Il gol di Gamba, al 55', è venuto a coronare una serie di attacchi pressoché continui dei [illegible] di Asseretto, e la Letimbro non è riuscita ad accaparrarsi quel pareggio che aveva inseguito fin dall'inizio.

[illegible] tonfo casalingo del Lavagnola '78, battuto da quel Mallare che sette giorni fa era a sua volta stato sconfitto in [illegible]. Un tempo per parte, al Santuario; ma i rossoblù della Valbormida hanno saputo sfruttare meglio i quarantacinque primi loro favorevoli, ribaltando in un quarto d'ora, con Marenco e Tieghi, il risultato che li vedeva soccombere, a causa del rigore trasformato da Minuto al 10'.

Un rilievo statistico: nonostante la partita in meno (Dego-Albissola) e i terreni pesanti, c'è stato un notevole incremento nel numero di gol segnati: 18 contro gli 11 di domenica scorsa, con quattro rigori assegnati e uno solo (Graziani, del Boys Vado) fallito. Le [illegible] punizioni decretate dalle «giacchette nere» sono già nove dopo 180 minuti di gioco: un indice di notevole [illegible] ai danni delle difese.

r. bg.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Gravi disagi soprattutto in Valle Vigezzo, colpita due volte dal maltempo nel giro d'un anno

Ossola, molti paesi sono irraggiungibili I rifornimenti arrivano con gli elicotteri

Sono isolati Zornasco, Re e Villette - Razionata la benzina perché gli autocarri non possono transitare neppure dalla Valle Cannobina - Si scandaglia il Melezzo per cercare le ultime due vittime, dopo il ritrovamento della giovane di 24 anni - «La ricostruzione — dice il presidente della Regione, Viglione — richiederà tempi lunghi e risorse ingentissime»

Domodossola. I soccorritori al lavoro nel torrente Melezzo stanno recuperando la salma di Egidia Maria Viscardi, che era dispersa. A destra ruspe al lavoro nei pressi di Beura Cardezza (Foto Finotti)

DOMODOSSOLA — Tra le acque torbide e tumultuose del Melezzo affiora un isolotto improvvisato, formato di massi e detriti venuti giù dalla Vigezzo ancora una volta duramente colpita dal nubifragio. E' su questo isolotto — pochi metri quadri di macigni malamente accatastati uno sull'altro — quasi dirimpetto al piccolo cimitero di Masera, che i finanzieri del soccorso alpino e i loro cani hanno ritrovato semisommersa dal fango la «Fiat 127» scomparsa l'altra notte fra Gagnone e Trontano.

Nella vettura, il cadavere della giovane Egidia Maria Viscardi di 24 anni, da poco sposata. I finanzieri di Domodossola, rinforzati da colleghi di Aosta e Cervinia, hanno lavorato al limiti delle possibilità umane, coordinati dal maggiore Cipollà e dal capitano Demma. Poi l'elicottero dei vigili del fuoco è riuscito ad atterrare con una manovra di alta acrobazia (venti minuti di tentativi per l'avvicinamento) e ad agganciare la salma della Viscardi, ora composta nel camposanto di Masera.

Le squadre di soccorso: finanzieri, carabinieri e poliziotti, guardie forestali e volontari civili, proseguono nel lavoro: si sta scandagliando il fiume impazzito alla ricerca degli altri due occupanti della Fiat, il marito della ragazza, Dario Margaroli e il padre di costui, Bartolomeo. Si svolgono oggi i funerali del giovane Mario Tonossi di Bognanco e dell'operaio Bernardino Rondolini di Pallanzeno, mentre la gente scruta con ansia il cielo sempre carico di nuvole.

Intanto si tirano i primi bilanci del nubifragio. Entro dieci giorni l'Anas conta di ripristinare il transito in Valle Vigezzo, in quattro giorni dovrebbe venire rifatto il guado di Malesco, località comunque collegata a Domodossola con la ferrovia Vigezzina. Zornasco è isolata per il crollo del ponte che la univa a Craveggia. Re e Villette sono tagliate fuori dal resto della valle, c'è l'elicottero dei vigili del fuoco che assicura i rifornimenti di viveri. Per eventuali casi di pronto soccorso sanitario, la ferrovia Vigezzina fornirà una motrice per Domodossola a qualunque ora del giorno e della notte. In Valle si è razionata la benzina, sotto il controllo di carabinieri e finanzieri. Autocarri pesanti e autocisterne non possono affrontare il tortuoso percorso attraverso la Cannobina.

Al «centro operativo regionale» di Domodossola si è fatto il punto della situazione. Col ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi erano presenti Viglione e Bajardi della Regione Piemonte, i parlamentari Del Ponte e Motetta. Il presidente della Regione, avvocato Viglione, aveva detto: *«Speravamo di esserci lasciati alle spalle immagini di distruzione ma dobbiamo fare i conti ancora una volta con una tragica realtà, e bisogna ammettere che le disponibilità degli enti locali e della stessa Regione non bastano più ad avviare un processo di assestamento del territorio, che richiederà tempi lunghi e risorse ingentissime»*.

Su proposta del ministro Nicolazzi, si è fissato un convegno a carattere strettamente operativo tra gli amministratori ossolani, per decidere le misure necessarie per fronteggiare la situazione. A questo proposito il parlamentare comunista Gianni Motetta ha ricordato la necessità di un programma globale per risollevare tutti i settori dell'economia della zona, duramente provata dalle ultime calamità.

Durante la riunione è emerso, secondo dati forniti dall'Enel, che le precipitazioni di questi giorni sono state di poco inferiori a quelle, eccezionali, dell'agosto 1978. Di fronte a tanta violenza, le opere di difesa attuate a monte della piana ossolana hanno retto abbastanza bene, mentre a valle, lungo il corso del Toce, si è rilevata l'insufficienza delle opere di protezione.

Ne ha preso lo spunto il presidente della comunità montana «Valdossola», Plinio Pirazzi Maffiola, per rivolgere critiche all'operato del magistrato del Po: *«Sul Toce è stato fatto poco* — ha detto Pirazzi Maffiola — *e in ogni caso meno dell'indispensabile, e la popolazione ha ragione di essere esasperata»*. Pirazzi ha poi avanzato una proposta polemica: *«Perché non servirsi della legge 382 sulle autonomie locali, e visto che il fiume Toce è classificato di terza categoria, passarne le competenze alla Regione?»*.

Nella serata di ieri, il presidente dell'amministrazione provinciale Luigi Mazzocco ha riunito d'urgenza la giunta nella sede staccata di via Carale di Masera a Domodossola. Si è fatto il punto sulla situazione delle strade provinciali, danneggiate dalle frane di questo ultimo nubifragio.

Paolo Bologna

Egidia Maria Viscardi, il marito Dario Margaroli e il suocero Bartolomeo Margaroli

Frane e smottamenti nel Cusio occidentale

È ancora isolato Sambughetto Ferito ex sindaco di Valstrona

OMEGNA — In Valle Strona si sta facendo un primo bilancio dei danni provocati dal maltempo. Sulla strada principale, dopo l'intervento dei mezzi meccanici, è ripresa la circolazione, ma rimane isolata la frazione di Sambughetto ove sono ancora da rimuovere tre frane. Un ponte sta per crollare nella zona dell'«Alpe Cipollina», sulla strada che collega Sambughetto con Quarna. Si teme per le due case della Piana di Fornero, di proprietà di Olido Beltrami e Giovanni Piana, che sono state abbandonate.

Le tubazioni delle fognature sono scoppiate in molti centri; impraticabile la strada Inuggio-Luzzogno. Protagonista di un grave incidente è stato il maestro Vincenzo Beltrami, ricoverato all'ospedale di Omegna per fratture multiple riportate in seguito alla caduta da una scala a pioli mentre stava per sistemare il tetto della propria abitazione, scoperchiata dalla furia degli elementi. Il maestro Beltrami è figura notissima nella zona per essere stato sindaco del comune di Valstrona e partigiano combattente della formazione Di Dio, gruppo Mazzola.

La circolazione sulle strade della zona cusiana è tornata quasi dovunque alla normalità, le conseguenze più gravi permangono a Pella dove la sede della strada provinciale d'accesso al paese s'è abbassata di 40 centimetri e si teme un ulteriore cedimento che isolerebbe la località. Sempre a Pella, lo straripamento di un corso d'acqua ha invaso il cimitero trasformandolo in una palude. **a. m.**

Borgomanero — Danni limitati per il maltempo nel Borgomanerese: allagamento di cantine e di capannoni industriali, molti alberi caduti, interruzioni dell'energia elettrica, una frana sulla provinciale Borgomanero-Gargallo nei pressi di Piovino ed uno smottamento sulla Borgomanero-Maggiora.

A Castelletto bruciano roulotte

ARONA — Da oltre cinque giorni la pioggia non cessa di cadere sul Basso Verbano. Ad Arona il lago è ormai uscito invadendo piani terra e scantinati di una cinquantina di case del quartiere S. Monica; così pure a nord dell'abitato nella zona delle Rocchette. Mentre ieri i battelli non hanno viaggiato a causa di uno sciopero, oggi saranno sicuramente sospese tutte le corse turistiche e degli aliscafi per i detriti galleggianti trasportati dai torrenti in piena.

Decine di chiamate per i vigili del fuoco di Arona, i quali sono accorsi anche al Camping 2000 di Castelletto Ticino, dove il lago in piena ha provocato un cortocircuito con conseguente incendio di numerose roulottes, una delle quali è andata completamente distrutta; i danni si aggirano attorno ad una decina di milioni. Da segnalare, infine, che la notte di lunedì sempre i vigili del fuoco hanno liberato dall'acqua la statale 33, nei pressi di Belgirate, che è rimasta impraticabile per alcune ore. (m. b.)

Scioperi treni

NOVARA — Nuovi disagi in tutta la provincia per lo sciopero dei ferrovieri novaresi che fa seguito, a due settimane di distanza, a quello del primo ottobre scorso. Dalle 21 di lunedì sino alla stessa ora di ieri sera nessun treno locale (Novara - Varallo; Novara - Arona; Novara - Luino; Novara - Biella; Novara - Alessandria e Novara - Domodossola) è arrivato o partito.

Il servizio sostitutivo con autocorriere ha interessato soltanto alcuni treni creando un po' di confusione. Sulla linea Torino - Milano alcuni convogli sono stati soppressi; altri sono stati dirottati via Alessandria; altri ancora hanno fatto sosta a Novara e il segnale di partenza è stato dato dal capotreno.

Vigevano — Il netturbino a riposo Enrico Cerri, 59 anni, nativo di Gropello Cairoli, abitante in città in via Gravellona 5, rubava i candelabri che adornano le tombe del cimitero. E' stato smascherato dai vigili di servizio al camposanto e dalla polizia.

Riprende l'esperimento del Comune

A Novara i nonni-vigili con mantello arancione

NOVARA — Dopo l'esperimento condotto lo scorso anno con esito positivo, l'amministrazione comunale di Novara ha istituito definitivamente il servizio dei «nonni vigili» che da ieri hanno ripreso ufficialmente servizio davanti alle scuole, con il compito di evitare incidenti ed impedire eventuali molestie ai ragazzi.

Il loro numero è aumentato: 30 uomini e 5 donne che hanno ricevuto le ultime istruzioni al comando dei vigili urbani, presenti il vicesindaco Alberto Pacelli ed il comandante.

Ai «nonni» è stata consegnata una mantella color arancione (non soltanto per ripararsi dalla pioggia e dalla neve, ma per essere visibili anche nelle giornate nebbiose), una paletta ed una fascia di riconoscimento. «L'iniziativa — come ha sottolineato il vicesindaco — *tende a favorire l'integrazione dei cittadini anziani nella società attiva ed in questo nuovo compito li accompagna l'augurio di tutta la città»*.

Il servizio sarà svolto presso le seguenti scuole elementari: Rosmini, Carlo Alberto, De Amicis, Bicocca, Viale Piazza d'Armi, S. Martino, Buscaglia, Via Galvani, Giovanni XXIII, S. Agabio, Ferrandi, Pernate, Bottacchi, Di Dio, Lumellogno, Torrion Quartara, Villaggio Dalmazia, S. Rocco, S. Andrea, Veveri, Vignale, Via Juvarra, Maria Immacolata, S. Cuore.

Analogo servizio presso le scuole medie: Duca d'Aosta, Morandi, Ferraris, Pier Lombardo, Pajetta, Bellini, Viale Piazza d'Armi, Carlo Alberto, Pernate e S. Andrea. **l. l.**

Galliate: dormiva nella cabina

Un autista rapinato sulla Milano-Torino

I banditi fuggiti con il Tir carico di televisori

NOVARA — La banda del «Tir» ha colpito ancora: nella notte tra lunedì e martedì sull'autostrada Milano-Torino la misteriosa «gang» si è nuovamente fatta viva. Vittima un camionista belga, Leon Pardons, 32 anni, residente ad Arquennes, che trasportava un carico di televisori a colori.

L'uomo, che era diretto a Milano, verso le due aveva deciso di sostare nell'area di servizio Autogril Pavesi, nei pressi di Galliate. *«Mi ero appena addormentato nella cuccetta* — ha raccontato — *quando sono stato risvegliato da un rumore di vetri infranti. Non ho avuto neppure il tempo di rendermi conto di quanto stava accadendo: mi sono trovato attorniato da quattro giovani che dopo aver rotto il finestrino, avevano forzato la portiera ed erano entrati in cabina»*.

Mentre due malviventi tenevano a bada il camionista puntandogli contro una pistola e un coltello, i complici imbavagliavano e incappucciavano il Leon. Conclusa questa operazione, mentre due giovani scendevano dal camion e salivano su un'auto posteggiata poco distante, un rapinatore metteva in moto l'articolato dirigendosi verso Galliate. Percorsi pochi chilometri, il pesante mezzo meccanico sostava in una piazzola in aperta campagna, dove ad attendere l'arrivo del camion c'erano gli altri complici.

«Dopo avermi nuovamente legato — ha narrato il Leon — *di "peso" mi hanno trasportato giù dalla cabina e poi mi hanno buttato come un peso inutile, al di là della massicciata che limita l'autostrada, ripartendo poi con il prezioso bottino verso Milano»*.

Il conducente belga solo dopo un'ora di pazienti tentativi riusciva a liberarsi dai legacci e a incamminarsi verso il vicino casello di Galliate dove agli addetti in servizio raccontava la sua disavventura. **r. e.**

Giovane di 22 anni

A Gignese Suicida dal ponte

STRESA — E' stata recuperata dai vigili del fuoco ai piedi di un pilone dell'alto «ponte delle due riviere», a Gignese, la salma dello studente Andrea Zapelloni, 22 anni, residente con i genitori a Stresa in via Massimo d'Azeglio 10.

Le ricerche erano cominciate ieri di primo mattino. Il giovane, che lunedì sera non aveva fatto rientro a casa, era stata trovata l'auto abbandonata presso la testata nord del ponte.

I genitori (il padre è un noto architetto, la madre insegnante), sconvolti dal dolore, hanno detto ai carabinieri di non riuscire a spiegarsi i motivi che possono aver indotto il loro ragazzo (che è il secondogenito) al tragico gesto.

Smentite recisamente, comunque, le voci che volevano il giovane vittima degli stupefacenti; sembra invece avvalorato che soffrisse di gravi crisi depressive. a. c.

Arona: dibattito con gruppo Abele

ARONA — Prevenzione, reinserimento, cura dei tossicodipendenti sono i temi di una conferenza-dibattito che avviene questa sera ad Arona a Palazzo De Filippi.

L'iniziativa è della Consulta femminile e del Centro di solidarietà, i quali hanno predisposto una bozza di programma di attività mentre sia pure in mezzo a molte difficoltà già operano da tempo a favore di numerosi giovani della zona.

All'incontro di questa sera i vari temi in discussione saranno affrontati dal Gruppo Abele di Torino, da don Rigoldi di Milano e dall'équipe antidroga di Novara. *(m. b.)*

Proposte sindacati

Richiesta la dogana di Novara

NOVARA — La Federazione unitaria dei lavoratori statali ha compiuto uno studio sulla riorganizzazione del servizio doganale a Novara e ha inviato una serie di proposte a ministeri e commissioni parlamentari. Lo studio prende lo spunto dal piano nazionale dei trasporti e tende al recupero degli sprechi e delle diseconomie. Altri fini: il contenimento dell'uso dei mezzi privati e il riequilibrio dell'uso del territorio con l'individuazione delle aree di sviluppo e degli insediamenti industriali.

Le proposte sono sostanzialmente tre. La prima auspica la realizzazione di aree attrezzate con caratteristiche di interporto individuate nelle zone del Boschetto a Novara e di Beura nell'Ossola. Si tratta — è detto nella relazione — di localizzazioni ottimali ai fini del raccordo del trasporto su rotaia e su strada. Seconda proposta: la costituzione di finanziarie miste (a capitale pubblico maggioritario) per la gestione delle aree. E ancora: realizzazione di agenzie di traffico controllate dagli agenti locatari in forma consortile.

«Queste proposte — è detto nello studio — *richiedono una contestuale ridefinizione del servizio doganale al quale affidare la funzione fiscale, di controllo economico, valutario, igienico, sanitario, di polizia, di difesa del patrimonio artistico, di prevenzione e repressione del contrabbando»*. Assi portanti della ridefinizione del servizio doganale, secondo il sindacato, sono il contenimento della tendenza volta a concentrare massicciamente le operazioni doganali presso i confini terrestri; il collegamento tra le attività di controllo doganale con quelle di altri uffici finanziari; la modifica della natura delle verifiche; l'estensione della meccanizzazione; il cambiamento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro.

Lo studio del sindacato degli statali prima di passare ai dettagli della riorganizzazione del lavoro auspica la costruzione della nuova dogana al Boschetto. p. b.

Colpo di scena nell'inchiesta per il tentato omicidio di una novarese

Falsificò tre polizze sulla vita a suo favore con il nome dell'impiegata che poi fu ferita

L'assicuratore Luigi Petronaci, già in carcere, ha confessato - La ragazza, sua ex dipendente, fu raggiunta da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto - L'uomo aveva sempre negato

NOVARA — Clamoroso colpo di scena nell'inchiesta per il tentato omicidio di Antonella Tonizzo, la ragazza di 20 anni ferita da un colpo di pistola il 22 dicembre scorso: il suo ex datore di lavoro, Luigi Petronaci, 40 anni, con il quale aveva avuto una relazione, stipulò tre polizze di assicurazione a suo favore sulla vita o per infortuni alla ragazza.

La scoperta è stata fatta nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Canfora e la circostanza è stata contestata al Petronaci, in carcere, dal giudice istruttore dottor Roggero.

Quando all'antivigilia di Natale la Tonizzo, che stava rincasando, era stata ferita nei pressi della sua abitazione al Torrion Quartara da un giovane sceso da una Fiat 1500 bianca, i sospetti caddero subito sul Petronaci. Era stata la ragazza, giudicata guaribile in 20 giorni per il colpo di pistola al petto, a svelare un burrascoso retroscena. Assunta giovanissima alla «Veneta Assicurazioni» quale segretaria dell'agente per Novara, cioè il Petronaci, aveva allacciato con lui, sposato e padre di due figli, una relazione amorosa.

Il rapporto era continuato sino a quando Antonella aveva ottenuto un impiego migliore in banca a Galliate. Del suo ex datore di lavoro non aveva voluto più saperne e lui aveva cominciato a minacciarla, sia direttamente sia con lettere anonime. La ragazza non pensava che il Petronaci facesse sul serio.

Dovette ricredersi allorché qualche giorno prima di Natale una «A 112» tentò di investirla nei pressi della sua abitazione. Capì che non era un incidente casuale e sul suo diario annotò: «Ce l'*hai fatta*: *vivi*». Il 21 dicembre altro tentativo di investimento, questa volta di primo mattino, a Galliate, nei pressi della banca dove lavorava da qualche tempo. Antonella si salvò buttandosi dentro un portone. L'auto, una 1500 bianca, urtò il muro e poi scomparve.

La Tonizzo espresse i suoi sospetti ad una guardia giurata che prestava servizio davanti alla banca e alla sorella minore indicando quale mandante il Petronaci. Che si volesse attentare alla sua vita non si ebbero più dubbi, l'indomani, quando dalla stessa 1500 bianca scese il giovane che le esplose contro due colpi di pistola, uno dei quali andato a segno.

Luigi Petronaci

Arrestato, l'assicuratore, nei vari interrogatori, negò ogni cosa. Gli indizi che fosse veramente lui il mandante erano piuttosto labili e l'istruttoria stava avviandosi alla conclusione quando si è avuto il colpo di scena. Le tre polizze risultano stipulate due nel novembre scorso e quella in caso di morte per 48 milioni addirittura pochi giorni prima dell'attentato del 22 dicembre.

Poiché recano la firma quale contraente della Tonizzo, il Petronaci ha ammesso di averla falsificata lui. Ha negato, essendone il beneficiario, di pensare a un utile: le polizze le avrebbe stipulate soltanto per impinguare il portafogli «ordini» e fare bella figura verso la sua direzione. Questo, almeno, è quello che lui sostiene. p. b.

Antonella Tonizzo

Autopsia per il portiere di Omegna

NOVARA — E' stata eseguita l'autopsia di Vito Beltrami, il pensionato di 70 anni di Omegna deceduto dopo alcuni giorni di degenza all'ospedale Maggiore. Il perito dovrà stabilire le cause del decesso, il tipo di lesioni riscontrate e se queste sono dovute a caduta o a percosse.

Il Beltrami era venuto a diverbio, la scorsa settimana, con Michele Cestaro, 26 anni, e sembra che durante una colluttazione sia caduto a terra riportando un grave trauma cranico. La procura della Repubblica di Novara ha disposto il fermo del Cestaro al quale potrebbe essere rivolta l'accusa di omicidio colposo.

Vivaci polemiche a Madonna del Sasso

Un Comune in «guerra» contro gli ecologi-ladri

Assemblea della popolazione dopo l'aggressione a un albergatore

MADONNA DEL SASSO — *Il comune di Madonna del Sasso ha dichiarato guerra ai «ladri di castagne» o più precisamente a quanti, con la scusa di andare nei boschi secondo la moda ecologica, non esitano poi (secondo un diffuso malcostume) ad allungare le mani sui prodotti agricoli: agli «ecologi-ladri», insomma, come li chiamano a Madonna del Sasso.*

La decisione di aprire le ostilità nei confronti dei forestieri poco corretti, è stata assunta durante una vivace assemblea popolare spontanea, presieduta dal sindaco professoressa Giovanna Bedoni: a indurre gli abitanti locali a prendere il provvedimento è stato soprattutto un grave episodio di violenza avvenuto giorni fa in un castagneto vicino al paese, di proprietà dei fratelli Ettore e Paolo Ravetta, del luogo, conosciuti anche altrove come ex gestori dell'Hotel Boletus.

I Ravetta avevano infatti sorpreso nel loro fondo (che è recintato da una siepe viva) un «turista» che raccoglieva le castagne. «Guardi che queste castagne hanno un padrone», *hanno detto i fratelli.* «Dimostratemi che siete voi i padroni», *ha ribattuto l'altro. Una battuta dopo l'altra, si è arrivati ai fatti. Sono volate bastonate: Paolo Ravetta, 36 anni, raggiunto da una randellata, si è visto asportare il lobo di un orecchio.*

All'ospedale di Borgomanero, il malcapitato è stato ricoverato con una prognosi di 25 giorni. Del fatto, in sede giudiziaria, si occupano i carabinieri di Arizzo. Ma gli abitanti di Madonna del Sasso guardano il problema nel suo insieme. Dice il sindaco: «Si parla tanto di difesa della montagna. Si è fatta una legge, la 1102, per il mantenimento della popolazione dei paesi montani a presidio delle bellezze naturali: e poi si viene dalla città a rubare la roba della povera gente. Certo, non si vuole qui imitare certi paesi della pianura, dove tagliano le gomme delle auto per difendersi dai cacciatori e turisti dalle mani lunghe».

A Madonna del Sasso, per il momento si è deciso solo di mettere cartelli dappertutto, con la scritta: «In questo Comune non esistono proprietà demaniali, e pertanto è vietata la raccolta di ogni prodotto agricolo». *Spiega la professoressa Bedoni:* «E' tutto quello che possiamo fare secondo legge, richiamandoci al codice».

La Comunità montana Cusio-Mottarone si affiancherà nell'azione preventiva con altri cartelli: «Rispettate la natura e non sottraete alla gente della montagna i frutti della terra». f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Evasion.
Coccia: La luna.
Faraggiana: Zombi 2.

ARONA

San Carlo: Prendi i soldi e scappa.
Roma: I guerrieri della notte.
Moderno: Sesso ricchi.
[illegible]: Distretto 13 le brigate della morte.

BORGOMANERO

Moderno: Fabio con ma bionde danesi.

CANNOBIO

Odeon: Easy Rider.
Diana: Ragazze dal ginecologo.

DOMODOSSOLA

Catena: Blue movie.
Corso: Tre sbandati viziose.

STRESA

Italia: Sesso in cortile.

VERBANIA

Apollo: Il primo turbamento.
Ariston: L'ultimo valzer.
Vip: Uno scenitto extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Sociale (Pallanza): Moonraker operazione spazio.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Pugni, dollari e spinaci.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fantasmi.
Cagnoni: La luna.
Odeon: [illegible]
Marconi: Casanova.

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti, [illegible] 14, largo Buscaglia; De Biagi, San Rocco; Invernizzi, c. Italia.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Nicola, viale Azari 1.
Intra: Rapp, piazza Ranzoni.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Ra. Trecate, Vigevano.

La sciagura in Valle Intrasca, vittima un bidello di 24 anni

Omegna: si sfracella con l'auto in un torrente mentre prova il percorso del suo primo rally

VERBANIA — Voleva dedicarsi ai rally, ma è morto nella notte su martedì precipitando in un burrone mentre provava il percorso sul quale avrebbe dovuto cimentarsi tra pochi giorni. La vittima è Gualtiero Piaggi, 24 anni, dipendente comunale (era subentrato al padre come bidello), figlio unico, abitante in via Alle Cave 14, nella frazione Brughiere di Omegna.

Era appassionato ai rally ed aveva attrezzato per questo tipo di corse la sua vettura, una Alfasud Sprint. Lunedì sera è partito da Omegna con due amici per provare il tratto di percorso che sale da Ponte Nivia ad Aurano, in Valle Intrasca. Una strada stretta, tortuosa, che la pioggia battente e banchi di nubi basse rendevano più insidiosa. Ha provato un paio di volte poi, alla terza, gli amici che stavano cronometrandogli il tempo impiegato non l'hanno più visto arrivare. Preoccupati sono scesi lungo i tornanti e a cento metri prima del ponte Giavina hanno trovato il guard-rail sfondato e un pezzo di lamierino dell'auto sul ciglio della strada.

Gualtiero Piaggi

Intuita la disgrazia, raggiunta la trattoria di Ponte Nivia, hanno dato l'allarme. Sono saliti subito da Verbania i vigili del fuoco e un equipaggio della polizia stradale. Si è cercato per un paio d'ore alla luce delle lampade e sotto la pioggia violenta nella speranza di ritrovare il giovane ferito. Poi si è rinviato al mattino chiedendo l'aiuto del Soccorso alpino del Cai e dei sommozzatori. Gli uomini del soccorso alpino, calatisi con corde sui roccioni che delimitano l'incassato letto del San Giovanni, hanno ritrovato, alle 10 di ieri mattina (cento metri circa a valle dal punto in cui, con un salto di 70 metri, era finito nel torrente) la vettura del giovane. Del corpo dello sventurato, malgrado le ripetute immersioni dei sub nelle gore e nelle anse del torrente, nessuna traccia. Si teme che la corrente impetuosa l'abbia trascinato molto più a valle.

Dice uno zio: *«Questo di sabato sarebbe stata la sua prima vera gara. Ci teneva tanto, anche se in passato i rally li aveva seguiti come spettatore e un paio di volte come navigatore. Non doveva succedere: è per lui che i suoi genitori avevano da poco ultimato una bella casetta»*. a. c.

Muore d'infarto mentre sale in auto a Omegna

OMEGNA — Il geometra Andrea Capra, un noto professionista omegnese di 60 anni, abitante sul Lungolago Gramsci, è morto improvvisamente ieri mattina alle 8. Sceso nel garage per prelevare l'auto, stava spostando un tubo per dar modo all'incaricato della pulizia di procedere meglio al proprio lavoro, quando è caduto esanime a terra. (a. m.)

Gozzano: mostra per l'Unicef

GOZZANO — Il sottosegretario ai Beni Culturali on. Picchioni presenzierà sabato alle 17 nella Bottega d'arte di Giacinto Fabbri all'inaugurazione di una collezione di opere offerte dagli artisti e poste in vendita per devolvere l'intero ricavato all'Unicef in occasione dell'anno internazionale del fanciullo.

Saranno presenti alla rassegna alcuni noti artisti fra cui Arminio Willy, Sergio Floriani, Giampiero Antonioli, Angela Comola, Marino Casoni, Maleen Pacha, Nanda De Gasperis Longhi, Italo De Regibus, Wolf Hoffman, Massimo Polistina, Maina Mainardi, Rosella Osta, Fiorenzo Nicolazzi, Artino Giroldi, il giapponese Kengiro Azuma, Fausta Squatriti, Rasma, Nicolini, Piero Zanetti, Madia Ruberti, Borzini.

Altre opere sono state offerte dalla Fondazione Antonio Calderara di Vacciago, dalla Galleria «L'Incontro» di Borgomanero e dai ragazzi della Sala di pittura di Gattico. Per l'inaugurazione della mostra si esibiranno gli allievi del Corso di danza classica diretto da Vittoria Avondo. (r. b.)

Vigevano — La Mecap, questa sera alle 21, sarà ospite a Udine della Mobiam, con la quale divide il primato del campionato di pallacanestro maschile.

Giuseppe Galuppini, l'operaio del «De Agostini» col rene nuovo

Sta bene l'uomo che ha subìto il trapianto Il suo donatore ha salvato anche una donna

NOVARA — La vicenda di Giuseppe Galuppini, l'operaio del De Agostini gravemente malato, per il quale era indispensabile un immediato trapianto renale, sembra avviata a lieto fine.

In suo favore i compagni di lavoro delle officine grafiche del De Agostini, avevano lanciato una sottoscrizione. Per avere la certezza di un trapianto in breve tempo non c'era altro da fare che pagare 25 milioni in un ospedale belga. Nel giro di appena qualche giorno i novaresi si erano mobilitati e la somma necessaria quasi raggiunta. Poi c'era stato un colpo di scena imprevisto e, per Galuppini, fortunato: un donatore che presentava lo stesso gruppo sanguigno e nessuna incompatibilità con l'operaio ammalato.

Trasferito immediatamente a Milano (policlinico), Giuseppe Galuppini era stato subito sottoposto all'intervento chirurgico che doveva consentirgli di sopravvivere. Tutto è andato per il meglio. Dopo il trapianto il rene «nuovo» ha preso a funzionare perfettamente. Del temuto rigetto nessun sintomo.

Le ultime notizie arrivate ieri sera da Milano al centro emodialisi dell'ospedale Maggiore, dove i sanitari novaresi stanno seguendo l'evolversi degli eventi, davano Galuppini in condizioni assai buone. L'operazione di trapianto pare perfettamente riuscita; Giuseppe Galuppini non ha febbre: sta bene. Il rene, ormai «suo», continua a funzionare a meraviglia e dopo quasi otto anni non c'è stato alcun bisogno di dialisi.

Un particolare toccante. Il novarese Galuppini non è stato il solo ad essere salvato dallo sfortunato donatore (Guerrino Crivelli, 39 anni) deceduto al «Maggiore» giovedì scorso per emorragia cerebrale. L'altro rene del Crivelli è andato a una giovane donna di Bollate (Milano), 29 anni, che è così uscita anche lei dal tunnel della disperazione. m. s.

Mortara: rapina all'ufficio postale

MORTARA — Rapina in pieno giorno, verso le 13,30 di ieri, all'ufficio postale di Mortara, nella centrale via Vittorio Veneto. Due sconosciuti, con il viso coperto da passamontagna e pistole in pugno, hanno costretto undici impiegati e due clienti — un impiegato di banca ed un imprenditore — all'immobilità, quindi hanno ordinato di aprire la cassaforte. Hanno portato via tre milioni in contanti, valori bollati per altri otto e assegni per 40.

Maggiora — Il Comitato pro asilo di Maggiora annuncia la quinta «Camminata maggiorese». La gara, aperta a tutti, si terrà domenica su un percorso di dieci chilometri.

E' depositata la mozione per l'Ossola

VERBANIA — Depositata alla segreteria della Camera dei Deputati la mozione comunista che chiede al governo l'emanazione di una legge speciale per il Verbano - Cusio - Ossola. La mozione i cui contenuti erano stati anticipati nel convegno interregionale che il partito comunista aveva organizzato a Domodossola, porta le firme di tutti i parlamentari comunisti del Piemonte ad iniziare da Giancarlo Pajetta e dall'ex sindaco di Verbania, e ora parlamentare, Gianni Motetta.

Il testo sollecita il governo a varare, utilizzando le leggi esistenti cominciando dalla 675, con riferimento ai piani per la chimica e la siderurgia, tutte le misure indispensabili ad evitare ogni ulteriore flessione occupazionale nell'Ossola. La mozione chiede inoltre al governo di assumere le iniziative indispensabili per la realizzazione dei piani ferroviari e viari più volte annunciati: lo scalo ferroviario di Beura Cardezza, la superstrada Gravellona Toce - Sempione, l'asse stradale Invorio - Gravellona Toce, la bretella autostradale tra Stroppiana e Invorio.

I comunisti chiedono infine che il governo presenti in Parlamento entro il 31 dicembre una relazione che definisca il piano di interventi adottati e da adottare. (a. c.)

Borgomanero — Organizzato dal pci locale, si terrà venerdì sera alla Fondazione Marazza un incontro-dibattito sul tema: «Vietnam ieri e oggi».

Sport: anche i campionati minori condizionati dalla pioggia, partite sospese

Seconda e Terza: maltempo protagonista

NOVARA — Il maltempo ha permesso l'effettuazione di ben poche partite domenica scorsa sui vari campi calcistici della provincia di Novara. Nel girone «A» di seconda categoria, per esempio, su sette gare in programma se ne sono giocate solo tre e tutte sono finite in parità.

Qualche meraviglia ha destato l'1-1 imposto dal Mercurago sul terreno del Crusinallo, mentre non hanno sorpreso i punti guadagnati dal Domodossola a Cannobbio e dal Fondotoce a Mergozzo. L'alta classifica è comunque rimasta invariata visto che né Quaronese, né tantomeno la Pievese hanno potuto giocare.

Nel girone «B» il maltempo ha impedito lo svolgimento del big-match in programma, quello fra Mezzomerico e Boggono, le uniche due squadre a punteggio pieno; delle otto gare previste, quattro hanno avuto regolare svolgimento e quasi tutte hanno dato esiti sorprendenti.

La Fontanetese, per esempio, è stata seccamente battuta in casa (2-4) dal Vaprio. Il Suno ha perso l'imbattibilità a Casalvolone ed il Romagnano è stato fermato con un classico 2-0 a Romentino.

Solo la Voluntas (battuta 0-1 a Cavaglio) ha rispettato il pronostico e rimane la sola squadra di seconda categoria fra i gironi «A» e «B» a non avere ancora racimolato neanche un punto.

Quattro sole gare giocate nei tre gironi di terza categoria, su un totale di 20 che erano in programma. Le classifiche pertanto, sono rimaste praticamente immutate e ogni «chiarimento» va rinviato a migliore occasione.

Nel girone «A» l'unico match che è stato portato a termine è quello che vedeva opposti gli Amatori Calcio alla Missinese. Gli «Amatori» hanno avuto la meglio con un punteggio rotondo: 5-2.

Tre le gare disputate nel girone «B». A Caltignaga la Varalpombiese si è imposta per 2-0, mentre sono finite alla pari le altre due partite: Cristinese-Briona 3-3 e Orifone-Santa Croce 2-2.

Infine, nel girone «C» il «decimato» Sparta, al quale in settimana la Lega aveva dato vinta la partita sospesa la domenica precedente con il Casalino, è stato duramente sconfitto a Lumellogno per 5-0. m. s.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.169; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Interventi del Consorzio agrario e associazione produttori

Migliori le quotazioni del riso

VERCELLI — Mercato del riso senza cedimenti alla borsa risi di Vercelli. Le quotazioni sono leggermente migliorate rispetto ai listini precedenti. Alcuni risi, come ad esempio il Roma, sono stati quotati intorno alle 30 mila lire. Cifra ancora insufficiente per coprire i costi di produzione.

Negli ambienti risicoli è considerata positiva la prudenza fin qui manifestata dai produttori (tuttavia sono già stati smerciati 1.200.000 quintali - n.d.r.) nel cedere il prodotto all'industria dopo l'invito del Comitato Intersindacale dei Risicoltori Italiani a non svendere. Sul mercato odierno sono rimbalzate le preoccupazioni per la sorte del riso non ancor mietuto, compreso in trecento giornate alluvionate.

Piero Franzi

La pesante situazione di mercato ha indotto il Consorzio Agrario, l'associazione vercellese produttori di riso (emanazione della Coldiretti) ed il Consorzio Vendite di risone (aderente all'Unione Agricoltori) ad organizzare l'ammasso volontario del risone di produzione 1979. L'iniziativa si propone di offrire ai produttori la possibilità di non svendere il prodotto e di difendere l'economia agricola.

«L'adesione all'ammasso volontario — informa il Consorzio agrario — può avvenire in due forme, sia mediante la vendita collettiva con vincolo del prodotto presso i magazzini del produttore, sia mediante conferimento fisico del prodotto ai magazzini di stoccaggio posti a disposizione dell'Ente Nazionale Risi».

Per favorire i produttori che desiderano ottenere una certa liquidità finanziaria per fronteggiare i rilevanti costi aziendali dell'annata, può essere concessa una anticipazione sul prezzo di vendita. In tal caso si rende necessario il reale conferimento presso i centri di stoccaggio.

Dal Consorzio Agrario e dall'Associazione Vercellese produttori di riso l'anticipazione è stata fissata in lire 20 mila al quintale per tutte le varietà, cioè circa il 60 per cento del prezzo di realizzo che ci si propone di conseguire. In 23 mila lire è l'acconto fissato, invece, dal Consorzio Vendita Risone il quale comunica che già circa trecento produttori della cooperativa hanno aderito alla proposta di conferire realmente almeno il 15 per cento della produzione aziendale. «L'andamento negativo del mercato — sottolinea il Consorzio — exige una massiccia partecipazione e difesa degli interessi della categoria».

Piero Franzi, vice presidente dell'Ente Risi deplora lo scollamento esistente fra le due associazioni di categoria nell'organizzare l'ammasso volontario. Un simile comportamento non favorisce di certo i produttori e non offre loro quella forza contrattuale tanto auspicata. «L'augurio che ancora una volta riproponiamo — precisa Franzi — è quello di poter trovare comuni elementi di intesa per portare avanti un discorso globale, e che i discorsi unificanti tante volte ascoltati si possano veramente tradurre in fatti concreti».

Walter Nasi

Raduno annuale di ex «Cludin»

VERCELLI — Si è svolto domenica il 30° raduno annuale degli «ex Cludin», l'associazione che raggruppa gli ex allievi dell'Ospizio dei poveri di Vercelli. Il soprannome «Cludin» deriva dai chiodi che venivano usati per rendere più resistenti all'usura le suole delle scarpe dei bambini dell'ospizio e che, ad ogni passo, producevano un rumore caratteristico.

I «Cludin», molto amati in città, erano celebri soprattutto per la loro banda, che è stata ricostruita.

Gli ex «Cludin» si sono ritrovati nella sede sociale, in via Fratelli Garrone, e dopo aver commemorato, anche con una messa, i loro compagni scomparsi e aver reso omaggio alla lapide dei Caduti in guerra, sono stati ricevuti in Municipio, dove sono stati consegnati la borsa di studio «Famiglia Zumaglini».

(d. co.)

Mostra fotografica - incontri - distribuzione questionari

Iniziative dei giovani sul problema della droga

VERCELLI — «Una mostra fotografica-documentaria sotto i portici di piazza Cavour, un questionario da distribuire ai vercellesi per sapere fino a che punto conoscono o sono coinvolti nel problema degli stupefacenti, una serie di incontri con le forze politiche e gli amministratori pubblici per chiedere interventi precisi: questo, in sintesi, il programma di iniziative sulla «questione droga» del «Gruppo giovanile d'intervento sociale».

«La nostra associazione — ha spiegato Franco Jacassi, uno dei responsabili del "Gruppo" — è nata nei primi mesi di quest'anno, con lo scopo di intervenire sui vari temi della "problematica giovanile". A maggio, in un'assemblea pubblica a Santa Chiara, avevamo affrontato la questione del tempo libero, chiedendo fra l'altro al Comune l'apertura di un "centro sociale"».

Recentemente il gruppo è intervenuto anche sulla questione della droga, in seguito all'arresto di un giovane accusato di spaccio di hashish e condannato a 22 mesi di reclusione, con la condizionale. In una lettera ai giornali i responsabili del gruppo criticarono il modo con cui alcuni organi d'informazione avevano affrontato l'argomento e una presunta «linea dura» adottata dagli organi di polizia nei confronti di certi ambienti giovanili, con fermi e perquisizioni «che non hanno dato alcun esito».

Ora il «Gruppo giovanile d'intervento sociale» ha, come detto, in programma una serie di iniziative che «hanno lo scopo — ha spiegato Jacassi — soprattutto di sensibilizzare e informare la gente su quelli che per noi sono i reali termini della questione».

La mostra fotografica su pannelli, in programma per i prossimi giorni, sarà divisa in sei sezioni. «La prima — ha detto Jacassi — cercherà di chiarire che cos'è la droga, parlando sia delle droghe illegali sia di quelle "legalizzate" (sigarette, alcool, psicofarmaci). La seconda contesterà la teoria dell'"escalation", secondo la quale l'hashish non è che un "primo passo" verso le droghe pesanti. La terza sezione illustrerà le particolarità dell'hashish e della marijuana, mentre la quarta parlerà delle conseguenze dell'eroina e del suo mercato nero. La quinta tratterà il problema dell'attuale legislazione in materia».

Il gruppo ha inoltre in programma una serie di incontri con le forze politiche e i responsabili delle amministrazioni locali per richiedere la realizzazione degli strumenti di prevenzione e reinserimento previsti dalla legge, l'istituzione di corsi scientifico-informativi sulla droga nelle scuole, la realizzazione di strutture collettive per i giovani (dagli impianti sportivi ai centri sociali) e la promozione di studi e ricerche sulla diffusione delle tossicomanie nella nostra zona.

d. co.

I programmi organizzati dal Comune

Educazione sanitaria Un corso nelle scuole

SANTHIA' — Importanti novità nel programma di medicina scolastica varato l'altro giorno dall'Amministrazione comunale: novità che riguardano sia l'impostazione generale del problema che i suoi sviluppi.

L'assessore alla sanità e ai servizi sociali di Santhià, Francesco Zagaria, lo ha presentato l'altro giorno non appena la delibera consiliare è diventata operante.

«Una meditazione sui risultati del lavoro condotto nello stesso anno — ha detto Zagaria — ci ha indotti a riflettere che l'intervento nella medicina scolastica non deve più essere limitato alla sola visita medica che, benché condotta con cura, resterebbe fine a se stesso se non abbinato ad altri tipi di intervento».

«Abbiamo perciò deciso di coinvolgere nel problema tutti gli operatori scolastici, gli allievi e i genitori — ha proseguito Zagaria — per dare un'informazione esauriente sull'ambiente, l'igiene, l'alimentazione, il corretto uso dei farmaci. I ragazzi, sin dai primi anni di scuola, devono imparare ad evitare tutto ciò che può essere motivo di nocività, e provocare nell'organismo danni anche irreparabili».

Solo le prime classi di ogni scuola, quindi, verranno sottoposte a visita medica per la compilazione della scheda socio-sanitaria: le altre seguiranno un corso informativo di «educazione sanitaria».

Per svolgere questo programma, il Comune avrà a disposizione tre medici, una psicologa ed un'assistente sociale; il costo della intera operazione è stato calcolato in circa 16 milioni. La proposta della Giunta, in Consiglio comunale, era stata approvata all'unanimità.

w. ca.

Vercelli — Il Comitato carnevalesco del centro storico ha istituito quest'anno il premio «Centro storico "man" e centro storico "lady"», con l'intento di premiare un uomo e una donna, abitanti nel centro storico, che si siano particolarmente distinti nel campo artistico, artigianale, commerciale o lavorativo.

NOTIZIE SPORTIVE

Il legale del «commissario» chiede l'intervento del giudice

Caos nella contabilità della Pro

Rossi: «Impossibile ricostruire entrate e uscite» - Giocatori ceduti senza contratto

VERCELLI — L'avvocato Giorgio Allario Caresana avvierà attraverso la magistratura, per conto del «commissario straordinario» della Pro Vercelli Felice Rossi, un'azione di rendiconto nei confronti del Consiglio di amministrazione uscente della società. Se anche questa azione non darà i frutti sperati (se cioè Baratto non presenterà i conti della sua gestione negli anni giorni), l'avvocato Allario Caresana sarà autorizzato a presentare un esposto alla procura della Repubblica affinché venga fatta chiarezza sulla situazione patrimoniale della Pro Vercelli.

E' l'inevitabile conclusione cui Rossi è giunto dopo il suo primo mandato commissariale. Prima di proporla all'assemblea dei soci che si è tenuta lunedì sera nella sede di via Massaua, Rossi ha avuto una relazione sul suo mese di commissariato. Sulla precedente gestione sociale sono emersi particolari che hanno lasciato allibiti i soci.

Ha detto tra l'altro Rossi: «Non c'è nessuna traccia di documentazione. Mancano i fascicoli di alcuni giocatori. Impossibile ricostruire le contabilità, non c'è nulla di nulla. Ho chiesto di avere un rendiconto: mi sono arrivati i semplici verbali dei consigli di amministrazione. E' una situazione che oserei definire scandalosa».

Di fronte ad un uditorio sempre più sbigottito, Rossi ha proseguito: «Ho accertato che sono state fatte cessioni di giocatori senza contratto. I libri sociali esistono ma sono in bianco. Non ho trovato traccia del fascicolo Facchini. Mi chiedo se quella che l'ex direttore sportivo ha intentato in questi giorni alla Pro Vercelli non sia una causa di comodo: non si avvia un'azione legale nei confronti di qualcuno per poi trattare con lui cessioni di giocatori al tavolo di un ristorante».

E poi, ancora: «Ci sono precise responsabilità di diversa natura, forse qualche atto fuori dalla legalità: un ex dirigente è stato a Roma, ha intascato un assegno di due milioni e mezzo per i premi ai giocatori ma non li ha pagati; inoltre questi soldi non sono mai entrati nelle casse sociali».

Anche per quanto riguarda le recenti cessioni di giocatori, Rossi sta accertando se siano state regolari. «Ho chiesto alla Lega — ha detto — una copia fotostatica del contratto di Mageraggia (ceduto all'Imperia, n.d.r.). Non ho notizie di Merli; ho avviato un accertamento all'ufficio tesseramenti della Federazione per capire se e in che modo è ancora legato alla Pro Vercelli. Il giovane Bellinghieri è stato venduto al Cornaredo per 4 milioni: la società acquirente ha dato due assegni di due milioni a Baratto, non abbiamo ancora visto questi soldi».

Vercelli. Il sindaco Baiardi (a sin.) con il commissario straordinario della Pro Rossi

La relazione di Rossi ha suscitato un vespaio. L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità le sue successive richieste di dare mandato all'avvocato Allario Caresana di svolgere l'azione di rendiconto, e, se non fosse sufficiente, di presentare l'esposto in Procura. Prima, però, Rossi è stato riconfermato per altri tre mesi «commissario straordinario». Il suo nuovo mandato scadrà il 15 gennaio.

Tra tante novità poco rassicuranti per la Pro Vercelli (tuttora senza un direttivo e un presidente), una ottimistica. La ha annunciata lo stesso Rossi: la società ha ottenuto, grazie all'interessamento dei Clubs, un'importante «sponsorizzazione», quella del concessionario Fiat, Giuseppe Caloria. Sta intanto proseguendo la sottoscrizione per aiutare la squadra lanciata dal Centro di Coordinamento dei Pro Vercelli Clubs: sono già stati raccolti alcuni milioni e persino il sindaco, Ennio Baiardi, ha ringraziato i giovani dei Clubs per la loro «attiva e disinteressata» opera a favore della Pro Vercelli.

c. d. m.

Dirigenti e tifosi sono d'accordo

I granata sono in crisi? A Santhià dicono di no

SANTHIA' — I granata di «mister» Bonicatto non ce l'hanno fatta, domenica, sull'ostico campo del San Salvatore Monferrato. La sconfitta, seppure di stretta misura (1-0) ha temporaneamente (almeno, così sperano i tifosi) bloccata quella che poteva sembrare una «escalation» del Santhià verso una posizione in classifica leggermente più tranquilla nel girone B di Prima Categoria.

Attualmente, la situazione della squadra appare non delle più felici: l'avere totalizzato solo tre punti in ben cinque partite non depone certo a favore della squadra stessa. Eppure, i dirigenti non hanno ancora perso del tutto l'ottimismo iniziale.

«Si tratta indubbiamente — hanno commentato — di un girone molto difficile, che allinea squadre molto forti e, soprattutto, abituate ad un genere di gioco diverso dal nostro. Tuttavia, che gli alessandrini non siano imbattibili lo abbiamo già dimostrato l'altra domenica battendo bene il Valenzana. Quest'ultima partita, poi, non dovrebbe neppure fare testo, per via delle impossibili condizioni del campo di gioco. Tanto è vero che a Quattordio, a pochi chilometri di distanza in linea d'aria da San Salvatore, la partita dei locali contro la Tronzanese è stata rinviata».

w. ca.

Battuta la Cestistica Biella per 82-44

Per l'Argentiero Zucca un esordio alla grande

VERCELLI — Grande esordio dell'Argenteria Zucca (squadra femminile di basket) nel primo impegno della stagione. Sabato alla Mazzini, le vercellesi si sono imposte alla Cestistica Biella per 82-44 (primo tempo 43-25).

Era l'incontro di andata del campionato juniores che, nella prima fase zonale, vede Vercelli e Biella uniche partecipanti. La partita ha visto solo una squadra in campo: quella vercellese.

Tutte le componenti della «Zucca» si sono battute su notevoli standard malgrado si sia al primo appuntamento e la forma non è ancora delle più perfette.

Anche le sorelle Mastandrea, acquistate di recente dalla Isea di Novara, appaiono già perfettamente ambientate, inserite nel gioco (che ha soprattutto un indirizzo offensivo anche se la difesa è non poco calibrata) del complesso allenato da Claudio Roselli.

La partita di ritorno avrà luogo domenica mattina a Biella. Nel pomeriggio si inizierà il campionato di Serie C, a cui la «Zucca» parteciperà dopo aver ottenuto l'anno scorso la promozione. La «Zucca» disputerà la sua prima partita del difficile torneo a Vado Ligure.

Per quanto riguarda la squadra scesa in campo contro la Biellese, ecco il tabellino: Giaretti 9, Roselli 17, Vernizzi 14, Zucca 17, Torazzo 7, Degrandi 10, Ciocchetti 10, Elena Mastandrea 17, Cinzia Mastandrea 2, Vecce.

f. l.

Al Civico per il «Viotti»

Questa sera il concerto dell'Orchestra di Dresda

VERCELLI — Primo appuntamento sinfonico questa sera (ore 21.15) al Teatro Civico nell'ambito del venticinquesimo Festival viottiano. Di scena l'orchestra di Halle, diretta da Martin Flaming, ed il coro di voci bianche della Chiesa della Croce di Dresda. I due complessi tedeschi presenteranno, con l'ausilio di quattro prestigiosi solisti, la «Passione secondo San Matteo» di Bach.

Per la Vercelli musicale è un avvenimento di risonanza. Il pubblico del «Viotti» già conosce ed apprezza l'orchestra di Halle che, due anni fa, ha presentato al Civico la «Prima» di Mahler. C'è molta attesa per il Coro di Dresda che gli organizzatori viottiani hanno voluto inserire nel Festival in occasione dell'Anno Internazionale del Fanciullo.

Quello di Dresda è uno dei cori di voci bianche più antichi del mondo: è stato fondato 750 anni fa; tra gli altri, hanno collaborato con il Coro Bach, Mozart e Goethe. Per gli appassionati di musica, quindi, un appuntamento irrinunciabile.

Sempre in tema di «Viotti», segnaliamo un eccezionale risultato conseguito da un giovane insegnante del liceo musicale: il chitarrista Marco De Santi, 23 anni, di Lonato (Brescia), si è diplomato al Conservatorio «Cesare Pollini» di Padova con la votazione di dieci e lode, un punteggio che è stato assegnato a pochissimi musicisti, mai prima d'ora a un chitarrista. La commissione esaminatrice ha inoltre proposto al ministro della Pubblica Istruzione una «menzione speciale» per De Santi.

Per la scuola musicale vercellese, è un'ennesima affermazione di assoluto prestigio. Prima di diventare insegnante, De Santi è stato infatti allievo al «Viotti» del noto chitarrista Angelo Gilardino. In breve, ha bruciato le tappe. Nonostante la giovane età ha già al suo attivo una prestigiosa carriera concertistica, in Italia e all'estero. Ha vinto il premio internazionale di studio intitolato a Mario Castelnuovo Tedesco e, lo scorso anno, si è laureato al Concorso «Andres Segovia» di Palma de Mallorca, un vero campionato del mondo per giovani chitarristi. Impossibile enumerare le sue vittorie nei vari concorsi nazionali.

c. d. m.

Discussi i due argomenti dell'ordine del giorno

Il caso Ipra e le nuove carceri oggi al Consiglio comunale

VERCELLI — Il «caso Ipra» e il problema delle nuove carceri: saranno questi i due argomenti principali che verranno discussi, oggi pomeriggio, dal Consiglio comunale.

Per quanto riguarda il primo, sulla questione dell'azienda torinese di radiatori che ha deciso di costruire il proprio stabilimento a Peveragno, nel Cuneese, anziché sull'area industriale di Vercelli, è stato predisposto un ordine del giorno che sarà discusso e votato dal Consiglio.

Nel documento si critica l'operato del Comune di Cuneo che, vendendo all'Ipra un terreno di sua proprietà e dandole la possibilità di insediarsi a Peveragno, non ha tenuto in alcun conto gli indirizzi programmatici della Regione.

L'ordine del giorno invita quindi la Federpiemonte, la Regione e il Comune di Cuneo a fare quanto di loro competenza per far riconsiderare ai responsabili dell'Ipra la loro decisione.

Delle nuove carceri si parlerà in seguito ad un'interpellanza presentata dai socialisti i quali chiedono che tipo di carcere sarà quello in costruzione vicino al cimitero, quali detenuti è destinato ad accogliere e se la città è dotata delle strutture necessarie per le esigenze delle famiglie dei detenuti e dei carcerati in semilibertà.

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Due giovani sono rimasti lievemente feriti in un incidente stradale accaduto in corso San Martino. Gabriele Prevolato, 18 anni e Mario Sabato, 17 anni, entrambi residenti in città, si trovavano su una motoretta: Per cause ancora da accertare sono finiti contro un'auto e sono stati sbalzati a terra. Entrambi hanno riportato contusioni varie giudicate guaribili in una decina di giorni.

Vercelli — La statua lignea della «Madonna nera» di Oropa, rimasta a Vercelli per una settimana in occasione della celebrazione della «settimana mariana» è stata riportata al santuario del Biellese.

Vercelli — Andrea Lo Jacono, presidente del tribunale amministrativo regionale, ha parlato ieri sera, durante una riunione conviviale del «Rotary club» di Vercelli sul tema «Le sanzioni amministrative in materia urbanistica».

Vercelli — Furto nel negozio di alimentari di Rosanna Vercellino, 46 anni, via Rodi 20. Secondo la denuncia della donna alla squadra mobile, i ladri, approfittando della sua momentanea assenza, sono entrati nel negozio e hanno preso 190 mila lire dal cassetto della cassa.

Prarolo — Una bimba di 5 anni si frattura il gomito giocando all'asilo. E' capitato a Debora Crivellari, abitante a Prarolo. Giocando con alcuni compagni all'asilo del paese è scivolata ed è caduta fratturandosi il gomito destro. Ricoverata all'ospedale di Vercelli è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Piero Pagliasso, 38 anni, via Galileo Ferraris 38. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e hanno rubato oggetti in oro e 35 mila lire in contanti.

Ragazzo e donna feriti in incidenti

VERCELLI — Due incidenti in città, se ne occupano i vigili urbani. Il primo è avvenuto in corso Abbiate, di fronte all'ospedale «Sant'Andrea». Mario Restano, 16 anni, abitante in via Ariosto 16, stava svoltando in sella alla sua «motoretta» in via Machiavelli. Anche perché la visuale era parzialmente ostruita da alcune auto in divieto di sosta, non si è accorto che, da destra, stava arrivando un'auto guidata da Pier Umberto Romanato, 31 anni, di Cossato. Inevitabile l'investimento. Mario Restano ha riportato la frattura scomposta del femore destro: guarirà in 60 giorni.

Ne avrà per 30 giorni, invece, la pensionata Severina Guarneri, 67 anni, via Paggi 26. Attraversando via Boccaccio è stata investita da un'auto guidata da Ezio Rosso, 63 anni, via Boccaccio 21, riportando la frattura della caviglia destra.

(c. d. m.)

Vercelli — Il problema del convenzionamento di alcuni reparti dell'ospedale «Sant'Andrea» con l'Università di Torino sarà nuovamente discusso, giovedì 18 ottobre, in una riunione convocata dal Comprensorio e a cui parteciperanno esponenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale, rappresentanti dei medici, degli studenti, dell'Università, dei sindacati e dei partiti.

Le squalifiche fra i dilettanti

VERCELLI — Il giudice sportivo del settore giovanile ha decretato una giornata di squalifica a Riccardo Verona della Pro Belvedere, Fabio Ronza del Livorno Ferraris; due giornate a Sergio Fardin del Santhià.

Nella terza categoria: una giornata a Gianni Averono dell'Alicese, Francesco D'Elia dell'Atletico Vercelli, Luigi Arborello della Borgodalese, Salvatore Marcino del Borgovercelli, Roberto Leoni del Crova, Gaetano Tallarita della Pro Belvedere.

Due giornate a Pier Francesco Coppa della Aurora, Giuseppe Berzano della Tricerrese, Pier Mario Lasagna della Trinese; quattro giornate a Eusebio Ferrera del Pro Asigliano. Inibizione fino al 3 dicembre al massaggiatore della Tricerrese: Ezio Borgogna.

Bocce a Vercelli Trofeo Camandona

VERCELLI — Si è svolta, sui campi coperti Ferrero e Mazzini una gara bocciofila a terne, riservata agli istituti di credito della provincia di Vercelli. Era in palio il secondo trofeo Roberto Camandona, organizzato dall'istituto San Paolo di Vercelli.

La gara è stata vinta dalla terna del «San Paolo» di Vercelli: Grimaldi, Pavarello e Seccatore. Al secondo posto la «Popolare di Novara»: Bracalion, Manfredo e Odoli. Al terzo posto: Parasacco, Bobba ed Olmo del «San Paolo» di Santhià, quarti Carlotto, Falcetto, Mosca del «Credito Italiano» di Biella.

(f. l.)

VERCELLI — Hanno avuto luogo le gare per il primo campionato sociale della sezione di Vercelli dell'Unione Veterani dello Sport di bocce a coppie, sui campi dell'Olimpia Ceramiche Cattaneo.

La vittoria è andata ad Andrea Irmini e Renzo Barbis che hanno battuto Gualtiero Guerrina e Franco Berardesca. Seguono in classifica: Caselino-Bruna, Degara-Zarino, Cerra-Tagliabue, Guerra-Cesarone, Gaviglio-Rivera, Rangnino-Bianchi, Mantoni-Bonifacio.

(f. l.)

A Saluggia, in consiglio comunale

Ex reattore trasformato in un deposito di scorie?

SALUGGIA — Il Consiglio comunale di Saluggia ha già speso un paio di riunioni per discutere i 60 argomenti compresi nell'ordine del giorno.

Sono punti tutti abbastanza importanti per la comunità. Riguardano opere di viabilità, le modifiche suggerite dalla Regione Piemonte al primo programma pluriennale di attuazione e la «bozza di convenzione» con la Sorin S.p.A. sulla richiesta di ottenere una licenza edilizia per trasformare l'ex reattore nucleare «Avogadro» in deposito di combustibile.

Nelle precedenti riunioni il Consiglio ha provveduto tra l'altro ad effettuare un rimpasto in Giunta resosi necessario in seguito alla recente scomparsa dell'assessore Gualpiero Leone; gli è succeduto Renzo Leone, assessore alla Pubblica istruzione, allo sport e al tempo libero, che ha lasciato a sua volta il posto vacante al consigliere Michele Leone.

n. o.

Collobiano — Urtato di striscio da un'auto nella strada centrale del paese. E' successo a Giovanni Bona, 33 anni, di Collobiano. E' stato investito da un'«Opel Kadett» condotta da Anacleto Durola, residente a Biella in via Sant'Agata. Giovanni Bona ha riportato contusioni al capo, al torace e alle gambe. La prognosi è di 15 giorni.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Adolescenza morbosa.
Civico: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Halle.
Nuovo Italia: Liquirizia.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.

Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Villaria: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	15
Biella	16	14

Temperature il 16 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (19; 9); Biella (16; 10). Umidità media: Vercelli 95%, Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 17,41; a Biella sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,40.

Le previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4. Sterna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 142.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 51.298

Alle prime luci dell'alba la gente è tornata nelle case e nei negozi

Ancora un'altra notte di veglia a Pray per timore dell'alluvione

PRAY — Cade una pioggia insistente. Di nuovo. Nella notte violentissimi temporali hanno fatto temere altri allagamenti, altri danni. Nelle case pochissimi hanno dormito. Si è vegliato in strada ed in auto alla luce delle torce elettriche. Poi, alle prime luci dell'alba, la gente è tornata nelle case, nei negozi, nelle fabbriche danneggiate dalla piena dell'altra notte ed ha ripreso a spalare acqua e fango.

Un lavoro triste ed ingrato, quasi una maledizione cui la gente di qui, purtroppo, è periodicamente sottoposta. Lo sfacelo idrogeologico della Valle del Sessera era stato evidenziato in maniera eclatante dall'alluvione del '68. Il pericolo è sempre stato incombente ma pochi i rimedi.

Si lavora con rassegnazione ma nelle parole della gente vi è la rabbia per le troppe promesse mai mantenute. «E' stato terribile — afferma Renzo Avanzi, un operaio di Crevacuore — un piccolo affluente del Sessera ha distrutto tutto. Sono rimasto per lunghe ore isolato dalle frane, senza aiuti e sotto la pioggia».

Giuseppina Zola, di Pray, ha perso tutto. L'acqua ha spazzato via il suo negozio, travolgendo muri e distruggendo la merce. «Ho visto l'acqua salire a vista d'occhio — racconta — sono salita in camera per cercare riparo. Cinque minuti dopo l'acqua era dappertutto e sono crollate le pareti. Abbiamo passato la notte fuori; anche stasera ci faremo sgomberare. Non ho più voglia di ricominciare. Se ogni dieci anni devo riprendere, lascio tutto e me ne vado».

Silvana Foresto, di Pray, ha avuto il suo ristorante distrutto dall'acqua e da una violenta esplosione causata da una fuoriuscita di gas. Suo marito, Costantino Lupato, è all'ospedale con il volto ustionato. «Mi son trovata l'acqua in casa — dice trattenendo a stento le lacrime — ero con i bambini. Li ho fatti scappar fuori. Mio marito è rimasto dentro. Poi ho sentito una tremenda esplosione. Sono corsa in suo aiuto e l'ho accompagnato in ospedale. Avevamo aperto da tre mesi. Nel locale avevo impegnato tutto, oltre 30 milioni. Stavamo lavorando. Ora non abbiamo più nulla e la gente viene qua, guarda, sorride e se ne va. In comune lo sapevano che prima o poi sarebbe successo; lo avevamo detto più volte ma non si sono mai interessati».

«Il male è che prima si fanno le case e poi le infrastrutture — afferma Riccardo Robiolo, sindaco di Pray, il comune maggiormente disastrato —. Bisogna che diventino di qualcun altro le vallate ed i boschi. I proprietari ci sono ma nessuno si cura di far pulire e poi arrivano le alluvioni. Al ristorante ci poteva scappare il morto. Io stesso me la sono vista brutta sul ponte a nord dell'abitato invaso dalle acque».

Per disporre i primi interventi è stata convocata una riunione straordinaria del consiglio regionale. La gente di Pray, di Crevacuore, di Coggiola chiede di far presto. Attendere ancora potrebbe significare altre distruzioni, altre angosce ed altre lacrime.

e. ma.

Silvana Foresto — Sindaco Riccardo Robiolo

Creato dalla Regione

Centro soccorso per alluvionati

BORGOSESIA — La Regione creerà un proprio centro operativo a Borgosesia per disporre immediati interventi di soccorso in favore delle popolazioni alluvionate della Valsesia e del Biellese.

La decisione è scaturita durante un incontro fra Regione e enti locali, svoltosi ieri pomeriggio presso la sede del comprensorio, per una prima valutazione dei danni.

Ad esso hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti degli assessorati regionali all'ecologia e alla viabilità, il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris, il vice presidente [illegible] Templa e l'assessore ai lavori pubblici Nereo Croso e i presidenti dei comprensori di Biella e Borgosesia, Treves e Testa.

Secondo un bilancio ancora provvisorio, i danni provocati in questi giorni dal maltempo si aggirano attorno ai dodici miliardi (sette per il comprensorio di Borgosesia e cinque per quello di Biella). Le priorità d'intervento in Valsesia e Valsessera saranno analizzate più dettagliatamente venerdì prossimo nel corso di una nuova riunione comprensoriale alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutti i comuni danneggiati.

(e. ma.)

A qualcuno è anche stato trovato un lavoro

Trenta profughi vietnamiti sono arrivati nel Biellese

Biella. Un gruppetto di profughi vietnamiti in visita al vescovo mons. Vittorio Piola (Fighera)

BIELLA — Altri 30 profughi vietnamiti sono giunti nel Biellese, dove potranno cominciare una nuova esistenza. Erano a Calambrone di Pisa e la Caritas Cristiana li ha inviati all'istituto Domus Laetitiae di Sagliano Micca, per essere poi indirizzati alle definitive destinazioni.

Il viaggio è stato offerto da un cittadino che intende mantenersi incognito. Era ad attenderli il canonico Benvenuto Panizza, che da mesi si adopera per assicurare ai profughi tutto ciò di cui necessitano. Il numero dei vietnamiti giunti [illegible] nel Biellese sale a 44.

Il gruppo è suddiviso in cinque nuclei: a tre hanno assicurato alloggio e lavoro altrettante persone, gli altri saranno assistiti da due gruppi comunitari costituiti a Trivero, nelle parrocchie.

Il nucleo più numeroso è formato da 11 persone: padre e madre di 30 e 39 anni, sette figli (16, 7, 6, 5, 3, 1 anno), e due cognati. Il geometra Giuseppe Franciscono di Biella li accoglierà nella sua fornace di Masserano.

Due coniugi, entrambi di 23 anni, e i loro figli, di 3 e 1 anno, abiteranno a Candelo. L'uomo lavorerà nella filatura di Mauro Albertini, che ha provveduto anche all'alloggio.

A Pratrivero si trasferiranno due anziani coniugi (61 e 62 anni), con il figlio e la nuora, di 20 e 19 anni, e un secondo figlio di 14 anni. A loro si è aggregato un giovane di vent'anni, che è rimasto solo al mondo. Il padre è stato ucciso sotto i suoi occhi.

La famiglia destinata a Trivero è composta da due giovani coniugi, di 39 e 20 anni, che hanno sei figli, di 7, 6, 4, 3, 2 e 1 anno. Gli uomini validi dei due nuclei saranno assunti da aziende tessili della zona.

Tutti questi profughi sono di estrazione sociale modesta. Il canonico Panizza ha avuto una buona idea: si è recato dai 30 vietnamiti con gli 8 che, giunti circa un mese fa, si stanno già ambientando a Cossila. I nuovi arrivati si sono sforzati di manifestare in qualche modo la loro soddisfazione.

p. m.

Un centro polisportivo a Cossato

COSSATO — Su incarico del sindaco e della giunta, l'architetto Franco Nosengo ha preparato un progetto generale di massima per la costruzione, in regione Paschetto, di un centro polisportivo comunale che occuperà, nell'insieme, un'area di 80 mila metri quadrati.

Per prima cosa verrà costruito un campo di calcio, circondato da un anello di 6 piste per l'atletica leggera. Negli spazi lasciati liberi, fra il terreno di gioco e l'anello, verranno ricavati gli impianti per il salto in lungo, in alto, con l'asta, il lancio del disco e del peso e altre discipline sportive. Tutto intorno verrà costruito un altro anello, costituito di gradoni, che potrà ospitare circa 6 mila persone.

Il progetto del centro polisportivo prevede inoltre, per una seconda fase di realizzazioni, una pista per biciclette lunga circa 1500 metri, cinque campi da tennis, due per la pallacanestro, uno per la pallavolo, dieci campi di gioco per le bocce, un'area riservata al mini golf, e un campo di misure ridotte per gli allenamenti infrasettimanali di calcio e per i giochi in genere.

Oltre ad una vasta area per il parcheggio (sono pure previsti degli appositi «svincoli» per l'accesso ordinato agli impianti), il progetto comprende anche delle «zone verdi». Completerà il tutto uno spaccio per la vendita di bevande e panini.

f. g.

Frecce tricolori domenica su Biella

BIELLA — Una attesa esibizione della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori», che è forse la più spettacolare del mondo per audacia e fantasia, concluderà domenica prossima la prima settimana aerea piemontese, organizzata all'aeroporto di Cerrione dall'Aero Club Luigi Sella, sotto l'egida della Regione Piemonte. La mostra statica allestita nelle aviorimesse e nel piazzale è già stata visitata, nonostante il maltempo, da centinaia di persone.

Le «frecce tricolori» saranno comandate per l'ultima volta dal colonnello Paolo Barberis, destinato allo Stato maggiore dell'Aeronautica. Prima della partenza per Cerrione, egli cederà le consegne al tenente colonnello Corrado Salvi, romagnolo, che assumerà formalmente il comando al rientro della pattuglia.

(p. m.)

Si soddisferà solo il 30 per cento delle richieste

Poco il kerosene disponibile destinato al riscaldamento

BIELLA — I rivenditori biellesi di kerosene possono soddisfare solamente il 30 per cento delle richieste di combustibile. Le difficoltà di approvvigionamento sono state discusse durante un incontro dei commercianti del settore.

Dalla riunione è emerso la necessità di sollecitare i Comuni e le Amministrazioni provinciale e regionale, affinché intervengano concretamente per cercare di risolvere il problema.

I rivenditori hanno sottolineato che la questione non deve essere sottovalutata: quasi il 40 per cento delle abitazioni biellesi sono riscaldate con il kerosene. Pur cercando di comprendere le difficoltà dei grossisti, che a loro volta dipendono dalle compagnie petrolifere, veri arbitri della situazione, i rivenditori ritengono che una maggiore collaborazione potrebbe essere utile per mettere in luce i problemi della categoria.

A loro dire, ad esempio, le cauzioni che devono versare al grossista al momento dell'acquisto delle taniche di kerosene sono eccessive. Hanno infatti affermato che la cauzione sul contenitore è compresa tra 1000 e 2500 lire. Non possono neppure, per esplicito divieto di legge, rivalersi sul cliente. Ritengono che il margine di guadagno, inoltre, sia insufficiente: 20 litri di kerosene sono venduti a 5000 lire, e il guadagno per il rivenditore non supera le 300 lire.

d. ca.

Vigliano — Douglas MacArthur, uno scozzese giramondo di 37 anni, è stato derubato della roulotte, che costituiva la sua casa. L'altra sera l'ha posteggiata in una strada secondaria e si è allontanato in auto per fare visita a un connazionale, presso il quale ha pernottato. Nella notte i ladri gli hanno rubato la «casa», nella quale c'erano oggetti preziosi. Il danno è di circa 6 milioni. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

Interessa 40 scolari delle medie di Occhieppo Inferiore

Da Camburzano funzionerà ancora il servizio di bus per studenti

CAMBURZANO — Il servizio di trasporto degli studenti che frequentano la scuola media di Occhieppo Inferiore non subirà, almeno per ora, alcuna modifica. La sua validità, per questioni di ordine amministrativo, era stata messa in discussione.

Sulla sua sorte si è pronunciato il consiglio comunale: all'unanimità, dopo aver esaminato il problema, i consiglieri hanno deciso che il servizio rimarrà invariato per l'anno scolastico in corso. Se ne riparlerà, eventualmente, nel settembre del 1980, all'inizio di un nuovo ciclo di lezioni.

Il servizio, che interessa circa 40 studenti, è stato istituito 7 anni fa dalla comunità montana della bassa valle dell'Elvo. «Le perplessità dell'amministrazione comunale di Camburzano — spiega Arcangelo Caccamo, presidente della comunità montana — sono comprensibili. Il Comune, oltre ad essere membro del consorzio istituito dalla comunità per il trasporto degli studenti, fa parte di quello, più vasto, dei trasporti pubblici gestiti dalla Provincia. Di qui il dubbio se continuare a rimanere con la comunità, o pagare agli studenti le tessere di viaggio per i normali autobus di linea».

Il servizio, secondo il preside della scuola media, professor Guido Tucci, va considerato anche sotto un altro aspetto. «Oltre a garantire la puntualità dei giovani — ha affermato — il servizio consente di effettuare numerose gite di studio. Infatti può essere più semplice organizzarle, sapendo di poter usufruire di un servizio a disposizione della scuola».

d. ca.

Discusso il Piano del Comprensorio

COSSATO — Il consiglio comunale ha esaminato e discusso, durante una riunione informale, il piano di sviluppo socio-economico del Comprensorio biellese e la delibera programmatica della Comunità montana Prealpi biellesi. I due documenti sono stati illustrati, rispettivamente, dal sindaco di Cossato, Elio Panozzo, e dal presidente della Comunità montana, Gino Comoglio. E' seguita la discussione.

Per la dc, Mario Camandona ha fra l'altro raccomandato al sindaco e alla giunta di far presente l'importanza della realizzazione della superstrada Cossato-Valle Mosso. Il liberale Secondino Capra Verzone si è, invece, soffermato sullo stagnante sviluppo demografico di Cossato ed ha chiesto che venga effettuato un censimento delle disponibilità idriche nel Biellese, affermando che esistono diverse sorgenti inutilizzate, mentre in altre zone l'acqua scarseggia.

Ermanno Strobino, del psdi, ha pure chiesto che vengano aggiornate le statistiche e si è poi occupato degli insediamenti industriali, mettendo a fuoco i diversi livelli previsti nel piano.

La riunione si è conclusa con la decisione di dare mandato al sindaco, Elio Panozzo, di raccogliere le osservazioni e le proposte emerse nel corso della discussione e di portarle alla consultazione di venerdì 28 settembre.

(f. u.)

Nuovo segretario repubblicano eletto a Biella

BIELLA — Il direttivo del partito repubblicano ha eletto segretario politico Amelio Quaregna. Vice segretario è Luigi Ogliaro.

Amelio Quaregna, 52 anni, titolare di un'azienda per il commercio all'ingrosso di carta e cartoni, abitante in città, era già stato nel '70 segretario di sezione. Rappresenta il pri nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Biella.

S'è pure riunita l'assemblea del pri, che ha designato i delegati al congresso regionale: Pierangelo Aspesi, Amelio Quaregna e Luigi Denti per Biella, Luigi Ogliaro per Vigliano e Candelo. Resta da designare il delegato di Cossato e Masserano.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Evasion strike.
Impero: Profezia.
Marconi: Il prigioniero della seconda strada.
Mazzini: La locale seduce i professori.
Odeon: Rocky 2.
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio.

COGGIOLA

Excelsior: Porno delirio.
Italia: Brutti basdardi.

CREVACUORE

Aurora: Il bandito e la madama.

PRAY

Excelsior: L'arma.

VARALLO

Teatro Civico: Autostop rosso sangue.

Farmacie

Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.110.
Borgosesia: Murachelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.510.
Varallo: Gino, Piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra azzurra ha ancora molti difetti

Cossatese, la prima vittoria non ha cancellato i problemi

COSSATO — Prima vittoria in campionato per la Cossatese, a spese del Crescentino. Dopo un avvio disastroso, finalmente la squadra azzurra si è rimessa in sesto, tranquillizzando tecnici e tifosi. Anche se la formazione di Pozzo è ancora da registrare in qualche reparto, si comincia a vedere qualcosa di buono, soprattutto a centrocampo, dove l'ottimo lavoro di Ceniola trova eco favorevole negli altri settori.

Il successo della Cossatese è maturato nel primo tempo, poi la squadra è vissuta di rendita a conferma di un'autonomia ridotta, dovuta a eccessivo spreco di energia.

Si porta troppo la palla, invece di operare lunghi lanci, agevolando così il compito della difesa avversaria nel coprire gli spazi in area.

«Sono difetti — ha detto l'allenatore Pozzo a tale proposito — che cercheremo di eliminare nel corso degli allenamenti. Questo è dovuto anche alla mancanza di sicurezza in qualche settore, come la difesa, e all'imperfetto senso di posizione di un paio di giocatori. D'altronde sono pecche inevitabili per una formazione rinnovata come la nostra».

C'è quindi possibilità di rientrare nel giro promozione?

«La Cossatese non è partita con programmi ambiziosi. Si è parlato di un campionato di transizione, in attesa di un rilancio, possibile solo quando la squadra avrà raggiunto la completa maturità tecnica. La vittoria sul Crescentino e alcuni risultati concomitanti ci hanno permesso di fare un bel passo avanti in classifica. Siamo però lontani per intavolare un discorso sul primato. Lo si potrà fare solo se i miei giocatori riusciranno ad esprimersi al meglio».

g. s.

Biella — L'edizione 1979 del Trofeo Baroni, messo in palio per società ciclistiche della categoria esordienti, è stata vinta dalla Lavanese Piemonti che, con 119 punti, ha preceduto il G. S. Forzani (93) e il Pedale Borgosesiese (48). Nella classifica individuale, è primo Antonino Messina (Lavanese), con punti 63. Al secondo posto si è classificato Fabrizio Mensa.

Terza sconfitta consecutiva

Il Vigliano k.o.

Dopo i primi successi la squadra è crollata

VIGLIANO — Terza sconfitta consecutiva del Vigliano, il quale, dopo i due successi iniziali di campionato, è stato subito ridimensionato. Dieci gol a zero nell'arco di 270 minuti di gara: si tratta di un vero k.o. per Rota e compagni, forse impreparati a sostenere un ruolo che va al di là delle loro effettive forze.

«Come non ci siamo esaltati dopo le prime vittorie — dice il presidente Paolo Perona — così non dobbiamo abbatterci per le recenti sconfitte. Avevamo già chiaramente detto che il Vigliano, pur promosso, non si sarebbe distaccato dalla sua pura veste dilettantistica, anche a costo di subirne le conseguenze. Eravamo quindi preparati al peggio, anche se lo spirito che anima la squadra dà ancora possibilità di ripresa. L'obiettivo era e resta quello della salvezza e ci batteremo al massimo per farcela. In caso contrario nessun dramma».

Come mai un tracollo del genere?

«I punteggi con i quali siamo stati battuti nelle ultime tre gare — dice l'allenatore Rota — non sono sinceri. A parte la gara persa con il Dieggio, le altre ci puniscono severamente e vanno oltre gli effettivi meriti dei nostri avversari. Prendiamo ad esempio la gara di domenica scorsa con il Grignasco. Noi abbiamo attaccato per quasi tutta la durata dell'incontro: gli ospiti hanno fatto due soli tiri in porta e hanno vinto. Con questo non voglio giustificare completamente le nostre sconfitte. Di pecche ce ne sono, a cominciare dalla sterilità dell'attacco, lacuna che dovremo al più presto colmare per rimetterci in carreggiata».

g. s.

Oltre duecento concorrenti hanno partecipato alla corsa

Zarcone dominatore a Pettinengo

PETTINENGO — Rispettando le previsioni della vigilia, Luigi Zarcone e Margherita Gargano hanno vinto, nelle rispettive categorie, il nono Giro podistico di Pettinengo, al quale hanno preso parte oltre 200 concorrenti. Il vincitore, Zarcone, per un errore di percorso, ha mancato il record della gara.

Bene si sono comportati i rappresentanti biellesi. In campo femminile Cristina Bordini (di Pettinengo, ma corre per il Cus Milano) si è classificata al terzo posto, mentre la giovanissima Patrizia De Ruvo è giunta quinta e Cinzia Selomon undicesima.

In campo maschile, come al solito, è stato Fausto Dellaidotti del G.S. Pavignano, giunto 24 assoluto, a tenere alti i colori biellesi.

Queste le classifiche.

Maschile — Fidal (km 13,300): 1. Luigi Zarcone (Cus Palermo) 38'22"2; 2. Giorgio Paolini (Gaag Verona) 38'58"; 3. Gianni Poli (S. Rocchin Brescia) 39'14"9.

Femminile (km 2,200): 1. Margherita Gargano (Fiat Om Brescia) 7'57"2; 2. Simona Galli (L. Agnona) 8'46"7; 3. Cristina Bordini (Cus Milano) 8'57"1.

Amatori maschile: 1. Oreste Gabino (Atl. Zerbion) 42'38"5; 2. Giuseppe Peci (Badia) 42'54"6; 3. Carlo Ream (Atl. Zerbion) 43'23"6.

g. s.